Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 5255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 1 marzo 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8361 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 953 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 380 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

E' ESPLOSO CON LE DIMISSIONI DEL MINISTRO DEL TESORO L'ACUTO DISSIDIO FRA I REPUBBLICANI E I SOCIALISTI

LA MALFA ABBANDONA IL GOVERNO

All'origine della rinuncia il disaccordo sulle clausole poste dal FMI per il prestito all'Italia - Il leader lascia anche la carica di segretario nel PRI - Sospesa la riunione odierna del Consiglio dei ministri - Soluzioni di ripiego o caduta del governo? - Febbrili consultazioni fra i partiti del centrosinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

La Malfa si è dimesso: la crisi di governo è virtualmente aperta ed estremamente confuso è il quadro delle possibili vie d'uscita dal vicolo cieco in cui il quarto gabinetto Rumor è stato spinto dalla esplosione dei contrasti tra repubblicani e socialisti sulla questione del prestito del Fondo monetario internazionale e, più in generale, su tutta la linea economica da seguire.

Il ministro del tesoro con una iniziativa che ha sorpreso la presidenza del Consiglio ed i segretari degli altri partiti di maggioranza, ha annunciato le proprie dimissioni inviando una lettera a Rumor in cui sono ampiamente illustrati i motivi della sua decisione. La riunione del Consiglio dei ministri, già convocato per domattina con all'ordine del giorno importanti decisioni, è momentaneamente sospesa. Domani mattina si riuniranno la direzione repubblicana, quella socialdemocratica, quella socialista e ci sarà una riunione di dirigenti democristiani per valutare il da farsi.

La riunione più attesa è quella repubblicana poiché, in tale sede, sarà possibile constatare se il ministro del tesoro confermerà la sua decisione (già ampiamente definita da La Malfa come irrevocabile) e se gli altri repubblicani presenti nel governo (il ministro Bucalossi e due sottosegretari) trarranno le loro odierne dichiarazioni di solidarietà a La Malfa in altrettante dimissioni dal governo delineando così il ritiro di tutta la componente repubblicana dal gabinetto Rumor e rendendo con ciò inevitabili le dimissioni del presidente del consiglio.

Proprio per facilitare il compito della direzione repubblicana La Malfa ha anche ufficialmente annunciato le sue dimissioni dalla segreteria del partito, dimissioni già presentate all'atto del suo ingresso nel governo, ma praticamente rimaste sulla carta. La spaccatura della coalizione di centro-sinistra che due vertici quadripartiti, numerose riunioni interministeriali, continui e defatiganti tentativi di mediazione di Rumor e della segreteria democristiana, avevano cercato di evitare o, almeno rinviare, a dopo il referendum sul divorzio, appare ormai difficilmente ricucibile. L'apertura di una crisi governativa senza valide alternative, in un momento di così gravi difficoltà economiche, in una situazione resa estremamente tesa dagli scandali e dalle continue voci di corruzione dilagante ai più elevati livelli politici, rende estremamente nebuloso ed incerto il quadro delle prospettive politiche.

Vediamo ora la cronaca e le possibili conseguenze di questa tempestosa giornata. Alle ore 18 il capo dell'ufficio stampa di La Malfa, dott. Picciotti, ha consegnato ai giornalisti nella sala stampa di Montecitorio copia della «lettera riservata personale» inviata dal ministro del tesoro al presidente del Consiglio. Il documento, che pubblichiamo integralmente a parte, è esplicito nel denunciare i gravissimi contrasti tra il responsabile del tesoro e quello del bilancio, il socialista Giolitti. La disputa trae spunto dalle tanto discusse clausole connesse alla concessione del prestito di circa mille miliardi da parte del Fondo monetario internazionale all'Italia, ma è evidente che il contrasto ha origini più profonde poiché investe tutta la linea economica governativa.

La preoccupazione del ministro repubblicano di adottare misure di austerità, di restrizione dei consumi, di contenimento della spesa pubblica per frenare l'inflazione è da tempo in pieno contrasto con quella del responsabile del bilancio, Giolitti, diretta ad una espansione della domanda interna e nettamente contraria a qualsiasi misura di carattere deflazionistico.

Lo stesso Giolitti, con un'ampia lettera inviata a La Malfa e che ha indotto il ministro del tesoro ad aggiungere un postscritto alla «riserva personale» a Rumor per confermare «la giustezza» della sua decisione, ha contestato, quasi punto per punto, le clausole del prestito internazionale negoziate dallo stesso La Malfa e da Carli con i responsabili del Fondo monetario internazionale a Washington. In altre parole la riunione dei ministri finanziari presieduta ieri da Rumor proprio per discutere questo problema e valutata in tutti gli ambienti politici con elemento di distensione, non ha portato, invece, ad alcun accordo.

Ne è derivata, è vero, una sdrammatizzazione sul piano politico tanto da determinare la relazione nettamente anticrisi fatta stamane da De Martino alla direzione socialista, ma sul piano tecnico due dei maggiori responsabili della economia del paese non hanno minimamente avvicinato le proprie posizioni. Si è scritto nei giorni scorsi che, malgrado la continua mediazione di Rumor per divergenze che sono la causa vera dell'inerzia governativa e dell'attuale crisi economica per l'assommarsi dell'inflazione con la deflazione, la questione del prestito internazionale doveva essere «la classica buccia di banana per il governo».

Non era una previsione difficile, ma quel che è peggio è che il modo in cui si è verificato lo scivolone rende molto più difficile il rimettersi in piedi. C'è, infatti da osservare che la decisione di La Malfa di mettere in crisi il governo, a poche ore di distanza dalla riunione del Consiglio dei ministri che avrebbe consentito forse un chiarimento e proprio mentre De Martino tentava in direzione di spegnere il fuoco dei malumori socialisti, rende evidente il proposito del leader repubblicano di avviare un processo irreversibile. Se avesse atteso fino a domani, Rumor poteva ancora una volta tentare un compromesso. Perché lo ha fatto? La sua mossa improvvisa è realmente un'«impennata» — com'è stata definita da molti — o è stata concordata con qualcuno dei leaders della maggioranza che pure ufficialmente si dichiarano tanto contrari alla caduta di Rumor?

Sono proprio questi interrogativi, che affiorano in molte delle dichiarazioni fatte da esponenti di vari partiti, che rendono estremamente pesante e carica di tensione l'atmosfera negli ambienti politici romani. Ed è proprio per cercare di dare una risposta che dopo l'annuncio delle dimissioni c'è stata per tutta la serata, e buona parte della nottata, una frenetica attività che ha coinvolto tutti i partiti non tanto a livello di riunioni ufficiali quanto a livello di contatti riservati, colloqui telefonici e scambi di vedute a quattr'occhi.

Rumor, dopo l'annuncio ufficiale della lettera, si è immediatamente recato a piazza del Gesù per uno scambio di idee con Fanfani. L'incontro si è successivamente trasformato in una riunione alla quale hanno preso parte tutti i maggiori esponenti del partito. Al termine Fanfani è stato molto laconico precisando che il partito terrà domani una nuova riunione dopo quella della direzione socialista e che, se sarà necessario, sarà convocata la direzione democristiana. Rumor non ha fatto dichiarazioni. E' rientrato a Palazzo Chigi dove ha avuto un lungo colloquio con il governatore della banca d'Italia. Poi si è messo in contatto telefonico con De Martino. In serata ha ricevuto Giolitti che gli ha illustrato le decisioni della direzione socialista.

«La direzione — è detto nel documento stilato al termine della riunione socialista — ha preso in esame le dimissioni rese pubbliche dal ministro del tesoro e i motivi che sono stati addotti. Essa ritiene che tali motivi si pongono in contrasto con il programma di governo ed esprime le sue vive preoccupazioni per le conseguenze che le dimissioni possono provocare sul sistema economico e finanziario del paese. La direzione rileva che il PSI e la delegazione socialista al governo hanno da tempo operato con grande senso di responsabilità e si sono attenute in modo rigoroso e coerente agli impegni assunti all'atto della formazione del governo, confermati anche nell'ultimo vertice tra i segretari dei partiti. Tra gli impegni era ed è fondamentale quello consistente nell'indirizzo di politica economica rivolto alla espansione del progetto produttivo e all'aumento del reddito nazionale. La direzione del PSI — prosegue il documento — giudica utili e necessari prestiti internazionali, ma ritiene che essi vadano negoziati in modo da contribuire a risolvere positivamente la crisi economica in atto».

Nel corso della riunione socialista il ministro del bilancio ha praticamente fatto una requisitoria nei confronti di La Malfa e di altri colleghi di governo. In particolare ha detto che il ministro del tesoro ha portato la «lettera di intenti» relativa al prestito internazionale nell'ultima riunione governativa senza che gli altri ministri finanziari ne fossero stati preventivamente informa-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

AFFLUISCONO NELLA NOTTE I PRIMI RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE

Forte avanzata liberale nelle elezioni britanniche

Il partito di Thorpe sembra destinato a divenire l'ago della bilancia politica del paese - Il responso delle urne sarà probabilmente incerto fino all'ultimo

Londra, 28

Per la prima volta dal 1945, gli inglesi sono andati oggi alle urne, in un'elezione generale estremamente incerta, anticipata di quasi un anno rispetto alla fine della legislatura; finora, quattro volte hanno vinto i conservatori e quattro i laburisti, ma l'atmosfera delle elezioni odierne (che hanno visto affluire alle urne una percentuale assai alta dei quasi 40 milioni di cittadini votanti) non era quella di una «bella» da giocarsi tra i due maggiori partiti britannici: il nodo cruciale della consultazione era piuttosto, quello del successo, più o meno ampio (a seconda delle previsioni e dei sondaggi), dei liberali di Jeremy Thorpe, il cui ruolo potrebbe dimostrarsi decisivo ai fini della formazione del nuovo governo, qualora essi ottenessero un numero di preferenze tale da far scivolare nelle loro mani l'ago della bilancia conservatori-laburisti.

I seggi (apertisi alle 7) si sono chiusi alle 23, e i primi dati sono cominciati ad affluire un'ora dopo, ovviamente insufficienti a dare un quadro, sia pure parziale, dell'andamento elettorale; nel corso della nottata si conosceranno i risultati di circa 400 seggi su un totale di 635, mentre gli altri saranno resi noti in mattinata. A titolo di curiosità è comunque da rilevare che il computer della «Press Association» ha previsto che i conservatori di Edward Heath usciranno vittoriosi dalla consultazione, con una maggioranza di 20-25 seggi; la previsione è stata fatta quando è stato reso noto, verso l'1 di notte, il primo risultato di una circoscrizione elettorale, precisamente quella di Guildford, nella quale il candidato conservatore alla Camera ha ottenuto 28.152 voti; i liberali (a conferma delle loro notevoli chances) hanno conquistato il secondo posto con 18.251 voti, e i laburisti si sono piazzati al terzo con 11.155.

A parte questa anticipazione, dai primi risultati gli osservatori traggono valutazioni contrastanti: c'è molta attesa per l'esito delle elezioni (certo le più drammatiche del dopoguerra per gli inglesi) e si ha la conferma che si tratta di un'autentica competizione testa a testa tra conservatori, laburisti e liberali. La «BBC», dall'esame dei primissimi dati, ha azzardato l'ipotesi di una massiccia avanzata liberale: il partito di Thorpe potrebbe ottenere da 20 a 50 seggi alla Camera dei Comuni (cioè il 22-23 per cento dei voti complessivi, contro il 7,4 delle ultime elezioni del '70).

Non sono stati ancora resi noti i dati ufficiali sull'affluenza alle urne, ma le percentuali odierne saranno probabilmente le più elevate della recente storia politica britannica: si parla di un'affluenza dell'83 per cento (mentre il record è detenuto dalle elezioni generali del 1950, con l'84 per cento). Gli elettori — si può quindi affermare — hanno risposto in modo massiccio al richiamo di tutti e tre i partiti perché «nemmeno un voto vada perduto». Nella competizione elettorale si è comunque inserita, oggi, una drammatica sfuriata di violenze nell'Ulster, dove (secondo notizie non ancora complete) un uomo è stato ucciso e molte altre persone sono rimaste ferite in attentati anti-elettorali (alcuni dei quali sono stati rivendicati dall'ala estremista dell'IRA).

Secondo notizie dell'ultima ora (e mentre continuano ad affluire i risultati di vari collegi), le elezioni indicano chiaramente una forte avanzata dei liberali, a spese sia dei laburisti sia dei conservatori; le indicazioni, per quanto concerne i partiti principali (laburisti e conservatori, appunto) sono contraddittorie: secondo le proiezioni statistiche, i conservatori dovrebbero restare al governo con una maggioranza ridotta; ovviamente, ancora più che in passato, si tratta di un'indicazione ancora molto precaria a causa della pressione liberale.

Nel Nord si è rilevato un aumento dei voti laburisti (Salford West, nel Nord industriale) mentre nel Sud vi è un aumento, sia pure molto contenuto dei conservatori (Cheltenham e Guildford), ma in tutti i casi l'aumento dei liberali è stato molto rilevante (del 31 per cento a Guildford), tanto da non poter far escludere la possibilità che essi divengano veramente l'ago della bilancia politica inglese. (Ansa)

Telefoto Ansa-Upi

Londra — Il leader liberale Thorpe e la consorte si recano a votare: Thorpe e il suo partito potrebbero risultare i veri vincitori di questa drammatica tornata elettorale inglese

ANCHE LA CAPITALE ADDIS ABEBA IN MANO AI SOLDATI

Controllano l'Etiopia le forze armate «ribelli»

Hailé Selassiè nomina un nuovo primo ministro e aumenta la paga ai militari - Ma forse non basterà per accontentare gli insorti

Addis Abeba, 28

L'esercito è virtualmente il padrone dell'Etiopia: la capitale Addis Abeba, le altre principali città e le posizioni strategiche del paese sono sotto il controllo di tre delle quattro divisioni che costituiscono le forze armate etiopiche sollevatesi a sostegno dell'insurrezione iniziata dalle unità della seconda divisione, all'Asmara. Ad Addis Abeba, dalle 20 di sera, è in vigore il coprifuoco, ma la situazione sia nella capitale sia nelle altre zone del paese è calma: non vi sono stati scontri, e l'azione di forza dell'esercito si è svolta senza il minimo spargimento di sangue. Gruppi di studenti hanno anzi inscenato dimostrazioni di gioia applaudendo pattuglie di militari e di poliziotti, a conferma del favore unanime con cui la popolazione etiopica ha accolto l'azione dei militari.

Il colpo di mano delle forze armate (oltre all'esercito, si sono mosse anche l'aviazione e la marina) non è stato sventato dalla decisione dell'imperatore Hailé Selassié di destituire in blocco il governo, di nominare un nuovo primo ministro nella persona di Endelkachew Makonnen e di consentirgli di scegliere i membri del nuovo governo (cosa senza precedenti nella storia del paese, in quanto era sempre il sovrano a designare i ministri): i militari si sono infatti proclamati insoddisfatti della nomina di Makonnen, e hanno chiesto che i ministri dimissionari siano arrestati e puniti: «Vogliamo sapere — è detto in manifestini, firmati dalle tre forze armate, che sono stati distribuiti nel pomeriggio ad Addis Abeba — dove i ministri hanno messo i soldi che devono restituire. Essi dovranno anche abbandonare le terre rubate ai poveri: le terre devono essere ridistribuite al popolo».

A questi manifestini se ne sono aggiunti altri, in cui le forze armate hanno comunque ribadito la loro fedeltà all'imperatore («che rappresenta l'anima dell'Etiopia»); per ora, Hailé Selassié è rimasto, in certo qual modo, «neutrale» nel conflitto tra il governo e i militari, e — dopo aver estromesso il vecchio gabinetto presieduto da Aklilu Habte Wold — ha annunciato, in un discorso alla radio, miglioramenti economici e pensionistici per i soldati e i sottufficiali, preannunciando miglioramenti analoghi in favore degli ufficiali. Selassié ha anche rivolto una calorosa esortazione a tutti i cittadini perché riprendano il lavoro e compiano il proprio dovere, ricordando la responsabilità di ognuno per quanto riguarda l'unità e l'indipendenza del paese. In serata, anche la guardia imperiale ha pubblicamente approvato l'azione intrapresa dal resto delle forze armate, pur affermando di restare fedele al «compito sacro» della protezione dell'imperatore.

Nel paese, come si è detto, la situazione è sufficientemente calma: ad Addis Abeba, l'azione dei militari è iniziata stamane, senza aspetti calomorosi, e in

Continua in 2.a pagina

IN SECONDA PAGINA

Dietro la rivolta dei soldati etiopici

La lettera del «congedo»

Come il ministro del tesoro ha motivato le dimissioni al presidente del consiglio

Roma, 28

Ecco il testo della lettera, con cui il ministro del tesoro La Malfa ha annunciato le proprie dimissioni al presidente del consiglio, Rumor:

«Caro presidente, il 31 gennaio scorso, avvertendo sempre maggiori difficoltà in quella che consideravo dover essere l'azione di un ministro del tesoro nel grave frangente che attraversa il nostro paese, mi decisi a rassegnarti le dimissioni da tale carica. Tu e il sen. Fanfani, allo scopo di evitare una crisi che consideravate di difficile soluzione, mi invitaste a soprassedere alla decisione in attesa del chiarimento che avrebbe potuto aver luogo in sede di riunione dei partiti di maggioranza. Accedetti alla richiesta e un faticoso compromesso fu raggiunto in quella sede. Ma dopo pochi giorni una ancora più grave situazione si è creata. Come ti è noto, sulla base di precisi orientamenti di governo, prima della mia partecipazione alla conferenza di Washington che aveva tutt'altro scopo, autorizzai il governatore della Banca d'Italia a stipulare un prestito con il Fondo monetario internazionale e a fissarne le condizioni.

«Sulla conferenza di Washington e sul prestito per il quale si erano concluse le trattative con la mia approvazione riferii all'ultimo consiglio dei ministri, informando che avrei dovuto inviare al direttore del Fondo monetario una "lettera di intenzioni" da me firmata a nome del governo italiano. Ora, trascuro l'incredibile polemica politica e giornalistica che si è aperta sul prestito e mi riferisco soltanto alla riunione di ieri dei ministri finanziari da te presieduta, in cui si è discusso della lettera di intenzioni e delle "assicurazioni" che dovrei dare al direttore del Fondo con tale lettera.

«Il collega Giolitti, ministro del bilancio, accanto a minori osservazioni, ne ha fatto una importante e decisiva, da ogni punto di vista, concernente il paragrafo 8 di quella lettera. Egli ha chiesto che l'indicazione, contenuta nella lettera, dell'ammontare dell'espansione del credito totale interno, valutato non superiore ai 22.400 miliardi nei dodici mesi fino al 31 marzo 1975 fosse, in via principale, soppressa o, in via subordinata, resa perlomeno periodicamente modificabile, col mutare delle situazioni. E ha testualmente, e con estrema lealtà e franchezza, dichiarato che, ove non fosse stato possibile ottenere dal Fondo tali modificazioni, egli avrebbe autorizzato la firma della lettera e la conseguente stipulazione del prestito, ma avrebbe nel contempo constatato, come suo giudizio di ministro del bilancio, e come rappresentante del suo partito, che qualcosa risultava, di conseguenza, cambiata nella politica del governo e nei relativi impegni programmatici.

«Ho dichiarato, alla fine della riunione, che avrei meditato sulle osservazioni del collega Giolitti ed è ciò che ho lungamente fatto. Ma, a prescindere dalla considerazione se le regole del Fondo monetario consentano quello che è stato richiesto, e dall'altra considerazione che ci si allarma ad ogni remota eventualità di provvedimenti deflazionistici, ma mai o quasi mai del minaccioso processo inflazionistico in atto e delle sue cause, la scelta che, dopo le osservazioni del collega Giolitti, mi si offre è quella o di smentire il governatore Carli e me stesso, riaprendo la trattativa che avevo approvato, o di accettare la addossatami responsabilità, firmando la lettera di intenzioni, di averne seguito la strada delle trattative col Fondo, per ottenere di modificare il quadro della politica di governo.

«E' troppo evidente che l'una o l'altra scelta mi sono impossibili e che l'alternativa postami da un collega eminente e così rappresentativo, come il ministro Giolitti, non mi consente via di uscita alcuna, rendendomi chiare e anticipandomi ormai le posizioni che sarebbero emerse al prossimo consiglio dei ministri. Se poi collego la difficile situazione nella quale vengo a trovarmi, con la valutazione, che ho il dovere di fare, della gravità della situazione in cui ci troviamo, della necessità di un adeguato e non sussultorio accordo di politica economica, dell'atteggiamento di determinate forze politiche e delle forze sindacali (caratterizzato da una persistente e, peraltro, non mai motivata campagna contro la cosiddetta politica deflazionistica che il ministro del tesoro intenderebbe praticare e che i sindacati vorrebbero, tra l'altro, combattere con l'arma contraddittoria della ripresa degli scioperi a catena) la conseguenza che ne devo purtroppo trarre è che ho presunto troppo nel non insistere nelle dimissioni il 31 gennaio scorso e che presumerei troppo nel non ripresentarle, e in maniera irrevocabile, adesso. Altri può ottenere dal Fondo monetario quello che, attraverso le trattative del governatore Carli, io non sono riuscito ad ottenere. E in questo senso va il mio auspicio e il mio augurio.

«Mi scuso, caro presidente, del grave fastidio che ti ho procurato in queste settimane, e ti rinnovo i segni della mia immutabile cordialità ed amicizia».

«P.S.: Ricevo, in questo momento (ore 12.30) una lettera del ministro Giolitti sul prestito del Fondo monetario che, ribadendo ed estendendo le sue osservazioni di ieri, conferma ancora di più la giustezza della decisione che ho adottato». (Italia)

UNA CLAMOROSA RIVELAZIONE RIALZA IL SIPARIO SULLO SCANDALO DEL PETROLIO

PAGATI CON 200 MILIONI I «FAVORI» DI DUE POLITICI?

Sarebbero due ministri attualmente in carica e notissimi personaggi: nelle tasche di uno dai 170 ai 180 milioni, in quelle dell'altro (all'epoca deputato) la somma di 30 milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Nuove clamorose rivelazioni sulla vicenda dei petroli: due notissimi uomini politici, attualmente responsabili di importanti dicasteri, avrebbero intascato complessivamente oltre duecento milioni di lire. Poiché una somma (dai 170 ai 180 milioni) sarebbe stata versata ad uno dei due, quale «ricompensa» per «agevolazioni» che avrebbe concesso nella sua veste di ministro, la sua posizione sarà valutata dalla commissione interparlamentare d'inchiesta. Il suo nome, infatti, figura nella rosa dei ministri o ex ministri messi sotto accusa dai pretori di Genova ed ora sottoposti al giudizio della commissione inquirente.

L'altro personaggio, certamente più popolare del primo, si sarebbe accontentato di una somma più modesta: 30 milioni di lire. Da un appunto scritto dall'ex presidente dell'Enel Vitantonio Di Cagno e sequestrato dagli investigatori, risulta che l'uomo politico ha ricevuto un assegno di tale importo. In questo caso la competenza a sindacare l'operato di codesto membro del governo non sarebbe della commissione interparlamentare in quanto il fatto risalirebbe al tempo in cui il personaggio non era ministro. Quindi spetterebbe alla procura della Repubblica condurre le indagini a suo carico, dopo aver chiesto ed ottenuto dalla Camera la necessaria autorizzazione a procedere trattandosi di un deputato.

Frattanto la procura della Repubblica di Roma sta raccogliendo i resti dell'inchiesta sui prodotti petroliferi, dopo che la commissione interministeriale inquirente (che tornerà a riunirsi domani) è stata investita delle indagini riguardanti la colossale opera di corruzione che sarebbe stata compiuta a livello governativo nell'arco di tempo che va dal 1967 ad oggi. Stamane il procuratore capo Siotto, che dirige l'inchiesta giudiziaria, ha ricevuto importanti documenti da Genova e da Cavarzere.

Il primo «dossier» è stato inviato dai pretori del capoluogo ligure Almerighi, Brusco e Sansa. L'incartamento raccoglie gli atti relativi all'aggiotaggio, cioè alla manovra che sarebbe stata compiuta da alcune compagnie per ottenere fraudolentemente l'aumento del prezzo della benzina. L'altro fascicolo è stato spedito dal pretore di Cavarzere, dottoressa Carla Podo, che ha condotto analoghi accertamenti presso alcune raffinerie del centro veneto. Secondo l'accusa, alcune compagnie avrebbero imboscato grosse scorte di petrolio facendo credere che i loro depositi erano pressoché vuoti. Nel frattempo il costo del greggio all'origine aumentò in seguito all'embargo arabo cosicché le scorte nascoste vennero rimesse in commercio a prezzo maggiorato.

La competenza a condurre le indagini sarebbe spettata ai pretori di Genova e di Cavarzere se non ci fosse stato anche un risvolto romano. Infatti, secondo l'accusa, l'Unione petrolifera, tramite suoi dipendenti distaccati presso il dicastero dell'industria e commercio, avrebbe fornito al ministro De Mita dati distorti sulla situazione petrolifera allorché il governo dovette giustificare dinanzi al Parlamento i provvedimenti adottati in vista dell'austerità. C'è da dire in proposito che De Mita ha contestato la versione accusatoria, sostenendo che le informazioni su cui si basarono i provvedimenti restrittivi (aumento della benzina, divieto di circolazione alla domenica, eccetera) erano esatte. E il suo convincimento sarebbe suffragato dal recente ulteriore aumento dei carburanti.

Questi fatti hanno trasferito la competenza a Roma la cui procura della Repubblica ha ricevuto oggi gli atti sui quali dovrà sviluppare un'approfondita indagine, che tra l'altro riguarda anche alcune raffinerie della capitale sospettate di imboscamento. Dopo l'arrivo dei nuovi documenti, i sostituti procuratore Enrico Di Nicola e Mario Pianura, insieme con il capitano della polizia tributaria D'Amato, hanno cominciato l'esame degli atti per avere un quadro delle indagini svolte dai colleghi di Genova e di Cavarzere e per programmare i futuri sviluppi dell'inchiesta sull'aggiotaggio.

Durante la riunione si è parlato anche degli accertamenti svolti negli ultimi giorni dalla Guardia di finanza che, per ordine dell'autorità giudiziaria, ha compiuto una serie di perquisizioni in diverse città italiane nelle sedi di compagnie petrolifere. Tale operazione rientra nell'ambito delle indagini sul presunto episodio di corruzione legato all'Enel.

Come si ricorda, secondo la

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

IL «FORCING» DI KISSINGER

Il Cairo, 28

Reduce da Gerusalemme, dove ha consegnato agli israeliani la lista dei prigionieri, Kissinger è volato al Cairo. Lo statista americano ha avuto un colloquio di tre ore e mezzo con il Presidente Sadat nella residenza di questi, presso la piramide di Giza. L'incontro è stato improntato alla massima cordialità, ma non se ne conoscono i dettagli. Nella sua corsa per i paesi del Medio Oriente, Kissinger è seguito a ruota dal ministro degli esteri dell'URSS Gromiko. Quest'ultimo è giunto improvvisamente a Damasco cinque ore dopo che Kissinger era partito per Tel Aviv con la lista dei prigionieri. Oggi Gromiko si incontrerà con Sadat; nel frattempo Kissinger sarà, per la seconda volta, a Damasco. (Nella telefoto Upi, un momento della sosta di Kissinger in Israele: gli è al fianco il premier Golda Meir. Un servizio sulla situazione in Medio Oriente in XIII pagina).

POLEMICHE SUI PROSSIMI PROVVEDIMENTI

Minore l'austerità per le targhe pari?

Roma, 28

Non ci saranno variazioni rispetto alla «nuova austerità» decisa dal governo. La circolazione domenicale a «targhe alternate» prenderà il via, a cominciare dagli autoveicoli a targhe pari, domenica 10 marzo e non domenica 3, come da qualche parte era stato ventilato. Anche oggi operatori turistici hanno sollecitato le amministrazioni competenti di anticipare l'inizio della circolazione a «targhe alterne» a domenica prossima, sollecitazioni che non sono state accolte in quanto, viene precisato, né le singole amministrazioni né la stessa commissione presieduta dall'on. Sarti per la definizione delle nuove misure di austerità possono modificare la data decisa dal Consiglio dei ministri.

Gli operatori turistici hanno sollevato il problema anche sulla base di una «eventuale discriminazione» degli automobilisti, in relazione alla possibilità che il giorno di Pasqua, domenica 14 aprile, sia permessa la circolazione alla generalità degli autoveicoli privati; in tal caso le autovetture con «targhe pari» potrebbero circolare quattro domeniche su sette (da marzo ad aprile) mentre quelle con «targhe dispari» soltanto tre domeniche. Da parte degli esperti della commissione non si escludono «aggiustamenti» per «evitare al massimo» discriminazioni, nella eventualità che per il giorno di Pasqua sia sospeso per tutti il divieto di circolazione; d'altra parte gli stessi esperti ritengono che sarà «il calendario a ricompensare gli automobilisti proprietari di autovetture con targhe dispari»; infatti quest'ultimi avendo il permesso di circolare domenica 17 marzo potranno «fare il ponte» con martedì 19 marzo (San Giuseppe) e «inoltre tirando il collo ai ponti all'italiana» potranno anche andare in vacanza in auto da giovedì 25 aprile (anniversario della liberazione) a domenica 28.

G. R.

INTERVENTO DI MORO ALLA COMMISSIONE ESTERI DELLA CAMERA

Per ottenere petrolio c'è solo l'«ognuno per sé»

Se si profilasse una gestione comunitaria per l'acquisizione di energia Roma rinuncerebbe ai rapporti bilaterali - La conferenza di Washington

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Come si conciliano i contatti bilaterali avuti recentemente dal nostro ministro degli esteri con alcuni paesi arabi produttori di petrolio con la partecipazione italiana alla conferenza di Washington e, quindi con la necessità di un'azione condotta congiuntamente con i paesi europei e con gli Stati Uniti? La risposta a questo interrogativo è stata data oggi da Moro alla commissione esteri della Camera.

«Si è detto che l'Italia, come altri paesi — ha esordito il ministro — si sia avventurata sul terreno dei rapporti bilaterali, i quali rischiano di determinare un clima di gara, e di concorrere all'aumento dei prezzi. In realtà, ponendo in essere contatti diretti con paesi produttori (ma non è certo questa l'unica fonte di approvvigionamento), noi continuiamo una politica sempre praticata, e che la stretta della crisi energetica, quanto meno, ci consiglia di non abbandonare». In altre parole la tempesta petrolifera ha indotto la Farnesina a seguire la linea francese dell'«ognuno per sé».

«Del resto chi si è offerto, chi si poteva offrire — ha osservato Moro — di provvedere, su di un piano globale, alle nostre necessità? Mentre è immaginabile e desiderabile che, mediante una vasta intesa tra i paesi interessati, sia definito un quadro giuridico ed economico nel quale inserire le singole contrattazioni, appare fuori di una ragionevole possibilità che un organismo collettivo si assuma tutto intero il compito dell'approvvigionamento e della distribuzione. Ma se si profilasse, almeno a livello europeo, una gestione comunitaria per quanto riguarda l'acquisizione, secondo criteri di equità, dell'energia, noi non esiteremmo un istante a rinunciare, nella misura in cui ci sia richiesto, ai nostri rapporti bilaterali, per inserirci in quelli multilaterali ai quali si fosse finalmente riusciti a dar vita».

Moro ha quindi ricordato le intese che, per quanto concerne le forniture di greggio, si stanno negoziando con l'Arabia Saudita, l'accordo raggiunto con il primo ministro libico Jallud, la necessità di intensificare, in compenso, l'apporto economico e tecnologico italiano in questi paesi così come in Iran, nel Kuwait e ad Abu Dhabi. «E' mio dovere dire qui — ha affermato il ministro — che, se le prospettive sono buone, forse ottime; se noi abbiamo, per le porte che ci sono state aperte, la possibilità di acquisire il petrolio in contropartita di interventi e investimenti da realizzare nello stato venditore o in altro in via di sviluppo; se si dischiude la prospettiva di utilizzare, anche nel nostro paese e per il nostro sviluppo, le grandi risorse finanziarie che si vanno raccogliendo negli stati arabi produttori e non tutte spendibili utilmente in quell'area; ebbene tutto ciò è condizionato dalla nostra capacità di risposta, dalla rapidità, la precisione, l'ordine, con i quali sapremo mobilitare le nostre risorse, per vincere nella competizione internazionale».

Moro si è quindi soffermato sulla presenza politica dell'Italia nel Medio Oriente e sul ruolo che nella crisi di questo settore spetta all'Europa. «L'area mediterranea, la penisola arabica e l'Iran — ha detto — sono un insieme essenziale all'Italia e all'Europa, e, tra l'altro, un ponte verso l'Africa, così come posso dire che l'Italia e l'Europa sono considerate naturali associati, facili da avvicinare, sicuri del rapporto, complementari nell'economia».

Moro si è poi soffermato sull'adesione italiana alla conferenza di Washington, rilevandone la non contraddittorietà con i rapporti con i paesi arabi. «Non abbiamo inteso decidere per nostro conto e neppure — ha affermato il ministro degli esteri — costituire un fronte dei paesi industrializzati da contrapporre a quello dei paesi produttori. Abbiamo dichiarato di volere un incontro con i produttori.

«A parte il fatto — ha aggiunto — che è a Washington, in misura rilevante, la chiave per risolvere il problema della pace in Medio Oriente, si rifletta, per comprendere le ragioni della nostra adesione, da un lato all'importanza decisiva che ha per noi la solidarietà economico-finanziaria che può svilupparsi a partire da quell'incontro; dall'altro, alla possibilità che è offerta largamente a noi, come ad altri, di beneficiare delle conoscenze tecniche e scientifiche, americane».

Gino Roberti

I «ribelli» controllano l'Etiopia

Dalla prima pagina

breve tempo i «ribelli» hanno occupato gli edifici e gli impianti più importanti, compresi la radio, il telegrafo e l'aeroporto (dove il traffico civile non ha dovuto essere sospeso). Lo scopo dell'operazione delle forze armate è stato preannunciato in volantini lanciati sulla città da elicotteri, in cui si affermava che bersaglio delle truppe erano «i profittatori del regime» (vale a dire i ministri del governo di Habte-Wold).

Ad Addis Abeba è stata confermata nel pomeriggio la notizia secondo cui il contrammiraglio Iskander Desta, nipote di Hailé Selassié, ha lasciato Massaua diretto nel Sudan, dopo che le navi della marina imperiale di stanza in quel porto si erano unite alla protesta delle unità dell'esercito; nessuna conferma è invece venuta alla notizia di ammassamenti di truppe somale alla frontiera meridionale etiopica: lo stesso ambasciatore somalo ad Addis Abeba ha anzi smentito tali voci, affermando che la Somalia «non ha alcuna intenzione di interferire nella crisi etiopica».

Questa sera, la situazione nel paese sembra di stallo: i militari hanno il controllo della situazione quasi ovunque, ma non [è] ancora chiaro il loro atteggiamento sulle offerte fatte dall'imperatore. Questi ha offerto ai soldati «ribelli» un aumento del soldo mensile di 12 dollari etiopici (25 dollari americani); la «paga» dei militari passerebbe quindi da cento a 112 dollari etiopici, mentre i dissidenti ne chiedevano 150. E' ancora molto dubbio se il nuovo primo ministro nominato da Selassié potrà godere di un sufficiente favore tra le forze armate e la popolazione: in serata c'è stata qualche manifestazione ostile nei confronti di Endelkachew Makonnen, poco dopo che quest'ultimo, in un discorso alla televisione, aveva chiesto «tranquillità» per poter varare il nuovo governo. Il neo premier ha anche tentato di placare le forze armate, assicurando che i «ribelli» non saranno puniti.

Un elemento di perplessità è rappresentato anche dall'atteggiamento dell'organizzazione separatista eritrea, il «Fronte per la liberazione dell'Eritrea», il quale ha affermato in un proprio comunicato che le sue operazioni contro l'esercito etiopico continueranno, per portare alla caduta dell'imperatore e alla formazione di un governo che «coesista con un'Eritrea indipendente».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

MILIONI

accusa, l'Unione petrolifera italiana, tramite l'Italcasse, avrebbe versato all'ente elettrico [un mi]liardo di lire da distribuire tra i quattro partiti di [centro]sinistra. Questo per [impedi]re la creazione delle centrali [nuc]leari e sviluppare invece le termoelettriche che funzionano a gasolio.

I primi accertamenti avevano permesso di raccogliere assegni da dieci milioni serviti per la presunta corruzione; per raggiungere il miliardo mancavano 130 milioni che, nonostante l'impegno degli investigatori, non vennero rintracciati. Le perquisizioni eseguite l'altro ieri avrebbero [permesso] di recuperare la documentazione riguardante anche questa somma che, si dice, [costitui]rebbe la parte-quota versata a un ente di Stato.

Frattanto le giunte per le autorizzazioni a procedere della Camera e del Senato hanno cominciato l'esame delle richieste trasmesse dal procuratore della Repubblica nei confronti dei deputati Giuseppe Amadei, Adolfo Battaglia e Filippo Micheli e del senatore Augusto Talamona. Nel 1972 erano rispettivamente segretari amministrativi del P.S.D.I., del PRI, della DC e del PSI e sono stati indiziati di corruzione perché, secondo l'accusa, avrebbero incassato il miliardo versato dall'Upi.

Nel motivare le richieste di autorizzazione a procedere per i tre deputati, il procuratore ha spiegato: «Ai sensi dell'art. 68 della Costituzione trasmetto l'unito fascicolo processuale relativo all'oggetto, con richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dei deputati sopra indicati. A tal fine si precisa quanto segue. In occasione di una perquisizione eseguita presso gli uffici dell'Unione petrolifera italiana e dell'Italcasse venivano sottoposti a sequestro vari documenti che mettevano in evidenza un'attività di corruzione nei confronti di funzionari dell'Enel allo scopo di rimuovere gli ostacoli frapposti alla realizzazione di nuove centrali termoelettriche e al potenziamento di quelle esistenti, nonché di svincolare dalla regolamentazione Cip il prezzo di vendita dell'olio combustibile a basso tenore di zolfo, necessario all'Enel per l'alimentazione delle centrali termoelettriche nel rispetto delle norme antinquinamento».

La richiesta prosegue: «Dalla documentazione acquisita risulta in particolare che nell'aprile 1972, l'Agip e le società petrolifere aderenti all'Upi si erano impegnate ad erogare all'Enel la somma di lire un miliardo di cui lire 870 milioni quale partecipazione della medesima Upi. A tale proposito veniva richiesta all'Italcasse un'apertura di credito che sarebbe stata estinta con il versamento da parte degli aderenti di quote commisurate percentualmente al combustibile ceduto».

Il documento così conclude: «l'operazione veniva realizzata con la emissione da parte dell'Italcasse di assegni circolari della valuta di lire 10 milioni ciascuno che venivano consegnati al segretario dell'Enel, il quale ne rilasciava ricevuta al dottor Giuseppe Arcaini, direttore generale dell'Italcasse. Dalle successive indagini emergeva che numerosi assegni erano stati riscossi direttamente, o per interposta persona, dalle segreterie amministrative di partiti della attuale coalizione governativa. Identificati i segretari amministrativi, risultava che alcuni di essi e cioè gli onorevoli Giuseppe Amadei, Adolfo Battaglia e Filippo Micheli sono deputati».

Analoga è la richiesta inviata dal dottor Siotto al Senato per quanto riguarda il senatore Talamona che nel 1972 era segretario amministrativo del partito socialista. Uno dei deputati messi sotto accusa, l'on. Amadei, attualmente sottosegretario alle finanze, ha annunciato che rinuncerà all'immunità parlamentare essendo deciso a dimostrare la propria estraneità ai fatti dinanzi alla giustizia.

S. G.

TRA IL 5 E IL 16 MARZO UN'AZIONE DECISA DALLA FEDERAZIONE MARINARA

PER UN GIORNO LE NAVI ITALIANE SI FERMERANNO IN TUTTO IL MONDO

Denunciato il pericolo della «liquidazione della flotta pubblica da carico» Ancora problemi per gli ospedalieri - Oggi sciopero in tutti gli enti locali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

La federazione marinara Cgil-Cisl-Uil ha deciso un fermo di 24 ore di tutte le navi e i natanti battenti bandiera nazionale dell'armamento pubblico e privato in ogni porto dell'Italia e del mondo da attuarsi nel periodo compreso tra il 5 e il 16 marzo. L'azione decisa dai sindacati del mare è inserita — è detto in un comunicato — «in un più ampio contesto di iniziative di mobilitazione della categoria adottate nei confronti del governo, delle forze politiche, dei gruppi parlamentari, degli enti locali, allo scopo di portare avanti una battaglia per una nuova politica marinara».

Definiti «inammissibili i più recenti interventi del ministro del tesoro, La Malfa, che hanno bloccato la discussione e l'approvazione in Parlamento di importanti provvedimenti per il potenziamento dei porti e per il risanamento e la trasformazione della flotta pubblica» il comunicato afferma che tali interventi «ripropongono l'esigenza di una forte ripresa del movimento e di una ferma risposta di tutto lo schieramento costruito nell'ultimo anno attorno alla proposta di riforma del trasporto marittimo».

In particolare — prosegue il comunicato — la federazione marinara ha rilevato che «l'obiettivo delle forze ostili alle riforme e, ispirato dai gruppi oltranzisti dell'armamento privato, non si limita al drastico e immediato disarmo delle navi da passeggeri, ma si estende fino alla liquidazione della flotta pubblica da carico, in contrasto con le necessità di rifornimento del paese specie per quanto riguarda le materie prime. In sostanza si vorrebbe addirittura peggiorare il già deleterio testo del disegno di legge elaborato nel 1973 dal governo di centrodestra.

«Tutto ciò produrrebbe conseguenze disastrose sul mercato della manodopera marittima con il licenziamento di oltre diecimila lavoratori mettendo così in crisi il posto di lavoro e il potere contrattuale dei marittimi italiani di tutti i settori e in particolare dell'armamento privato. Per questi motivi la federazione marinara ha deciso la mobilitazione globale della categoria attraverso molteplici iniziative che investono i lavoratori dell'armamento pubblico e privato chiamati alla lotta per la difesa dell'occupazione e delle conquiste sindacali in atto».

Per quanto riguarda le altre vertenze c'è da dire che la recente ipotesi di accordo per gli ospedalieri non sembra aver risolto tutti i problemi del settore. Il 6 marzo prossimo si riunirà il consiglio nazionale dell'Associazione dei primari ospedalieri, che dovrà decidere in merito alle azioni sindacali già proclamate per la prima quindicina del mese di marzo. Molto probabilmente l'Anpo effettuerà un primo sciopero di 48 ore in concomitanza con quello indetto dalla Cimo per l'11 e 12 marzo. Inoltre il 4 e 5 aprile prossimo l'Associazione terrà il congresso ordinario, nel corso del quale si dovrà procedere all'eventuale rinnovo delle cariche e decidere ogni nuova azione sindacale.

Per domani, venerdì, la segreteria della federazione lavoratori enti locali (Flel) ha confermato il primo sciopero nazionale di 24 ore della categoria. Un'altra agitazione di 48 ore è in programma per il 6 e 7 marzo. Lo sciopero, che è stato indetto per protestare contro la non avvenuta firma dell'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, interesserà i dipendenti dei comuni, delle amministrazioni provinciali e degli enti di assistenza.

Gino Roberti

SMENTITA LA FUSIONE fra «Italia» e «Asca»

Roma, 28

«La notizia — data dalla "Lettera Finanziaria" de "L'Espresso" — di un progetto di fusione tra l'agenzia "Asca" e l'agenzia "Italia" è del tutto destituita di fondamento ed appartiene solo alla fantapolitica»: lo afferma un comunicato diramato oggi dalla società «Editrice Asca».

(Ansa)

RIPRENDONO A ROMA le occupazioni abusive

Roma, 28

Tre palazzine di via Newton, nel quartiere Portuense, per complessivi 127 appartamenti, sono state occupate stanotte da un centinaio di baraccati e senzatetto, e poi fatte sgomberare dalla polizia. Il guardiano del complesso, Mario Tola, di 35 anni, che ha cercato di impedire l'occupazione, è stato colpito al suono state occupate stanotte da la testa ed è rimasto ferito; è stato ricoverato nell'ospedale «San Camillo» e giudicato guaribile in sette giorni.

Un altro guardiano, Giovanni La Sala, ha detto di essere stato minacciato con una pistola e costretto a uscire dalle palazzine. La polizia dopo aver fatto sgomberare gli edifici, ha fermato e identificato alcune persone.

(Ansa)

DIETRO LA «RIVOLTA BIANCA» DELLE TRUPPE ETIOPI[CHE]

UN IMPERATORE AL BIVI[O]

In un sistema di governo diarchico, come quello etiopico, in cui strutture feudali frenano dall'interno quel riformismo economico e sociale che lo stesso Negus ha accettato e incoraggiato, anche la siccità finisce con l'assumere dimensioni politiche. Sono bastate quattro stagioni di siccità piovana a far saltare l'impalcatura economica dell'Etiopia che resta rurale, sebbene la superficie coltivata sia al di sotto del 10 per cento dell'intero territorio. Si aggiunga che la razione alimentare media è più bassa che in India; si aggiunga che il reddito pro-capite arriva ad appena 50 dollari all'anno; si aggiunga che la produzione agricola copre il fabbisogno del mercato interno fino al 15 per cento. Quattro stagioni di siccità hanno portato alla fame 5 milioni di persone su 25, un quinto dell'intera popolazione. Dalle regioni del Tigre, del Choa settentrionale, del Wollo, i contadini sono sfollati a migliaia, venendo ad accamparsi, a premere, attorno alle città dell'impero. Centomila persone ebbero morte in seguito alla lunga malnutrizione della siccità.

E' in questo quadro desolante, aggravato dall'inerzia delle autorità centrali e periferiche, che la carità internazionale della FAO e dell'UNICEF ha tentato di riparare ai torti degli uomini e della meteorologia. Il malcontento è presto dilagato in tumulti di piazza nella stessa capitale, Addis Abeba, con alcuni morti e decine di feriti. Per la seconda volta in poco più di dieci anni, dopo la rivolta di palazzo del 1960 che appese ai lampioni di Addis Abeba i corpi dei congiurati, il trono del «re dei re» ha vacillato. Un rimpasto governativo al vertice e la promessa di miglioramenti economici, sono gli unici puntelli alla sopravvivenza dell'impero. Sono palliativi destinati a rinviare un «redde rationem» inevitabile se la stessa struttura feudale non sarà spazzata via, se il vecchio sistema del latifondo non sarà abolito con una riforma agricola che si appoggi ad un'ala illuminata del potere.

La cautela dimostrata da Hailé Selassié nell'affrontare l'ammutinamento delle forze armate ha un obiettivo immediato e uno a lungo termine. Con il primo, il Negus tenta di evitare che le rivendicazioni dei militari (ufficiali subalterni, sottufficiali e truppa), cioè la forza-massa, dal piano pseudo-sindacale si mutino in azione politica. Il trono senza i militari è solo una seggiola. Con il secondo, il Negus spera di pompare ossigeno in quelle forze della medio-borghesia etiopica che, in parlamento si oppongono al parassitismo dell'al[ta] nobiltà e ai suoi privilegi. In questa agnosi il Negus sembra perdere quella dimensione di «dominatore» che è insita nell'etimologia del verbo «nagasa», ed assume quella più umana di arbitro conteso fra forze assolutistiche e forze riformiste.

La siccità ha finito con l'esasperare attraverso i valori statistici della tragedia cittadina ed economica, quelle incongruenze che hanno lasciato l'Etiopia al bivio tra l'oscurantismo dell'architettura feudale del potere e della proprietà, e il dinamismo della nuova Africa che vuole conoscere se stessa. Hailé Selassié ha tentato di cercare la strada della nuova Africa e i battuti congressi dell'OUA, svoltisi nella capitale etiopica a getto continuo ne sono testimonianza, come ne reca testimonianza la distribuzione delle terre a militari e funzionari per un milione di ettari, in cinquanta anni. Ma l'imperatore si è messo sulla nuova strada a bordo di un carrozzone adatto alle velocità dei tempi moderni.

In un paese siffatto la rivoluzione, per ora «bianca», non poteva che venire dai militari, mancando all'interno una classe borghese intermedia già formata e consapevole dei diritti e delle realtà moderne. Questa classe non poteva che sorgere dall'industrializzazione del paese, ma tale industria ha ancora forme artigianali, embrionali. I militari invece, garantiscono la sopravvivenza dell'impero in un momento politico delicato, sia all'interno che all'esterno, cioè con la lotta di contro-guerriglia in Eritrea dove il banditismo e la razzia hanno innescato i fermenti secessionisti nel territorio autonomo federato e con il controllo della frontiera somala dov'è in contestazione il dominio sul brullo altopiano dell'Ogaden, forse ricco di petrolio. I militari, perciò, restano l'ultima carta in mano al Negus a garanzia del diritto divino alla guida dell'impero.

Ottantaduenne, come Franco, Hailé Selassié è proiettato con l'ombra stessa della sua lunga vita in una fase della storia che non può più accettare la diarchia del potere. La sua lunga reggenza è giustificata da alcune intuizioni felici, come quella del 1931 quando emanò una costituzione formale che mirava a mitigare il potere dei ras latifondisti e a rafforzare l'autorità monarchica, o come quella del novembre 1955, quando riuscì a varare una nuova e più moderna costituzione fondata sul suffragio universale. E fu la formazione di un primo nucleo dirigente. Ma non sono bastati vent'anni a farla maturare.

Fulvio Fur[…]

RICUPERATA LA SALMA di uno della «Seagull»

Roma, 28

E' stata recuperata stamane nel mare di Sicilia la salma di un uomo che era a bordo della «Seagull», la nave, battente bandiera liberiana, scomparsa mentre navigava nel Canale di Sicilia, diretta ad Augusta (Siracusa) con un carico di novemila tonnellate di fosfati. La notizia è stata comunicata stamani dal ministero della marina.

La salma è stata recuperata dall'equipaggio del dragamine «Storione», della Marina militare, che insieme con altre unità della marina e con aerei da ricognizione partecipa alle ricerche. Il corpo, appartenente a un uomo dell'apparente età di 30 anni, era stato avvistato circa 25 miglia da Licata (Agrigento), in direzione Sud. L'uomo indossava un vestito chiaro e aveva un salvagente. Addosso gli sono state rilevate tracce di ustioni, segno evidente che a bordo della «Seagull» è divampato un incendio.

(Ansa)

INIZIATO A SALERNO IL PROCESSO PER UN FATTO DI SANGUE AVVENUTO NEL '72

L'anarchico Marini alla sbarra per la morte del missino Falvella

Due anni fa il giovane di destra venne accoltellato durante una rissa con avversari politici Manifestazioni di ultrà di sinistra - Presenti Valpreda, Gargamelli, Dario Fo e Franca Rame

Giovanni Marini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salerno, 28

La prima udienza del processo contro Giovanni Marini, l'anarchico trentenne ritenuto responsabile di aver ucciso a colpi di coltello il 7 luglio 1972 lo studente universitario Carlo Falvella, di 19 anni, esponente della federazione giovanile salernitana del MSI, ha avuto una conclusione movimentata. Quando il dott. Giuseppe Fiengo, presidente della Corte d'assise, davanti alla quale si celebra il processo, ha dichiarato chiusa l'udienza, numerosi giovani extraparlamentari di sinistra, che erano nello spazio riservato al pubblico dietro le transenne, hanno cominciato a gridare: «Marini libero, Marini libero!», dopo aver salutato con il pugno chiuso.

Il dott. Fiengo, dopo aver ordinato ai carabinieri e agli agenti di pubblica sicurezza di far sgombrare l'aula, ha fatto aggiungere dal cancelliere dott. Bove nel verbale dell'udienza quanto era accaduto. Lo stesso presidente della Corte ha anche disposto che il verbale sia trasmesso al pubblico ministero ed alla procura generale della Repubblica nel caso possa ravvisarsi il reato di radunata sediziosa. L'udienza, cominciata alle dieci di stamani, è durata circa sette ore. Tra gli altri erano presenti in aula Pietro Valpreda, accompagnato dalla moglie, Dario Fo, Franca Rame, Roberto Gargamelli ed esponenti dell'anarchia internazionale, tra cui alcuni di colore.

Durante tutto lo svolgimento dell'udienza, circa 500 giovani extraparlamentari di sinistra, giunti sin da ieri in città da Milano, Firenze, Bari, Livorno e da altre località dell'Italia settentrionale, hanno sostato davanti all'ingresso principale del palazzo di giustizia, in corso Garibaldi, gridando slogan e cantando «Bandiera rossa». Alla fine dell'udienza, gli stessi giovani si sono disposti in fila nella strada e hanno fatto ala al passaggio del cellulare con a bordo Giovanni Marini. Il furgone, scortato da «gazzelle» e da quattro pullmini con carabinieri armati di mitra, si è allontanato per il centro cittadino, dirigendosi verso il rione Canalone dove si trova il carcere giudiziario «Sant'Antonio». Subito dopo, al grido di «Piazzale Loreto», una parte degli extraparlamentari di sinistra ha percorso in corteo via Due Principati mentre l'altra si è diretta verso corso Vittorio Emanuele.

Carlo Falvella, studente del primo anno del magistrale, fu ucciso durante una zuffa avvenuta in via Velia tra due gruppi appartenenti ad opposte tendenze politiche. La sera del 7 luglio di due anni fa, dopo un primo scontro verbale in via Lungomare Trieste, i due opposti gruppi, uno composto da Giovanni Marini, Francesco Mastrogiovanni e Gennaro Scariati, tutti simpatizzanti di estrema sinistra, e l'altro costituito da Carlo Falvella, Giovanni Alfinito e da alcuni giovani simpatizzanti del MSI e di organizzazioni di estrema destra, vennero a lite. Falvella, quasi cieco da entrambi gli occhi nonostante che si fosse sottoposto mesi prima a un intervento chirurgico alle cateratte, fu ferito con alcune coltellate, delle quali una al cuore, e morì subito dopo. Marini, Alfinito e Mastrogiovanni rimasero feriti.

L'istruttoria, affidata al dott. Gentili, si concluse con il rinvio a giudizio di Giovanni Marini per omicidio volontario aggravato e tentativo volontario di omicidio, rissa, porto e detenzione di coltello di genere proibito; di Mastrogiovanni e di Alfinito, entrambi per concorso in rissa. Mastrogiovanni, dal canto suo, fu prosciolto dal reato di omicidio volontario e tentativo di omicidio volontario per non aver commesso il fatto; Alfinito fu prosciolto dal reato di lesioni aggravate, sempre per non aver commesso il fatto; Gennaro Scariati, infine, fu prosciolto con formula piena.

La famiglia Falvella, costituitasi parte civile, è rappresentata dal prof. Alfredo De Marsico e dagli avvocati Dino Gassani e Mario Pierro di Salerno. Da parte sua, Giovanni Alfinito, accoltellato da Marini, il quale è accusato di tentativo di omicidio contro di lui, si è costituito anch'egli parte civile ed è assistito dagli avvocati Giuseppe Tedesco e Giacomo Mele, quest'ultimo segretario provinciale del MSI di Salerno.

Bruno Petretta

Martedì al ministero la trattativa Fiat

Roma, 28

Oggi si è svolto il secondo «round» al ministero del lavoro per cercare di sbloccare la vertenza Fiat, le cui trattative sono interrotte dal 20 febbraio scorso. Stamane è stata la volta dei sindacati, dopo l'incontro di ieri avvenuto tra il Ministro Bertoldi e la direzione dell'azienda torinese, a discutere con i funzionari del ministero del lavoro i problemi della piattaforma rivendicativa. Nel pomeriggio, si è svolto un terzo incontro sempre tra sindacati e ministro del lavoro, che ha concluso la fase di sondaggi aperta da Bertoldi, dopo la richiesta avanzata due giorni fa dalla Fiat di una mediazione ministeriale nella vertenza.

Il ministro che ha convocato le parti per martedì prossimo ha detto: «Ho potuto rilevare che le prospettive per una positiva soluzione della vertenza Fiat non si presentano impossibili anche se esistono forti difficoltà. In questa situazione — ha concluso — ho ritenuto di prendere l'iniziativa per un confronto tra le parti».

(R. R.)

LE INCERTEZZE SUI TERMINI PER IL CONDONO FISCALE

C'è chi aspetta il rinvio

Un pericolo: le domande invalidate si trasformano in autodenuncia

Roma, 28

Clima d'attesa per il rinvio del «condono» fiscale. L'affluenza di contribuenti agli uffici postali e agli uffici delle imposte per la presentazione dell'apposita domanda è stata oggi fortemente inferiore alle previsioni. L'opinione di molti era che, secondo un'abitudine consolidata ormai da molto tempo, l'ultimo giorno previsto dalla legge fosse quello di massima affluenza. In realtà le cose sono andate differentemente. L'annuncio da parte del ministero delle finanze di una proposta per un decreto-legge per lo slittamento dei termini ha fatto soprassedere molti contribuenti.

Le incertezze interpretative di molte parti della legge che la circolare-fiume del ministero non ha totalmente dissipato hanno fortemente rallentato le operazioni. In molti studi di esperti fiscali l'esame della situazione dei differenti casi posti alla clientela è ancora in alto mare e una domanda presentata oggi avrebbe fatto correre il rischio di imprecisioni che avrebbero invalidato la domanda. Rischio che è raddoppiato qualora si consideri che una richiesta di «condono» respinta perché, per qualche motivo anche di semplice forma, dichiarata inaccettabile, non solo fa perdere al contribuente il diritto ad usufruire del «condono», ma gli si rivolge contro poiché gli uffici delle imposte potrano utilizzare le dichiarazioni contenute nella domanda per riesaminare i singoli casi e riaprire procedimenti d'accertamento. Quella che voleva quindi essere una richiesta di facilitazione si potrebbe trasformare poi in pesante autodenuncia di precedenti evasioni fiscali.

(Italia)

La Malfa abbandona il governo

Dalla prima pagina

ti. Giolitti ha poi precisato che il nodo fondamentale del documento riguarda il punto relativo al contenimento del credito e cioè il paragrafo 4 della lettera di «intenti». Giolitti, in pratica, ha lamentato che la questione fosse stata negoziata a Washington senza il suo parere e, quindi, senza l'assenso della componente socialista del governo.

Molti esponenti del PSI hanno rilasciato dichiarazioni per accusare il leader repubblicano di intempestività, e hanno giudicato grave ed «irresponsabile» la sua decisione. Per tutta la serata la sala stampa ed i corridoi di Montecitorio sono stati affollati da parlamentari in caccia di notizie, in attesa di precisazioni, pronti a rilasciare commenti e valutazioni, che nulla aggiungono all'estrema gravità della situazione. Anche molti repubblicani sono apparsi disorientati dalla decisione di La Malfa.

Il ministro Bucalossi ha prima manifestato il proposito di dimettersi, poi ha rilasciato una dichiarazione ufficiale per attestare la sua solidarietà a La Malfa, condizionando la sua decisione all'esito della riunione della direzione del partito, convocata per domattina alle 10. Altrettanto hanno fatto i sottosegretari repubblicani.

Per il PSDI, Orlandi ha illustrato il punto di vista del partito (confermato da molti altri socialdemocratici) definendo «paradossale» l'apertura di una crisi su un prestito internazionale, che oltretutto ci è stato già concesso e che il governo era pronto ad accettare. Anche la direzione del PSDI è stata convocata per domattina.

Per il PLI, Malagodi ha espresso preoccupazione per la gravità della situazione, e si è chiesto il motivo della decisione di La Malfa di non attendere la riunione del Consiglio dei ministri. In pratica, si potrà sapere soltanto domani se all'attuale apertura della crisi, seguirà una vera e propria caduta del governo.

Comunque stasera, in un'atmosfera tesissima, si formulano le prime ipotesi. Si tratta di valutazioni a caldo e che, pertanto, vanno prese con cautela, ma è interessante vedere il quadro delle prospettive. Rumor ha davanti a sé tre strade. La prima è quella di respingere le dimissioni di La Malfa e di provocare un dibattito chiarificatore nel Consiglio dei ministri estendendolo, eventualmente, a livello parlamentare la prossima settimana. La seconda è l'accettazione delle dimissioni (posto che a quelle di La Malfa non facciano seguito quelle degli altri repubblicani) e di provocare un rimpasto ministeriale. La terza è l'apertura della crisi con le sue dimissioni.

La prima ipotesi presenta non poche difficoltà in quanto La Malfa sembra fermamente intenzionato a non fare marcia indietro a meno che non abbia una, estremamente improbabile, resa incondizionata dei socialisti. La seconda è altrettanto problematica sia perché sarebbe impossibile nel caso di un'«uscita» di tutti i repubblicani, sia perché non si tratta di sostituire un qualsiasi ministro, ma un pilastro del governo. C'è chi stasera ha formulato l'ipotesi di un'eventuale sostituzione ad interim con Colombo o di un inserimento tecnico come quello di Carli, ma è solo una voce che trova scarso credito.

La terza ipotesi, allo stato dei fatti, appare come la più credibile, ma allora le prospettive sono davvero ingarbugliatissime. C'è il rischio di una crisi che si protragga per uno o due mesi con la caduta di vari presidenti incaricati prima di giungere ad un candidato «accettabile» per tutti e quattro i partiti e cioè lo stesso Fanfani.

C'è il rischio di non riuscire a ricucire il centrosinistra in assenza di soluzioni parlamentari alternative. C'è chi ipotizza la possibilità di uno scioglimento anticipato delle Camere che potrebbe portare un rinvio di fatto del referendum il che potrebbe non dispiacere ad alcuni settori sia dell'opposizione sia della maggioranza. Ma in questo caso a rispondere sarebbe un elettorato tanto sconcertato. In definitiva, se non si riuscisse a ricomporre il mosaico, c'è il fondato timore che la crisi di governo sfoci lentamente verso una gravissima crisi delle istituzioni.

P.

RIBADITE AL GOVERNO le richieste degli editori

Milano, 28

La federazione italiana editori giornali ha diramato il seguente comunicato:

«Gli editori dei giornali quotidiani hanno tenuto oggi a Milano un'assemblea nella quale sono state ampiamente discusse le gravi condizioni economiche del settore. E' stata presa particolarmente in esame la proposta di richiedere la dichiarazione di stato di crisi del settore, così come prevista dalla legge 5 novembre 1968, n. 1[…]. Tutti gli editori presenti si sono pronunziati al riguardo, con la decisione di procedere ad un'approfondita valutazione sul piano tecnico sia del provvedimento, sia delle sue possibili applicazioni rinviando comunque responsabilmente ogni decisione anche in considerazione del particolare momento politico che il paese in queste ore attraversa.

«L'assemblea non ha mancato di rinnovare la sua netta posizione di protesta per la continuata inerzia dei pubblici poteri nei confronti dell'indilazionabile aumento del prezzo. A questo proposito come segno concreto di comune irritazione e disagio, ha deliberato di sollecitare l'adesione di tutte le altre componenti del settore dell'informazione ad una giornata di sospensione totale della pubblicazione della stampa quotidiana in Italia.

«In tale situazione l'assemblea ha dovuto inoltre confermare la limitazione a 10 pagine del testo redazionale dei quotidiani, in attesa di ulteriori delibere da prendersi in una nuova assemblea convocata per il 5 marzo».

Si era prima riunita separatamente l'assemblea del gruppo dei quotidiani di provincia che ha approvato il seguente ordine del giorno: «Il gruppo dei giornali di provincia, riunito a Milano il 28 febbraio 1974, esaminata l'attuale situazione economica delle aziende associate e rilevato che gli squilibri più volte denunciati hanno subito un ulteriore pesante incremento a causa dei continui aumenti dei costi, rinnova con ferma determinazione e con carattere d'urgenza la richiesta al governo del riconoscimento del prezzo di 150 lire a copia, indipendentemente dal numero delle pagine, come equo ed indispensabile per garantire la vita delle proprie aziende ritenute necessarie alla pluralità dell'informazione».

(Ansa)

TRE ARRESTI IN CALABRIA per il sequestro Gerace

Reggio Calabria, 28

Tre persone sono state indiziate dalla polizia per aver compiuto il rapimento del procuratore legale Agostino Gerace, di 32 anni.

Una delle tre persone, Filippo Gerace, di 22 anni, omonimo del rapito, era stato arrestato ieri dai carabinieri in quanto ricercato per rapina e furto. Le altre due persone, che sono fermate per il rapimento, sono Pietro Buffone, di 37 anni, e Giuseppe Caparelli, di 32

IN CAS...



Gerusalem... — Il ministro della difesa ...he Day... (a destra) stringe la mano del padre di un cad... alla cerimonia in onore dei ...dati i... morti nel recente conflitto. Durante il suo su...ssivo discorso, Dayan è stat... ...ttito da alcune voci che gridavano «assassino»

Telefoto Upi

Mai senza crucci

E' INSIT... el più profondo di no... tessi quella specie di pu... olo considerato deleterio, ... comunque insopprimib... il quale s'identifica nel... esauribile fonte di angust... che a seconda dell'intens... vengono definite inquiet...ne, ansia o tormento. I... fferenze queste che nasc... nell'animo, che ci accom...gnano sempre e ovunque ...mo, che fino all'ultimo m...ento della nostra esistenza ...stituiscono l'ombra, l'inc...cellabile controfigura che ...on si sgancia da noi anch...se il buio la nasconde a...ostri occhi, pronta com'è ...scattare e riabilitarsi app...a la luce — meglio se s...re: prototipo per eccellenz... precisa i confini tra c...oreo e proiezione decisame...e, senza possibilità di co...stazioni.

Propri...osì. Sembra strano però ch... ciascun individuo non si s...ta completamente a suo ag...se non ha qualcosa per c...corrucciarsi, come se un m...vo più o meno assillante ...stituisse uno stimolo, u... specie di carica per tene... in costante tensione le p...rie energie. E' certo che ...suno ha l'ambizione di t...mentarsi tanto per dirlo, n... è pur sicuro che la pres...zione costituisce l'argome... principale di ogni sconten...za, dello stato di malesse... che accompagna ovunque ...ei momenti di maggior sc...forto e di quel nervosism... sottopelle che può imprin...e al carattere un'andatu... pesante e scontrosa.

Se f...iamo un esame introspe...o è molto facile che trover...mo ampia indulgenza pe...tutto quello che ci riguar... com'è altrettanto probal..., che osservando intorno ... noi, caricheremmo con ...sitata generosità le impre...oni sfavorevoli ricevute ... meglio dissociarsi dagli ...ri con un alibi di como... E' estremamente diffici...essere obiettivi, tanto ch...er non contraddirmi precis... subito, oggettivament...he la questione ricorda d...cino il vetustissimo probl...a della quadratura del c...io. Soltanto un meccanis... intelligente, non controlla...da cervelli umani, estran... cioè alle nostre insopp...bili passioni, potrebbe r...vere qualsiasi tema con ...recisione che cellule e in...aggi saprebbero esprim... in modo inequivocabile...a quanta freddezza in q... nastro ticchettante che s...a nessuna emozione detta...a sentenza inappellabile...tomaticamente registrat...a scatti e di leve e di ta... E quanta umiliazione p...oloro, favoriti o meno, c...avessero affidato un quals... verdetto alle valvole e... impulsi di un tale strun...o tremendamente rigido, ...stante, disumano.

... per qualcosa che ...ostentare intollerante ...e verso ogni gene... ...coltà che ost...coli ...licemente costringe o a modificare ... nostro programma ...cisione pres..., è ...troppo che possa ...giorni, negli anni. Gli assilli che imprimono alle ...un ritmo ansi...zione, che raggiunge un stadisagio, d...nota-

no uno s...librio ...otivo che porta ...giudicar... tutto in chiave a...rmistica valutando a pri... il conce... della convenie...a — anz... della necessità — ...i esamin...e caso per cas...al fine ridimensionare ...di affrontare con la dov...a calma proprio disapp...to inconciando dal con...derare la causa che l'ha o...inato. Non tutti siamo ...guali e, sia d'accordo o...o, nemmeno la medesima ...edicina la stessa eff...acia somministrandola a ...persone diverse.

Sta in n... — nella maggior parte ... noi, almeno — la brutta a...tudine di occuparsi in ...cesso per ogni genere di c...trarietà: fatti di una qu...quilia o dall cosa che n...n si è capito di mandare g... con la incuranza che s...addirebbe certe circostanze. Casi — per precisare — che non sono una consi...razione, non dovrebbero ...odificare un minuto il ...decorso abituale della nost... giornata, del solito ritmo ...ioè che ci accompagna dal...mattino alla sera, dal mome...o in cui vediamo sorgere il ...sole sino al tramonto ch... non concede un' alba in pi... nemmeno a lui che si se...e intangibile essendo sem...e vissuto con disinvoltura ...tra compromessi e corruzi...i.

Pare — prendo fiato per rimarcare ...«pare» — che senza cru...i non potremmo vivere, no... sapremmo dove impegnarci ...n la dovuta esperienza ne...ran groviglio che contraddi...ngue il diagramma dell'es...tenza di ciascuno di noi. L... mancanza di un motivo ...quietudine sembra crear...n vuoto incolmabile se n... con un'altra insia o to...ento addirittura. Non che ...vada alla ricerca di un qu...ché, al solo fine di alime...re questo quisibisogno ...coltivare una ragione ost..., con la quale sia dato al ...ngolo un motivo di sentir... partecipe a quel mondo ...eriore che molto spesso ...estiamo, ma che in fondo ...n fondo amiamo per quan... di bello sa esprimere, sp...ialmente se sappiamo d...ntarlo con perizia e soprat...to con tolleranza per elimi...re le impurità che costituisc...o la materia preponderan...

Non di...nde — è logico — dalla nos...a volontà la condizione di ...n essere mai tranquilli, m...soddisfatti, impossibilitati ...me siamo di raggiungere ...uel completo rilassamento ...he sa esprimersi in piena ...rma solo al limite del suo ...soluto. L'irrequietezza è ...n lievito per chi non si a...gia alle convenienze espre...e da una comodità conse...atrice a tutti i costi; per ...hi sente bollire in sé qual...a di assillante, di ossessio...nte, che soltanto nella co...nuità del fermento trova la...costante di un'esistenza ...llerabile. Ogni fermata no... può non essere che il punto ...i partenza per un altra ta...a. Corrucciarsi per motivi ...rsonali o angustiarsi per ...lle questioni estranee: no... ha importanza, in quanto ...ometricamente tutto è co...vogliato su di una linea re...a che si estende in continui... Inquietudini, ansie, desi...eri, ambizioni, sono stimoli ...che ingiustamente vorremm...o evitare, considerando — a torto — che appartandosi nel quieto-vivere ci si ritroverebbe beati in quell'eden idilliaco dove i sogni più belli addolciscono la strada dell'oblio. Non è però detto che tutti, per fortuna, si adatterebbero a vegetare in un simile ambiente di pastafrolla. Una scorpacciata, sì; ma poi: avanti! Magari sfidando la tormenta a piedi scalzi per il solo gusto di sentirsi forti e decisi.

Bruno G. Sanzin

UNA BIOGRAFIA INGLESE DI REINHARDT GEHLEN A DUE ANNI DALLA PUBBLICAZIONE DELLE MEMORIE

La spia che servì quattro padroni

Già capo dei servizi segreti della Repubblica Federale e, in precedenza, addetto a quelli della Repubblica di Weimar e del Terzo Reich, a un certo momento divenne anche informatore ben retribuito degli americani - L'Armata Vlassov

Tra le accuse di alto tradimento mosse dal Cremlino a Solgenitsin è la seguente: nel suo libro «L'Arcipelago Gulag», lo scrittore si occupa, a un certo punto, della tragedia delle centinaia di migliaia di soldati sovietici che, catturati dai tedeschi tra l'estate 1941 e l'autunno 1942, indossarono la divisa della Wermacht, combatterono contro la loro patria e dopo lo sfacelo del Terzo Reich, furono disarmati dagli americani e consegnati al loro alleato orientale; i più morirono di fame e di stenti in Lager siberiani; i pochi superstiti attendono invano di rivedere, dopo quasi trent'anni, le loro famiglie. La domanda che Solgenitsin si pone è la seguente: responsabili di quell'immane tragedia sono solamente i nazisti o lo sono anche i regimi sovietici, principalmente lo staliniano? Senza dubbio, quei disgraziati prigionieri, nel momento di schierarsi al fianco dei «camerati» germanici, erano convinti di dare un contributo alla liberazione dell'Unione Sovietica dalla tirannide comunista di Mosca e, con ciò, alla costituzione di una federazione di repubbliche democraticamente autonome; non sospettavano che Hitler mirasse unicamente alla conquista ed all'asservimento dell'intero «spazio vitale» nell'Est, dai Carpazi agli Urali, dalle Alpi al Caucaso.

Stalin fece fallire i piani dell'Attila motorizzato, e vi riuscì grazie all'autentico patriottismo di tutti i popoli dell'Unione, insorti, come un uomo solo, contro l'odiato invasore. La delusione di quei popoli, dal 1945 in poi, fu amara, e continua a esserlo sia pure con manifestazioni quasi platoniche, specialmente da parte degli intellettuali, in testa, oggi, Solgenitsin. Una cosa è certa: che, perdurando l'attuale regime dittatoriale, l'impero sovietico sarà sempre più minato da una forza centrifuga, sotto certi aspetti analoga a quella che minava l'impero austro-ungarico.

A questo proposito è doveroso ricordare che molti sudditi di Francesco Giuseppe nell'autunno 1914 disertarono per arruolarsi, volontari, negli eserciti della rispettiva «vera patria» (i trentini e i triestini in Italia, i cèchi e gli slovacchi in Russia) e che il loro esempio fu poi seguito da quelli caduti in prigionia; c'è da aggiungere che, se le potenze centrali avessero vinto, i reduci irredentisti avrebbero avuto un trattamento non diverso da quello toccato ai «legionari» bell'Armata Vlassov inquadrati nella Wermacht.

Tragica sorte

Alla questione posta da Solgenitsin — le responsabilità per la tragica sorte di quei «legionari» — ha risposto un giovane storico tedesco, Jürgen Thorwald, con un libro intitolato «La illusione. Soldati sovietici negli eserciti di Hitler», pubblicato lo scorso mese dalla casa editrice Droemer Knaur di Zurigo. Particolare curioso: Thorwald ha affrontato la questione per iniziativa della famosa spia Reinhardt Gehlen, già capo dei servizi segreti della Repubblica Federale, e, in precedenza, addetto a quelli della Repubblica di Weimar e del Terzo Reich; a un certo momento, era stato anche informatore ben retribuito degli americani. Gehlen sperava di indurre il giovane storico (che si era già fatto un nome con due opere documentate, «Incominciò sulla Vistola» e «La fine sull'Elba») a elaborare un ben mimetizzato vademecum politico e militare per l'eventualità di un conflitto armato tra Est ed Ovest, e appunto per questo si dichiarò disposto a organizzare degli incontri a quattr'occhi con numerosi ufficiali dell'Armata Vlassov rimasti in Germania.

La proposta fu accettata. Gli incontri si svolsero in una remota villa di campagna; due fidate collaboratrici personali stenografarono le «deposizioni», qualche cosa come milleduecento pagine dattiloscritte. Lo storico ne ricavò ciò che via via gli serviva, e ne risultò un'opera ben diversa da quella progettata da Gehlen: una ricostruzione fedele della tragedia di oltre un milione di «illusi» finiti nei Lager siberiani.

Fin da principio, Hitler ordinò che i prigionieri russi non venissero impiegati sul fronte orientale. Infatti essi furono aggregati a divisioni della Wermacht che operavano nei Balcani, in Polonia (fu una brigata, comandata dal generale Kaminski, che ebbe l'«onorifico» incarico di soffocare nel sangue la rivolta scoppiata nel 1944 a Varsavia) e, più tardi, ma su scala molto ridotta, in Italia. Quando pochi mesi più tardi le armate sovietiche raggiunsero il cuore dell'Europa, il grosso dei reparti dell'Armata Vlassov ripiegò verso Ovest, nella speranza di trovare la protezione degli americani che avevano varcato il Reno. I disgraziati ebbero un ottimo trattamento, ma, dopo poco tempo, vennero «rimpatriati», cioè abbandonati al loro destino. La peggio toccò al corpo di cavalleria calmucco che i tedeschi avevano impiegato con successo in numerose azioni durante la ritirata dal Don. Stalin ordinò che tutti gli ufficiali venissero immediatamente passati per le armi; ordinò, inoltre, che la Repubblica calmucca fosse soppressa e tutti i suoi abitanti relegati in Siberia. Dieci anni più tardi, Kruscev firmò un decreto di generale amnistia: la Repubblica venne ricostituita, ma dall'esilio fecero ritorno non più di 65 mila superstiti. Com'è noto, due anni fa Gehlen pubblicò le proprie memorie col titolo «Il servizio»; esse vennero tradotte subito in numerose lingue e fruttarono al suo autore un vistoso patrimonio. Si trattava di una specie di autobiofia della spia famosa già al servizio di vari padroni; superfluo dirlo, tale autobiografia aveva non poche e non piccole lacune che ora uno storico inglese, E.H. Cookridge, ha voluto e saputo colmare in un libro di prossima pubblicazione la cui versione in tedesco vedrà la luce in autunno, per iniziativa dello Scherz-Verlag di Berna; frattanto la «Weltwoche» ne pubblica a puntate i capitoli più interessanti.

Chi era Gehlen? La sua era una famiglia quasi illustre di ufficiali prussiani. A diciotto anni, nel 1920, la futura spia superò brillantemente gli esami di maturità scientifica e subito dopo prestò servizio nella Reichswehr, l'esercito della Repubblica di Weimar. Col grado di sottotenente fu poi assegnato a un reggimento di artiglieria con sede a Schweinitz, città di frontiera situata a pochi chilometri sia dal territorio polacco, sia da quello cecoslovacco. In quel tempo, la Polonia era considerata dai nazionalisti tedeschi un nemico mortale, prova ne sia che quando i russi la invasero, arrivando alle porte di Varsavia, tutti esultarono, anche i sedicenti democratici. Giova ricordare che un anno prima il generale von Seeckt, comandante in capo della Wermacht, aveva stabilito positivi contatti con il Cremlino, riuscendo ben presto a stipulare un accordo segreto che prevedeva la fornitura di ingenti quantitativi di materiale bellico in cambio di materie prime e di macchinari. Il giovanissimo Gehlen, al corrente di quell'accordo, sosteneva che il fine, cioè il riarmo tedesco, giustificava i mezzi, ma che non si doveva perdere di vista il fine ultimo: la conquista dello spazio vitale nell'Est. Già allora si diede allo studio di quello spazio vitale, occupandosi in particolar modo dello strumento di difesa organizzato da Trotzki; a un certo punto, la sua attenzione fu attirata dalla più o meno latente forza centrifuga da cui era animato l'impero comunista sorto sulle rovine di quello zarista, arrivando ben presto alla conclusione che la Germania avrebbe potuto contare, in un'eventuale guerra, sul nazionalismo dei popoli non russi, in primo luogo gli ucraini.

Aveva appena superati gli esami finali dell'Accademia di guerra e con ciò conseguito il titolo per essre assegnato allo Stato Maggiore, quando Hitler si impadronì, «legalmente», del potere. Salutò con entusiasmo il regime dittatoriale, ma seguì con diffidenza alcune mosse di Hitler, accolte con crescente interesse dalle potenze occidentali, in modo particolare dall'Inghilterra che, a un certo momento, si illuse di vedere il nuovo Reich trasformarsi in un formidabile baluardo contro l'avversario più temuto, la Russia. Alla vigilia della guerra italo-abissina, il generale Geyr von Schweppenburg, addetto militare a Londra, organizzò una visita a Berlino del generale Sir John Dill, capo della sezione operazioni dello Stato Maggiore britannico, e del generale Sir Bernard Paget, direttore del Secret Service. A Hitler si lasciò credere che si trattava di una semplice visita di cortesia; in realtà, i due ospiti ebbero colloqui col colonnello Stülpnagel, capo della sezione «eserciti stranieri» e, come tale, alle dipendenze dell'ammiraglio Canaris.

Stülpnagel fece un'ampia relazione sui piani che Hitler aveva già deciso di attuare per fare del Terzo Reich la maggiore potenza d'Europa, forse anche del mondo, e presentò poi a Dill e a Paget un suo «prezioso collaboratore»: il maggiore Reinhard Gehlen che parlava alla perfezione l'inglese (e così pure il russo e il francese). Il giovane ufficiale tolse da una voluminosa cartella un fascio di documenti, tra cui alcune minuscole carte geografiche e numerosi schizzi, e fece quindi un'ampia relazione sul potenziale bellico dell'URSS. Alcuni anni più tardi, Paget commentò nelle proprie memorie: «Si trattava di un elemento prezioso, purtroppo non al nostro servizio. La sua relazione ci fece constatare che il nostro archivio segreto era pieno di pericolose lacune, per quanto riguardava la Russia».

Rapida carriera

La carriera del collaboratore di Canaris fu rapidissima a partire dalla primavera 1941, quando fu chiamato al quartiere generale di Halder dove si stava elaborando il piano «Barbarossa», quallo per l'attacco nell'Est. Il contributo da lui dato all'elaborazione del piano gli valse un «ambito elogio» da parte del Fuhrer: un ritratto di Federico il Grande con la seguente dedica autografa: «In segno di riconoscimento per il prezioso lavoro svolto». L'anno seguente fu promosso colonnello e nominato capo della sezione «eserciti stranieri» per l'Oriente europeo che era stata costituita dopo la vittoriosa avanzata nel cuore del paese nemico e dopo la cattura di centinaia di migliaia di soldati sovietici.

Fu Gehlen che, per primo, ebbe l'idea di impiegare quei prigionieri debitamente selezionati (tenendo conto soprattutto, della loro nazionalità), in un primo tempo nelle retrovie e, successivamente, in prima linea; e fu lui che, a conclusione di un'accurata indagine, propose la nomina del generale Vlassov e comandante in capo dell'«Armata di liberazione». Successivamente, sotto la sua direzione, furono scelti gli elementi più adatti per un corso di «informatori qualificati» dietro le linee nemiche. Si distinse, tra i volontari più adatti, Vladimir Miniski che era stato commissario politico alle dipendenze del generale Zukov. Gehlen lo scelse per una missione particolarmente delicata, dopo avergli fatto mettere a disposizione un elevatissimo importo in valuta pregiata.

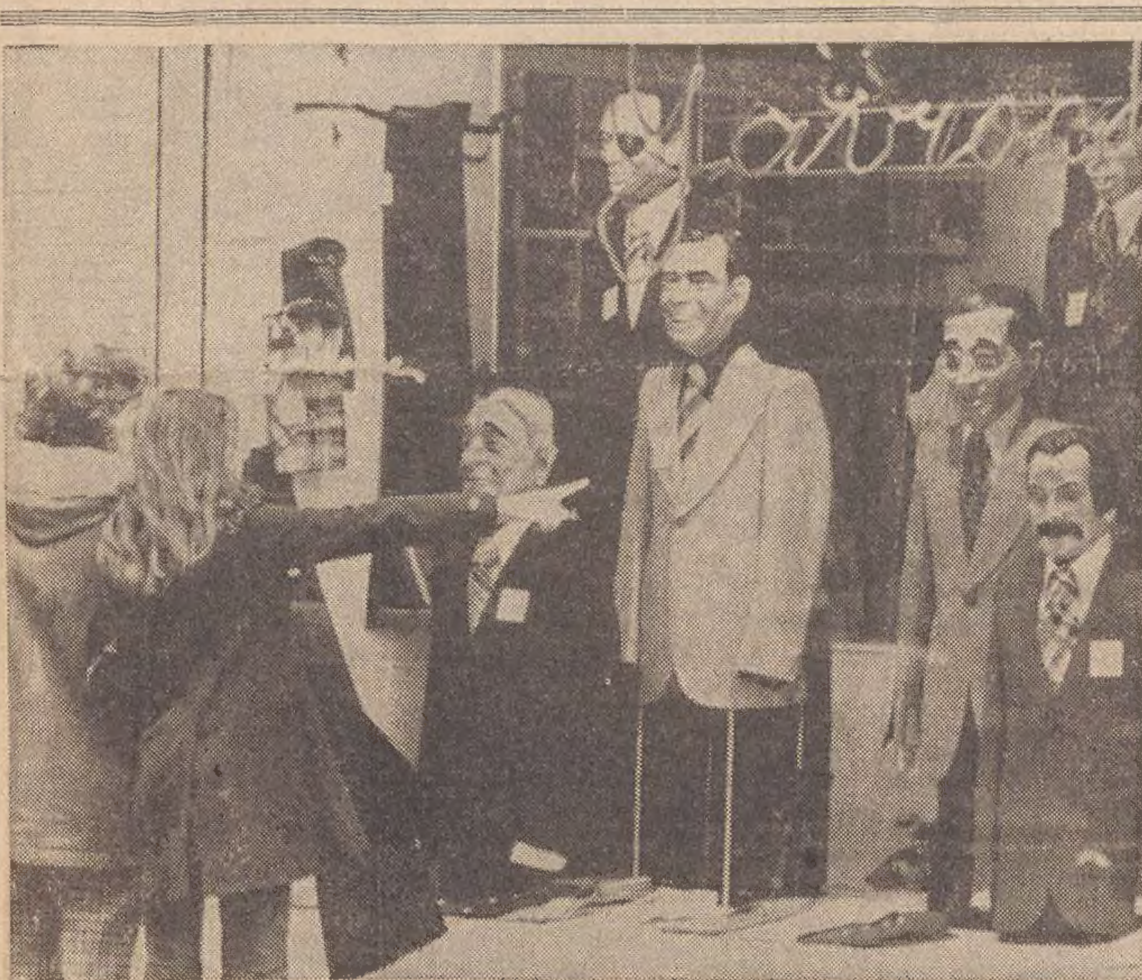
Circostanze difficili

Miniski fu calato con un paracadute non molto lontano dal quartiere generale sovietico. Raggiunto un comando di divisione, raccontò di essere riuscito a fuggire in circostanze estremamente difficili e ad aggregarsi a unità di rinforzo della Wermacht destinate al fronte del Don. Il suo rapporto venne preso per oro colato; poco dopo lo si assegnò al quartiere generale. La sera del 7 luglio 1942 trasmise a Gehlen una notizia di eccezionale importanza: in mattinata si era svolta una riunione straordinaria di capi militari, presenti tra gli altri Sciaposnikov, Voroscilov e Molotov. Sciaposnikov comunicò che, con la piena approvazione dei più alti esperti, s'era deciso, in linea di massima, di seguire la tattica adottata a suo tempo contro Napoleone, cioè di sfruttare fino in fondo un poderoso alleato naturale, lo spazio, eventualmente con un ripiegamento fino al Volga.

Toccò ad Halder il compito di illustrare a Hitler quanto la spia sovietica aveva comunicato, e anche di suggerire una pronta adeguata revisione dei piani di attacco della Wermacht, la quale d'ora innanzi avrebbe dovuto avere come obiettivi Mosca e Leningrado. Lo «stratega», ex caporale del Kaiser, andò sulle furie e, agitando minacciosamente le braccia, si mise a urlare: «Non raccontate a me simili scemenze. Il nemico sarà annientato di là dal Don».

Sei mesi più tardi veniva annientata l'armata di von Paulus e aveva inizio il crollo militare del Terzo Reich.

Taulero Zulberti



Telefoto Upi

Bruxelles — In occasione del recente Carnevale, un noto sarto ha esposto nelle vetrine alcuni manichini a immagine e somiglianza di personaggi famosi, da Jean Gabin a Dayan a Nixon

COME NASCE L'ANGOSCIA

Ne hanno fatti molti di film, in cui la scena madre era rappresentata da una folla impazzita, una massa uniforme spinta verso un'unica direzione: sulla Roma antica, sulla distruzione di Troia, su Pompei ecc. Mi davano sempre la sensazione di un'angoscia, il terrore di trovarmi là in mezzo e dover andare avanti, senza fermarmi, senza rallentare il passo; avanti, avanti.

Cambia la scena, muta il regista. Gli attori siamo noi e, quello che più conta, la scena è la vita di tutti i giorni. Una incessante processione che, di quest'ultima, non ha nemmeno il passo. Vai!, perché devi andare, e non ti accorgi che il rullo compressore può aver lasciato viva, a lato, una foglia secca. La méta, ma quale?, è lì e si va avanti in una corsa sfrenata, in linea col tempo — nell'accezione moderna del termine conscio che, per restare lì in mezzo, ti è difficile soffermarti un po', per rinfrescarti le idee; ti è quasi impossibile parlare con un tuo vicino, non puoi fermarti a riposare. C'è il pericolo che ti capiti come a quel personaggio di Cechov, che asseriva di aver dimenticato tutto quello che sapeva... «non ricordo più niente». Venticinque anni fa — diceva — qualche cosa sapevo, ma ora non sono nemmeno un uomo e solo mi illudo di avere braccia, gambe e testa; forse non esisto nemmeno e se cammino, mangio, dormo, anche questo deve essere una illusione. Può darsi anche che la nostra stessa esistenza sia un'illusione.

Ed il tempo gioca a sfavore; impone, questo sì, un continuo aggiornamento; chi declina l'invito, chi solamente cammina a fianco della folla, sente che c'è troppa differenza: non può più operare una scelta: non gli è consentita, sarebbe una scelta illusoria. Nasce così l'angoscia: i volti si rabbuiano, aumenta giorno dopo giorno la tensione. Un affanno che ti assale, ti si abbarbica addosso, ti va stretto e pare soffocarti. Ha ragione allora Paolo Molinari, quando dice di avere sì estrinsecato in versi il suo tormento interiore, felice però di rammentarti anche che lui ha vinto una medaglia nella pallavolo, riuscendo così a dimostrare che bisogna sempre essere se stessi, trovare la felicità in quello che la vita ti dà. Altrimenti — dice — vai effettivamente per la strada e vedi tutte persone sole, non una faccia allegra, e soffri tu stesso per questa tristezza, in una drammaticità che pochi come Quasimodo sono riusciti a penetrare, partecipando con un sentimento accorato all'infelicità umana.

E quando la folla sorda vede un volto allontanarsi, lo segue per un attimo; poi più. E quando cadi, ti sopravanzano e te ne vai. E così avanti, muti nel proprio egoismo, pronti ad uniformarsi in quelli che ormai non sono più valori umani; ma anzi abili nel calpestare i diritti morali; tanto, il tappeto di foglie non sarà più secco, perché le foglie, umide di pianto, ben presto marciranno; così, con un semplice colpo di vento, la strada diverrà tosto pulita.

Ma dal fondo ne sbucherà uno; poi un altro e via via, finché i rigagnoli non formeranno un nuovo torrente e, quindi, un nuovo fiume. E saremo da capo. Ci ritroveremo nello stesso alveo, a meno che nel frattempo non sia sopravvenuta una nuova umanità ad instradare la folla, non più solitaria, a rinsaldare le fila, quasi in un felice girotondo di bambini, ognuno la mano nella mano dell'altro, perché dai legami rinsaldati la marcia possa apparire più sicura, meno avventata e la tristezza scompaia.

Eppure c'è il seme per poter mietere questi meravigliosi frutti. Guardando i bambini, i nostri figli, li vediamo diversi; più aperti al dialogo, alla vita comunitaria, si realizzano nei confronti dei loro coetanei più che per motu proprio. Si va affermando quel movimento sociologico che contrapponeva all'uomo autodiretto l'uomo eterodiretto: c'è il bisogno di un dialogo con il prossimo e di mantenerlo, verificando costantemente l'evoluzione del proprio io. E questo mi sembra un fattore positivo, uno squarcio nel cielo di questa incipiente primavera; ché, poi, sarà già estate; sarà tempo di scampagnate, dalle quali ritorneremo in fila indiana, camminando — come scrisse proprio qui Libero Mazzi — sui tetti delle nostre auto per arrivare prima. E mi sovviene Ungaretti: «Uno sciame si copula nel sangue».

Claudio Saccari

Seminario «per una critica della critica teatrale»

Roma, 28

La facoltà di magistero di Roma, in collaborazione con l'Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico», ha organizzato un seminario aperto al pubblico intitolato «Per una critica della critica teatrale», che si svolgerà al teatrino «Eleonora Duse» (via Vittoria) a partire dall'8 marzo alle ore 21.

Il seminario permetterà agli allievi attori dell'Accademia e agli studenti della cattedra di teoria e tecnica delle comunicazioni di massa di magistero di incontrare i maggiori critici teatrali, cui potranno porre ogni tipo di domande riguardo alla funzione e al lavoro stesso della critica; non saranno presentate relazioni né argomenti prefissati, ma il seminario si svolgerà attraverso il polemico scambio di opinioni tra i giornalisti e gli studenti che hanno a disposizione una vasta documentazione delle recensioni apparse sui giornali in questa stagione.



Telefoto Upi

Londra — Elezioni in Gran Bretagna: anche la nota attri... Vanessa Redgrave si presenta candidata per il partito trotz...

Mostre d'arte

CELLI

Metallinguaggio. Un unico tunnel, a sezione rettangolare di stoffa grigio-scura, trasforma e trafora la Zinelli & Perizzi da via Mazzini a via San Nicolò. Le recenti ed inedite sculture di Luciano Celli ivi esposte e le precedenti opere dell'artista, documentate con una proiezione a sequenza continuata, permettono di capire l'evoluzione di uno dei pochi triestini che sono giovani non soltanto per le risultanze anagrafiche ma per una stretta correlazione con i movimenti avanzati della cultura internazionale. Gli oggetti d'uso, i mobili e le suppellettili di Breuer, Celli e Tognon, Eamers, Jucker, Le Corbusier, Mari, Munari e Van der Rohe istituzionalizzano il rapporto fra programmazione estetica e design industriale, che altro non è se non l'eredità del rapporto fra arte e artigianato sterilmente rimpianto dai nostalgici. Il saggio di Gianni Contessi su «Le strutture di Luciano Celli. il neocostruttivismo e il design», pubblicato nel catalogo della mostra, apre la verifica della situazione culturale presente, al di fuori d'ogni remora provinciale.

Lo scritto di Contessi è, per chi scrive, un invito a nozze. Ci perdonino, perciò, coloro che hanno contribuito a codesta decisiva mostra se li trascureremo in questa breve nota, purtroppo necessariamente breve. Sia lode sufficiente ed indispensabile l'affermare, in piena coscienza e per tutta la poca scienza che ho potuto acquisire durante tre decenni di lavoro, la dignità dell'opera di Luciano Celli, dignità storica confermata dal coraggioso e meritato confronto con la «Wassily» di Breuer, con la Chaise-Longue di Le Corbusier, con la «Barcellona» di Mies, con la lampada Nasoka Loris, con il tagliacarte di Enzo Mari, con il portacenere di Munari, con le pietre miliari, con i classici sui quali traguardiamo la nostra dimensione esistenziale ed il senso sociale del nostro linguaggio. Siano lodati altresì gli oggetti progettati nello studio di Carlo e Luciano Celli e di Dario Tognon, le fotografie di Piccolo Sillani, i contributi tecnici alla realizzazione delle sculture, dei collages.

Ed ora allo scritto di Contessi. Siamo d'accordo sulle conclusioni: «L'ipergeometrismo presente nelle sculture di Luciano Celli fa sì che proprio la geometria, intesa in chiave formalistica, sia il fine ultimo di tutta l'operazione... Ma il formalismo di Celli non va letto in chiave riduttiva, se non altro perché non è una caratteristica implicita e involontaria della sua scultura (e anche dell'architettura). Esso è invece un programma culturale che si riallaccia ad una tendenza certo non secondaria dell'arte e dell'architettura contemporanee».

Il programma si realizza, però, attraverso l'evoluzione del linguaggio. Dai gusci in plastica ondulata, quasi surreali, alle superfici speculari e alle luci degli ambienti percorribili. Dalle macrostrutture urbane dei fotomontaggi ai modelli stereometrici realizzabili in scale diverse e multiple fra di loro. La successione è rigorosamente consequenziale. Ciò non toglie che di ogni oggetto materiale noi siamo in grado di ripercorrere, autonomamente dagli altri oggetti, la storia: la genesi, la presentazione al pubblico, il successo o l'insuccesso, lo stimolo ad inventare una nuova forma simile a quella esposta o addirittura ad imitarla tale e quale. Esatta la citazione di Contessi da Lévi Strauss: l'arte astratta crea imitazioni realistiche di modelli inesistenti. Però dal momento che i modelli esistono concretamente, non è più possibile ridurli a puri fantasmi logici. Essi vengono usati economicamente. E che l'uso sia soltanto culturale — cioè un dibattito per accostamento o per antitesi con le proposte di altri artisti — non sottrae — scusandoci il bisticcio — utilità dell'uso. I modelli di Celli interferiscono con quella dialettica del reale la cui razionalità non conosce istanze ultime, se non nell'ordine metafisico, in questa sede non pertinente. E ciò che è razionale in un momento può essere impiegato per fini irrazionali e distruttivi nel momento successivo. Così come, all'opposto, un discorso assurdo (la pittura tecnicamente mediocrissima di un demente qual era Van Gogh) giovò a riabilitare la moralità — e quindi la razionalità — dell'arte, che era stata negata dalle convenzioni mercantili della società borghese. Perciò non è sostenibile che il Bauhaus è fallito «perché non aveva considerato le cose dal punto di vista della totalità, cioè marxisticamente». Sbagliate o corrette che fossero le premesse ideologiche del Bauhaus — comunque confuse, trattandosi di un'utopia —, sta a noi, alla nostra responsabilità individuale, di reinserire gli elementi positivi ed ancor oggi vitali di quella poetica e delle proposte di Celli e degli altri artisti presenti qui nella spiegazione dialettica della storia e del pensiero logico di ciascuno di noi. E sarà un procedimento che porta alla coincidenza dei due percorsi all'interno della coscienza. In concreto dobbiamo sottrarre le opere all'uso alienante: mercificazione, propaganda, alibi, snobismo, intimidazione intellettualistica. C'è quindi ancora una nuova società da edificare. L'architettura è ancora il modello valido.

I. N.

DE ZORZI

La pittrice udinese Maria Teresa De Zorzi, che negli anni Sessanta è stata allieva di Fred Pittino, muovendosi con disinvoltura nell'ambito di un'espressione figurale, espone attualmente alla galleria «La Bottega» di Gorizia una serie di opere appartenenti in buona parte alla più recente produzione.

Come rileva nel catalogo Luciano Morandini l'artista ha compiuto un meditato «passaggio dall'esterno di cose e paesaggi ad una riduzione interna, mentale delle immagini»: così ad una pittura di stretta osservanza figurativa è subentrata una più intima e illimpidita resa dei motivi, filtrati attraverso un razionale riesame della realtà. Ogni elemento appare infatti ricondotto alla sua essenza, in una sintesi lineare-cromatica che, senza collocarsi nella sfera dell'astrattismo, manifesta un ordine mentale cui non è estranea una sottile vena favolistica.

Le stesse «finestre» sono varchi aperti su di un reale pensato più come simbolo che come evasione, ed offrono la chiave per capire anche il gusto educato di questa pittrice che nella decantazione progressiva del suo linguaggio rivela un preciso impegno a identificare e qualificare le proprie idee.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONSULTAZIONI DELL'ULTIMA ORA FRA I PARTITI DI CENTROSINISTRA

Definita in linea di massima la distribuzione degli assessorati

I socialisti hanno rifiutato i lavori pubblici come una poltrona che scotta
Rinviate le sedute della Giunta e del Consiglio per lo sciopero dei comunali

La seduta della Giunta comunale, già fissata per questa mattina con all'ordine del giorno la ridistribuzione delle deleghe agli assessori, è «saltata» a causa dello sciopero nazionale dei dipendenti dagli enti locali, al quale ha aderito anche il personale del nostro Comune. La riunione è stata pertanto rinviata a lunedì, mentre la seduta del Consiglio comunale, in programma per domani, è stata a sua volta rimandata di otto giorni. I partiti della coalizione giuntale hanno tenuto ugualmente ieri, alla vigilia della riunione giuntale infine sospesa, una serie d'intense riunioni e consultazioni per definire all'ultimo momento il nuovo assetto del vertice municipale, tornato improvvisamente in alto mare.

Dopo il rifiuto opposto dall'assessore Gasparini, i risultati della «verifica» conclusa dai cinque partiti della coalizione alla fine di dicembre sono stati parzialmente vanificati, nel senso che il PRI — ottenuto l'assessorato ai servizi industriali, ritenuto più importante di quello allo sport — è rimasto infine addirittura senza un proprio rappresentante in Giunta, una volta sconfessato il dissidente Gasparini; ed ora anche il PSI ha rinunciato a un assessorato per il cui ottenimento si era energicamente battuto in sede di «verifica»: quello ai lavori pubblici. Forse anche alla luce delle vicende giudiziarie che stanno maturando, quella dei lavori pubblici viene ritenuta una poltrona che scotta; è un fatto che i socialisti paiono abbiano chiesto per Giuricin, designato vicesindaco, l'assessorato all'assistenza, eventualmente integrato con la delega per gli affari generali (finora detenuta dal democristiano Abate insieme con quella dei servizi industriali); e per Hrescak la conferma nell'assessorato all'annona.

Una volta stabilito, infine, che il neo-assessore socialdemocratico Lanza, subentrato al collega di partito Lonza, assumerà l'incarico dello sport (rimasto vacante dopo il ritiro della delega, da parte del sindaco, all'assessore Gasparini), e che l'assessore Dolhar (US) passerà dall'assistenza alla sanità (incarico, quest'ultimo, affidato finora al democristiano Pecorari), si è riaperto il discorso sulla ridistribuzione dei rimanenti posti fra gli assessori democristiani, destinati in gran parte a ruotare dall'uno all'altro incarico. Ecco che il problema è stato affrontato ieri alle 12.30 dalla direzione provinciale della DC, più tardi da un gruppo dirigente ristretto (formato tra gli altri dal segretario provinciale Rinaldi, dal presidente del comitato cittadino del partito, Ghersi, e dal responsabile del settore enti locali, Nodari) e infine — alle 20 — dal gruppo consiliare comunale.

Queste le indicazioni di massima scaturite al termine di quest'ultima riunione, indicazioni comunicate infine al sindaco Spaccini alle ore 23, dopo il suo rientro da un viaggio a Roma. A Giuricin verrebbero attribuite — secondo la richiesta del PSI — le deleghe per l'assistenza e parte della delega agli affari generali, precisamente quella che sovrintende alla segreteria generale, finora affidata all'assessore Abate; allo stesso Giuricin verrebbe affidata anche la delega delle imposte e tasse (per la quale è ancora in ballottaggio Pecorari, qualora non gli venga attribuita qualcuna delle competenze di cui è attualmente detentore, in sovrappiù, qualche altro assessore democristiano). Il socialista Hrescak verrebbe riconfermato alla polizia urbana e annona; e Verza ai lavori pubblici. A Lonzar verrebbero attribuite le deleghe per il bilancio e la programmazione, mentre la delega per il decentramento amministrativo e le consulte rionali (finora detenuta dallo stesso Lonzar) verrebbe assegnata ad Abate, a compenso delle competenze che questi lascerebbe parte a Giuricin e parte al collega di partito Pecorari.

Una polemica nota è stata intanto diffusa dal consiglio direttivo del PLI dopo una riunione congiunta con i gruppi consiliari del partito al Comune e alla Provincia dedicata all'esame della «grave situazione di paralisi amministrativa che caratterizza gli Enti locali triestini». Nella nota si rileva in particolare che «la Giunta comunale di Trieste continua a operare in piena illegittimità, quale deriva dalla palese violazione dell'art. 67 del regolamento d'attuazione della legge comunale e provinciale, poiché, nel mentre un assessore effettivo è privato della delega a suo tempo conferitagli, gli assessori supplenti mantengono attribuzioni e incarichi non compatibili, in base all'art. 67, con l'attuale situazione giuntale».

Il consiglio direttivo del PLI ed i gruppi consiliari hanno inoltre rilevato come «il rigetto da parte della Giunta e della maggioranza di centrosinistra della proposta liberale di una commissione consiliare per uno studio organico del problema sanitario ed ospedaliero triestino, e di quello geriatrico in particolare, dimostri la volontà della maggioranza di centrosinistra di continuare in una gestione di pura spartizione del potere anche in campo sanitario-ospedaliero, con ripercussioni estremamente negative per i servizi sanitari triestini». Ed hanno infine, sottolineato, per ... attiene al Comun... ciò ch... pesantezza della gestione del centrosinistra, caratterizzata da una serie di scandali che da quello relativo all'impresa Bufo-Malardi vanno a quello del dissesto e della liquidazione dell'Enco ai tentativi di corruzione denunciati dall'ing. Gasparini, che trovano correi i partiti di centrosinistra e la Giunta nel momento in cui rifiutano (come hanno rifiutato in Consiglio, rigettando le proposte liberali) di scindere le proprie responsabilità politiche da quelle dei loro esponenti indiziati di reato e di costituirsi, come nel caso dell'Enco, parte civile per tutelare gli interessi propri e della collettività di fronte ad un passivo dovuto non a ragioni tecniche bensì ad altre di competenza penale, che verrà così a gravare pesantemente sulla già critica situazione deficitaria comunale».

Infine per ciò che attiene alla Provincia, il consiglio direttivo del PLI ed i gruppi consiliari hanno rilevato —conclude la nota — «la paralisi completa sul piano amministrativo dell'attuale Giunta, caratterizzata da uno spostamento di incarichi e da un gioco delle parti tra i rappresentanti dei vari partiti e la sostanziale vanificazione degli originali intendimenti relativi al maggiore impegno di questa amministrazione e cioè quello della Conferenza internazionale delle minoranze».

Maree — OGGI: bassa alle 9.15 con cm 24 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 3 con cm 23 sopra il l.m.

Si elegge la Giunta a Duino-Aurisina

Si riunirà questo pomeriggio il Consiglio comunale di Duino-Aurisina per procedere all'elezione della nuova Giunta, dopo le dimissioni di quella di centro-sinistra determinate dall'uscita del PSI dalla maggioranza. Secondo gli accordi ultimamente intervenuti fra le segreterie provinciali della DC, del PSDI, del PSI e dell'Unione slovena — che ritengono il passaggio del PSI all'opposizione come un fatto di «dialettica locale» — verrà eletta oggi una Giunta basata sulla coalizione DC-PSDI-US, che dispone di 12 consiglieri su un totale di 20; all'opposizione comunista (6 voti) si affiancheranno così i due consiglieri socialisti.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 mozzo di coperta.

Oggi lo sciopero paralizza Comune e Provincia

Ventiquattr'ore di sciopero, oggi, del personale Enti locali della nostra città, come avviene nel resto del territorio nazionale; una soluzione sembrava dovesse intervenire nella tarda mattinata, a Roma, ma la firma del documento che avrebbe risolto i problemi della categoria non è avvenuta, essendo stata rinviata ai primi giorni della prossima settimana. Altre astensioni dal lavoro sono state preannunciate pure per il 6 e 7 marzo, ma con ogni probabilità queste potranno venir scongiurate.

In una nota congiunta, le segreterie provinciali della Cgil, Cisl e Uil denunciano ai dipendenti degli Enti locali (Provincia, Comuni, Ente comunale assistenza, Consorzio antitubercolare) che «dopo mesi di trattative e ad avvenuta definizione di concreti termini d'ipotesi di contratto, già siglato dalle parti, due delle associazioni nazionali Enti locale (Anci e Upi), contrariamente agli impegni assunti, rifiutano di pervenire alla firma del contratto stesso».

Le organizzazioni sindacali ricordano che non si tratta di una mera istanza retributiva, ma di un vero e primo contratto della categoria, destinato a «omogeneizzare» i trattamenti (finora economicamente sperequati) dei lavoratori del settore, e a realizzare la piena chiarezza retributiva con la totale comprensività (soppressione di tutte le indennità, proventi vari, premi in deroga, straordinari forfettizzati, compensi, gettoni, ecc.), ponendo termine «al deteriore fenomeno delle assunzioni clientelari e avviando una radicale modifica della classificazione del personale verso una decisa revisione delle strutture degli Enti locali».

Con un suo comunicato la Cisnal informa di non aderire allo sciopero «in quanto né l'Anci né l'Upi hanno inteso per il momento stimolare anche con la Cisnal e altri sindacati autonomi il testo dell'ipotesi di accordo accettato dalla triplice sindacale».

PROTESTA PER L'ONEROSO ORARIO DEL MERCATO

Mancheranno oggi frutta e verdura?

Proclamata l'agitazione dei commercianti
Forse una manifestazione in piazza Unità

Il gruppo dei dettaglianti ortofrutticoli aderente all'Associazione commercianti al dettaglio rende noto, in un comunicato, che la categoria è in agitazione «in conseguenza del pesante orario di mercato attuato dallo scorso lunedì a seguito della delibera comunale del 19 febbraio». Tale orario, che prevede l'apertura del mercato all'ingrosso alle ore 5.30 «impone ai dettaglianti — rileva il comunicato — un orario di lavoro di 10 ore effettive, con un sacrificio che la categoria ritiene assolutamente intollerabile; l'attuazione di tale orario, per di più, è stata decisa dopo che sono state ignorate a livello regionale le richieste avanzate dai dettaglianti ortofrutticoli per un riassetto dell'orario su basi logiche».

La categoria confida di trovare ora presso il competente assessorato comunale — afferma il comunicato — una soluzione che tenendo presenti i disagi dei dettaglianti ortofrutticoli accolga le istanze della categoria. Lo stato d'agitazione dei dettaglianti ortofrutticoli sfocerà probabilmente stamane in una manifestazione di protesta in piazza dell'Unità. Con tutta probabilità resteranno chiuse oggi le rivendite di frutta e verdura.

Il nuovo prezzo dello zucchero

L'Unione commercianti informa che sulla Gazzetta Ufficiale n. 52 di sabato 23 febbraio è stata pubblicata la deliberazione del comitato interministeriale prezzi (CIP) che autorizza, con effetto immediato, l'aumento dei prezzi di vendita dello zucchero.

Tale deliberazione prevede espressamente quanto segue «i prezzi massimi dello zucchero di produzione nazionale o di provenienza estera per le vendite al consumo risultano stabiliti come appresso in tutto il territorio nazionale, esclusi i contingenti di zucchero che fruiscono di un regime speciale in alcune zone: a) zucchero raffinato semolato in sacco carta da 50 kg: tara per merce 255 al kg; b) zucchero raffinato in astucci e pacchi da 1 kg; da mezzo kg e da 2 kg: tara per merce 275 al kg».

I suddetti prezzi — nota l'Unione Commercianti — valgono per il Comune di Trieste, mentre per gli altri comuni della provincia essi debbono intendersi maggiorabili di lire 5 al kg, per il maggiore costo delle operazioni di commercializzazione.

Posti di ragioniere in uffici scolastici

All'albo dell'Ufficio scolastico regionale è affisso il diario delle prove scritte dei concorsi pubblici, per esami, a posti di ragioniere per le sedi degli uffici scolastci periferici delle regioni: Calabria, Emilia-Romagna e Toscana, Liguria, Lombardia, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise, Piemonte, Puglia e Basilicata, Sardegna, Sicilia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, pubblicati nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 269 del 17.10.1973.

Per il concorso a 40 posti di ragioniere in prova per le sedi degli uffici scolastici periferici delle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, le prove scritte si svolgeranno il 15 e 16 marzo.

Fuoco in un magazzino di via Molino a Vento

Un principio d'incendio ha fatto accorrere ieri mattina i vigili del fuoco in un magazzino di articoli di vestiario di via Molino a Vento.

Le fiamme, molto probabilmente, sono state originate da alcune scorie incandescenti ca... su abiti e scatoloni men... operaio stava tagliando con la fiamma un tubo di metallo che dal magazzino saliva fino al soppalco e che doveva essere sostituito con un altro in materiale plastico.

L'operaio non si è accorto della caduta delle scorie e quando è stato dato l'allarme le fiamme avevano già intaccato alcuni vestiti e una parte delle scatole. L'incendio è stato subito domato e i danni hanno potuto così essere limitati.

Rovinosa caduta di un pensionato

A causa di un piede messo in fallo mentre scendeva le scale della sede centrale della Cassa di Risparmio, il pensionato Antonio Bernardi, di 91 anni, abitante in via Emo 1, è ruzzolato sui gradini riportando la frattura del femore destro. E' stato accolto nella clinica ortopedica dell'ospedale con prognosi di 90 giorni.

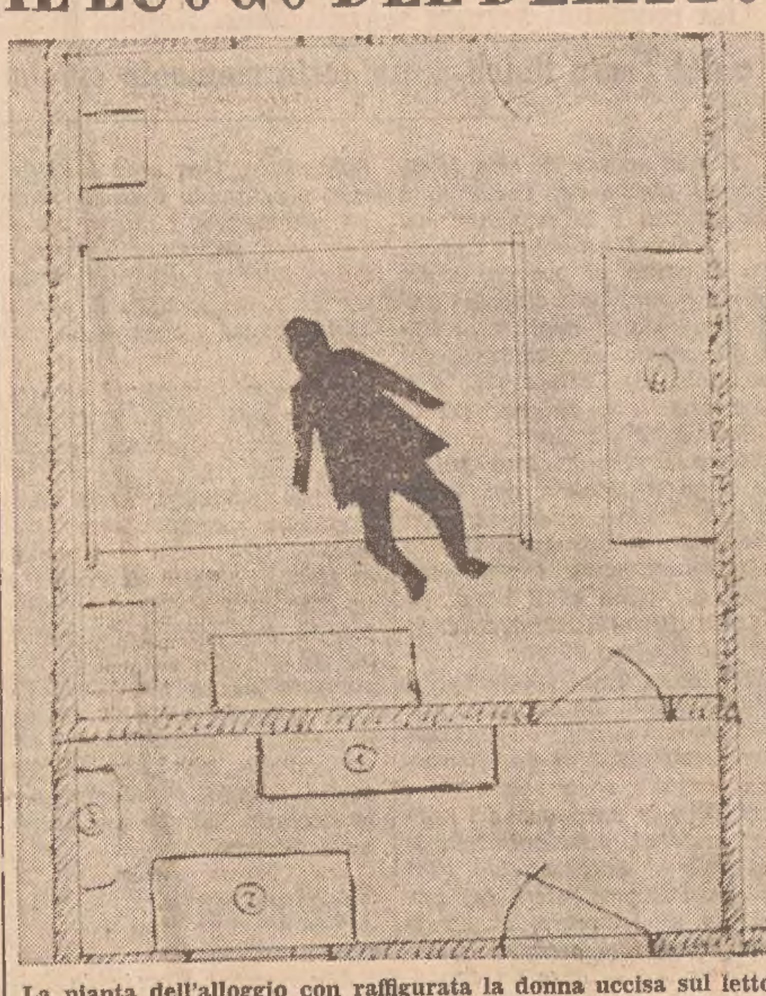
Incendi di sterpaglia, comunque di limitate dimensioni, hanno mobilitato ieri pomeriggio i vigili del fuoco, che hanno provveduto in breve tempo a circoscrivere e spegnere le fiamme. Gli incendi si erano sviluppati in prossimità dei filtri di Aurisina, a Banne e sul greto del Rio Ospo, a Muggia.

STATO CIVILE

MORTI: Giannini Adriano, anni 24; Cergol Libero, 35; Rovina Ferdinando, 75; Gravazzi Sergio, 71; Moratto in Valich Clelia, 46; Favretto nata Bosich Maria, 86; Pison Lucia, 72; Labinas in Precali Edda, 40; Narduzzi in Trojsi Angela, 70; Gregori Giuseppe, 38; Livich ved. Tognolli Anna, 83; Carapoli Albano, 79; Dessardo Giovanni, 75; Teja ved. Codelli Ida, 82; Pizzamiglio ved. Picherle Caterina, 84.

NATI: 12.

IL LUOGO DEL DELITTO



La pianta dell'alloggio con raffigurata la donna uccisa sul letto

DUE VITE LEGATE ALLO STESSO ESILISSIMO FILO

La ferita non può accusare né giustificare suo marito

E' sempre in gravi condizioni. Al giudice lui ha ripetuto che il colpo di pistola è fatalmente esploso «per gioco»

Le condizioni di Marta Marianna Hohl, la giovane moglie ventunenne di Diego Gostisa colpita al volto da un colpo di pistola sparatole per un assurdo gioco dal marito, sono precipitate. Dopo la crisi notturna, nella giornata di ieri non si è registrato più alcun segno di miglioramento. L'elettroencefalogramma che è stato nuovamente rifatto ha dato un risultato sconfortante: completamente piatto. Le speranze di salvare la giovane donna si sono così notevolmente affievolite. Nella giornata di ieri i familiari di Diego Gostisa si sono dati il turno all'ospedale nell'assistere la ferita incessantemente.

Ieri mattina frattanto agenti della Mobile hanno trasferito al Coroneo il giovane feritore, il quale aveva trascorso la notte in una camera di sicurezza della Questura. Il suo ... era teso, visibilmente preoccupato per la sorte di Marianna; cercava di carpire dagli occhi degli agenti che lo accompagnavano al carcere se dicevano la verità o meno sulle condizioni di sua moglie.

In carcere egli è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci, Diego Gostisa ha raccontato ancora una volta la sua versione dei fatti, con accento — questa l'impressione tratta da quanti lo hanno ascoltato — sincero. Tutte le persone che lo conoscono bene (non solo i familiari) sono convinti della disgrazia. Tra i due giovani coniugi — dicono — c'era troppa armonia per far pensare a qualcosa di diverso di un incidente dai risvolti quasi tragici.

E' logico però che agli inquirenti non basta sentire una sola versione per cui l'inchiesta avrà un seguito indubbiamente nei prossimi giorni. Per ora il magistrato ... di vedere gli sviluppi clinici ... per la donna ferita. Come ... detto già ieri, il proiettile ... calibro 6,35, era una «Waltner» ... la guancia destra e entrato nella ... il cervello aveva raggiunto ... bloccandosi ... un osso. Durante il periodo la pallottola ha leso il cervello ed è sopravvenuta la crisi notturna. Togliere ora il proiettile (una operazione chirurgica che non presenta difficoltà) è però inutile, sostengono i medici, in quanto ciò non modificherebbe la lesione al cervello.

Alle condizioni della donna è legato, logicamente, il destino di suo marito. Se gli inquirenti avessero la possibilità di sentire dalla donna la conferma della sua versione dei fatti, per Diego Gostisa ... si sarebbe forse nemmeno aperta la porta del carcere, ma per ora anche la sua sorte è legata all'esile filo che tiene in vita la giovane.

LA SQUADRA MOBILE COSTRETTA A MUOVERSI SU PISTE ANCORA INDEFINITE

INESPLICABILI IDENTITÀ E MOVENTE DEL FEROCE ASSASSINO DI SAN GIACOMO

Senza esito l'interrogatorio di un uomo che frequentava la casa dell'uccisa
Trovata nell'alloggio la borsetta con il denaro - Un secondo uomo nelle indagini



(Foto Rice)

La casa di via del Muraglione: la prima porta a sinistra immette nell'alloggio del delitto; vi si accede, però, anche da un altro ingresso che si apre a lato sulla sottostante scalinata

Non ha ancora né un volto né un nome il feroce assassino di San Giacomo. L'uomo, che ha trucidato la pensionata Norma Cavallarin vedova Monaro, di 74 anni, ha agito con una ferocia estrema: lo ha rivelato l'autopsia che è stata eseguita ieri mattina all'istituto di medicina legale dal prof. Renato Nicolini, alla presenza del magistrato e di due specialisti del gabinetto scientifico, i quali hanno ripreso fotograficamente l'esame. Il medico legale ha accertato che la morte è stata provocata da una violenta coltellata vibrata orizzontalmente alla gola della sventurata donna. La lama del coltello (un comune coltello da cucina con la punta arrotondata) ha reciso completamente la trachea, penetrando per quattro centimetri nel collo. La donna è stata anche ripetutamente colpita al capo con lo schiacciapomodoro di legno, trovato tutto insanguinato vicino al cadavere. I colpi sono stati numerosi ma non hanno provocato fratture al cranio. Fratture, invece, sono state trovate sul torace; sono state spezzate alcune costole a colpi di pugni o, forse, con il peso stesso dell'uomo che può essersi buttato pesantemente su di lei. Infine, dando dimostrazione di estrema ferocia, l'assassino ha vibrato una fortissima coltellata dall'alto verso il basso alla bocca della donna, spaccandole quattro denti e tagliandole in due la lingua: il coltello è rimasto conficcato nella bocca della vittima.

Torbido risvolto del delitto sono due particolari: l'assassino ha usato violenza alla donna (sono state trovate le tracce) e le ha anche incipriato il volto, usando una bustina appartenente probabilmente alla stessa assassinata. La cipria è rimasta sul volto martoriato dai colpi, ed insanguinato.

La donna, come abbiamo già detto ieri, è stata trovata distesa sul letto a doppia piazza con il cappotto addosso, un fazzoletto annodato sotto il collo e le vesti sollevate fino al petto.

La parrucca che usava portare da quando una cura al cortisone le aveva fatto perdere quasi tutti i capelli, è stata trovata ben sistemata sul porta parrucche appoggiato sul comodino. Questo particolare offre la possibilità di fare qualche ipotesi, cioè se la donna si era tolta la parrucca può significare che era rientrata da sola nel suo alloggio, in quanto non è pensabile lo abbia fatto alla presenza di qualcuno dal momento che ci teneva tantissimo a non farsi vedere semicalva. La donna quindi non stava aspettando visite e si è messa in libertà e poiché faceva freddo si è tenuta addosso il cappotto per riscaldarsi. Di certo è che la donna ha mangiato qualcosa (sono stati trovati nello stomaco resti di pasta molto sottile, sul tipo dei capelli d'angelo e un po' di radicchio). Forse la cena è stata interrotta da un bussare alla porta e la donna, per non farsi vedere pelata e non avendo tempo di calzare bene in capo la parrucca, può aver deciso di annodarsi in testa il fazzoletto.

Qualche vicino sostiene che la Monaro era restia ad aprire la porta ad estranei, e bisogna allora pensare che lei si sia accertata che non si trattava di uno sconosciuto, ma di una persona conosciuta. A questo punto non si sa più come siano precipitati gli eventi in quel misero abituro.

Ammazzata la donna l'assassino ha rovistato tra le povere cose trovate nell'alloggio. Alla ricerca di che cosa? Forse della borsetta, che però è stata trovata intatta ieri mattina dalla Mobile, nel corso di una attenta ispezione compiuta dal dott. Petrosino, dal maggiore Camillucci e dal maresciallo Gava, con il suo contenuto: un libretto di risparmio con il deposito di 700 mila lire, oltre a quaranta mila lire in contanti. Oppure l'assassino ha messo a soqquadro i due ambienti per creare una messa in scena e fare deviare le indagini?

Ma chi può essere questo «mostro»? Questa domanda non ha fatto dormire la Mobile. Quasi all'alba di ieri gli inquirenti hanno fermato un uomo, un pittore di oltre 60 anni, indicato come persona che solitamente frequentava la casa dell'uccisa. Egli però ha sostenuto di non averla più vista da un mese e mezzo, e tutte le indicazioni a lui date sono risultate rispondenti, per cui nel corso della giornata egli ha potuto lasciare gli uffici della polizia.

Le guardie, i sottufficiali e gli inquirenti hanno battuto in lungo e in largo l'intero rione di San Giacomo alla ricerca dell'amico dell'assassinata. L'anziana signora leggermente claudicante e con i capelli neri che era solita trascorrere le domeniche con la Monaro nel Bar Santese di via dell'Istria 4. E' stata proprio lei, infatti a preoccuparsi per l'improvvisa scomparsa della donna e pregare la propria figlia di farla ricercare. Di questa amica peraltro nessuno sa indicare né il nome né l'indirizzo. Qualcuno sostiene che abiti in una traversale di via dell'Istria, altri a San Giusto. Pare incredibile ma non è stata ancora rintracciata. L'atmosfera fa ricordare un altro sordido delitto, quello Pietrobon di via del Molino a Vento, per la stessa omertà, la stessa diffidenza nelle persone che si avvicinano.

Sempre per fare un parallelo con delitti commessi a Trieste, ricorderemo l'uccisione dell'anziana pensionata Rossa, avvenuta in via Commerciale. In questo caso però il giovane assassino che aveva dimostrato delle attenzioni per l'anziana donna, aveva un obiettivo: la famosa icona in possesso della vittima, che veniva ritenuta dal giovane di grande valore. Ora, in questo delitto c'è invece il libretto di risparmio, il cui ritrovamento da parte della Mobile ha suscitato non poca sorpresa in quanto era notorio che la Monaro fosse assistita dalla carità pubblica (vedi Cca e dame di San Vincenzo). E l'assassino non possedeva altro. Perciò anche il movente dev'essere diverso.

Rivolgere le indagini anche nell'ambiente degli squilibrati e dei malati mentali.

Nel pomeriggio di ieri è stato condotto in Questura un altro uomo, un vicino di casa dell'uccisa; un pescatore, il quale — come tanti altri — è stato ascoltato per vedere se poteva fare qualche dichiarazione utile per l'inchiesta. Ma pare che nemmeno lui sia stato in grado di fornire elementi importanti

DUEMILA QUINTALI IN PIU' VENDUTI NEL 1973

Il ricercatissimo sale c'è anche se non si vede

Le polemiche sulla mancanza di sale (come per lo zucchero, olio, pelati ed altri generi) non accennano a diminuire; anzi provocano il risentimento delle massaie, costrette a girare decine di tabaccai, alle volte a vuoto, alla disperata ricerca di un quantitativo da portare a casa. Fanno ormai parte della consuetudine, quasi fossero un'emblema da appiccicare d'obbligo alle entrate di ogni rivendita, i cartelli «sale esaurito», e le forniture che ogni esercente riceve una o due volte alla settimana, si esauriscono in breve tempo, non appena si sparge la voce che in quel tal luogo sale ce n'è. Eppure, dando uno sguardo alle statistiche fornite dal monopolio, i conti ora tornano: nel 1973 sono stati venduti complessivamente nella provincia di Trieste 19.923 quintali di sale, quasi il 12 per cento in più (cioè 2.093 quintali) rispetto al 1972. Essendosi mantenuta la popolazione statica è facile dedurre che parecchia gente, per paura di rimanerne sprovvista, ne ha fatto incetta.

Ciò appare chiaramente, nello specchietto diffuso dall'agenzia «Italia» e che si riferisce agli ultimi due anni; le vendite sono sensibilmente aumentate in agosto-ottobre-novembre del '73, superando, ogni trenta giorni, i duemila quintali. Questi i dati:

MESE	1972	1973
gennaio	1.705	1.753
febbraio	1.576	1.184
marzo	1.520	2.219
aprile	1.316	1.136
maggio	1.576	2.040
giugno	1.426	1.291
luglio	1.388	1.037
agosto	1.491	2.107
settembre	1.461	1.353
ottobre	1.544	2.087
novembre	1.498	2.197
dicembre	1.319	1.519
quintali	17.8.30	19.923

Vittime della ginnastica due giovani studenti

Due studenti sono stati accolti ieri mattina nella clinica ortopedica dell'ospedale maggiore dopo essere rimasti vittime di cadute durante la lezione di educazione fisica. Alessandra Baichin, di 16 anni, abitante in via delle Milizie 1, ha riportato la frattura del gomito destro e guarirà in 40 giorni. Identica la prognosi per l'altro ferito, Raimondo Giubilo, di 18 anni, domiciliato in via Romolo Gessi 24, che ha riportato la frattura del gomito sinistro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Verdiana — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 17.51; la luna nasce alle 10.02 e cala all'1.01.

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 3,9; pressione mb. 1020,7 in aumento; vento kmh 8 da E.N.E. con raffiche a 45; temperatura del mare 9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 7054.7.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IN CASSA D'INTEGRAZIONE CIRCA CENTOSETTANTA OPERAI

L'oleificio «Gaslini» chiuso anche a Genova

Una norma giuridica mette in crisi un'importante industria
Gli stabilimenti non saranno riaperti senza precisi impegni

L'industria olearia «Gaslini» alla quale il pretore di Trieste ha sequestrato tutte le confezioni di olio di semi giacenti nei magazzini (circa cinquemila quintali), ha messo oggi in cassa integrazione gli ottanta dipendenti dello stabilimento di Genova-Rivarolo. Da alcuni giorni sono già in cassa integrazione i novanta dipendenti dell'oleificio «Gaslini» di Trieste.

Il pretore di Trieste Mauro Losapio aveva disposto il sequestro perché su tutti i contenitori dell'olio «Gaslini» sono indicati come stabilimenti confezionatori sia l'oleificio di Genova sia quello di Trieste. Questa indicazione è, secondo il pretore, illegittima poiché la legge prescrive che sia segnalato esattamente lo stabilimento che ha provveduto all'imbottigliamento. A Genova l'ordine di sequestro è stato eseguito ieri da parte dei carabinieri del NAS (nucleo antisofisticazioni).

Secondo i dirigenti della «Gaslini» non è illegittimo indicare sui contenitori più stabilimenti di confezionamento di una stessa ditta invece di quello dove viene fatto l'imbottigliamento. «La dicitura "stabilimenti confezionatori di Trieste e Genova" — ha detto il dott. Costaguta, direttore della "Gaslini" — l'abbiamo applicata per una nostra convenienza nelle operazioni di "stoccaggio" e richiedendo preventivamente l'autorizzazione del ministero dell'agricoltura, autorizzazione che ci è stata concessa».

«L'iniziativa del pretore — ha aggiunto — si inquadra nel clima attuale di caccia alle streghe. E' un cavillo giuridico, che non getta ombre sulla qualità del prodotto. Anzi, il sequestro impostoci ci obbliga a una forma di imboscamento e abbiamo addirittura dovuto bloccare la produzione. Secondo il pretore, dovremmo ora provvedere alla cancellazione di Genova o Trieste su ognuno dei contenitori. Se però lo facciamo è come ammettere che abbiamo torto e rischiamo allora di pagare una multa di un miliardo di lire». Secondo il dott. Costaguta, la legge prevede infatti una multa di 200 mila lire ogni quintale di olio per il quale non è esattamente indicata la provenienza.

Il direttore della «Gaslini» ha affermato che l'azienda è disposta ad andare anche in Cassazione pur di non pagare questa penale e che i due oleifici di Genova e Trieste saranno riaperti soltanto quando la situazione sarà chiarita.

A Trieste il 3131

Chiamate Roma 3131, la trasmissione radiofonica condotta da Paolo Cavallina e Luca Liguori, che va in onda ogni giorno dalle 17.45 alle 19.30 sul Secondo programma della Radio dagli studi di via Asiago, andrà in trasferta per 5 giorni al Nord.

Dal 4 all'8 marzo infatti 3131 verrà trasmesso dagli studi di Trieste. L'iniziativa, che è già stata attuata in passato (per alcuni giorni la trasmissione è andata in onda da Milano prima e da Palermo poi), tende soprattutto ad avvicinare proprio in senso geografico il 3131 agli ascoltatori che sempre più numerosi si rivolgono a Cavallina e Liguori telefonando o scrivendo.

Uffici chiusi domani all'Acegat

Domani, sabato, tutti gli uffici amministrativi dell'Acegat resteranno bloccati, assieme al reparto commerciale dell'azienda stessa. Infatti, in relazione allo sciopero di una giornata proclamato dalle organizzazioni sindacali della municipalizzata (in ossequio ad analogo provvedimento preso in sede nazionale) per il personale regolato dal contratto di lavoro del gas, domani saranno chiusi al pubblico gli sportelli dei reparti utenti, cassa, preventivi e verifiche impianti interni gas-acqua. La manifestazione di protesta non riguarda i vari servizi di erogazione (gas, luce, acqua) e il settore trasporti, che pertanto saranno tutti assicurati.

Tragica morte di un pensionato

Un anziano ferroviere in pensione è stato trovato morto ieri mattina nei pressi della stazione ferroviaria di Opicina da un agente della Polfer. Si tratta di Rodolfo Ravdar, di 77 anni, che abitava in un paesino vicino a Cuneo e che in questi giorni era ospite del figlio, in via degli Alpini 140.

Il poveretto, che usava camminare aiutandosi con un bastone, deve essere stato colto da un collasso ed è quindi stramazzato a terra battendo violentemente il capo sulla cordonata in cemento della scorciatoia che dalla stazione porta alla casa del ferroviere.

Inutili si sono rivelati i soccorsi: quando l'autolettiga della CRI è giunta sul posto, il Ravdar era già morto. La salma è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Travolto sul marciapiede un anziano passante

Un anziano passante è stato travolto ieri pomeriggio da un'automobile mentre, a quanto sembra, stava regolarmente camminando sul marciapiede di salita di Gretta. Il ferito è Umberto Rovere, di 64 anni, abitante in via Commerciale 109, che è stato accolto nella divisione otorinolaringoiatrica con prognosi di un mese.

I sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico con un'ampia ferita alla regione auricolare destra, leggere ferite e contusioni in varie parti del corpo e stato di choc.

Il malcapitato è stato soccorso dallo stesso investitore che però, poco dopo l'arrivo di una pattuglia della Polstrada, si è inspiegabilmente allontanato prima che venissero conclusi tutti gli accertamenti. Gli agenti hanno comunque identificato la vettura e il suo proprietario.

E' stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria, da parte della squadra mobile, Claudio Crepaldi, di 22 anni, abitante in via del Pane 3. L'imputazione è di rapina.

SEGNALAZIONI

Puntualizzazioni dell'assessore Gasparini

«Egregio direttore, il "bollettino della vittoria" delle segreterie dei partiti politici che formano la Giunta municipale, pubblicato oggi sul suo giornale, insinua che io avrei fatto delle affermazioni campate in aria, che non sono in grado oppure non voglio dimostrare.

«Eppure avevo chiaramente scritto al sindaco di non poter fornire privatamente dati sui quali sarei stato chiamato a deporre in sede di indagine giudiziaria.

«Posso comunque assicurare che, nel corso di un colloquio di quasi tre ore, ho illustrato al magistrato inquirente dott. D'Onofrio, tutti i fatti di cui ero a conoscenza, facendo nomi e cognomi. Ho inoltre fornito al magistrato elementi in ordine ai fatti di falso commessi a mio danno, in occasione delle ultime elezioni regionali, da membri della maggioranza "golpista". Grazie per l'ospitalità. Vittorio Gasparini».

I c.c. alla posta centrale

«Care "Segnalazioni", vorrei interessare la vostra solerte rubrica per sapere perché la posta centrale a Trieste accetta i pagamenti in conto corrente postale soltanto fino alle ore 14.15 mentre in tutto il paese le poste accettano tali pagamenti fino alle 17 e anche oltre. Forse la direzione delle poste potrà fornire qualche delucidazione. Con stima. D. Bonifazi».

Un bravo autista

«Care "Segnalazioni", queste poche righe sono per segnalare un fatto accaduto lunedì 25 febbraio, durante il viaggio della corriera di linea Merano-Trieste. A Rigolato abbiamo cambiato autista e bigliettario e poi il viaggio è proseguito e tutto pareva andar bene quando uscendo da Gemona, in discesa, proprio a lato dell'ospedale, la corriera ha poggiato tutto a sinistra andando a fermarsi a mezzo metro dal muraglione sotto la chiesa.

«Io che ero seduta a lato dell'autista l'ho visto col volante in mano, staccato completamente. La scena non aveva neanche bisogno di commenti. Scesi ci siamo resi conto, vedendo com'era messa la corriera del pericolo corso, e tutti siamo stati concordi nel lodare il bravo autista, che tempestivamente aveva saputo frenare evitando conseguenze ben peggiori. Ma l'autista, che si chiama Mario Manzin, non voleva lodi, dicendo: signori miei, guasti possono sempre succedere quando si viaggia, ringraziate il cielo che non è successo mezz'ora fa sulle curve o giù quando la corriera comincia ad andare a 70-80 all'ora con l'intenso traffico incrociante.

«A questo sig. Mario Manzin, bravo autista della Sad vada la mia lode e quella di molti altri passeggeri che mi hanno pregato di scrivere. M. Meula».

Mia bella Grado...

«Ti prego care "Segnalazioni" di pubblicare questa mia, per far sapere alla direzione della Società rare il biglietto a ogni singola corla prossima stagione estiva noi patiti di questa bellissima cittadina balneare, potremo invece di comperare il bigliotto a ogni singola corsa, acquistare dei blocchetti o tagliandi per 10-20 corse aila volta.

«Sarebbe un lavoro di meno per il nostro caro nostromo, e molta comodità in più per noi passeggeri e forestieri. Anche il lavoro per il personale di bordo sarebbe più facilitato.

«Con due passerelle, una per gli abbonati, l'altra per i passeggeri normali, credo si eliminerebbero tante discussioni, spintoni e prenotazioni dei posti.

«Una vendita del genere penso non sia molto difficile da attuarsi, e a fine stagione chi ne guadagnerebbe sarebbe la società, perché molti biglietti in precedenza venduti, magari rimarrebbero non usufruiti... Grazie. Valdemaro Onorati».

Sporcizia in piscina

«Care "Segnalazioni", sono una mamma che accompagna il suo bambino ai corsi di nuoto presso la piscina comunale. Attendo il termine della lezione seduta in gradinata; ho avuto così occasione di constatare il deplorevole stato di sporcizia delle gradinate. Un'insegnante di educazione fisica».

Difensore civico

«Care "Segnalazioni", riferendosi alla mia lettera cortesemente ospitata il 9 febbraio in questa rubrica, l'avv. Bonvicini di Firenze ha scritto ("Segnalazioni" del 23 febbraio) che è già in atto il primo esperimento di ombudsman in Italia e che tale servizio, limitato al settore assicurativo, è stato affidato alla sua persona per iniziativa dell'"Adriaclub Italia" sin dal giugno 1973.

«L'Adriaclub Italia è un sodalizio al quale sono iscritti funzionari, agenti ed assicurati di una compagnia di assicurazioni.

«L'avv. Bonvicini, quale difensore assicurativo creato dall'Adriaclub Italia, presta consulenza gratuita sui problemi di carattere assicurativo ai soci del sodalizio, agli assicurati del Lloyd Adriatico ed ai lettori di una rivista, la quale, tra l'altro, pubblica il notiziario dell'Adriaclub Italia.

«Non sembra che nella fattispecie possa parlarsi di difensore civico, ma piuttosto di consulente o di addetto al servizio pubbliche relazioni, non tanto perché l'attività viene svolta in un campo ristretto quanto per la sua natura privata e non pubblica.

«Trattasi, tutto al più, di difesa relativa del cittadino consumatore di servizi assicurativi, di servizi di natura privatistica; non si è in presenza di una difesa civica dall'attività anomala della pubblica amministrazione.

«Quella svolta o ipotizzata dall'avv. Bonvicini è una attività non garantita né disciplinata da norme di diritto pubblico, che sole possono conferire al difensore poteri di intervento e di azione presso le amministrazioni pubbliche, parapubbliche e, se vogliamo, anche private.

«Similmente, se non analogamente, non possono definirsi difensori civici gli addetti al servizio pubbliche relazioni dei grandi complessi dell'economia o delle associazioni corporativistiche (Fiat, Montedison, Confindustria, Confagricoltura, Coldiretti, Associazione naz. consumatori, Sindacati di ogni specie, eccetera.

«Se io, ad esempio, dovessi collaborare con un giornale per dare ai lettori consigli e pareri relativi ai tributi ed ai rapporti con gli uffici tributari (per il cittadino forse più importanti dei servizi e dei rapporti assicurativi), non sarei certamente un ombudsman, anche se i tributi sono di natura pubblica ed i relativi uffici facciano parte della pubblica amministrazione.

«Sono tuttavia d'accordo con l'avv. Bonvicini che l'iniziativa per la creazione di un difensore civico possa interessare singoli settori, ove non possa farsi di meglio, e che la stessa iniziativa possa partire liberamente dal basso, purché poi recepita e regolata dal potere pubblico. Non essendo previsto su base nazionale l'istituto dello ombudsman potrebbe sorgere su base comunale o regionale. Grazie. C. G.».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Austerità, cani e autobus

«Il giorno 12 gennaio u.s. mi sono rivolto a codesta spettabile e simpatica rubrica in merito a una richiesta in cui si chiedeva che per i soli giorni festivi, soggetti all'austerità per i mezzi privati, di poter concedere la possibilità a coloro i quali posseggono dei cani di usufruire del trasporto sui mezzi di trasporto comunali.

«Non avendo avuto cortese riscontro rinnovo la mia richiesta pregando un gentile cenno di risposta in quanto anche domenica ho dovuto discutere con un conducente della linea 10 dopo essere salito sul mezzo pubblico, reduce da una gita effettuata in comitiva sul Carso. Enzo Cianciolo».

Autobus e invalidi: rivolgersi al Comune

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Pensionati invalidi" del 14 febbraio — nella quale si chiedeva una precisazione dell'azienda municipalizzata in merito a concessioni di trasporto interessanti appunto gli invalidi titolari di "pensione minima" — si fa presente che l'Acegat nel caso specifico ha soltanto il compito di gestire il servizio di pubblico trasporto applicando la struttura tariffaria decisa dall'Amministrazione comunale. Il problema delle eventuali concessioni di trasporto gratuito di determinate categorie di utenti costituisce invece una questione di carattere sociale, che — non potendo essere risolta nell'ambito dei compiti istituzionali dell'Acegat — rientra nel campo più ampio della gestione politico-economica dell'Amministrazione comunale».

Disservizio all'Enpas

«Care "Segnalazioni", mi sono recato l'11 febbraio scorso all'Enpas per una visita specialistica. Ebbi l'appuntamento con il medico per il giorno 23 febbraio. Alle ore 12 del suddetto giorno mi recai puntuale alla sede dell'Enpas e attesi l'arrivo del medico, per quasi un'ora. Alle 12.55, stanco d'aspettare, mi decisi a bussare alla porta del medico, un'infermiera mi informò che il medico (che aspettavo io) al sabato non riceveva.

«Scesi al primo piano, dove dietro agli sportelli c'era uno stuolo d'impiegate o infermiere; alla prima che, bontà sua, trovò il tempo di chiedermi cosa desiderassi, feci le mie rimostranze e chiesi di poter parlare con il direttore o con il vice o con un funzionario responsabile dell'ente. Al che, un'altra impiegata o infermiera, disse che non c'era più nessuno con cui poter parlare, perché gli sportelli si chiudevano alle 12.30; le feci notare però che io ero là ad attendere invano. — "Ma lei può aspettare fino a domattina" — fu la sua sorprendente risposta.

«Poi apparve un signore (non si sa da dove, visto che la gentile impiegata, aveva affermato poco prima che non c'era più nessuno con cui parlare) il quale si scusò dicendo che si trattava d'un disguido. Distinti saluti. Bruno Bussani».

Un servizio sollecito

«Care "Segnalazioni", è ormai noto che la crisi del gasolio per riscaldamento ha colpito tutti, ma in maniera particolare gli utenti autonomi che richiedono quantitativi minimi di combustibile. Il mio abituale fornitore degli anni scorsi ha sprangato i battenti e staccati i quattro o cinque telefoni della sua ditta. Durante tutto il mese di dicembre ho bussato a molte porte senza però ottenere alcun risultato.

«Mi sono infine deciso a presentare un ricorso alla Prefettura di Trieste che ha preso in seria considerazione la mia situazione di anziano pensionato, per di più invalido di guerra per congelamento agli arti inferiori. Tre soli giorni dopo ho ricevuto il fabbisogno per un mese intero e in seguito, su mia richiesta telefonica, per un secondo mese.

«Vorrei quindi esprimere la mia gratitudine agli organi prefettizi preposti a tale altruistico e delicato servizio, per la gentilezza e la cortesia delle persone con cui ho trattato e soprattutto per la loro sollecitudine. Cordiali saluti. Prof. Bruno Montagna».

Contravvenzioni bis

«Al caro "Piccolo", che spero vorrà cortesemente pubblicare questa segnalazione, per dar modo all'autorità competente di chiarire se un'infrazione per divieto di sosta (auto parcheggiata ininterrottamente dalle ore 8 alle ore 16, senza spostamento alcuno) possa venir riscontrata per due volte (ripeto nella medesima giornata) e cioè alle 10.30 e 15.30 del 23 gennaio.

«Da notare che il secondo biglietto, verde di preavviso è stato applicato, nonostante il primo facesse bella mostra sul parabrezza sin dal mattino.

«Si dice che per un'infrazione non sia possibile ripetere due volte il provvedimento di contravvenzione, ma purtroppo al Comando dei vigili si sono ben guardati dal confermarlo.

«Ora, sono in possesso dei due moduli di versamento e vorrei conoscere la prassi da seguire per ottenere l'eventuale annullamento della seconda contravvenzione. In attesa di una risposta, che mi auguro sollecita, da parte dell'assessore competente, ringrazio. A.V.».

Puzza intollerabile a S. Dorligo

«Care "Segnalazioni", in data 21 gennaio c.a. è stata inviata in copia al sindaco di S. Dorligo della Valle, al Ministero della sanità, all'assessore regionale alla sanità e al Medico provinciale, una richiesta firmata da 557 cittadini di S. Dorligo della Valle, che qui riproduciamo integralmente:

«"I sottoscritti cittadini, domiciliati nel comune di S. Dorligo della Valle (Trieste), chiedono che vengano presi dei provvedimenti, con cortese sollecitudine, nei confronti della ditta I.T.L.O.C. dei fratelli Bettelli, industria per la sgrassificazione delle ossa e dei sottoprodotti animali, ubicata nella frazione di Mattonaia civ. n. 227 del comune di S. Dorligo della Valle, atti ad eliminare gli odori sgradevoli, che vengono emanati oltre al limite della tollerabilità a seguito della manipolazione di quei prodotti in quel comprensorio. Certi di un pronto intervento, ringraziano. (Per chiarimenti ed altre richieste le SS.VV. sono pregate di rivolgersi al primo firmatario della presente, Giuseppe Mahnic, domiciliato nella frazione di Mattonaia 250, S. Dorligo della Valle)".

«Il capogruppo della DC Virgilio Gerli, sollecitato da alcuni interessati, rivolse, nella seduta del Consiglio comunale di S. Dorligo, del 19 febbraio c.a., una interrogazione orale al sindaco, chiedendo quali provvedimenti l'Amministrazione comunale intende prendere in merito alla citata richiesta sottoscritta da più centinaia di cittadini, al che, il sindaco stesso, confermò ancora una volta che la puzza, come da lui personalmente constatato, e dal vicesindaco, non proviene da quella industria, ed in merito alla richiesta, interloquì, che non è stata da lui ricevuta.

«Perché l'opinione pubblica conosca la verità, confermiamo di essere in possesso della ricevuta postale, firmata dal messo comunale di S. Dorligo, sig. Guerrino Strain, con la quale dichiara che il 22 gennaio, il plico contenente la richiesta è stato da lui ritirato e come, lui personalmente ha affermato, deposto sulla scrivania del sindaco.

«Da tutto ciò è manifesta la mancanza di volontà da parte del responsabile dell'Amministrazione comunale, di epurare i fatti denunciati, con mezzi e metodi più seri e più idonei al rilevamento, che non la semplice constatazione per mezzo dell'olfatto di due soli amministratori.

«Noi attendiamo una risposta esauriente, e non intendiamo desistere dall'azione intrapresa». Seguono 557 firme.

I mali del porto

«Care "Segnalazioni", sono decenni, ormai, che da queste colonne vengono sollecitati urgenti interventi dei partiti che fanno parte del governo e degli esponenti locali a favore del porto commerciale di Trieste allo scopo di evitare l'inevitabile naufragio.

«Pure di recente un articolo de "Il Piccolo" è stato davvero esplicito: "La riapertura del canale di Suez stimola favorevoli iniziative. Scarsa è però l'attività delle autorità a confronto di altri scali nazionali".

«Innanzitutto è necessario che il porto sia messo in grado di soddisfare le esigenze derivanti da questo notevole potenziamento del traffico containerizzato e di funzionamento quindi a pieno regime. Non ci sono infatti alternative: o le strutture portuali si mettono al passo con i tempi, che subiranno una notevole accelerazione con la riapertura del Canale, oppure si rischia veramente di perdere la nuova occasione che ci si offre. E' altresì vero che da altre parti si sta premendo per accaparrare ad altri scali traffici che altrimenti convergerebbero sul nostro porto. Tentennamenti, riserve, scarsa volontà e incisività politica potrebbero compromettere questa nuova occasione che si offre al nostro scalo.

«Ora i casi sono due: o i politici locali sono sordi e ciechi e quindi peccano di pressapochismo, oppure sono condizionati dalla politica di favoreggiamento imposta dalle loro centrali nei confronti dei porti jugoslavi. Altre verità non si scorgono, poiché Genova — ad esempio — con incisivi e risolutori interventi dei loro politici ottiene sempre ciò che vuole. In entrambi i casi — qualora la loro condotta continuasse a rimanere quella d'oggi — nessuno potrebbe evitare la fine di Trieste. E in tale evenienza nessuno al mondo potrebbe impedire alla storia di sollevare l'indice accusatore verso tutti i responsabili di ieri e di oggi.

«Se è vero, com'è vero, che in regime democratico il cittadino ha non solo il diritto bensì il dovere di segnalare i danni recati alla nazione, allora si può ben dire che questa critica costruttiva non può non essere accolta con favore. Grazie vivissime. Dott. Marcello Servadei».

Regolamento democratico dell'ospedale S. Santorio

«Care "Segnalazioni", in riferimento alle "lagnanze di alcuni degenti del S. Santorio", apparse in questa rubrica il 15 febbraio, vorremmo con la presente puntualizzare quanto appresso, essendo noi pure degenti dell'Ospedale stesso.

«Non è nostra intenzione polemizzare con altri degenti che, come noi sono qui soprattutto per curarsi, ma ciononostante intendiamo porre l'accento su alcune inesattezze che non rispecchiano di conseguenza il pensiero dei firmatari della presente. Apparecchio stratigrafico: è risaputo che tale apparecchio è ormai vecchio e quindi soggetto a continui guasti, in considerazione anche della forte usura alla quale è sottoposto; sappiamo però dell'interessamento della direzione per la sua sostituzione. Vitto: Bisogna innanzitutto tener presente che la lettera in questione è stata spedita al giornale, circa un mese prima della sua pubblicazione, nel frattempo però le cose sono migliorate, in seguito anche a delle assemblee generali, in occasione delle quali l'amministrazione ha proposto a noi degenti un controllo diretto nelle cucine.

«Regolamento interno: questo è il punto più dibattuto, il discorso sulle guardie giurate: Noi siamo qui dentro per curarci, le guardie giurate hanno dei compiti ben definiti di controllo, fanno il loro dovere, e diverse volte "chiudono un occhio" quando invece avrebbero tutto il diritto e dovere di agire in forza a precise disposizioni di regolamento, a tal proposito, certi signori per "regolamento democratico" intendono forse il diritto di fumare in tutti i locali dell'Ospedale? O forse dovremmo noi sceglierci le cure scavalcando i medici? Siamo malati, ed è notorio che la nostra malattia non si cura in poco tempo, sta a noi però collaborare con i medici seguendo scrupolosamente le loro istruzioni.

«Tutti sono a conoscenza delle assemblee generali e di reparto (veramente democratiche) che settimanalmente vengono tenute tra noi degenti ed i nostri medici, in queste assemblee non si parla né del tempo né di politica, si espongono i vari problemi che insorgono di volta in volta, sia sul decorso della malattia che sull'ambiente che ci circonda; onestamente dobbiamo dire che i nostri desideri ed i nostri problemi vengono sempre attentamente ascoltati dai medici che, nel limite del possibile, accolgono le nostre richieste cercando in tal modo di alleviare e lenire almeno in parte le nostre sofferenze morali e psichiche, dovute in gran parte alla lunga degenza. Trentatré degenti del 1.o reparto».

Una legge inderogabile

Il presidente dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, ammiraglio di squadra (A) Francesco Baslini ci scrive:

«Il "Libro Bianco" della Marina è un chiaro ed onesto grido di allarme sulla situazione gradualmente creatasi del naviglio militare: l'attuale disponibilità di bilancio porterà la Nazione a potere contare nel 1984 solo sulla irrisoria cifra di 45 mila tonnellate.

«Occorre inderogabilmente provvedere alle deficienze segnalate con una opportuna "legge navale" che assegni nel bilancoi dello Stato per le necessità della Marina, la somma di L. 1.000 miliardi per i prossimi 10 anni: senza questa legge la Marina cesserebbe in pratica di esistere entro il 1984.

«Vogliamo abolire la Marina? E chi provvederà alla protezione delle attività marittime e delle coste? Possiamo affrontare, in un periodo di tensioni e crisi internazionali, un simile pericolo? Possono governo e parlamento assumersi una così gravosa responsabilità di fronte al popolo italiano?

«Certo la situazione del bilancio dello Stato non è rosea e le richieste di fondi per la crisi energetica, gli ospedali, le scuole, le abitazioni, l'aumento dei salari e le necessità dei beni di consumo richiede grande oculatezza nell'assegnare fondi che non erano previsti nel bilancio preventivo, ma queste numerose necessità non possono ignorare quanto si deve poter fare per mantenere in vita la Marina la cui esistenza è vitale per l'esistenza del popolo italiano».

AL LAVORO IN VIA COMMERCIALE I SOLITI IGNOTI

Spaccata alla finestra volano soldi e preziosi

Brutta sorpresa di una signora rientrando dall'ufficio
Il danno denunciato ammonta a oltre seicentomila lire

Un furto di denaro, oggetti preziosi e bigiotteria, per un valore complessivo di circa 600 mila lire, è stato portato a segno l'altra mattina in un'abitazione di via Commerciale 173, di proprietà della signora Margherita Dostal, di 46 anni. E' stata lei stessa ad accorgersi del furto nel rientrare a casa dall'ufficio poco dopo le 14.

Ignoti ladri avevano infranto con una grossa pietra il vetro della finestra della cucina e avevano avuto così via libera. Dopo aver messo a soqquadro tutto l'appartamento, i malviventi hanno trovato riposte in un cofanetto alcune banconote di grosso taglio per un valore complessivo di 200 mila lire e una serie di catenelle e anelli di vario tipo, alcuni in oro e altri di metalli diversi.

Da un cassetto hanno poi asportato alcune posate d'argento e si sono quindi dati alla fuga con il consistente bottino. La derubata ha telefonato immediatamente al «113» e poco dopo sono giunti sul posto una pattuglia della «Volante» e gli agenti della scientifica per i rilievi del caso.

Riunione familiare finita a suon di botte

Una lite familiare a quattro (marito, moglie e due fratelli di quest'ultima) è finita l'altra sera a botte. Il movimentato episodio è accaduto nell'abitazione del macellaio Mario Klinken, di 33 anni, abitante al numero 28 di via del Roncheto, che ha poi sollecitato l'intervento di una pattuglia della «Volante».

A fare le spese della rissa è stato il giovane Paolo Allisi, di 27 anni, cognato del proprietario di casa, che ha dovuto farsi medicare all'astanteria dell'ospedale Maggiore. I sanitari gli hanno riscontrato una ferita al dorso del naso con frattura delle ossa nasali e alcune ferite da taglio alla mano e al polso destri.

Secondo il racconto fatto alla polizia, l'Allisi si sarebbe procurato da solo le ferite alla mano sferrando un pugno a una vetrata, mentre il naso gli sarebbe stato rotto dal cognato con un pugno. Guarirà in una quindicina di giorni.

L'A.R.I. (Associazione radiotecnica italiana) sezione di Trieste, via Lussinpiccolo 6, invita tutti i soci e simpatizzanti a partecipare alla consueta riunione mensile che si terrà oggi alle ore 20.30.

Il 30.o anniversario della morte del prof. Giuseppe Calligaris, pioniere della parapsicologia razionale, sarà ricordato oggi alla Società Teosofica Italiana di corso Saba 6, con inizio alle ore 19.30.

LE ORE DELLA CITTA'

Benvenuto Mario

Festa alla pubblicità del «Piccolo» attorno a Demetrio Gimona per la nascita di Mario, quartogenito ma primo... maschio. Al neonato, alla felice madre Silvana e al nostro collega di lavoro vivissimi rallegramenti e auguri.

«Crociera» al CMM

Oggi, 1.o marzo, alle ore 18.30, il dott. Ermanno Costerni presenterà, nella sede sociale del Circolo «N. Sauro», due serie di diapositive assunte nel corso di viaggi alle isole Faroer, Islanda, Spitzbergen, Norvegia e Tunisia. Sono invitati i soci e simpatizzanti.

Pikenz the First

La prestigiosa casa di cosmesi linea viso e linea corpo, informa che una beauty hostess è a disposizione delle gentili clienti per consultazioni e consigli, presso la *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa, 5 - tel. 24522.

Auguri

In occasione del 18.o compleanno della cara Lorena, mamma, papà, Lalla, Antonella e Walter inviano con tanto affetto un milione di auguri.

Voce giuliana

Sull'edizione uscita stamane, Cristino Sangiglio, a proposito dell'espulsione di Solgenitsin, esprime il timore che il movimento del dissenso sovietico, avendo perduto un così autorevole e coraggioso esponente, smarrisca l'incisività della sua insostituibile missione, lasciando la palude della maggioranza che ignora e tace e lo sconosciuto cosmo di coloro che popolano l'«Arcipelago Gulag».

Mostra a Pordenone

Sarà aperta oggi alla Galleria Grigoletti di Pordenone, la mostra della pittrice triestina Pedra Zandegiacomo, che ha già presentato sue opere alle biennali e quadriennali e ha esposto in numerose città d'Italia e all'estero.

F. A. R. I. T.

Domani, sabato 2 marzo, alle 20, nella sede sociale della Farit, via Paduina 9, avrà luogo un incontro esplicativo-informativo sull'attualissimo tema «Divorzio e referendum: perché?», al quale interverrà la prof. Ada Gasperini.

Arredamenti Fulvia 2

Riapre il negozio in via S. Nicolò 10 venerdì 1.o marzo.

Nozze d'oro

Oggi Fiorenda e Luigi Ricci festeggiano, circondati dall'affetto di tutti i parenti, quel sì che hanno pronunciato cinquant'anni or sono e che li ha uniti per tutta la vita.

— Giuseppina e Giuseppe Gerli si sono ritrovati oggi nella chiesetta di S. Pelagio, come in quel mattino del 1-3-1924, per benedire la loro unione, circondati dall'affetto dei figli, fratelli e di tutti gli amici.

— Circondati dall'affetto dei figli, generi, nuore, nipoti e pronipoti, Giovanna e Francesco Marzari si sono oggi ritrovati nella chiesa di Buie per festeggiare le loro nozze d'oro.

— Maria e Giuseppe Giacovaz, circondati dall'amore dei figli, generi, nuore e nipoti, hanno oggi benedetto l'unione che li vide sposi felici nella piccola chiesa di Momiano il lontano 1.o marzo del 1924.

«Il Giullare»

Stasera, alle 20.30, l'autonomo CIPAR, nella sua sede di via S. Francesco 2, presenterà il nuovo numero de «Il Giullare», dedicato a tre giovani poeti: Marino Paoli, Fulvio Vitali e Walter Banco. I soci e i simpatizzanti sono invitati alla serata. Le poesie saranno lette da Alfredo Iosini e Carlo Chimenti.

Laurea

Si è laureato con 110 e lode presso la nostra Università, a soli 23 anni, Diego Gullini, discutendo brillantemente la tesi teorico-sperimentale di ingegneria civile-trasporti «Un nuovo modello matematico globale per la pianificazione dei trasporti». Relatore il chiar.mo prof. ing. Matteo Maternini, correlatori i chiarissimi prof. dott. Lucio Crisma e prof. ing. Fabio Santorini. L'importante argomento, per la prima volta affrontato in Italia, è stato ampiamente dibattuto e commentato in considerazione della particolare sua rilevanza, che investe tutto il settore dei trasporti pubblici e privati, e ha riscosso il massimo unanime apprezzamento della on.le commissione esaminatrice, con il personale autorevole compiacimento dell'ill.mo sig. presidente relatore prof. ing. Maternini. Al neo dottore in ingegneria le nostre vivissime congratulazioni ed auguri di un luminoso avvenire.

Club Cinematografico

Questa sera, alle ore 20.30, nella sala del CAR Aquila, di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club cinematografico triestino presentera la prima delle tre serate retrospettive dedicate ai films premiati con «Fotogramma» nelle 15 edizioni del massimo concorso nazionale, dal 1958 al 1973.

Centro Giovanni XXIII

Al Cineforum del Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, domani alle ore 20.30, verrà proiettato il film di Grigorji Ciukhrai «Ballata di un soldato».

Corso anti-infortuni

Oggi alle ore 18.30, nella sala maggiore della Camera di commercio, piazza della Borsa 14, verrà inaugurato il corso antinfortuni per assistenti edili e capi cantiere, istituito dalla Scuola di qualificazione operai edili in collaborazione con l'ENPI.

FERITO IN UN BAR UN MARITTIMO JUGOSLAVO

BOTTIGLIATA IN TESTA CONCLUDE UNA DISCUSSIONE

Un marittimo jugoslavo è stato trovato l'altra notte da una pattuglia della «Volante» in un bar-buffet di via Gaspare Gozzi con la testa insanguinata per una bottigliata ricevuta da un connazionale.

Il ferito, Lemko Devin, di 47 anni, da Spalato, poco prima dell'aggressione aveva sollecitato l'intervento degli agenti nel bar, avendo notato che un altro jugoslavo si era allontanato dal locale tenendo in mano una pistola.

Gli appuntati Spaccarelli e Biscardi, insieme con la guardia D'Angelo, avevano così iniziato una battuta nei dintorni per rintracciare l'individuo segnalato dal Devin. Poco dopo però hanno ricevuto via radio la comunicazione che, in quello stesso bar, c'era un ferito.

Si trattava appunto del Devin che, stando a quanto ha raccontato il gerente del locale, aveva ricevuto un colpo di bottiglia sulla testa da un altro jugoslavo con il quale aveva avuto una discussione al banco. Insieme c'era anche un terzo uomo, che si era poi allontanato con il feritore. Quest'ultimo sarebbe stato lo stesso che il Devin aveva visto poco prima allontanarsi con la pistola.

All'ospedale, il ferito è stato ricoverato nella prima divisione accoglimento con prognosi di 8 giorni per varie ferite al capo. Nessuna traccia degli altri due jugoslavi nonostante una vasta battuta nuovamente effettuata dagli agenti.

Una partita a pallone tra ospiti del campo profughi di Padriciano è costata la sospetta frattura della mano destra al cittadino jugoslavo Kostantin Magda, di 22 anni, che è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di 20 giorni.

In quanti su un tassì?

«Gradirei conoscere il parere di un autorevole rappresentante la categoria dei tassisti o dell'assessore competente su quanto mi è capitato. Con una coppia di amici che abitano nel nostro stesso condominio e che, come noi, hanno un figlio di età inferiore ai 10 anni, per tre (austere) domeniche consecutive abbiamo «cercato» di prendere un unico tassì per tornarcene a casa, ed ecco i risultati:

«Prima domenica: il conducente ha brontolato un poco, dicendo che eravamo troppi, ma che ci avrebbe portati lo stesso: abbiamo apprezzato la buona volontà e gli abbiamo dato una mancia.

«Seconda domenica: abbiamo telefonato ad un posteggio e, per evitare malintesi, abbiamo specificato il numero dei passeggeri; morale: sono venute due auto, dicendo che eravamo troppi.

«Terza domenica: il conducente, questa volta, ha protestato e sembrava che se ne volesse andare via: dicendo che dato che i due bambini quando vanno in autobus pagano il biglietto, devono essere considerati dei passeggeri a tutti gli effetti e che lui poteva trasportare solo quattro passeggeri, oltre al conducente. Poi, cambiando tono, disse: «Se me dé 500 lire in più ve porto». E così fu.

«Il giorno dopo, all'apposito ufficio dei vigili urbani ho appreso che i limiti di trasporto di un tassì Fiat «124» (ed i passeggeri erano tutti più grandi o quantomeno pari) sono: 4 passeggeri adulti ed un massimo di due bambini inferiori agli anni 10, oltre beninteso, il conducente. Grazie per l'ospitalità. Boris Morelli».

APERTO IL PROBLEMA DELLO SCAGLIONAMENTO

FERMO NEL CALENDARIO IL TEMPO DELLE FERIE

Nella nostra regione il settantatré percento degli addetti alle industrie riposa in agosto

(G. P.) Nell'ambito del processo di razionalizzazione dei sistemi produttivi costantemente in atto, fra i molti problemi in attesa di un'adeguata soluzione si è inserito — in questi ultimi anni — quello riguardante una diversa distribuzione delle ferie degli occupati.

Infatti è noto che il periodo di maggiore concentrazione delle ferie è molto limitato: coincidendo con il mese di agosto: un'indagine, svolta per iniziativa dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, ha confermato che il 73 per cento degli addetti alle industrie manifatturiere della nostra regione va in ferie in quel mese.

Questa forte concentrazione è collegata a svariati fattori, sia di natura oggettiva sia d'ordine soggettivo, quali i vincoli derivanti dall'attuale calendario scolastico, i periodi di chiusura delle aziende, i rapporti familiari, amicali e sociali, nonché abitudini individuali difficili da modificare. In merito a quest'ultimo punto, viene citato il caso della «Pirelli», costretta a rinunciare all'attuazione di un progetto di scaglionamento delle vacanze, in seguito al fatto che tutti i suoi dipendenti avevano scelto — separatamente — il mese di agosto, quale periodo per le proprie ferie.

Attualmente — come è emerso dai risultati dell'indagine citata — il 70 per cento delle industrie manifatturiere esistenti nella nostra regione concede, a tutte le proprie maestranze, un unico periodo di ferie, in corrispondenza con la chiusura totale dell'azienda; il 12 per cento delle imprese pratica il sistema della concessione di un periodo di ferie coincidente con la chiusura di singoli reparti (o con la chiusura dell'azienda, per un periodo inferiore alla durata delle ferie contrattuali); mentre soltanto nel 18 per cento delle industrie manifatturiere la concessione delle ferie avviene a rotazione, sull'arco annuale o stagionale, senza la chiusura dello stabilimento. Questo sistema viene praticato anche dalla quasi totalità delle aziende operanti nel settore della grande distribuzione, dei trasporti, del credito e dei servizi, oltre che dalla pubblica amministrazione.

Dal canto loro, le aziende industriali si sono generalmente dichiarate aperte alla discussione del problema e favorevoli al raggiungimento di una diversa distribuzione delle ferie; e ciò anche in relazione all'esigenza di risolvere tale problema, a breve termine, avuto riguardo al crescente numero di ferie convesse con i rinnovi contrattuali ed al fatto che l'attuale sistema di ferie «monoblocco» interrompe l'attività produttiva per troppo tempo (cui si aggiungono le interruzioni dovute ai «ponti»). I vantaggi che ne deriverebbero sarebbero — secondo la Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia — molteplici: fra gli altri, un nuovo modo di pianificare l'attività produttiva; una minore congestione degli esercizi alberghieri ed extralberghieri e delle località di villeggiatura nei mesi di luglio e agosto; una diminuzione del costo delle ferie; ecc.

Di contro, sul piano tecnico, lo scaglionamento delle ferie comporterebbe — in linea di massima — la soluzione di problemi specifici, connessi con la necessità di aumentare la manodopera e con il conseguente maggior costo della produzione; con i rapporti di interdipendenza esistenti fra le aziende ed i rispettivi clienti e fornitori; con l'esigenza di disporre di un periodo di chiusura totale, per la grande manutenzione e le eventuali modifiche degli impianti; e via dicendo.

Comunque, la modificazione dell'attuale sistema delle ferie è proponibile ed accettabile — viene rilevato — soltanto in una dimensione che abbracci tutto l'apparato produttivo nazionale.

Mercato ortofrutticolo: una nota sindacale

Ai problemi del mercato ortofrutticolo è dedicata una nota sindacale diffusa dalla segreteria della Fifta-Cgil. Quella che dal sindacato viene definita una «serrata» da parte dei dettaglianti e giudicata «lesiva per i lavoratori addetti e per gli utenti del settore» è una protesta contro la delibera del Comune sul nuovo orario del mercato. Questa delibera — osserva la nota sindacale — nasce da una richiesta dei dettaglianti stessi».

Il comunicato della Fifta-Cgil così prosegue: «In linea di principio i lavoratori addetti si dichiarano favorevoli a tale strutturazione dell'orario precisando però che in quanto parte interessata ogni e qualsiasi modifica nei servizi del mercato deve essere con loro discussa e concordata.

«Il nuovo orario comporta per i lavoratori addetti alcuni sacrifici e una revisione dell'organizzazione del lavoro, cose queste che possono essere ovviate con alcune modifiche, del resto già proposte dalla cooperativa facchini». Secondo il sindacato «il nuovo orario ha messo in crisi l'attività dei "bagarini" cioè di coloro che accaparrano merce incidendo così sul costo all'ingrosso».

Pertanto la Fifta-Cgil «denuncia l'azione dei dettaglianti tendente a coprire interessi speculativi e ad allontanare dal mercato sia i commercianti delle altre province sia i consumatori».

Dopo aver rilevato «i gravi limiti negli interventi sin qui svolti dalla Giunta regionale, dal Comune e dalla Provincia» la segreteria della Fifta-Cgil «indica in un incontro tra autorità responsabili e forze sociali interessate il modo per uscire dalla crisi, affrontando in modo organico i problemi del settore, e richiede:

«I) una nuova funzione e la democratizzazione del mercato;

«II) una politica regionale che preveda investimenti produttivi nel settore e che abbia una visione del mercato, anello di congiunzione tra produzione e distribuzione».

A tale scopo sono stati inviati telegrammi all'assessore regionale al commercio Stopper, al sindaco di Trieste, al prefetto, alle associazioni dei commercianti e dettaglianti per richiedere un incontro immediato. La segreteria della Fifta ha richiesto inoltre l'intervento della federazione Cgil-Cisl-Uil.

La Fifta di Trieste ha infine proclamato lo stato di agitazione della categoria.

MOSTRE D'ARTE

Orlando Poian alla Cartesius

Alle 17.30 di domani, sabato, nella galleria Cartesius di via Marconi 16, alla presenza dell'espositore si inaugurerà una mostra personale del pittore Orlando Poian.

L'artista isontino si presenta con dipinti ad olio, disegni e incisioni, opere di recentissima esecuzione.

La rassegna rimarrà aperta sino al 19 marzo e l'orario sarà il seguente: feriali 10.30-13 e 16-19, festivi 11-13.

Mirella Schott Sbisà alla galleria Tribbio

Alle 17.30 di domani, sabato nella galleria «Tribbio» di piazza Vecchia sarà inaugurata una «personale» di Mirella Schott Sbisà che presenta una serie di recenti incisioni.

James Lechay alla Lanterna

Da domani al 22 marzo sarà allestita nella Galleria «La lanterna» una mostra di opere dell'americano James Lechay. La vernice è in programma per le 17.30 di domani e l'artista sarà presente.

CONFERENZE

Al C.C.A. ciclo sulla violenza - Sabato letterario con Manlio Cancogni Ricordo di Picasso al Circolo Ufficiali - Arredamento e design al CdS

L'annunciato ciclo sul senso e non senso della violenza nella storia e nel pensiero, promosso dal Circolo della cultura e delle arti, avrà inizio oggi, alle 18.45, con la conferenza del prof. Salvatore Francesco Romano, dell'Università di Trieste.

Nella conversazione, che servirà da introduzione al ciclo, verranno tuttavia proposti interrogativi specifici, verranno isolati particolari aspetti essenziali a lumeggiare il problema, ed aprire un libero e sereno dibattito.

Alla manifestazione — cui seguiranno, ogni venerdì, altre conferenze-dibattito su aspetti specifici del tema, tenute da studiosi di chiara fama — che avrà luogo nella sala di piazza Verdi 1, sono invitati quanti abbiano interesse all'argomento.

* * *

Riprenderà domani alle 17 al Politeama Rossetti la serie dei «Sabati letterari» con la conferenza dello scrittore Manlio Cancogni che, presentato dal prof. Elvio Guagnini, tratterà il tema «Si può ancora scrivere oggi?».

Manlio Cancogni, vincitore dell'ultimo premio Strega con il romanzo «Allegri, gioventù», è approdato definitivamente alla letteratura a quarant'anni (ne ha oggi 57) dopo la duplice esperienza d'insegnante di storia e filosofia nei licei e di giornalista inviato speciale dell'«Europeo» e dell'«Espresso».

Il suo primo libro, «La carriera di Pimlico», è del 1956. Pubblicò successivamente «L'odontotecnico», «Cos'è l'amicizia», «Una parigina», «La linea del Tomori», che gli valse il premio Bagutta nel 1966, «Lo scialle di Marie», «Azorin e Mirò» (uno dei più bei racconti del dopoguerra), «Il Napoleone del Plata», «Il ritorno», «Parlami, dimmi qualcosa» e, infine «Allegri, gioventù».

Cancogni, bolognese, di genitori toscani, è scrittore fortemente originale sia nella scelta dei temi (si tratta, spesso, di trasposizioni di fatti storici nel tessuto della vita quotidiana) sia nel linguaggio semplice e lineare, carico di trasparenti simboli e di umana poesia.

Spirito alacre, pieno di curiosità, Cancogni ha trascorso gli ultimi anni in Italia dirigendo «La Fiera letteraria» e successivamente negli Stati Uniti, dove si è recato su invito di un'università americana.

* * *

«Un'opera d'arte è una serie d'interrogativi e non una risposta»: con questa citazione da Ionesco, Eva Ronay ha iniziato la sua conferenza su Picasso, tenuta al Circolo ufficiali, in collaborazione con il prof. Sergio Molesi, docente di storia dell'arte nella nostra Università.

La non facile analisi della vita e dell'opera di Pablo Picasso, come di molti altri artisti che hanno raggiunto fama mondiale, non può essere condotta prescindendo dalle perplessità che le loro creazioni hanno sempre destato nel pubblico, anche il più preparato e attento: e la miglior risposta, la più illuminante spiegazione alle perplessità del pubblico, si trova appunto nella scintillante affermazione di Ionesco, che ci avverte come l'opera artistica rappresenti non già la soluzione ai problemi umani, bensì uno stimolo alla loro esatta individuazione e penetrazione, in un approccio di soluzione che non può non essere squisitamente soggettiva.

Eva Ronay ha quindi passato in rassegna le tappe più significative dell'arte picassiana e, integrando il suo dire con la proiezione di diapositive, si è soffermata sui periodi «azzurro», «rosa», cubista e surrealista.

Alla tragedia della Spagna insanguinata Picasso risponde con «Guernica», che non è rappresentazione o trasfigurazione artistica della storia, ma è storia in sé stessa. Con questo capolavoro universalmente noto, la Ronay ha concluso la sua esposizione, proponendo — come giudizio complessivo sul Maestro — una frase di Giuseppe Verdi: «L'artista che rappresenta la sua epoca e il suo paese diventa necessariamente universale, e del presente e dell'avvenire».

Ha preso quindi la parola il prof. Molesi, per un approfondimento storico dell'argomento. Dopo un'esauriente illustrazione delle varie tendenze che hanno influenzato l'opera picassiana, Sergio Molesi si è soffermato in particolare su «Guernica», richiamandosi allo studio del prof. Decio Gioseffi, sulle fonti mozarabiche del capolavoro del Maestro spagnolo.

E' seguito un vivo e interessante dibattito.

* * *

L'architetto Alessandro Psacaropulo, ha concesso al Circolo della Stampa la seconda parte del suo discorso sul tema «Un abitare diverso» parlando di «arredamento e design». L'incontro, che è avvenuto all'insegna dei pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, ha preso l'avvio con la presentazione di due oggetti autentici: un'elegantissima, ma inservibile caraffa in stile liberty, ed un moderno e razionale portaghiaccio firmato da Enzo Mari.

Nell'analizzare i due oggetti, l'architetto Psacaropulo ha percorso l'arco delle varie esperienze e traguardi, che hanno caratterizzato l'evoluzione moderna da William Morris ai giorni nostri.

Le «comunicazioni visive» hanno rivoluzionato la metodologia della progettazione in genere, al punto da trasformare la lavorazione del passato, ancorata per secoli a livelli artigianali, ad una sempre più incalzante produzione industriale, altamente tecnicizzata.

La macchina e l'industria esigono una precisa sintesi delle forme, che fuori da ogni ornamentazione stilistica voluttuaria, dovranno risultare coerenti e giuste, ad ogni esigenza sociale. Ciò non significa favorire una produzione consumistica sconsiderata e dannosa, di sperpero e conseguente inquinamento ecologico. Sarà compito del designer qualificato, oltre che progettare, moralizzare l'industria, limitando la produzione ai soli oggetti più indispensabili, rifiutandosi di assoggettarsi ad incrementare bisogni inesistenti.

La conferenza si è conclusa con la presentazione di diapositive a colori e di alcuni oggetti prodotti ed eseguiti dagli allievi dell'Istituto d'arte E. e U. Nordio, ove il prof. Psacaropulo tiene un corso di architettura e arredamento.

SCIOPERO STUDENTESCO DI PROTESTA

Al Nordio chiedono l'orario continuato

Esigenze particolari dell'Istituto d'Arte

Gli studenti dell'Istituto statale d'arte «Nordio» non si recheranno questa mattina a scuola in segno di protesta nei confronti del Ministero della P.I. che essi accusano di immobilismo perché ancora non ha accolto, dopo reiterate sollecitazioni, la loro richiesta di rendere unico l'orario delle lezioni. Lo sciopero studentesco avrà carattere dimostrativo, ma gli allievi dell'Istituto d'arte hanno già preannunciato l'intenzione di continuarlo ad oltranza se non otterranno sollecita soddisfazione sul problema dell'orario.

Che cosa vogliono, in sostanza, gli studenti? Essi chiedono che le lezioni si svolgano con orario continuato dalle 8 alle 14.30 e non più con l'orario spezzato, attualmente in vigore (8-11.45; 14-18.30). «L'orario unico — è detto in una nota diramata ieri dagli studenti del "Nordio" — s'impone nel nostro Istituto oggi più che mai, dato il cambiamento di indirizzo della scuola stessa avvenuto in questi ultimi anni». Dall'iniziale impostazione tecnico-artigianale, infatti, il corso di studi è stato gradualmente modificato secondo finalità di tipo industriale, che — sostengono gli studenti — comportano «una diversa e più approfondita preparazione culturale».

L'orario unico — aggiungono — «comporterebbe un maggior profitto nello studio e permetterebbe, nello stesso tempo, di coltivare attività extrascolastiche (teatro, gallerie d'arte, conferenze, sport, ecc.)». C'è poi un altro aspetto del problema, legato alla necessità, per gli studenti, di sottoporsi a frequenti spostamenti durante il giorno e di dovere studiare soltanto alla sera.

CONVERSAZIONE DEL PROF. MACCHIORO AL ROTARY

OGNI MALATO HA BISOGNO DI UNA DIETA SU MISURA

In risalto le relazioni oggi più che mai strette fra le abitudini alimentari e la vita emozionale

«Alimentazione e apparato digerente»: questo è il tema digerente»: questo il tema che trattato ieri dal prof. Gino Macchioro alla riunione conviviale del Rotary Club svoltasi sotto la presidenza dell'avv. Gianfranco Tamaro.

L'oratore ha esordito ricordando che «lo studio della dietologia è vecchio quanto Ippocrate»; tuttavia — ha subito soggiunto — «fino a pochi anni or sono, i criteri di questa terapia erano esclusivamente dettati dal puro empirismo». Il prof. Macchioro si è quindi richiamato alla propria e vasta esperienza per far cenno ad alcune diete che oggi sono da considerare con molte riserve, ma in passato vennero consigliate da illustri medici: per esempio quella delle «due elle» (latte e latte) proposta per combattere la sintomatologia ulcerosa. Anche le uova — a differenza di quanto si è portati a credere — non sono sempre controindicate nei casi di affezioni epato-biliari. «Anzi — ha detto l'oratore — in certe epatopatie, specialmente se di tipo carenziale, la somministrazione di questo alimento risulta decisamente utile, in quanto nella lecitina dell'uovo è rappresentata abbondantemente la colina, la quale sostanza possiede un'utile azione trofica sulla cellula del fegato».

Dopo essersi soffermato sull'allergia alimentare (non sempre i cibi allergizzanti possono essere facilmente eliminati dalla dieta normale) il prof. Macchioro ha messo in risalto un fatto di comune esperienza clinica; questo: «come ogni malato reagisce in maniera non sempre identica al medesimo processo morboso, così, non diversamente, ogni regola dietetica che può essere data per una determinata malattia, spesso deve subire inevitabili modificazioni individuali».

L'oratore, nella parte finale della sua conversazione, che è stata seguita con vivo interesse dall'uditorio, ha posto l'accento sugli stretti legami tra le abitudini alimentari e la vita emozionale del malato.

«Basta pensare alla ben nota connessione fra stato psicoemotivo e apparato digerente, apparato che forse più di ogni altro risente delle particolari e svariate condizioni di insoddisfazione e tensione che accompagna la vita moderna.

«Ne consegue che la conoscenza di questa incontestabile realtà, a cui non è possibile sottrarsi, deve far prospettare al medico quelle modalità nei riguardi dell'alimentazione, che siano sì adeguate ad assicurare l'espletamento dell'attività vitale ed energetica del malato, ma anche a soddisfare le esigenze della sua personalità psichica.

«Mai forse come in questa evenienza — ha rilevato il prof. Macchioro — si può affermare che il nutrirsi in maniera idonea è una funzione molto più complessa e più delicata del semplice mantenimento dell'equilibrio alimentare dell'organismo: qui non si tratta più di ricorrere esclusivamente ad un calcolo matematico del numero delle calorie da somministrare al nostro malato per i suoi bisogni energetici, ma bensì di uno studio attento di ogni singolo caso: in altre parole è il medico stesso, nel suo rapporto, nel suo dialogo con il paziente, a dover regolare l'orientamento dietetico da adottare, prendendo in considerazione la persona sofferente nel suo complesso psicosomatico.

«In definitiva - ha concluso il prof. Marchioro la dietologia moderna rappresenta non soltanto un importante fattore preventivo nei riguardi delle malattie, la cui insorgenza è più o meno direttamente correlata all'errore o all'abuso alimentare, ma è anche la base per la terapia di molte condizioni morbose nelle quali la prescrizione dietetica rappresenta l'aspetto più importante del trattamento».

Il comitato femminile socialista di Trieste ha organizzato per oggi, alle 18.30 nella sede del Circolo «Salvemini» in corso Italia 12, una manifestazione in coincidenza con la Giornata internazionale della donna; parleranno Sabina Benedetti e Nadia Pahor.

TRE ANNI E OTTO MESI A UN «AMERICANO» MADE IN ITALY

EBBE FORTUNA CON IL COLPO MA LE PISTOLE LO TRADIRONO

Fu scoperto dopo che aveva affidato le armi rubate di notte a un terzetto di stranieri - Condannata anche la sua compagna

Un uomo e una donna, uniti dall'amore e dalle traversie giudiziarie, al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Giancotti, P. M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova. Essi sono il detenuto Stelio Biliani, di 32 anni, abitante in via San Zaccaria 4, conosciuto come l'«americano», e Paola Salmastri, di 27 anni, residente sino a due anni fa a Monfalcone, in via Tartini 2. Nel processo a loro carico sono implicati anche tre jugoslavi, Josip Babinac, di 34 anni (contumace), Josip Milovcic, di 26 anni, e Josip Salkovic, di 25 anni, entrambi latitanti.

La vicenda si incentra sul colpo perpetrato la notte del 2 dicembre 1971 nell'armeria «Hubertus» di viale Miramare 1, di cui è titolare Giorgio Marchesi.

In un'ora imprecisata, uno sconosciuto (il Biliani) si introdusse nel negozio, dopo aver divaricato le sbarre di protezione e infranto il vetro di una finestrella. Indisturbato, egli razziò quindici pistole e munizioni assortite e, dopo avere nascosto qualche arnese usato per il «lavoro» in un vicino cantiere edile, tornò nell'alloggio di via San Zaccaria dove, ormai da un anno, si era sistemato con la ragazza, e all'indomani si diede da fare per piazzare il bottino.

Durante le indagini, alla Mobile giunse notizia che uno jugoslavo si stava interessando per vendere alcune pistole, e riuscì a identificare il «piazzista» nel Milovcic. Costui venne rintracciato e, fermato, raccontò che qualche sera prima, mentre si trovava in un bar assieme al Babinac, erano stati avvicinati da un «americano», il quale, un po' in inglese, un po' in italiano e con qualche frase in croato, aveva proposto loro di acquistare delle rivoltelle. Erano, purtroppo, senza soldi ma non senza iniziative: e, seduta stante, proposero all'«armaiolo» di tentare l'affare con un loro connazionale, certo «Pepito» che, in realtà, era il Salkovic.

Anche costui finì nelle reti della Mobile, che lo rintracciò proprio quando stava posteggiando la macchina in una via del centro. Parlò senza alcuna reticenza, e raccontò di essersi interessato per vendere otto pistole, che gli erano state consegnate da un giovanotto nei pressi di un bar di via Battisti, e precisò ancora che il «pistolero» era assieme a una ragazza.

Con certosina pazienza, i funzionari risalirono al Biliani e alla Salmastri, li cercarono in via San Zaccaria 4 ma i loro nomi non figuravano sulla targhetta di alcuna porta; per di più essi non risultavano nemmeno notificati all'anagrafe. La casa venne tenuta d'occhio, e il mattino del 12 dicembre, il maresciallo Gava e il brigadiere Cipriani sorpresero l'«americano» proprio nel momento in cui stava uscendo di casa. Gli furono subito accanto, egli tentò di estrarre di tasca una pistola e, per disarmarlo, Gava si produsse la distorsione di un dito.

Biliani, ch'era ricercato per ordine di carcerazione emesso contro di lui dalla Procura generale di Bologna, relativo a un anno di reclusione, ammise le proprie responsabilità, dichiarò di aver piazzato le pistole con l'aiuto degli jugoslavi e di averne ricavato duecentomila lire circa. Negò, invece, di avere voluto affrontare i poliziotti a mano armata, sostenendo di avere infilato la mano in tasca per liberarsi della pistola.

Gli stranieri confermarono di avere interposto i loro «buoni uffici» nella vendita delle armi e Salkovic raccontò qualcosa di più quando lo interrogarono in merito al possesso della macchina: semplicissimo, l'aveva acquistata con il denaro che gli passava una ragazza, ch'egli aveva fatto venire da Fiume, per esercitare a Trieste il mestiere più antico del mondo.

Al termine delle indagini, Biliani venne incriminato per furto pluriaggravato, resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di un'arma, addebito che venne contestato anche al Salkovic, il quale si tirò addosso anche le accuse di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, la Salmastri, infine, venne incriminata per favoreggiamento personale e procurata inosservanza della pena (avrebbe aiutato Biliani a sottrarsi all'ordine di cattura di Bologna). Al Tribunale l'«americano» (magro e scuro di capelli), conferma quanto già dichiarato alla Mobile, e la Salmastri (pelliccia scura, viso all'acqua e sapone) nega di avere saputo che l'uomo era colpito da ordine di cattura. Secondo il P. M., il caso è semplice e lineare, suffragato, per di più, dalla confessione piena dei Biliani.

Per il dott. Tavella non sussistono dubbi nemmeno sulle responsabilità penali dei coimputati e, concludendo, chiede che l'«americano» venga condannato complessivamente a quattro anni e due mesi di reclusione, due mesi d'arresto e 100 mila lire di multa, Salmastri: otto mesi di reclusione, Babinac: sei mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, Salkovic: quattro anni di reclusione, 80 mila lire di multa, otto mesi di arresto e Milovcic: otto mesi di reclusione, 80 mila lire di multa e quattro mesi di arresto.

In difesa dei due, prende poi la parola l'avv. Antonini, e per gli assenti l'avv. Padovani. Accordate a tutti le attenuanti generiche, il Tribunale condanna Biliani a tre anni e otto mesi di reclusione, 120 mila lire di multa, quattro mesi di arresto, lo dichiara delinquente abituale e ordina che a pena espiata venga assegnato per due anni a una casa di lavoro, per favoreggiamento, alla Salmastri vengono inflitti quattro mesi di reclusione con la condizionale e viene assolta dall'altro illecito per insufficienza di prove. Babinac viene condannato a un anno di reclusione e 60 mila lire di multa, Milovcic: un anno di reclusione e 60 mila lire di multa, due mesi e 20 giorni di arresto, Salkovic: tre anni e otto mesi di reclusione, 220 mila lire di multa e un anno di casa di lavoro. Dopo la lettura della sentenza, la Salmastri non si allontana e attende in corridoio il passaggio del suo uomo, che viene scortato in carcere dai carabinieri.

P.C.I. Oggi alle ore 20 avrà luogo nella sede del Circolo sportivo «Kras» di Sgonico il congresso della locale sezione del PCI.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI — NUVOLOSO — MOLTO NUVOLOSO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggia, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni Nord-occidentali molto nuvoloso con nevicate sulle Alpi, sull'Appennino settentrionale e miste a pioggia anche sul Piemonte. Sulle restanti regioni settentrionali generalmente nuvoloso. Sulle regioni centro-meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge intermittenti e temporali. Sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche le condizioni tenderanno a migliorare e dalla tarda mattinata saranno possibili schiarite. Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	4	10	Bologna	2	9	Roma-N.	4	12	Catanzaro	6	12
Bolzano	—1	11	Firenze	3	13	Fiumicino	6	13	Reggio C.	6	15
Verona	3	8	Pisa	2	12	Roma-Eur	5	18	Messina	7	13
Venezia	4	9	Ancona	6	10	Campob.	1	4	Palermo	7	14
Milano	3	8	Perugia	3	9	Bari	7	11	Catania	5	17
Torino	1	2	Pescara	6	11	Napoli	3	13	Alghero	5	14
Genova	3	5	L'Aquila	—1	12	Potenza	1	7	Cagliari	3	14

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del gr. uff. Vittorio Delfiol nel X anniv. da Mafalda e Giacomo Nattek 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Caduti senza croce (Sezione di Trieste); da Maria, Anna e Bruno 25.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Albino Cleva per l'onomastico dalla moglie Wanda 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Beccari nel XVIII anniv. dalla moglie Maria 2000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (via Vasari) e 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XIII anniv. (1-3) dalla moglie 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Centro tumori.

In memoria della zia Mora (Albina) per l'onomastico (1-3) da Lidia ed Egle 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Livio Ballarin nel XX anniv. dalla moglie e dal figlio 3000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria del cap. Antonio Buich nel XXXVIII anniv. (3-3) dalla figlia Ketty 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Luigia Moretti nel VI anniv. dalla nipote Bruna 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Ballig ved. Pagan nel XV anniv. (28-2) dai familiari 4000 pro ECA.

In memoria del sottotenente Giovanni Buich per il compleanno (28-2) dalla sorella Ketty 10.000 pro Assoc. nazionale bersaglieri (Sezione «E. Toti» - Trieste).

In memoria del dott. Adolfo Ercolessi da Jolanda Rinaldi 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigia ved. Bacchelli dalla nuora Anna e nipote Mirella 10.000; da Nandy e Nadia Ragusin 10.000; da Maria e Giuseppe Devescovi 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Maria Baretti 5000; da Antonietta Fetter e famiglia 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Bruna e Alberto Hesse 10.000 pro Assoc. naz. famiglie caduti dell'aeronautica.

In memoria di Anna e Antonietta Scopinic ved. Corte da Felice e Maria Corte 10.000; da Mirella e Anna Corte ved. Bacchelli 5000 pro Lega it. lotta contro i tumori.

In memoria del cap. Mario Frandoli da Sergio e Fiorella Lassiani 5000 pro ECA; da Fioretta e Claudio Strudthoff 10.000; da Giuseppe e Maria Fresco 5000 pro Centro tumori; da Federico e Jolanda Napp 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Selingheri 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del giudice Giovanni Scomersi dalla signora Lina Battista 2000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Antonio Vecchio) della Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Wanda Petracco dalle famiglie Di Brai 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Elvina Novari 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Anita e Giusto Polonio 5000 pro Operazione lana; da Gemma e Livio Chersi 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Alberto Muggia da Bianca ved. Pinamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Mario Frandoli dalle famiglie Giuseppe e Gianni Rivoli 6000 pro Centro tumori; dalla famiglia Capellari 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Fiorello, Franco e Adriana de Farolfi 10.000 pro Fondo assistenza gruppo medaglie d'oro di Lunga navigazione M. M.

In memoria di Guerrino Maraspin dai nipoti Giovanni, Piero e Libero Maraspin 15.000 pro Missioni padre B. Predonzani («Voce di S. Giorgio» a mani don Malusà).

In memoria di Guglielmo Maffioli da Livia e Paolo Crevatini 2000, da Anita De Sabata e Carla Terpin 2000 pro Villaggio del Fanciullo; da Biancamaria e Vittorio Volpi 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Pirnetti - Bidoli 10.000 pro ECA.

In memoria di Santa Babic ved. Nesladech da Dora De Luca, Maria Lonza, Etta Tendella e Maria Ventrella 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. uff. Gaetano Ruggiero dalla sorella Lucietta 10 mila pro Monumento «Ragazzi del '99»; da Balsamo, Zambonelli, Tumino, Fava, De Marco, Sacchi, Biaggiotti, Marini, Toffoletto e Vettorazzo 50.000 pro Associaz. «Ragazzi del '99».

In memoria del pittore Mario Chiesura dal Sindacato regionale belle arti del Friuli - Venezia Giulia 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Mario Frandoli da Libera e Andreina Cramer 10.000, dalla famiglia Turek 15.000 pro ECA; da Giulio Cramer e famiglia 10.000 pro Centro tumori; da Amelia e Vittorio Rugo 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Banca del sangue; da Gina de Socchieri 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Rosina Gandolfo dalla famiglia Sorgo 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del comm. dott. Giovanni Scomersi dalla figlia Anita e dal nipote Glauco e famiglia 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Rita Degrassi da Alfonsi, Bradaschia, Bullo, Cerne, Cester, Desenibus e Dolcetti 14.000 pro Centro tumori.

In memoria di Franco Franceschini dalla moglie 5000 pro Chiesa S. Rita e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gustavo Kreibich dal personale dell'INA e Assitalia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di nonna Luigia Bacchelli dalle famiglie Baretti e Bradaschia 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Matteo Levi da Rosa e Romano Gregori 2000 pro Centro tumori.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 28 FEBBRAIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai	—	—	1986	2400	1600	2400
Barboni	—	—	2890	3600	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	5700	5888	6000	6840	6800	7800
Cefali	—	—	1180	1493	—	—
Girai	—	600	680	1046	—	—
Guati gialli	1600	1800	1280	2197	2400	2680
Menole	—	—	—	—	—	—
Merluzzi	—	—	—	2880	—	2800
Moli	—	—	—	1280	—	1680
Mormori	—	—	2880	3700	—	—
Orate	—	—	3600	6840	7800	8800
Passere imp.	1100	1400	1080	1888	1980	2080
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	—	2500	1480	1980	—	—
Rospi - code	1900	2000	2926	3626	—	3200
Sardelle	—	—	—	—	—	—
Sardoni	—	450	780	1080	880	1080
Sgombri	—	—	1080	1200	1200	1280
Sogliole	3200	3700	4000	5680	—	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	2500	3000	4800	6880	3980	5200
Trote	—	1100	1464	1560	1600	1680
Volpine	1700	2200	1753	2880	1800	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	—	—	1480	2480	—	1980
Calamari congelati	800	1000	1280	1460	—	1400
Caparozzoli	180	200	—	360	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	500
Seppie	1000	1100	1013	1248	1080	1680
Crostacei:						
Canocchie	2000	2100	—	—	—	—
Scampi - code	—	—	—	3980	3600	6000

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Domenica 3 marzo, gita sciatoria a Sappada, con partenza alle ore 6.15 da piazza della Repubblica (via Mazzini). Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, serelmente dalle 19 alle 21.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 3 marzo i ragazzi che non partecipano alla gita sciatoria di Sella Nevea, si ritroveranno alle ore 8.30 in piazza Oberdan, per effettuare una gita carsica nella zona del monte Lanaro. Iscrizioni in sede, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 3 marzo gita sciatoria a Sella Nevea, con partenza dalla Stazione delle autocorriere, lato esterno sinistro, alle ore 6.30. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Bollettino della neve

MADONNA DI CAMPIGLIO: cm 90-190; S. MARTINO DI CASTROZZA: cm 30-150; CORTINA D'AMPEZZO: cm 20-80; CANAZEI: cm 20-110; ORTISEI: cm 15-40; SELVA GARDENA: cm 25-45; BARDONECCHIA: cm 70-140; SAUZE D'OULX: cm 100-280; SESTRIERE: cm 150-180; BREUIL CERVINIA: cm 100-160; COURMAYEUR: cm 40-150; BORMIO: cm 0-80; MADESIMO: cm 145-410; MACUGNAGA: cm 180-300.

Si hanno notizie di neve farinosa da tutte le località, tranne che da Bormio dove è sciabile.

REAZIONI NEGLI AMBIENTI POLITICI ED ECONOMICI

Interventi per scongiurare la paralisi della marineria

Telegrammi al presidente del Consiglio - Colloqui nella capitale col ministro della Marina mercantile

Una netta presa di posizione in relazione al punto di vista del ministro del Tesoro, on. La Malfa, sulla ristrutturazione della flotta di stato è stata adottata ieri dalla prima commissione permanente del Consiglio regionale presieduta dal consigliere Ribezzi. Come è noto il ministro del Tesoro ha espresso parere contrario sugli emendamenti presentati al disegno di legge, attualmente all'esame della commissione trasporti del Senato, sul riassetto della flotta di p.i.n. emendamenti che, tra l'altro, prevedono la contestualità del disarmo della flotta passeggeri con il potenziamento della flotta merci. Proprio questo criterio della contestualità è stato criticato dal ministro del Tesoro che ha chiesto, in una comunicazione al presidente della competente commissione, al presidente della commissione bilancio del Senato ed al ministro della Marina mercantile, che venga valutata l'opportunità di sospendere l'esame del provvedimento al fine di definire «opportune intese anche a livello governativo».

La questione è stata sollevata all'inizio della seduta dal comunista Colli, che ha messo in risalto il grave danno che verrebbe a subire l'economia triestina e regionale se gli emendamenti al disegno di legge governativo non dovessero venire accolti. Ha chiesto perciò una precisa presa di posizione della commissione. Dopo un intervento del presidente Ribezzi, il quale ha dichiarato che si renderà interprete di quanto emerso in commissione presso il presidente del Consiglio regionale, ha preso la parola il democristiano Vigini che ha sottolineato come il problema sia di vitale importanza per Trieste.

A nome della Giunta, l'assessore Coloni ha detto di condividere le preoccupazioni espresse nei precedenti interventi ed ha assicurato che la Giunta interverrà immediatamente nelle sedi competenti.

Il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio dei ministri, on. Rumor, un telegramma in cui si rende interprete della profonda preoccupazione che il parere contrario espresso dal ministro del Tesoro sugli emendamenti presentati al disegno di legge sulle linee di preminente interesse nazionale ha provocato negli ambienti economici e sociali del Friuli-Venezia Giulia.

La segreteria della Federazione trasporti Cgil a conoscenza dell'iniziativa del Ministro del Tesoro «tendente ad affossare il provvedimento legislativo sul rilancio della flotta di stato» ha inviato il seguente telegramma a: on. Rumor, on. La Malfa, on. Pieraccini, on. Spagnolli, on. Sammartino, dott. Comelli, dottor Zanetti, ing. Spaccini: «Federazione regionale trasporti Cgil gravemente preoccupata iniziativa on. La Malfa tendente accelerare smobilitazione flotta stato et vanificare intese sindacati-governo su contestualità et livelli occupazionali, denuncia tale grave provocazione et richiede proseguimento esame legge in commissione».

Un telegramma è stato inviato anche dalla segreteria della Federazione provinciale Cgil - Cisl - Ccdl - Uil all'on. La Malfa, all'on. Pieraccini ed all'on. Martinelli. La segreteria della Federazione Marinara Film - Cgil, Film - Cisl e Uim - Uil ha inviato telegrammi di protesta all'on. Rumor, on. La Malfa, on. Spagnolli, on. Pieraccini, e all'on. Sammartino; inoltre ha sollecitato i gruppi senatoriali del la DC, PCI, PSI, PSDI ad intervenire affinché si continui l'esame della legge 975 in commissione.

Con un comunicato emesso ieri, la segreteria provinciale della DC ha espresso la sua netta opposizione alla ventilata possibilità che venga rinviata a lungo termine l'approvazione del provvedimento di legge riguardante il riassetto e il potenziamento della flotta di p.i.n.

La Federazione tirestina del PCI ha fatto appello a tutti i lavoratori, ai marittimi in primo luogo, ma anche alle forze politiche democratiche, agli enti locali «affinché si levi forte la protesta e l'opposizione della città contro le posizioni inaccettabili dell'on. La Malfa, che — se portate avanti — rappresenterebbero un colpo gravissimo per Trieste e un danno non meno grave pre l'economia del Paese.

Nella capitale l'on. Bologna si è incontrato con il ministro della marina mercantile, sen. Pieraccini, al quale ha sottoposto il telegramma che gli aveva inviato la federazione marinara di Trieste «preoccupata e colpita recenti modifiche legge Lupis 975 tendenti smobilitazione totale linee passeggeri in triennio». Il ministro, nell'assicurare che il problema sollevato dal telegramma e gli altri problemi connessi con la ristrutturazione delle linee di p.i.n., gli erano presenti, ha confermato l'esistenza di difficoltà del momento a seguito di una certa impostazione suggerita dal Tesoro. Tuttavia — ha assicurato Pieraccini — la situazione non è pregiudicata.

L'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, ed il sindaco Spaccini, che erano accompagnati da esponenti triestini tra cui il presidente della Camera di commercio, Caidassi, e il presidente dell'Ente provinciale del turismo, Bercè, hanno avuto ieri a Roma un incontro con il ministro della Marina mercantile, sen. Pieraccini. Alla riunione, convocata per esaminare i problemi connessi all'istituzione di nuovi collegamenti turistici e commerciali con navi-traghetto tra le due sponde dell'Adriatico, hanno partecipato anche qualificate delegazioni delle Regioni Veneto e Marche.

Nell'occasione di questo incontro, e in riferimento alle preoccupazioni suscitate negli ambienti economici del Friuli-Venezia Giulia ed in quelli triestini in particolare dalla recente presa di posizione del Ministro del Tesoro, La Malfa, sulla prevista ristrutturazione delle linee di preminente interesse nazionale l'assessore Stopper ed il sindaco Spaccini, hanno richiamato l'attenzione del ministro Pieraccini sulle irrinunciabili richieste, più volte ribadite dalla Giunta regionale, dalle amministrazioni elettive locali, nonché dai sindacati dei lavoratori, in merito a questo importante e vitale settore economico.

Il sen. Pieraccini ha annunciato che a tale proposito s'incontrerà quanto prima con il Presidente del Consiglio, on. Rumor, e con il Ministro del Tesoro, allo scopo di esaminare congiuntamente il problema della ristrutturazione delle linee di p.i.n. e superare le perplessità che ostacolano l'iter legislativo dell'apposita legge.

Dopo questa notizia da Roma è sopravvenuta quella delle dimissioni del ministro La Malfa, per cui non è prevedibile lo sviluppo che ora avrà l'intera vicenda.

L'AFFARE DEI PETROLIERI DALLA LIGURIA IN TRASFERTA LAMPO A TRIESTE

Il dott. Coco: nuovo obiettivo dell'avvocato - contestatore di Genova

Nino Musio-Sale, che domenica scorsa ha guidato la protesta contro l'austerity ha denunciato, ieri a Trieste, il procuratore della Repubblica della sua città

Ieri a Trieste l'avv. Nino Musio-Sale, presidente del movimento per i diritti del cittadino, ha presentato una denuncia contro il dott. Francesco Coco, neo procuratore della Repubblica presso la Corte d'appello di Genova, accompagnandola con una lettera diretta al ministero di Grazia e Giustizia e al Procuratore Generale della Cassazione. La denuncia dell'avv. Musio-Sale si riallaccia ad alcuni articoli apparsi su diversi giornali (Corriere della Sera, Paese Sera, Unità e Secolo XIX) in cui venivano ricostruiti alcuni episodi su presunti rapporti fra l'industriale ligure Riccardo Garrone e politici locali.

Dagli articoli dei quotidiani — ricorda la denuncia — veniva reso di dominio pubblico «che per Natale e Capodanno 1973 il petroliere Riccardo Garrone, notoriamente indiziato dei reati di corruzione e di aggiotaggio, ha speso fra i 250 e i 350 milioni» e che sarebbe stato «sequestrato dalla Finanza un libro con nomi, cognomi, indirizzi e qualifiche dei beneficiari, divisi in cinque categorie ("A super" A, B, C e D). Della prima categoria, con regali di valore sempre superiori alle 200 mila lire (in genere oggetti d'argento) facevano parte molti amministratori del comune di Genova e deputati. Ha stupito la presenza, in questo elenco, peraltro ormai indiscutibile, del nome del dott. Francesco Coco, unico magistrato».

Fatta questa premessa, l'avv. Musio-Sale, del Foro di Genova, arriva alla conclusione che il dott. Coco avrebbe commesso reati di interesse privato in atti di ufficio, corruzione e favoreggiamento personale. Prima delle conclusioni, comunque, l'avvocato denunciante sottolinea le critiche fatte dal dott. Coco ai «pretori d'assalto» di Genova all'inaugurazione dell'anno giudiziario di Cagliari e come il dott. Coco abbia premuto per accelerare le pratiche del suo trasferimento dalla Sardegna in Liguria.

Le denuncia è stata presentata dall'avv. Musio-Sale al procuratore della Repubblica, dott. Santonastaso. Copia conforme dell'atto, che è stato consegnato nelle mani del segretario capo della Procura, dott. Loris Tranquillini, è stata inviata a Roma.

Presentata la denuncia l'avv. Musio-Sale si è affrettato a consegnare copia alla redazione triestina dell'Ansa perché la divulgasse ieri sera in campo nazionale.

L'interesse per la pubblicità del professionista genovese ha trovato così conferma. Come si ricorderà, domenica scorsa l'avv. Musio-Sale organizzò a Genova una protesta contro l'austerità, ottenendo un grosso successo di pubblico. In quell'occasione alle seimila persone convenute in piazza della Vittoria fece accendere i motori delle proprie automobili con l'invito però a non muoversi. «Vedete, disse l'avvocato contestatore (in altri tempi denunciò anche Kruscev e Kennedy per inquinamento atmosferico), l'assurdità del provvedimento per l'austerità è proprio questa: uno non può circolare ma può consumare da fermo tutta la benzina che crede». Detto questo a Genova si formò un lungo corteo che si chiuse senza incidenti. Domenica prossima analoga manifestazione dovrebbe svolgersi a Roma.

Musio-Sale è venuto a Trieste a presentare la denuncia sia perché si trovava nella nostra città per motivi di lavoro (difende un ex comandante marittimo in un processo di «bandiere-ombra», procedimento peraltro rinviato per malattia dell'imputato) sia perché si tratta di sede diversa da quella dove opera il dott. Coco, obiettivo della sua nuova contestazione.

Annullo postale alla «Stella Alpina»

L'Associazione ricreativa «Stella Alpina» celebra oggi il decennale della fondazione. Nell'ambito dei festeggiamenti è stata inserita anche una manifestazione filatelica con una Mostra «Montagna - Sport - Turismo», allestita nella sede di via Biasoletto 12 (rione di S. Luigi).

In giornata, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20, funzionerà un ufficio postale distaccato recante l'emblema dell'associazione, un documento postale quindi di carattere cittadino. Il presidente cav. Giordano Guarniero ha fatto predisporre tre belle cartoline celebrative, mentre Antonio Bornstein ha curato l'edizione di un «Bollettino Tergeste» intonato alla manifestazione.

In serata, alle 19, si procederà alla premiazione degli espositori. Nell'occasione del decennale è stata coniata anche una medaglia.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Ricostituzione So

Da informazioni cortesemente avute dalla sede dell'INPS è risultato che la non esatta attribuzione degli aumenti disposti dalla legge n. 485 del 1972 sulla pensione categoria SO n. 1811797, di cui è titolare la lettrice D. P., è già stata a suo tempo segnalata per la ricostituzione alla sede centrale dell'INPS. Tardando comunque ancora l'emissione del nuovo certificato di pensione, la direzione della locale sede provinciale dell'INPS ha disposto per intanto l'erogazione di un congruo acconto sulle differenze spettanti, acconto che è in corso di pagamento.

Supplemento per lavoro a terra

Rispondiamo con ritardo alla lettera del lettore perché eravamo in attesa delle informazioni chieste alla locale sede dell'INPS. Riportiamo la comunicazione che cortesemente ci è pervenuta.

«L'estratto dei contributi per periodi di lavoro a terra prestati dal pensionato marittimo sig. Guido Duminich è stato trasmesso per le operazioni di competenza alla Cassa nazionale per la previdenza marinara fino dal mese di marzo dello scorso anno.

«Spiace dover comunicare che nessun altra iniziativa può essere assunta dalla locale sede provinciale dell'INPS per venire incontro alle pur legittime aspettative del lettore, il quale potrà peraltro sempre sollecitare la regolazione della propria pensione scrivendo direttamente alla predetta Cassa, presso la direzione generale dell'INPS, in Roma (EUR), via Ciro il Grande».

Dall'INPS all'ENPAS

Approfitto della vostra generosa rubrica per chiedere consiglio: ho maturato 15 anni e 3 mesi di navigazione fino al 30 ottobre 1946 (Lloyd Triestino), da tale data sono in ruolo R.S.E. al Genio civile di Trieste; ora desidererei sapere se è possibile riscattare ed assommare all'ENPAS detto periodo di navigazione (15+3) computatomi dall'INPS come pensione di terza V.O. non avendo navigato dopo il 1946. Sentitamente ringrazio N. Z., classe 1913.

I periodi di iscrizione alla cassa di previdenza marinara non sono sufficienti da per sé stessi a determinare il diritto alla pensione di vecchiaia a carico della cassa medesima, e sono stati quindi trasferiti all'assicurazione generale obbligatoria che, a decorrere dalla data di compimento del 60.o anno di età, deve aver liquidato una pensione di vecchiaia (Vo) probabilmente integrata al trattamento minimo di lire 34.750 mensili (è prevista l'elevazione dall'1-1-1974 a lire 42.950 mensili). Non è possibile l'ulteriore trasferimento alla Cassa pensioni dipendenti statali dei periodi coperti da assicurazione presso l'INPS per rapporti di lavoro effettuati alle dipendenze di datori di lavoro privati.

Al lettore verrà quindi concessa una pensione a carico dello Stato in relazione agli anni di dipendenza dal lo Stato stesso e continuerà a percepire la pensione dell'INPS, derivante dalla sola contribuzione, senza cioè l'integrazione al trattamento minimo.

Pensioni invalido civile

Mi scusi se mi permetto di disturbarla, desidererei da lei una risposta al quesito che le espongo: sono un pensionato di 65 anni e percepisco dall'INPS la pensione di invalidità: sono già due anni che sono colpito da un'emiplegia sinistra, braccio e gamba sinistra paralizzati e passo il mio tempo su una sedia a sdraio, ogni tanto sono costretto ad effettuare degli esami clinici e specialistici, così privatamente devo farmi accompagnare negli ambulatori con un tassametro. Ora le vorrei chiedere se posso ottenere pure io la pensione di minorato civile e dove posso rivolgermi. Ringraziandola sentitamente M. V.

Agli invalidi civili viene concessa una «pensione di invalidità» ai sensi della legge n. 118 del 30-3-1971, purché si trovino nelle seguenti condizioni: a) abbiano superato gli anni 18; b) siano totalmente inabili al lavoro; c) siano sprovvisti di redditi; d) non siano titolari di altre pensioni.

Anche per la concessione dell'«assegno mensile» è prevista, tra le altre, la condizione dell'inesistenza di trattamenti pensionistici.

Il fatto di essere titolare della pensione di invalidità presso l'INPS preclude al lettore il diritto ad ottenere quella di inabilità quale invalido civile.

Domenico Pagliaro

RASSEGNA FOTOGRAFICA DEL NOSTRO CONCORSO REGIONALE

S'INAUGURA LA MOSTRA A GORIZIA

Presentiamo oggi un'altra delle foto segnalate (cinque per sezione) dalla giuria del concorso fotografico del «Piccolo». Ecco il ritratto; «Ritratto n. 1» di Paolo Frandoli (Monfalcone). Oggi, alle 18, nella sala mostre del Centro culturale «Stella Matutina» si inaugura la mostra delle opere premiate, segnalate e ammesse al concorso fotografico regionale Trofeo «Il Piccolo», organizzato dalla redazione goriziana del giornale, in collaborazione con la sede centrale di Trieste. In complessivo, saranno esposte 80 fotografie scelte dalla giuria che ha assegnato i premi messi in palio. La mostra si articola in due sezioni: foto a tema ritrattistico e foto paesaggistiche vertenti sul tema «Obiettivo sulla regione Friuli-Venezia Giulia». I vincitori delle due sezioni sono, come noto, Guido Cecchelin di Trieste per il ritratto e Carlo Bevilacqua di Cormons per il paesaggio. Ai due fotografi sarà consegnato il Trofeo messo in palio dal Direttore del nostro giornale. La premiazione dei vincitori avrà luogo — al termine del ciclo di mostre che «Il Piccolo» organizzerà a Trieste, Udine e Pordenone — l'undici maggio nel salone principale di palazzo Attems, sede del museo provinciale. La mostra potrà essere visitata fino a giovedì 14 marzo.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Ferrovia pontebbana

I consiglieri Baracetti, Cuffaro, Zorzenon e Magrini (PCI) hanno rivolto la seguente interpellanza alla Regione:

«I consiglieri considerando la sempre più grande importanza che viene ad assumere la ferrovia pontebbana, quale principale via di comunicazione e collegamento per il traffico merci e viaggiatori tra il centro e l'Est Europa con l'Italia, la nostra regione e, attraverso i porti di Trieste e di Monfalcone, con il vicino e lontano Oriente (specie nella ormai ravvicinata prospettiva della riapertura del Canale di Suez);

«avendo presente lo stato di insufficiente capacità dell'assorbimento dell'aumentato traffico, in ispecie commerciale, di precarietà e per alcuni aspetti di obsolescenza delle attuali strutture della suddetta ferrovia, tuttora a binario unico; situazione più volte denunciata dalle organizzazioni sindacali dei ferrovieri e anche dai consiglieri del gruppo comunista che ne ha chiesto l'ammodernamento e il raddoppio, non realizzati per la generale e imperante scelta a favore del traffico su strada;

«rilevando che, a seguito dell'ulteriore aggravarsi della crisi strutturale dell'economia del nostro Paese, a cui si è aggiunta anche la crisi energetica, sono emersi finalmente anche orientamenti governativi tesi a riportare in primo piano il potenziamento delle strutture ferroviarie rispetto a quelle autostradali, da cui risulta la conseguente decisione dell'IRI di far slittare l'impegno al finanziamento del tronco autostradale Amaro-Tarvisio;

«interpellano la Giunta regionale per sapere: a) se non ritiene anch'essa prioritari, ai fini dei collegamenti internazionali, il potenziamento e il raddoppio della ferrovia pontebbana; b) se di conseguenza, evitando la strada di retroguardia per l'autostrada — che si combatterebbe, tra l'altro, su posizioni contraddittorie, anche in rapporto al documento presentato dalle Regioni al Governo — non ritiene opportuno agire con decisione, in sintonia anche con gli accennati nuovi orientamenti governativi, perché, a fronte di un rinvio dell'attuazione del tronco autostradale Amaro-Tarvisio, l'obiettivo primario del raddoppio della ferrovia pontebbana sia invece subito inserito nel piano poliennale ferroviario dello Stato con indicazioni precise di stanziamenti di fondi, di tempi d'inizio e di conclusione dei lavori, chiedendo contemporaneamente l'avvio delle opere di allargamento e sistemazione della strada pontebbana da Dogna a Tarvisio, per cui recentemente il Ministro dei lavori pubblici, Lauricella, in occasione di una sua visita in Carnia, ha dichiarato l'avvenuto stanziamento di 25 miliardi di lire».

Solgenitsin

Questa l'interrogazione presentata al presidente della Giunta regionale dai consiglieri Bertoli e Trauner (PLI):

«I sottoscritti consiglieri, alla luce della notizia dell'ingiustificato arresto operato da parte delle autorità sovietiche del noto scrittore premio Nobel Solgenitsin, reo di battersi per la libertà d'espressione nel proprio paese, interrogano il presidente della Giunta regionale per sapere se non ritenga, come in altri casi già avvenuti in passato, esprimere pubblicamente la solidarietà della Regione allo scrittore perseguitato e nel contempo far presente al Ministro degli Esteri per gli opportuni passi lo stato d'animo di profonda avversione delle popolazioni friulane e giuliane di fronte ad atti lesivi delle libertà fondamentali dei cittadini».

Aiuti alle popolazioni colpite dal nubifragio

Scrivono in un'interrogazione i consiglieri regionali del PLI Trauner e Bertoli:

«Nei mesi scorsi violenti nubifragi hanno arrecato notevoli danni alle colture del Friuli-Venezia Giulia. La interroghiamo, signor presidente della giunta, per sapere come la giunta abbia operato e come intenda operare per aiutare le popolazioni colpite».

Cronache degli spettacoli

RAPPRESENTAZIONE IN TEDESCO OGGI ALL'AUDITORIUM

Arriva il gatto con gli stivali

Questa sera, alle ore 20, al Teatro Auditorium, unica rappresentazione in lingua tedesca di «Der Kater» (dalla commedia «Il gatto con gli stivali»). Recita un complesso tedesco che opera a Parigi e che ha ricevuto ampi riconoscimenti critici anche a livello internazionale

Rassegna all'AIA di architetti americani

Questa sera alle 18 si aprirà all'Associazione Italo-Americana, (via Roma 15) una mostra fotografica di progetti, modelli e opere realizzate da Michael Graves e Richard Meier del gruppo «Five Architects» di New York.

Il gruppo «Five Architects» non è uno studio professionale, ma è costituito da cinque architetti autonomi che hanno in comune un'analoga «tendenza» nel panorama culturale americano. Il loro impegno, che va dalla progettazione alla saggistica e all'insegnamento, è anche rivolto a ridare nuovo significato ai valori più propri dell'architettura, in un contesto sia culturale sia sociale.

La mostra, che è stata allestita con la collaborazione dell'U.S. Information Service, rimarrà aperta sino al 12 marzo e potrà essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

LA SECONDA RAPPRESENTAZIONE DEL CAPOLAVORO

Si replica stasera «Rigoletto» al Verdi

Questa sera, alle ore 20, seconda rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Protagonisti il baritono Piero Cappuccilli, il soprano Maddalena Bonifacio, il tenore Beniamino Prior, e gli altri cantanti Alessandro Maddalena, Maria Maddalena, Gianna Jenco, Giovanni Sancin, Lucio Rolli, Raimondo Botteghelli, Dario Zerial, Enzo Viaro, Maria Loredan.

L'opera sarà diretta dal maestro Fernando Previtali per la regia di Carlo Piccinato. Scene realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi su bozzetti di Tito Varisco. Coreografia di Anna Brillarelli. Orchestra, coro e Corpo di ballo del Teatro Verdi. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

Al Teatro Verdi si stanno intanto mettendo a punto la concertazione e l'assieme de «Il Crepuscolo degli Dei» di Richard Wagner, che concluderà così il ciclo apertosi tre anni or sono dell'Anello del Nibelungo. L'opera sarà cantata nella lingua originaria e sarà diretta dal maestro George Alexander Albrecht. La regia è di Werner Kelch, le scene di Philipp Blessing. Fra gli interpreti principali Ticho Parly, Klara Barlow, Louis Hendrickx. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

Da domani inizia la vendita dei biglietti per la prima che andrà in scena al Teatro Verdi giovedì alle ore 19.

LA «PEDALATA DI PRIMAVERA»

In palio domenica la «Maglia rosa» di Cottur

Un'adesione senza precedenti alla «Pedalata di primavera» che, indetta dall'Unione nazionale azzurri d'Italia, si svolgerà domenica a Trieste con partenza alle 9.30 da piazza dell'Unità per concludersi a Sistiana-mare.

Giordano Cottur, che si è assunto l'onere dell'organizzazione, con uno sportivissimo gesto ha messo in palio la «Maglia rosa» da lui conquistata nella Milano-Torino del Giro d'Italia 1946. L'ambito trofeo verrà sorteggiato fra tutti i partecipanti che sapranno concludere questa eccezionale «cicloturistica». Si fa presente che le iscrizioni sono ancora aperte fino a domani presso la «Cottur» in via Crispi 8.

Intervento per i ritardi di pagamenti nelle scuole

Le segreterie provinciali del S.A.S.M.I. e del S.N.S.M. sono intervenute presso la direzione provinciale del Tesoro per sbloccare la situazione sul ritardo del pagamento, al personale della scuola, di tutte le competenze relative alla ricostruzione della carriera. E' stato assicurato che col mese di marzo si accelererà l'espletamento delle pratiche.

Sollevato inoltre il problema delle ritenute sugli arretrati è stato convenuto che queste avvengano secondo le norme precedenti a quelle attuali.

Sussidi ai disoccupati per il mese di febbraio

Avrà inizio oggi il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di febbraio. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento, in via Fabio Severo n. 46/1 dalle ore 9 alle ore 11.30 con il seguente ordine: oggi dalla lettera A alla Cn; lunedì 4, dalla Co alla G; martedì 5, dalla H alla O; mercoledì 6, dalla P alla Sd; giovedì 7, dalla Se alla Z.

L'Istituto per gli studi assicurativi comunica che, a partire da lunedì 4 marzo, la segreteria (via Machiavelli, 1, piano II, tel. 36538) osserverà il seguente orario d'ufficio: lunedì e venerdì dalle 16 alle 19.30; martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12.30.

VITO LEVI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Martedì la prolusione al «Crepuscolo degli dei»

Al compositore e musicologo Vito Levi è stata affidata dal Teatro Verdi la prolusione alla prossima opera della stagione lirica «Il Crepuscolo degli Dei». La conferenza illustrativa avrà luogo martedì 5 febbraio alle ore 18 nella sede del Circolo della stampa.

Già critico musicale del «Piccolo», de «La Voce Libera» e oggi del «Gazzettino», Vito Levi ha scritto sui maggiori periodici italiani e stranieri (fra le sue più recenti collaborazioni, le pagine su Hanslick nel volume celebrativo di Luigi Ronga). Fondamentale l'ampio saggio su «Tristano e Isotta» (1958), mentre i volumi sul «Comunale» e sulla «Vita musicale a Trieste» costituiscono la documentazione indispensabile ad ogni studio che riguardi la storia e la cultura musicale nella nostra città. Dal 1946 ha tenuto all'Università di Trieste i corsi di storia della musica per la Facoltà di Lettere e Filosofia, mentre al Conservatorio Tartini si dedica ancora all'insegnamento della composizione.

Allievo di Antonio Smareglia e a sua volta maestro di tanti allievi oggi brillantemente affermatisi, Vito Levi è autore di opere sinfoniche e cameristiche di squisita ispirazione. Oltre alle sue composizioni più note (alcune delle quali eseguite nel concerto che il Comune di Trieste ha promosso nel 1970 per festeggiare il settantesimo compleanno del maestro) va ricordato il balletto «La fontana della vita», tratto recentemente da un precedente lavoro drammatico ed in attesa della prima esecuzione.

Società dei concerti

Lunedì prossimo al Politeama Rossetti, per i soci della Società dei Concerti, sarà ospite il Trio formato dalla pianista Ornella Santoliquido, dal clarinettista Giuseppe Garbarino e dal violoncellista Massimo Anfiteatroff, che eseguirà i seguenti Trii: in si bem. op. 11 di Beethoven, quello di Glinka denominato il «patetico» e da ultimo quello in la min. op. 114 di Brahms.

Alla «Cappella»

Per la rassegna di film fantastici e fantascientifici «I mondi del possibile», la Cappella Underground presenterà oggi e domani, alle 19 e alle 21, «Pandora» (1951), un capolavoro di raffinato surrealismo erotico interpretato da Ava Gardner e James Meson.

RINVENIMENTO DA PARTE DELLE GUARDIE CONFINARIE JUGOSLAVE

57 scatoloni di «bionde» in un furgone abbandonato

Un furgoncino con cinquantasette scatoloni di sigarette, ciascuno del peso di diciotto chilogrammi, è stato rinvenuto abbandonato dalle guardie confinarie jugoslave nelle vicinanze di Vipulzano, località situata in territorio jugoslavo, sulle propaggini del Collio. Il furgoncino è targato Milano e, dai documenti in esso rinvenuti dalla polizia, in territorio jugoslavo sarebbe stato guidato da certo Pietro Rolla, 49 anni, da Milano. Si presume che il conducente abbia voluto attendere il momento propizio per attraversare la linea confinaria, ma per qualche motivo ne sia stato impedito. Il contenuto degli scatoloni era costituito da sigarette straniere quali Marlboro, Ambassador, Muratti, HB e Pall Mall, per un valore complessivo di trentaquattro milioni di vecchi dinari.

Non è la prima volta — a quanto hanno riferito gli organi di polizia jugoslavi — che carichi di sigarette straniere siano trovati abbandonati nel Collio, a breve distanza dal confine; in alcuni casi è risultato trattarsi di sigarette rubate a Capodistria.

Come forse si ricorderà, lo scorso anno nelle vicinanze della strada del Vallone, nei pressi del confine all'altezza di Merna, la Guardia di finanza aveva sequestrato un notevole quantitativo di tabacco di contrabbando.

Convegno a Gorizia sui bacini di traffico

Realizzazioni in atto e prospettive di nuovi interventi a breve scadenza nella nostra regione per il settore trasporti collettivi. Questo, in sintesi, il quadro generale che sarà prospettato domani a Gorizia nel convegno regionale sui bacini di traffico.

Le conclusioni ora accennate sono state confermate ieri a Trieste in occasione della riunione della Giunta esecutiva e della consulta del settore trasporti del CRIPEL (Comitato regionale imprese pubbliche enti locali). Oltre alla relazione introduttiva ed a varie comunicazioni di carattere generale, sono state preannunciate infatti varie comunicazioni riguardanti le esperienze di singole aree della nostra regione nell'organizzazione del servizio di pubblico trasporto.

In particolare sono previsti gli interventi dell'assessore Ennio Abate per il Comune di Trieste, del p.i. Erminio Bruno per l'area di Udine, del dott. Giovanni Mongiat per il Comune di Pordenone, del dott. Marino Marin per il Comune di Gorizia. L'interessante esperienza del Consorzio comprensoriale autolinee di Monfalcone sarà ricordata dalla presidenza del Consiglio d'amministrazione del nuovo ente. Infine per la provincia di Pordenone prenderà la parola il dott. Luigi Gand, assessore provinciale al bilancio e alla programmazione.

Esaminati i problemi degli ex deportati

I principali problemi degli ex deportati politici nei campi di sterminio sono stati trattati nel corso di una riunione dei segretari sezionali del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale di categoria. Ha presieduto i lavori il delegato regionale comm. Mario Tiberio, assistito dal segretario prof. Tardivo di Monfalcone. Il comm. Tiberio ha esposto i problemi dell'assegno vitalizio per la cui assegnazione sono stati interessati vari parlamentari, e quello dell'estensione della legge 336 sui benefici agli ex combattenti e categorie assimilate, anche ai dipendenti di aziende e ditte private. Per quanto riguarda i ricorsi straordinari presentati da ex deportati al Capo dello Stato per l'ottenimento dell'indennizzo posto a disposizione dalla Germania occidentale, Tiberio ha rilevato che ne sono stati presentati 1262, di cui 400 esaminati e 202 accolti fra cui diversi avanzati da interessati della nostra regione.

Successivamente il delegato regionale ha accennato alla prossima inaugurazione del museo creato alla Risiera di San Sabba per onorare quanti hanno lottato e si sono sacrificati per la difesa della libertà, della democrazia e della dignità umana.

L'Alpina onora la memoria di Kugy

La Società Alpina delle Giulie, che lo ebbe per tanti anni nelle sue file, commemorerà il 30.o anniversario della morte di Giulio Kugy. Ne ha affidato l'incarico al suo socio dr. Franco Legnani, alpinista, scrittore e studioso di preistoria, il quale, anche attraverso i ricordi di suo padre che fu compagno in montagna, rievocherà la figura di Kugy, scrittore, musicista, alpinista e botanico il cui nome è strettamente legato alle Alpi Giulie mirabilmente descritte in vari libri.

La commemorazione si terrà, con la collaborazione della sezione cultura e arte dell'Adriaclub Italia, l'8 marzo, alle ore 19.30 nella sala di via S. Nicolò 6. Contemporaneamente verranno esposte in detta sala fotografie e cimeli di Giulio Kugy.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA «SORELLA» INSEGUITA



Ilaria Occhini, deliziosa «sorella» cecoviana, il cui capolavoro si sta replicando con successo al Politeama Rossetti di Trieste, colta un attimo prima di entrare in scena, mentre il suo esperto coiffeur di fiducia la sta inseguendo per gli ultimi ritocchi

QUESTA SERA SUL VIDEO

Beatles a cartoni animati La Bohème secondo Karajan

«Facciamo insieme un giornale» (TV-1, ore 12.55) — Va in onda oggi la prima puntata di questo ciclo che si propone di illustrare i metodi con cui vengono fatti i giornali cosiddetti «minori», cioè quelli realizzati con scarsi mezzi finanziari e con attrezzature artigianali. I primi due servizi della rubrica, in onda oggi, sono stati realizzati ad Alghero e a Villanova Monteleone e sono stati dedicati a due gruppi di ragazzi delle scuole medie che hanno dato vita a giornali murali nei quali affrontano problemi che li riguardano direttamente o legati all'ambiente sociale in cui vivono.

* * *

«Adesso musica» (TV-1, ore 21.45) — La seconda puntata di questa rubrica dedica ampio spazio al cantante di rock Elvis Presley e presenta alcuni motivi dell'ultimo long playing di Iva Zanicchi. Tra gli ospiti, Van Wood che mancava da diversi anni dalla scena italiana e i Camaleonti.

* * *

«Il sottomarino giallo» (TV-2, ore 19) — Va in onda stasera questo film a disegni animati di George Dunning, considerato, oggi, uno dei maestri dell'animazione. Ispirato alla musica dei Beatles, il film è un esperimento di tipo nuovo basato su una formula grafica nella quale si mescolano i moduli dell'arte pop e liberty. E' una favola in cui i «Quattro di Liverpool», a bordo di un fantastico sottomarino, combattono i «Musoni», esseri mostruosi che vogliono cristallizzare ogni suono sulla Terra e ridurre gli uomini a figure inanimate.

* * *

«La Bohème» (TV-2, ore 21) — Viene trasmessa la famosa opera di Puccini nella prestigiosa edizione della Scala di Milano con la direzione di Karajan e la regia di Zeffirelli. Superbo anche il cast che, nelle parti principali, comprende Mirella Freni, Adriana Martino, Gianni Raimondi, Rolando Panerai, Gianni Maffeo, Ivo Vinco. *(Ansa)*

Bene in Etiopia con «La via dei babbuini»

Roma, 28

La troupe del film «La via dei babbuini» di Luigi Magni con Catherine Spaak, Pippo Franco, e Fabio Garriba, che è attualmente impegnata nelle riprese in Etiopia, dopo quattro giorni di totale silenzio causato dai disordini e dallo stato di assedio instaurato nello stato africano, ha comunicato oggi che gli avvenimenti non hanno provocato alcun danno a nessun componente della troupe, e che si attende il normalizzarsi della situazione politica per poter continuare le riprese. *(Ansa)*

Cristo erotico si farà in Libia

Copenaghen, 28

Il regista danese Jens Joergen Thorsen ha annunciato che il suo progetto di fare un film sulla vita erotica di Cristo verrà realizzato in Libia ma non ha rivelato la data dell'inizio delle riprese.

Il progetto che avrebbe dovuto venir realizzato nell'estate scorsa venne bloccato dalle autorità francesi che, all'ultimo momento, vietarono lo svolgimento delle riprese nella città di Apt. A seguito di questo ritardo, del coro di proteste elevatosi in Danimarca ed in altri paesi e della condanna espressa da Paolo VI, l'istituto danese del cinema, con decisione motivata da elementi di carattere formale, ritirò nel novembre scorso la concessione di un fondo di garanzia di 60 milioni di lire in precedenza accordato al progetto. *(Ansa)*

Un caloroso successo ha accolto all'«Haymarket Theatre» il ritorno sui palcoscenici londinesi di Trevor Howard dopo 10 anni dedicati all' attività cinematografica e televisiva. L'anziano attore inglese è il protagonista di un nuovo adattamento di «La valse des toreadors» (Il valzer dei toreadores), scritto da Jean Anouilh nel 1951. Howard è affiancato dall' attrice australiana Coral Browne.

DOPO SEI SETTIMANE CADE CLUADIO VOLONTIERI

UN EMULO DI CHICHESTER CAMPIONE DI «RISCHIATUTTO»

E' Sergio Rondelli, medico, esperto di storia della vela

Milano, 28

Claudio Volontieri, rimasto faticosamente in sella per sei settimane, alla settima ha perso il titolo di campione. Glielo ha strappato, senza troppa fatica, il dott. Sergio Rondelli, medico chirurgo a Tolentino, in provincia di Macerata, venuto al «Rischiatutto» come esperto di storia della vela. Claudio Volontieri, il minicampione (ha racimolato in tutto 5 milioni e 120 mila lire), è caduto, come si suol dire, in piedi. Ha infatti vinto 800 mila lire rispondendo a una lunga serie di quesiti sul pittore Pier Francesco Mazzucchelli, meglio noto come «il Morazzone». Comunque, con il titolo ha anche perso il diritto a partecipare alle finalissime del prossimo maggio. Il nuovo campione infatti in una sola sera l'ha superato in gettoni: Sergio Rondelli ha vinto 5 milioni e 260 mila lire collocandosi al nono posto della classifica dei concorrenti che disputeranno la «sfida al campione».

Il telequiz ieri sera ha ritrovato un buon ritmo: calmo, preparato, buon giocatore Sergio Rondelli, il nuovo campione; polemico fino all'ultimo il professore di matematica Claudio Volontieri (all'inizio non solo ha contestato una domanda, ma ha chiesto perentoriamente la domanda di riserva); vivace, simpatico e battagliero l'altro sfidante, il milanese Giampiero Colombo, esperto di geografia mondiale, scivolato alla fine sull' ultima domanda nella quale gli si chiedeva, fra l'altro, il nome del fiume che bagna la città di Bangkok.

Ma ecco come sono andate le varie fasi del gioco. Di solito il primo a prendere il via è il campione in carica, ieri sera invece ha aperto le competizioni uno sfidante, il dott. Sergio Rondelli. Mike Bongiorno aveva fretta di farlo parlare della vela. Claudio Volontieri allora si è vendicato disturbando per tutto il tempo dell'intervista: ne ha infatti approfittato per chiacchierare coi giornalisti. Sergio Rondelli ha subito spiegato d' esser venuto al «Rischiatutto» per pubblicizzare lo sport della vela, che s'inquadra anche in un discorso ecologico più generale: questo tipo d'imbarcazione, oltretutto, non inquina i mari. Il dottore di Tolentino, nato a Reggio Emilia, laureatosi a Milano e che ha soggiornato anche a Como e a Palermo a causa della professione del padre (impiegato di banca), si sta preparando a un'impresa straordinaria, la circumnavigazione del mondo con una barca a vela di 25 metri, ancora in costruzione su progetto del prof. Migliardi di Milano. Vuol battere il record dell'inglese Francis Chichester che lo ha preceduto navigando per sette mesi circa con una sola tappa a terra. Non solo Sergio Rondelli si propone d'esser più veloce, ma spera di non fare tappe.

Sergio Rondelli, 44 anni, senza figli, in questo momento libero da impegni affettivi (è sposato, ma separato), non è nuovo a imprese di una certa importanza. Tempo fa ha navigato, solo, per 67 giorni dall' Africa all'Australia, con una vela di 11 metri. I suoi racconti di sapore marinaro sono interessanti, ma bisogna rimandarli alla prossima volta e rispondere alle dieci domande preliminari.

Dieci centri 250 mila lire. E' il turno di Giampiero Colombo, 33 anni, ragioniere della Banca d'Italia, campione degli juniores lombardi di calcio e di tennis; si è anche cimentato in marce competitive: il divieto di circolazione in macchina la domenica non lo ha dunque infastidito troppo, anzi si è dichiarato contrario all'uso irrazionale dell'automobile. Si era presentato scegliendo come materia base la geografia mondiale, che l'anno scorso aveva fruttato 28 milioni e mezzo al simpatico giovanottone di Ciriè, Giacomino Piovano. Per Giampiero Colombo le cose sono andate meno bene: dieci le domande, cinque le risposte, 130 mila lire. Ed ecco finalmente Claudio Volontieri, lo stravagante professore di matematica al quale l'associazione internazionale dei «nati-stanchi» ha inviato la tessera di socio ad honorem. Mike Bongiorno gli ha detto che erano arrivate proteste perché lui, tenace sostenitore del barocco non aveva mai citato gli artisti tedeschi di quel periodo. Il Volontieri, pronto, si è esibito in una lezione di storia dell'arte, citando a memoria non si sa quale fonte, l'itinerario del barocco tedesco che ha raggiunto persino la Jugoslavia. Fermarlo è stata un' impresa, ma anche per lui c' erano le solite dieci domande. Ne ha contestato una, ha ottenuto quella di riserva, è andato in cabina con 250 mila lire, alla pari con l'avversario Sergio Rondelli a cui però è toccato il diritto d'aprire la gara ai pulsanti.

Il tabellone prevedeva: viaggi ed esplorazioni, mondiali di calcio, scrittori americani, l'Italia nella canzone, gli arabi, cavalli nella pittura.

La prima domanda è un jolly sorpresa, vale 200 mila lire, e se le aggiudica il Rondelli che da questo momento condurrà pressoché incontrastato il gioco. La sorte è dalla sua e lui ne approfitta: sul primo rischio punta e vince 300 mila lire, poi per tre volte butta sul tappeto mezzo milione (gli son toccati un altro rischio e due super rischi). Giampiero Colombo ha trovato il rischio rimasto, due jolly, un super rischio. Ha vinto 100 mila lire, ne ha perse 200 mila. Claudio Volontieri ancora una volta non ha avuto fortuna: nessuna carta buona lo ha soccorso; le 800 mila lire che s'è guadagnato le ha sudate e meritate.

Sergio Rondelli è il più ricco, e quindi l'ultimo a rispondere alla domanda di raddoppio. Claudio Volontieri freme, spera in un ennesimo colpo di fortuna, ma inutilmente. Fra l'altro il dott. Rondelli conosce personalmente Alex Carozzo, ufficiale della marina mercantile italiana, che dall'agosto 1965 all'aprile 1966 ha compiuto la traversata del Pacifico dal Giappone agli Stati Uniti. Ricordare i particolari dell'impresa per Rondelli è abbastanza agevole. Snocciola così il nome della barca (Golden Lion) costruita nella stiva di una nave, la sua lunghezza (9 metri e 80 secondo alcuni, 10 secondo altri), l'albero perduto durante la navigazione e le miglia del percorso (seimila). I 2 milioni e 630 mila lire che ha, diventano 5 milioni e 260 mila.

Regolarmente a Parigi

Losanna, 28

Il cantante francese Antoine intende fare da solo il giro del mondo in barca, per cinque anni. Secondo il giornale svizzero «24 Heures», l' estroso cantante ha discusso la costruzione della sua imbarcazione con uno dei più celebri esperti svizzeri del settore, Albert Cooeudevez. Antoine, su una barca di 14 metri, dovrebbe partire in autunno, diretto al Sud, e restare solo per cinque anni. Egli però tornerebbe regolarmente a Parigi per registrare le canzoni composte durante la solitaria meditazione. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Stasera alle ore 20 seconda rappresentazione di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Piccinato.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Piccinato.
POLITEAMA ROSSETTI. Oggi alle ore 20 (ultime quattro recite) turno libero. Il Gruppo Teatrale Associato «Gli ultimi» diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta «Tre sorelle» di Anton Cechov. Prenotazione e vendita biglietti. Biglietteria Centrale (Tel. 36372 - 38547).

Sammy Davis in ospedale

New York, 28

Sammy Davis junior è stato ricoverato d'urgenza in un ospedale della Florida, in seguito a forti dolori al torace, che lo avevano colpito prima di registrare uno spettacolo televisivo. Si era sparsa la voce che il noto cantante e fantasista negro avesse avuto un infarto, ma ciò è stato categoricamente smentito. La natura del disturbo non è stata però precisata, anche se si assicura che Davis guarirà presto.

TEATRO AUDITORIUM. Oggi 1.o marzo, ore 20, spettacolo in lingua tedesca (unica rappresentazione). Il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia in collaborazione con l'Istituto Germanico di Cultura, presenta «Der Kater», dalla commedia «Il gatto con gli stivali» di Ludwig Trieck, con la Compagnia del «Théâtre de la mandragore» di Parigi. Informazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).
POLITEAMA ROSSETTI. Sabati letterari. Domani 2 marzo, alle ore 17, incontro e dibattito con Manlio Cancogni su «Si può ancora scrivere oggi?» presenta prof. Elvio Guagnini.
POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo fuori abbonamento. Martedì 5 e mercoledì 6 marzo, alle ore 20 Franco Fontana presenta «Amalia Rodrigues». Regina del Fado e grande interprete del folclore spagnolo e italiano». Prenotazione e vendita biglietti da domani sabato 2 marzo presso la Biglietteria Centrale (telefoni 36372 - 38547).
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20. Eduardo De Filippo: «Natale in casa Cupiello». Prima rappresentazione, turno d'abbonamento A. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434, bus 9 e 15). Inizio ore 16.30, 18.20, 20.10, ult. 22: «Città amara» (Fat City) di John Huston. Technicolor con Stacy Keach, Jeff Bridges, Susan Tyrrell e Candy Clark. Ingresso 700, ridotti 500.

EDEN. 16 ult. 22.20: «Storie scellerate». Il film delle risate, sudori freddi, occhi lucidi di commozione con Ninetto Davoli, Franco Citti e Nicoletta Machiavelli. In technicolor. Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «La sculacciata». Sydne Rome, A. Salines. (Commedia). Colori. V.m. 18 a.
FENICE. Lire 1.200. Inizio film 14.30, 16.50, 19.20, 21.50: «Serpico». Al Pacino. Regia Sidney Lumet. (Poliziesco). Colori. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Oh Calcutta!» di Guillaume Martin Ancion, con Raina Barrett, Mark Dempsey e Samantha Harper. Non volgare, non osceno. Spettacolare, divertentissimo technicolor. V. m. 18 anni. Prezzi invariati. Interi L. 1000. ridotti L. 500.
NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Preparati la bara», con Terence Hill. Western. Colori.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente». Technicolor con Bruce Lee.

AURORA. 16, 18.30, 21.30 (precise) «O Lucky man!», lo straordinario e sconcertante ultimo film di Malcom. McDowell (l'interprete di «Arancia meccanica). Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15.30, ult. 22: «Sesso matto» con A. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. Ritorna James Bond in: «Agente 007 vivi e lascia morire» con R. Moore. Straordinario successo. Technicolor. Per tutti. Ultime repliche.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Fräulein in uniforme». La censura italiana ha eccezionalmente concesso il nulla osta a questo film per il suo alto valore storico, in quanto, nonostante la sua oscenità e le numerose scene di nudo e di violenza, rispecchia fedelmente un episodio finora sconosciuto degli ultimi giorni del Terzo Reich. Technicolor con C. Mohener. Severamente v. m. 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Paolo il caldo» con G. Giannini. Technicolor. V.m. 18 a.
MIGNON. 16: «Uno ad uno spietatamente». Western.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'ultima neve di primavera» con Bekim Fehmin e Agostina Belli. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. I visione. Technicolor: «La notte dell'ultimo giorno». Tony Kendall, Erna Schurer, Fiorenzo Fiorentini, F. Fabrizi, C. Pani. E.M. Salerno. Regia A. Lola. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La casa delle ombre maledette». Allucinante. Technicolor, con D. Seky e G. Hall.
ALCIONE. 16.30: «La dama rossa uccide sette volte». Un «thrilling» sensazionale con Barbara Bouchet, Ugo Pagliai e Marina Malfatti. Technicolor. V.m. 14.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Così sia».
ASTRA. 16.30: «L'idolo». Technicolor con Barbara Bel Geddes, Robert Lyons. V.m. 18 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «I lunghi giorni dell'odio». Guy Madison, Lucienne Bridol. Western!
RADIO. 16. **Rassegna del film dell' orrore:** «La tomba di Ligeia» con Vincent Price. Colori. V.m. 14 anni. Domani: «La bestia di sangue».
SERVOLA. 16. Walt Disney presenta: «La carica dei 101». Technicolor. Solo oggi.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Ariston-INC, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Le mille e una notte». Technicolor con Barbara Bouchet e Femi Benussi. Le novelle erotiche più piccanti e divertenti del Decamerone.
VERDI. 17: «African story», con Sylva Koscina, Lichel Krier e Rita Oriolo. Forzano. Avvincente technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Papillon».
CAPITOL. 15: «Peccato veniale». V. minori 18 anni.
ODEON. 15.30: «L'arbitro».
CRISTALLO. 15: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo».
PUCCINI. 15: «La guerra dei mondi».
DIANA. 18: «Il maschio ruspante». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. Inc. 17.15: «La cerimonia», di Nagisha Oshima, con Kawarazaki e A. Nakamura. Colori. V. m. 14 anni. Ult. 21.30.
CORSO. 16, 18.30, 21.15: «Papillon» con S. McQueen e D. Hoffman. A colori.

VERDI. 17: «La grande abbuffata», con M. Mastroianni e Ugo Tognazzi. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17.15: «Da Hongkong l'urlo, il furore, la morte» con Chen-Chen. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Ladro di sesso», con D. Warbeck e D. Keen. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Sedicianni» con Eva Kzemerys e Ely Galleani. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Scorpio», con Alain Delon e Burt Lancaster. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente», con Bruce Lee. Technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «Il mio nome è nessuno». A colori.
CRISTALLO. 17: «La grande abbuffata». A colori. V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Divorzia lui, divorzia lei».
CAPITOL. 17: «Spasmo».

SACILE

NUOVO. 17: «La governante».
ZANCANARO. 17: «I professionisti».

CORDENONS

VERDI. 17: «Le cinque facce della violenza». V. m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30, 21.30: «Quante belle figlie di...» con T. Torday e G. Saxon.

CORMONS

ITALIA. «Posa l'osso Morales, arriva Alleluja», con R. Taylor e L. Paluzzi. Inizio ore 19, ultima 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «La violenza è il mio forte».

RONCHI

RIO. «Un tranquillo week-end di paura».

PALMANOVA

ITALIA: «Meo Patacca».
GARIBALDI: «Le mille e una notte... e un'altra ancora».

GEMONA

SOCIALE: «Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile».

TARCENTO

MARGHERITA. «Jungla erotica».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Le amanti proibite del dottor Sex».

CASARSA

ROMA. «Giovani violenti e spietati».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il padrino di casa - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Special-oggi: Milva; 14.40: L'ammutinamento del Bounty - 14.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 16.30: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Ottimo e abbondante; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 19.50: I protagonisti: M. Caballe; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I Concerti di Torino - direttore F. Previtali; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Lobo e Junior Magli; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Deodato e la sua musica; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'intervallo (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - Nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto d'apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche di J. Brahms; 12.20: Musicisti italiani d' oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Arturo Toscanini: riascoltiamolo; 15.30: Il disco in vetrina; 16: Le stagioni della musica - Il Rinascimento; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Discoteca sera; 18.20: Il mangiatempo; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Per i 70 anni di L. Dallapiccola; 20.15: Nuove terapie per le malattie del sangue; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore - Napoleone a pranzo e a cena; 22.05: Gaspare Spontini; 22.20: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Moda e società», 3.a puntata.
12.55: «Facciamo insieme un giornale», 1.a puntata.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: Corso di lingua tedesca.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Gioppino principe di Turchia», burattini.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Salvataggio provvidenziale», da R. Kipling.
18.10: «Un viaggio premio», documentario.
18.45: Sapere: «Cristianesimo e libertà dell'uomo».
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Stasera - G7», settimanale di attualità.
21.45: «Adesso musica», classica leggera pop.
22.30: Telegiornale Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Il sottomarino giallo», cartoni animati.
20.00. «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «La Bohème», musica di G. Puccini; con Gianni Raimondi, Rolando Panerai, Mirella Freni, Adriana Martino, Gianni Maffeo; dirett. H. von Karajan.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «La luna color ametista», di C. Sgorlon - 1.a p.; 15.50: «La sposa sorteggiata», commedia musicale in 3 atti - musica di F. Busoni - atto 3.o; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Barocco in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 16: Do-re-mi-fa-sol; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Musica leggera; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il primo amore», telefilm; 21.05: «Il Michelangelo del West», telefilm; 21.25: Danze nel mondo: Il Messico.

Televisione jugoslava

8.10: TV Scuola; 10.50: Corso di inglese; 14.10: TV Scuola; 15.45: Corso di inglese; 17.35: Visita a Maribor; 18.05: Orizzonti; 18.20: Il Carnevale nella pianura della Drava; 18.55: La strada e noi; 19.05: Le malattie infettive; 19.25: I programmi per la prossima settimana; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Commento economico settimanale; 20.40: Telefilm; 22.30: L'arte e l'uomo.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 28

Chiusura selettivamente sostenuta con scambi abbastanza attivi. Il mercato ha confermato le migliori disposizioni della vigilia anche se al listino non è riuscito generalmente a conservare i massimi raggiunti nella prima parte della riunione.

In tale fase si erano messi in luce con progressi di rilievo alcuni assicurativi specie le due comp. Milano, Motta, Alimont, Anic, Burgo ed Italcementi di riflesso alle attese formatesi circa risultati aziendali più favorevoli e di qualche voce relativa ad operazioni sul capitale e allo studio di alcune società.

Il denaro ha continuato a prevalere sino a metà listino ed ai valori sovracitati si aggiungevano le due Olivetti, le due Pirelli, Bastogi e qualche altro.

Al listino ad un rallentamento dell'azione del denaro si sono aggiunti realizzi stimolati dai livelli toccati da diversi valori. In tal modo quasi tutti i valori in battuta inizialmente, hanno verso gran parte delle migliorie pur rimanendo in qualche caso ancora in vantaggio rispetto a ieri.

In particolare tra gli assicurativi sono terminate con buone plusvalenze le due comp. di Milano e le Toro priv. ancora in rialzo i bancari ed in particolare le Interbanca mentre le Banco Lariano hanno perso parte delle plusvalenze di ieri. Sempre richieste poi le Burgo, Cucirini (+ oltre 4%), Eternit (+3,7%), Gim, le due Latina, Lepetit priv., Ercole Marelli (+3,7%). Metalli, Mittel con la controllata Nord Milano, le due Olivetti e qualche altro. In vivace recupero dopo le perdite di ieri Alitalia (+ circa 7%) e Marzotto (+ circa 4%). E' proseguito dopo l'annuncio del passaggio delle attività minerarie e di alcune di quelle immobiliari all'Egam il rialzo delle Amiata (+ oltre 6%) mentre le Siele hanno perso oltre l'1,5%. Da segnalare infine i progressi delle Motta e delle Cementir.

Tra i titoli pilota intorno ai livelli di ieri sono finiti Generali e Viscosa, mentre le Fiat hanno perso 6 punti e le Montedison sono residuate in modesto vantaggio e le Pirellona hanno perso parte del sensibile vantaggio di ieri.

Il reddito fisso attraverso scambi abbastanza attivi ha denunciato contenuti movimenti nei due sensi con qualche recupero per i valori ieri più deboli.

L'indice CDB segna oggi 1191 (ieri 1178); quello elaborato da Mediobanca 74,44 (+ 0,42).

TITOLI TRATTATI: *anche oggi le cifre sui quantitativi non sono disponibili.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 50000-53000; sterlina oro n.c. 50000-53000; marengo italiano 45000-48000; marengo svizzero 47000-51000; marengo francese 44000-47000; 20 dollari oro 200-230000; marengo belga 44000-47000; 100 pesos cileni 110-130000; 50 pesos messicani 180-200000; oro fino (Iva esclusa) 3600-3750; argento (Iva esclusa) 136-140000; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 770-810; sterlina biglietto 1700-1850; franco svizzero 250-260; franco francese 155-165; marco tedesco 275-295.

TRIESTE

Mercato sempre in buona tenuta con ulteriori guadagni per tutto il settore. Anche fra i locali buoni spunti sulle Premuda e le Tripcovich.

Ass. Italiana 165000; Ass. Generali 77000; Ras 89000; Anic 1210; Liquigas 330; Montedison 920; Rinascente 299; Rinascente pr. 192; Gerolimich 21000; Premuda 970000; Sip 2332; Tripcovich 156900; Bastogi 2050; Finmare 250; Finsider 440; Pirelli S.p.A. 1240; Sme 2350; Stet 2565; Beni Stabili 7550; Immobiliare 614; Cantieri —.—; Fiat ord. 1890; Fiat priv. 1320; Dalmine 395; Italsider 835; Terni 150; Marzotto priv. 1560; Viscosa ord. 2330; Viscosa priv. 1780.

NEW YORK

Chiusura moderatamente in ribasso dopo alcune forti perdite registrate all'inizio della seduta e successivamente ripresa. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è sceso di 2,89 punti portandosi a quota 860,53 dopo aver perso nel corso della giornata fino a sette punti. Secondo gli operatori, la caduta iniziale sarebbe dovuta almeno in parte all'aumento dei tassi di interesse, mentre la successiva ripresa sarebbe da attribuire alle notizie positive provenienti dal Medio Oriente su un possibile riesame dell'embargo petrolifero nei confronti degli Stati Uniti.

LONDRA

La speranza in una vittoria del partito conservatore nelle elezioni odierne ha determinato un miglioramento dei corsi alla Borsa di Londra. In ascesa i titoli di stato e i petroli, fermi gli industriali e i bancari, in declino per realizzi di beneficio gli auriferi.

A PARIGI — Prezzi apatici e pochi scambi nel mercato azionario di Parigi con gli operatori «alla finestra» in attesa che venga completato il rimpasto governativo e reso noto il nuovo programma.

A FRANCOFORTE — Prezzi lievemente cedenti hanno caratterizzato la chiusura dei mercati azionari tedeschi. A Francoforte vi sono stati miglioramenti selettivi che hanno interessato la seconda metà della sessione, sia pure con pochi scambi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,26	—
Capitalitalia	»	10,70	—
Equitalia	»	9,74	—
Europrogr.	frsv	128,67	—
First Fund	doll.	13,65	14,92
Fonditalia	»	11,00	—
Intercontinental	»	10,66	—
Interfund	»	10,98	11,64
Interitalia	lire	9396	10269
Intertrust	doll.	10,07	10,95
Italfortune	»	10,19	11,80
Italunion	»	10,37	11,30
Rominvest	»	11,19	12,09
Mediolanum S.	»	11,27	12,95
3-R-Manag.	lire	6810,95	—

Titoli azionari

TITOLI	27-2	28-2
Alimentari e agricole		
Alimont	7795	7851
Bonifiche Ferraresi	6230	6300
Chiari & Forti	3655	3655
Eridania	2790	2790
Esercizio Molini	2100	2090
Ind. Buitoni Perug.	9100	9150
Motta	3851	3889
Romana Zucchero	515	500
Romana Zucch. pr.	938	930
Venchi Unica	970	980
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	49890	49900
Assicuratrice Ital.	163200	163600
Comp. Ass. Milano	20320	20805
» » » pr.	10498	10700
Comp. Latina	1840	1899
» » priv.	1551	1589
Generali	76700	76700
Italia Assicuraz.	28790	29155
L'Abeille Italiana	17720	17300
Fondiaria Incen.	18000	17930
La Fondiaria Vita	37040	36940
R.A.S.	88780	88700
S.A.I.	23000	23000
Toro Assicuraz.	56500	56000
» » priv	21099	21850
Ausonia	8580	9710
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25560	26000
Banco di Roma	25890	26197
Banco Lariano	11700	11490
Credito Italiano	2900	2907
Interbanca priv.	29500	30300
Mediobanca	88990	89000
Cartarie - Editoriali		
Binda	79900	79880
Burgo	19750	20500
» priv.	3710	3750
Donzelli	2200	2140
Mondadori priv	3435	3455
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2398	2450
Cer Pozzi	1399	1420
Eternit	2651	2749
Italcementi	38400	38000
Richard Ginori	600	585
UNICEM	7099	7051
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1175	1185
Brioschi	39950	40000
Caffaro	494,50	505
Carlo Erba	7240	7140
» » priv.	7000	7150
Italgas	966	980
Lepetit	20605	20800
» priv.	18995	19400
Liquigas	325,50	330,50
» priv.	—	—
Mira Lanza	45800	45500
Montedison	905	909,50
Napoletana Gas	1000	1000
Perlier	1151	1160
Petrolifera Italiana	3541	3610
Pierrel	6199	6270
Rumianca	1500	1501
Saffa	7610	8300
Siossigeno	8235	7598
Monted. Gemina	863	865
Commercio		
La Rinascente	296	299,75
» » priv	193	196
Silos di Genova	2995	2997
Standa	15890	16105
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5520	5900
Ausiliare	10000	9990
Aut. Torino-Milano	6030	5900
Italcable	4700	4760
Nord Milano	7900	7980
S.I.P.	2316	2330
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1011	1026
Marelli E.	951	987
Pan Electric	2999	3000
Tecnomasio	684	680

TITOLI	27-2	28-2
Finanziarie		
Agricola	3400	3430
Bastogi	2035	2050
Centrale	18720	18570
Edilcentro/Svilup	—	—
Fin. Ernesto Breda	4105	4160
Finmare	247	249
Finsider	436	440
Flaminia Nuova	2375	2400
Generalfin	2140	2150
Gim	4200	4310
I.F.I. priv.	5180	5150
I.F.I.L.	19470	19600
Invest	5705	5810
Mittel	4050	4200
Pirelli & C.	2125	2150
Pirelli S.p.A.	1240	1199
Riva Finanziaria	3710	3730
Sarom	4631	4700
S.M.E.	2300	2350
Stet	2570	2565
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4034	4120
Beni Immob. Italia	1710	1716
» » » pr.	930	957
Beni Stabili	7251	7369
Certosa	4520	4560
Coge	2469	2500
Condotte d'Acqua	855	857
De Angeli Frua	8500	8500
Gen. Immobil.	605	614
Gilardini	4760	4781
Iniziativa Edilizia	7450	7451
La Milano Centrale	46900	16850
Risanamento	13330	13440
Trenno	5805	5799
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1880	1874
» priv.	1333	1347
Franco Tosi	6710	3710
Nebiolo	505	515
Olivetti	1709	1750
» priv.	1490	1543
Westinghouse	3760	3750
Worthington	3222	3150
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1760	1800
Dalmine	387,75	393,75
Falck	8460	8560
» priv.	6523	6500
Ilssa Viola	4040	4110
Italsider	834	838
Magona	3148	3211
Metalli	3501	3660
Monte Amiata	1790	1899
Pertusola	5399	5449
Siele	2640	2600
Terni	148	150
Trafilerie	1580	1600
Tessili		
Centenari e Zinelli	408	415
Cantoni	17000	17040
Cucirini	8640	8990
Cascami Seta	11650	3620
Fisac	1761	1720
Lanerossi	3651	3700
Lanificio di Gavardo	3580	3620
Linif. e Canapif.	740	736
Marzotto priv.	1501	500
Montefibre	236,50	238
» pref.	272	280
Olcese Veneziano	276	274
Rossari	—	—
Rotondi	64500	64400
Scotti	1520	1520
Snia Viscosa	2295	2294
» » priv.	1788	1798
Filane	751	750
Unione Manifatture	44550	44800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2342	2370
Acque Potabili	1350	1350
Calz. di Varese	6200	6290
C.I.G.A.	6240	6180
CIR	8599	8700
Pacchetti	456	461,50
Rejna	2140	2251
Smeriglio	170,25	170
Terme Acqui	1830	1820
Acqua Marcia	4300	4310

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-2
Rendita	5%	100.40
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	91.50
»	5%	97.65
Redim. Trieste	5%	99.10
Rif. Fondiaria	5%	96.20
Redimibile 54	5%	95.—
Edil. Scol 67	5,50%	92.90
» » 68	5,50%	92.40
» » 69	5,50%	92.70
» » 70	6%	98.20
» » 71	6%	98.10
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.60
» 1975 I	5%	97.45
» 1975 II	5%	96.90
» 1977	5%	95.—
» 1978	5%	94.70
» 1979	5,50%	98.50
» 1980	5,50%	98.50
» 1981	5,50%	98.30
Am. FF.SS 67/87	6%	91.85
» » 68/88	6%	91.70
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.10
» » 71/86	7%	98.55
I.M.I XVIII	6%	99.50
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	99.30
» XXII	5%	93.40
» XXIII	5%	90.30
» XXIV	5,50%	90.80
» XXV	6%	92.80
» XXVI	6%	90.30
» XXVII	6%	89.95
» XXVIII	7%	97.35
» XXIX	7%	97.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.30
» XXXI opt.	7%	97.90
» XXXIII	7%	96.60
» XXXIII opt	7%	97.50
» 64	6,25%	96.95
» Autostrade	6%	87.25
» Finan 66	6%	91.50
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	81.60
» » »	5,50%	83.25
» » »	6%	86.80
» » »	7%	95.80
C.O.P ss I	6%	93.35
» » II	5%	92.80
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	87.10
» Dota I	6%	92.85
» » II	6%	92.20
» In St. 1.a	6%	92.25
» » » 2.a	6%	91.40
» » » 3.a	6%	90.95
» » » 4.a	6%	90.60
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	97.90
» » » II	7%	97.60
» » » III	7%	97.95
» » » IV	7%	97.50
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	98.25
» (59)	5,50%	94.75
» (60)	5%	91.30
» (61)	5%	91.30
» (65) I	6%	92.75
» (65) II	6%	92.60
» (66) I	6%	92.25
» (66) II	6%	92.10
» (67)	6%	91.60
» (69) I	6%	91.20
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	97.95
Pian Ver (61) I	5%	90.30
» » (62) II	5%	91.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.70
» » (65) IV	6%	92.25
» » (67) V	6%	91.80
» » (67) VI	6%	91.70
» » (68) VII	6%	90.95
» » (71) I	7%	98.15

TITOLI		28-2
» » (71) II	7%	97.95
Pubbl. Ut.	5,50%	90.80
» » ord.	6%	96.40
» » vent	6%	—.—
» » Ed (48)	5,50%	97.—
Pubbl Ut Ed (55)	6%	99.30
» » » (56)	6%	98.70
» » Montec.	6%	98.10
Sviluppo Ind ss B	7%	98.20
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.20
» » » E	7%	98.70
» » » F	7%	97.45
Isveim (61) III	5,50%	97.40
» (62) IV	5,50%	95.75
» (62) V	5,50%	94.90
» (62) VI	5,50%	93.90
» (63) VII	5,50%	93.10
» (63) VIII	5,50%	93.10
» (64) IX	6%	94.40
» (64) X	6%	93.40
» (65) XI	6%	93.50
» (66) XII	6%	93.40
» (67) XIII	6%	92.90
» (67) XIV	6%	92.50
» (68) XV	6%	91.10
» (69) XVI	6%	—.—
» (70) XVII	7%	97.70
» (71) XVIII	7%	97.55
» (71) XIX	7%	97.—
» (72) XX	7%	97.10
Enel 65 I	6%	91.—
» 65 II	6%	91.70
» 66 I	6%	90.35
» 66 II	6%	90.35
» 67	6%	90.30
» 68 I	6%	90.25
» 68 II	6%	90.10
» 69 I	6%	90.10
» 69 II	6%	90.—
» 70	7%	98.20
» 71	7%	98.30
» 72/87	7%	98.20
» 72/92	7%	97.60
» 73/93	7%	97.65
» Europa	6%	94.50
» 58 vent.	6%	97.—
» 64	6%	94.30
» 65 II	6%	93.50
» 66	6%	93.80
» Gela	5,50%	93.60
» sud 59	6%	96.30
» 60	5,50%	96.50
» 61	5,50%	94.40
» IV	5,50%	92.90
» V	5,50%	92.50
» VI	5,50%	92.40
» VII	5,50%	95.50
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	96.80
I.R.I 56/74	6%	99.30
» 57/75	6%	98.80
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	97.80
» 58/78	6%	97.10
» 57/79	5,50%	93.40
» 68/80	5,50%	92.50
» 61/86	5,50%	88.—
» 63/83	5,50%	89.50
» 64/82	6%	92.60
» 65/83	6%	91.60
» Alfa R.	7%	108.15
» Elett opt.	6,50%	95.70
Timavo	7%	102.—
Autostr. C.C 63	5,50%	86.40
» » 65	6%	92.80
» » 67	6%	—.—
» » 68 I	6%	89.75
» » 68 II	6%	89.80
» » 69	6%	89.30
» » 71	7%	97.75
» » 72	7%	97.25
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.50
C.R. XI-XIII-XV	6%	93.80
C.F. Piemonte	6%	98.10
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred Fondiario	5%	94.—
» Fond conv	6%	90.30
» » 1985	5%	92.—
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.30
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	87.—
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I 70/81	7,25%	88.—
B.E.I 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	92.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INVERSIONE DI TENDENZA

IN RIBASSO IL PREZZO DELL'ORO

Roma, 28

Il prezzo dell'oro in Italia, come su tutti gli altri mercati, oggi è in ribasso. Secondo i cambi non ufficiali l'oro a Milano è stato quotato a 3660-3750 al grammo (ieri 3600-4000), a Roma 4300-4400 (ieri 4500-4700). Sempre alto invece l'argento che a Roma ha raggiunto quotazioni di 170.000-172.000 al chilo contro le 153 mila - 155 mila di ieri; a Milano è stato quotato 136.000 - 140 mila (ieri 146.000-150.000).

Come si è accennato, prezzi largamente cedenti si sono avuti per l'oro anche su tutti i mercati europei: in media si è discesi dai 174 dollari per oncia di ieri sera ai 164-165 dollari di Londra e di Zurigo di oggi in chiusura. A Parigi — con affari limitati l'oro si è collocato a 26.200 franchi per chilo con un calo di 1.290 franchi e a 14.670 marchi a Francoforte con una flessione di 660 marchi.

Prezzi dell'oro

Londra, 28

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	177,27	(— 0,02)
Francoforte	170,99	(— 8,82)
Hongkong	166,01	(— 0,46)
Londra	162,50	(—11,50)
Macao	161,80	(— 1,01)
Milano	169,00	(— 6,00)
New York	162,80	(—11,50)
Parigi	169,42	(—14,42)
Roma	169,00	(— 6,00)
Zurigo	163,00	(—13,00)

Nuove nomine all'Italsider

Genova, 28

Il Consiglio di amministrazione dell'Italsider, riunitosi a Genova presso la sede sociale sotto la presidenza del dott. Enrico Redaelli Spreafico, ha esaminato la situazione produttiva ed impiantistica della società e l'andamento del mercato siderurgico. Ha quindi nominato membro del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, in sostituzione del compianto ing. Domenico Taccone, l'ing. Sanzio Dainotti, che rimarrà in carica fino alla prossima assemblea. Ha nominato inoltre direttori generali il dott. Corrado Antonini e il dott. Mario Buffa. Il direttore generale ing. Duilio Colombo lascia l'Azienda essendo stato chiamato alla carica di direttore generale della Finsider.

LE ASSICURAZIONI DELLE AUTOMOBILI

Rincari e non ribassi in vista per la R.C.

Questo è il punto di vista delle società dopo le nuove disposizioni sull'«austerity»

Roma, 28

Nessuna riduzione delle tariffe assicurative sulla responsabilità civile sulle auto è oggi possibile. Anzi gli assicuratori insisteranno per un riesame globale dell'intera vicenda: questo perché la rapida attenuazione delle misure di austerità nella circolazione autoveicolare riporterà la stessa a livelli del tutto normali.

Questo il pensiero espresso dal consigliere delegato dall'ANIA - Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, avv. Camillo Curti, che — interpellato sui riflessi derivanti dalle limitazioni di circolazione e dall'incremento del prezzo della benzina sulla rischiosità delle polizze RC-auto — ha fornito la seguente risposta: «Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con decreto 30.12.1973, ha disposto uno sconto del 12 p.c. su tariffe risalenti al 1971, e già largamente deficitarie, allorché si riteneva che la circolazione degli autoveicoli sarebbe rimasta vietata nelle domeniche e negli altri giorni festivi, in quanto ha valutato in tale misura il calo che nella frequenza dei sinistri avrebbe prodotto il suddetto divieto.

«La decisione del ministro, quanto meno tecnicamente contestabile, anche perché non ha tenuto conto dell'incremento del costo dei sinistri, mentre ha valutato in via puramente presuntiva, in assenza di qualsiasi valido elemento, la riduzione della frequenza dei sinistri stessi, appare ancor più insostenibile oggi dopo l'annuncio delle nuove decisioni governative riguardo alla circolazione dei veicoli.

«Da marzo a maggio la circolazione domenicale avverrà a targhe alternate, mentre nelle festività infrasettimanali si circolerà liberamente.

«Da maggio in avanti, con il razionamento, ma con la contemporanea possibilità di acquistare liberamente il carburante sia pure a prezzo superiore a quello previsto per il prodotto razionato, la circolazione ritornerà praticamente a livelli normali, in quanto tutte le esperienze passate dimostrano che l'incremento del costo del carburante non ha mai prodotto alcuna concreta contrazione nella circolazione.

«In una situazione come questa è assurdo ipotizzare riduzioni delle tariffe in atto, non deve, anzi, stupire se la categoria insisterà per chiedere un riesame della materia, attraverso un serio controllo ministeriale dell'attuale livello dei costi». (Italia)

Prestito Eximbank alla Jugoslavia

Washington, 28

La U.S. Export-Import Bank ha promesso di prestare 9,2 milioni di dollari alla Jugoslovenski Aerotransport, la maggiore compagnia aerea jugoslava, per finanziare l'acquisto di due aerei Boeing 727-200. (Ap)

Petrolio libico per Bonn

Bonn — Il primo ministro libico Jalloud (a destra) nel corso dei suoi colloqui con i dirigenti della Germania federale si è incontrato ocn il ministro della cooperazione economica Erhard Eppler nel castello di Gymnich presso Colonia. Anche ai tedeschi Jalloud chiede tecnologia e assistenza tecnica verso l'impegno di fornire in cambio più ingenti quantitativi di petrolio

GLI UTENTI PRESENTANO AL MINISTERO UN ORGANICO PIANO DI RIFORMA

Proposta una «rosa» di porti di preminente interesse nazionale

In questo numero ristretto di scali dovrebbero essere concentrati i maggiori sforzi di investimento per metterli in grado di poter competere con quelli comunitari

Roma, 28

In un documento sottoposto all'attenzione del ministro per la marina mercantile, Pieraccini, il comitato di coordinamento dell'utenza portuale, fa rilevare che il progressivo aggravamento dei problemi concernenti la funzionalità e la produttività dei porti e i negativi riflessi che tale situazione comporta per il nostro commercio di importazione ed esportazione e, quindi, per l'economia generale, rendono non più differibile la definizione di un disegno di politica portuale che rompa l'attuale situazione di immobilismo.

Nel documento vengono presi in esame gli aspetti principali del «problema portuale»: programmazione, classificazione, assetto degli enti portuali, gestione dei servizi e lavoro portuale e se ne indicano per ognuno le linee di possibile soluzione.

In materia di programmazione viene proposta la costituzione di un «comitato nazionale dei porti» quale organismo di consulenza specifica del ministero della marina mercantile. Circa il finanziamento delle opere portuali, stabilita la necessità dell'intervento dello stato per le grandi dotazioni infrastrutturali, il comitato propone che all'autonomia decisionale e programmata degli enti portuali si faccia corrispondere una piena autonomia finanziaria, sia con riguardo agli investimenti per sovrastrutture, sia per le spese correnti. Viene anche considerata la possibilità di dar vita ad un istituto finanziario per i porti, che dovrebbe farsi carico del reperimento dei capitali necessari, da fornirsi in regime di credito agevolato.

Ai fini della riclassificazione, si dovrebbe cominciare con l'individuare un numero ristretto di porti di sicuro e preminente interesse nazionale nei quali concentrare i maggiori sforzi di investimento allo scopo di porli in grado di competere validamente con i principali scali comunitari.

I restanti porti dovrebbero essere suddivisi in porti di interesse nazionale, regionale e in porti o approdi non convenzionali.

Il comitato ritiene inoltre necessaria l'elaborazione di una nuova normativa, sotto forma di legge-quadro, per regolare l'attività degli enti portuali autonomi, separando le funzioni «politico-programmatiche» degli enti da quelle gestionali, che andrebbero affidate a soggetti dotati del necessario carattere di imprenditorialità, mediante lo strumento della concessione.

Il comitato sottolinea infine la necessità di affrontare con urgenza le disfunzioni che si riscontrano nel settore del lavoro portuale, sia attraverso una politica occupazionale, sia mediante la progressiva trasformazione degli istituti più anacronistici che ancora caratterizzano il settore, con la modifica dei relativi articoli del codice della navigazione e del suo regolamento di esecuzione. (Italia)

Nuovo ingente prestito FMI all'Inghilterra?

Londra, 28

Il governo inglese annuncerebbe verso la fine della settimana le condizioni di un «nuovo ingente» prestito concordato dal Fondo monetario internazionale (FMI).

Lo afferma il «Daily Express». Secondo il quotidiano, il prestito, per un ammontare complessivo di 3,5 miliardi di dollari, si articolerà in tre parti. Il giornale dice inoltre che parte dei fondi sarà legata a precise condizioni. Altri giornali avevano già segnalato nei giorni scorsi l'eventualità di un prestito.

Fonti governative ammettono che il paese è costretto a ricorrere a ingenti prestiti per finanziare l'enorme disavanzo previsto per quest'anno nella bilancia dei pagamenti, ma si rifiutano di rivelarne le scadenze o le modalità. (Ap)

Stazioni IRI per satellite

Roma, 28

La S.T.S. S.p.A. — consorzio per sistemi di telecomunicazioni via satelliti — società del gruppo IRI/STET, costituita pariteticamente dalla Società italiana telecomunicazioni Siemens, dalla Sirti — società italiana reti telefoniche interurbane — e dalla GTE telecomunicazioni, è stata prescelta dalla Cable e Wireless ltd. di Londra per la realizzazione di due nuove stazioni terrestri per telecomunicazioni a mezzo satelliti, una nelle isole Figi (Suva) e l'altra nel Dubai per il servizio con gli emirati arabi uniti.

La S.T.S., in concorrenza con altre quattro società (Marconi Co ltd. - Gran Bretagna, Mitsubishi - Giappone, Plessey - Gran Bretagna, Nec - Giappone) aveva presentato nello scorso ottobre 1973 una propria offerta in risposta al bando di gara internazionale emesso dalla Cable e Wireless.

La Cable e Wireless è uno dei più importanti esercenti di stazioni terrestri nell'ambito dell'Intelsat, l'organizzazione internazionale che gestisce i satelliti per le comunicazioni spaziali.

Il valore complessivo del progetto affidato alla S.T.S. per la costruzione delle suddette stazioni si aggira sui 3,4 miliardi di lire; altre apparecchiature e servizi, relativi alle suddette stazioni terrestri, per un ammontare di circa 1,1 miliardi di lire, verranno subappaltati dalla Cable e Wireless a fornitori inglesi (Marconi Co ltd. e Pye TMC ltd.). (Italia)

VERSO PIU' AGGIORNATI MODELLI DI SVILUPPO

NUOVA «LINEA» DELLE FERROVIE PER LA POLITICA DEI TRASPORTI

Decongestione delle aree cittadine e razionalizzazione dei servizi per i viaggiatori e le merci - Gli scali marittimi

Roma, 28

Sviluppo del Mezzogiorno, decongestione delle aree metropolitane e razionalizzazione dei trasporti dei viaggiatori e delle merci: questi i temi più urgenti della politica delle riforme alla quale gli interventi nel settore ferroviario devono essere strettamente collegati.

Gli obiettivi a medio termine da perseguire a tale fine sono così sintetizzati, relativamente al Mezzogiorno, in uno studio — «Orientamenti per una nuova politica dei trasporti» — compiuto da esperti e presentato dal sottosegretario ai trasporti on. Cornelio Masciardi: elevare la qualità complessiva dei servizi socialmente utili su tutte le linee (riqualificazione degli impianti fissi e del materiale rotabile); realizzare i necessari potenziamenti in relazione a specifici piani di sviluppo regionale (porti, comunicazioni con le isole, trasporti rapidi di prodotti dell'agricoltura e dell'industria di base) e sugli assi trasversali di elevato valore socio-economico; risolvere il problema della riparazione del materiale rotabile — caratterizzato oggi da notevoli arretrati, sia per le vetture che per i locomotori — con la costruzione di nuove officine FS, da localizzare nel Mezzogiorno; promuovere, con una nuova politica delle commesse, l'aumento della produzione e l'insediamento di stabilimenti per la costruzione di materiale ferroviario, dando preminenza al settore pubblico rispetto a quello privato.

I problemi dei trasporti viaggiatori nelle aree metropolitane vanno affrontati, in collaborazione con gli enti locali, con l'obiettivo — si sottolinea nel documento — di contribuire ad una nuova politica del territorio. In questo contesto, secondo gli esperti che si sono occupati dello studio, occorre: potenziare i servizi pendolari afferenti alle grandi città assegnando alle ferrovie la funzione di penetrazione nelle aree urbane e alle autolinee la funzione di raccordo tra bacini di traffici esterni e stazioni ferroviarie opportunamente attrezzate per l'interscambio; realizzare, nei grandi centri moderni impianti per la distribuzione e la raccolta dei pendolari trasportati per ferrovia, oppure, efficaci punti di interscambio con gli altri mezzi pubblici; favorire le politiche di decentramento all'interno delle singole regioni, rafforzando la rete dei treni «vicinali» mediante un'efficace riutilizzazione, in tutto l'arco della giornata, dei materiali impiegati nelle ore di punta per i pendolari.

La razionalizzazione del trasporto delle merci può essere ottenuta, con riferimento anche alle esperienze di altri paesi industrializzati, sviluppando i trasporti marittimi, assegnando alle FS le medie e lunghe distanze terrestri e all'autotrasporto la raccolta e la distribuzione capillare su distanze di massima «regionali».

In questo contesto — secondo gli esperti — occorre: potenziare il parco locomotori e riqualificare il parco veicoli adattandolo alle esigenze dell'utenza; riqualificare le stazioni di smistamento e gli scali tradizionali per il carico e scarico delle merci; potenziare le strutture ferroviarie dei porti e le relative linee di adduzione; sviluppare i trasporti internodali, tipo containers, promuovendo la costruzione di un numero limitato di grandi terminali e un consistente aumento dei veicoli specializzati, dando la precedenza e preferenza alle installazioni e insediamenti marittimo-ferroviari; potenziare le linee complementari adatte a recepire le grandi correnti di traffico merci che oggi transitano sugli itinerari più congestionati, quando, per ragioni economiche e urbanistiche, non appaia conveniente intervenire sulle linee di accesso e di cintura nei nodi principali.

Nel documento si fa presente ancora che per la riqualificazione e il potenziamento della rete ferroviaria — fermi restando i duemila miliardi già acquisiti in sede CIPE (il relativo ddl verrà esaminato domani dal Consiglio dei ministri) — occorre la destinazione di ulteriori finanziamenti.

Per quanto concerne il materiale rotabile, le «linee guida» comprendono la razionalizzazione del sistema delle commesse, ricorrendo alla concentrazione in lotti consistenti ed evitando la frantumazione delle commesse (uso del metodo delle «ordinazioni aperte»). (Italia)

Previsioni sul deficit USA

Washington, 28

Il segretario USA al commercio Frederick Dent ha detto che nel 1974 il deficit commerciale USA sarà più o meno uguale all'attivo dell'anno scorso: 1,6 miliardi di dollari. Ma è difficile stimarlo a causa dell'incerta situazione dei prezzi del petrolio.

L'export USA andrà comunque molto bene quest'anno. (Ap)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	242,65	261,75	262,50	242,70
Fiorino olandese	231,75	250,00	250,30	231,72
Franco belga	16,03	17,20	17,25	16,01
Corona danese	102,99	111,00	111,00	103,08
Corona norveg.	113,60	122,35	122,00	113,66
Corona svedese	139,50	150,10	149,00	139,52

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	646,55	698,80	702,00	646,50
Dollaro canadese	667,50	721,50	700,00	667,75
Peseta spagnola	10,98	11,90	11,75	10,99
Escudo portogh.	25,49	27,50	27,90	25,47
Scellino austriaco	33,04	35,50	35,60	33,02
Franco francese	134,60	144,75	145,00	134,47
Franco svizzero	207,15	223,90	225,00	207,17
Yen nipponico	2,26	2,44	2,36	2,26
Lira sterlina	1491,75	1611,00	1613,00	1491,37
Dracma greca	—	—	21,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	41,50	—

UN ARTICOLO DI «CIVILTA' CATTOLICA»

«Sacrificio doveroso» quello di Mindszenty

La decisione del Papa ha avuto lo scopo di facilitare i rapporti con l'Ungheria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 28

Mentre ormai si dà per imminente la prima edizione in lingua tedesca delle memorie del cardinale Mindszenty, «Civiltà cattolica» torna sulla questione delle «dimissioni» del porporato per affermare che nell'episodio «solo una mente prevenuta può ancora parlare di violazione dei diritti della persona umana, di machiavellismo, di cedimenti». Sono queste le accuse lanciate in determinati ambienti contro il Papa dopo le sue decisioni di privare Mindszenty del titolo e dell'ufficio di primate della chiesa ungherese.

Ribadendo i «reali orientamenti» della Santa Sede in quella «che è invalso l'uso di designare come ostpolitik, cioè nei rapporti coi governi dell'Europa orientale in questioni riguardanti la vita della chiesa», l'articolo ricorda che «la segreteria del cardinale ha giustamente enumerato le dolorose condizioni in cui è chiamata a vivere la chiesa in Ungheria. Proprio la sollecitudine di rimediare tempestivamente, cioè prima che sia troppo tardi, ai mali cui sono esposti i fedeli costituisce quella norma a cui deve ispirarsi costantemente la azione della chiesa, fino a chiedere anche dei sacrifici personali, ma legittimi, anzi talvolta doverosi».

«Civiltà Cattolica», nell'articolo firmato da padre Caprile, afferma che la decisione del Papa ha avuto carattere esclusivamente pastorale, non politico o diplomatico, «per evitare ulteriori gravi danni ai fedeli, per rimediare a quelli già subiti e per non chiudere la strada ai necessari eventuali miglioramenti sia nella condizione della diocesi di Essertgom, sia, in genere, della chiesa in Ungheria».

E scrive ancora: «La ostpolitik» della Santa Sede «non può essere intesa come cedimento a una ideologia atea né come scelta a favore di un governo o di un regime, ma solo sforzo doveroso e rispettoso per garantire nel miglior modo possibile la vita e l'azione della chiesa».

Ar. Pa.

A SAN FRANCISCO

MARTE E VENERE discussi dagli scienziati

San Francisco, 28

Se la vita esiste nell'universo sarà certamente la generazione attuale a scoprirlo: lo ha affermato l'astronomo Carl Sagan, direttore del laboratorio di studi planetari dell'Università Cornell, parlando a San Francisco al convegno annuale dell'Associazione per il progresso della scienza.

Sagan, noto negli Stati Uniti ed all'estero come uno dei principali studiosi di scienze planetarie, ha affrontato un altro aspetto del tema discusso ieri durante lo stesso convegno da Cyril Ponnamperuma (attualmente all'università del Maryland), a parere del quale, entro un tempo relativamente breve, l'uomo dovrebbe essere in grado di ricostruire l'evoluzione chimica che portò alla creazione della vita sul nostro pianeta e quasi certamente su altri lontani corpi celesti.

Sagan ha ricordato che fra tre settimane, per la prima volta, due sonde spaziali automatiche lanciate dall'Unione Sovietica dovrebbero tentare un atterraggio frenato su Marte. Le telecamere di cui sono dotate esploreranno allora la superficie marziana e qualora esistano forme di vita talmente grandi da poter essere individuate con tali strumenti potrebbe anche accadere che l'uomo abbia la prima prova che la vita esiste anche lontano dalla Terra. Sagan, in base a quello che già si conosce del «pianeta rosso», ritiene comunque che le probabilità di una simile scoperta siano minime. Una risposta più esauriente verrà semmai fornita, a parere dello scienziato, nel 1976 dalle due sonde americane «Viking» se riusciranno ad atterrare intatte e con speciali «life detector» capaci di scovare anche le forme vitali più semplici e primitive.

Nel corso dello stesso convegno di San Francisco, lo scienziato Bruce Murray, che ha diretto gli esperimenti fotografici durante il volo di «Mariner-10» all'inizio di questo mese, ha reso noto che le nubi attorno all'equatore di Venere ruotano sessanta volte più velocemente che non la superficie del pianeta. Murray ha detto che gli scienziati non comprendono che cosa sia che imprime all'atmosfera una tale velocità in relazione alla superficie.

(Ansa - Ap)

RISCHIANO CONDANNE PESANTISSIME IN APPELLO I BANDITI «RIVOLUZIONARI»

CHIESTI QUATTRO ERGASTOLI PER I CAPI DELLA «22 OTTOBRE»

Si tratta di Rossi, Battaglia, Viel e Fiorani - Soltanto il primo era già stato condannato alla massima pena - Capi d'accusa: l'omicidio del fattorino Floris e il sequestro di Gadolla

Genova, 28

Quattro ergastoli e la conferma delle pene inflitte in prima istanza agli altri imputati: queste, in sintesi, le richieste del pubblico ministero Boccia al processo che si svolge alla corte di assise di appello di Genova contro i componenti del gruppo «22 ottobre» (rapina all'istituto case popolari, uccisione del fattorino Alessandro Floris, sequestro Gadolla, attentati).

Gli ergastoli richiesti interessano gli imputati Mario Rossi (cui la stessa pena era stata inflitta in primo grado), Giuseppe Battaglia («basista» della rapina all'Iacp), Augusto Viel (che guidava lo «scooter» su cui si trovava anche Mario Rossi, il giorno della tragica rapina) e Rinaldo Fiorani. Per Diego Vandelli (lo «svizzero» ideatore del sequestro Gadolla) e Renato Rinaldi (l'ideologo del gruppo), è stata chiesta la conferma della sentenza di primo grado (rispettivamente 20 e 16 anni di reclusione). Per Giovanbattista Gibelli, che era stato condannato dalla corte d'assise a un anno e 9 mesi, Boccia ha chiesto una condanna a 15 anni. Gli altri imputati, in primo grado, erano stati così condannati: Silvio Malagoli a 26 anni, Teobaldo Marletti a 17 anni, Gianfranco Astara a 43 anni, Castello a 11 anni e 9 mesi, Perissinotti (il medico ancora latitante) a 16 anni, De Scisciolo a 17 anni, Piccardo a 20 anni.

Per motivare i quattro ergastoli Boccia ha detto: «Per Rossi non ci sono dubbi, le foto scattate negli attimi che seguirono la rapina all'istituto case popolari sono prove schiaccianti; la volontarietà dell'omicidio è provata dalla meticolosa preparazione con cui il colpo è stato compiuto. Viel, dal canto suo, non ha fatto niente per impedire a Rossi di uccidere. Battaglia aveva avvertito i compagni di stare attenti a un "fattorino focoso" e Fiorani è stato il principale ideatore dell'azione criminosa».

Nella sua requisitoria il dottor Boccia ha nuovamente illustrato le imprese del gruppo «22 ottobre», creato da Rossi, Battaglia, Sanguineti e Maino con l'intento di propagandare idee rivoluzionarie e organizzare manifestazioni di piazza, il gruppo si ingrandì sempre più con l'ingresso di nuovi «adepti». Nell'ottobre 1970 il rapimento di Sergio Gadolla prova — secondo quanto ha affermato Boccia — l'evoluzione «criminosa» del gruppo. Questa volontà criminosa è poi sfociata — ha concluso il pubblico ministero — nella rapina all'istituto case popolari e nell'uccisione di Alessandro Floris.

Domani i giudici della corte d'appello interrogheranno Adolfo Sanguineti, un imputato della «22 ottobre» colpito giorni fa da un grave attacco di diabete: la sua posizione processuale è stata stralciata. Domani però, dopo l'interrogatorio, la sua posizione sarà fatta nuovamente confluire — con ogni probabilità — nel processo principale. *(Italia - Ansa)*

MIGLIORANO GLI USTIONATI

Misterioso il naufragio della «G. Lolli Ghetti»

Genova, 28

I superstiti della «Giovanna Lolli Ghetti», la petroliera affondata venerdì scorso al largo di Los Angeles, ritorneranno sabato in Italia: attualmente sono ancora tutti a Honolulu, nelle Hawai, dove sono stati portati alcuni giorni fa dal cutter «Mellon», che li aveva salvati.

Secondo notizie giunte ai dirigenti della «Nai» di Genova — società armatrice della petroliera — l'inchiesta non avrebbe per il momento concluso nulla: «Pensiamo — precisa l'ing. Govigli, dirigente della Nai — che le cause dell'esplosione che hanno portato all'affondamento della nave rimarranno per sempre misteriose. Noi, comunque, appena arriveranno in Italia i superstiti, cercheremo di saperne di più».

Secondo notizie giunte alla «Nai», migliorano intanto le condizioni dei due superstiti rimasti ustionati al momento del naufragio: il primo ufficiale Roberto Barbieri è stato giudicato guaribile in 35 giorni; il nostromo Giuseppe Transazione, in 15. Gli altri 30 scampati sono invece in albergo e stanno bene. Come è noto, nel naufragio sono morti sette uomini di equipaggio, mentre un ottavo è stato dato per disperso. *(Ansa)*

SMENTITA UFFICIALE

NON ERA DI GATCH il pallone sulle Canarie

Santa Cruz de Tenerife, 28

Le autorità militari spagnole di Santa Cruz de Tenerife hanno dichiarato che il pallone avvistato ieri sulle isole Canarie potrebbe essere stato un pallone meteorologico lanciato da una stazione locale, o una illusione ottica, causata da una tempesta in cima al vulcano che sovrasta l'isola. Le stesse autorità hanno escluso che potesse trattarsi dell'aerostato dell'americano Thomas Gatch, disperso durante un tentativo di attraversare l'Atlantico. *(Ansa)*

Thorpe salta l'ostacolo



Telefoto Upi

Londra — Benché affaticato per la massacrante «tornata» elettorale, il leader liberale Jeremy Thorpe salta in bello stile un cancello dopo il suo ultimo comizio tenuto ieri nel Devonshire

SPAVENTOSA SCIAGURA STRADALE NEI PRESSI DI CHIOGGIA

Tre morti e tre feriti in un groviglio di macchine

Tra le vittime il procuratore della Corte d'appello di Venezia e sua moglie La loro auto è stata investita prima da un camion, poi da un'altra vettura

Venezia, 28

Il procuratore generale della corte d'appello di Venezia, dottor Gino Bernabei, ha perso la vita in una sciagura stradale avvenuta sulla statale «Romea» nei pressi di Chioggia e nella quale hanno trovato la morte altre due persone. Nel tragico scontro sono rimaste coinvolte due vetture e un camion due bambini e una giovane donna versano in gravi condizioni.

Con il dottor Bernabei, che aveva 69 anni, è morta la moglie Caterina Andri di 62 anni, che viaggiava al suo fianco. La terza vittima è un padovano trentenne, Gianni Cecconello, che si trovava su un'auto con la moglie Rina Rossi di 28 anni, e i due figlioletti Mirco di 6 anni e Denic di 3 anni, tutti e tre ricoverati all'ospedale di Chioggia con prognosi riservata. Successivamente Mirco, che presentava lesioni particolarmente gravi, è stato trasportato all'ospedale di Padova dove versa in pericolo di vita.

Così è stata ricostruita la meccanica dell'incidente. Il camion viaggiava in direzione di Chioggia quando sarebbe stato urtato dalla «Volkswagen» condotta dal Cecconello, che tentava di sorpassarlo. Per l'urto, il pesante automezzo è finito sul centro della strada proprio mentre, dal senso opposto, arrivava la «Lancia» del dottor Bernabei che lo «speronava» con violenza. Sul camion e sulla «Lancia», piombava poi la «Volkswagen». Il dottor Bernabei, sbalzato dal sedile di guida, cadeva esanime al suolo, mentre, la moglie rimaneva schiacciata fra le lamiere. Anche i quattro componenti della famiglia Cecconello rimanevano bloccati nell'auto semidistrutta e venivano estratti dai vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare a lungo per liberare i corpi. Le vittime sono state composte nella cella mortuaria dell'ospedale di Chioggia.

La notizia della tragica scomparsa del dottor Gino Bernabei ha suscitato vivo cordoglio soprattutto negli ambienti della magistratura e del foro. Il dott. Bernabei aveva assunto le funzioni di procuratore generale il 21 marzo dello scorso anno. Toscano, aveva percorso gran parte della sua carriera a Venezia, dove era giunto nel 1934, rocoprendo la carica di procuratore capo della Repubblica presso il tribunale prima di essere destinato, quale procuratore generale, alla corte d'appello di Trento, da dove — appunto nel marzo 1973 — era stato riassegnato a Venezia. *(Italia)*

SEMPRE ZITTI I RAPITORI

«CASO» HEARST: RIPRESA la distribuzione del cibo

San Francisco, 28

La ripresa della distribuzione dei generi alimentari alle persone più bisognose della California, come imposto dai rapitori della ricca ereditiera Patricia Hearst alla sua famiglia, è stata avversata dalle cattive condizioni del tempo.

Gente felice per la manna caduta dal cielo è andata affollandosi ai centri di distribuzione nella prima mattinata, sotto un cielo grigio, mentre i bollettini meteorologici preannunciavano un temporale.

Intanto sembra che la distribuzione sia proceduta senza gli incidenti che si verificarono il primo giorno. Il segretario di stato Ludlow Kramer, che ha organizzato l'operazione, ha detto che tra 20 mila e 24 mila persone si sarebbero finora presentate alle cosiddette «banche del cibo» per ottenere i generi alimentari.

«Non gioisco per il rapimento della ragazza, ma il fatto che ci sia cibo gratuito e che noi siamo affamati, è il motivo per cui lo accettiamo. Non è come se l'avessimo rapita noi», ha affermato una persona mentre si allontanava da un centro di distribuzione dopo aver ottenuto la sua razione di generi alimentari.

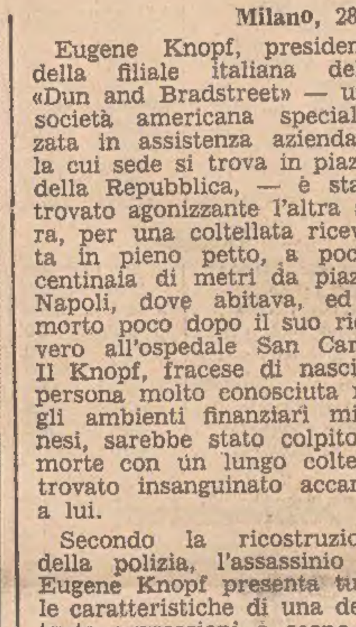
Intanto a Hillsborough i membri della famiglia Hearst attendono in trepida attesa un segno di vita da parte di Patricia, nella speranza che i suoi rapitori la rimettano in libertà dopo il loro ultimo atto di buona volontà. *(Ap)*

EFFERATA AGGRESSIONE A UN DIRIGENTE FINANZIARIO FRANCESE NEL CENTRO DI MILANO

Muore travolto da un'auto dopo una coltellata al petto

Eugene Knopf era presidente della filiale italiana della ditta americana «Dun and Bradstreet» Benché ferito, tentava di fuggire dopo una violenta colluttazione con due rapinatori armati





Telefoto Ansa

Eugene Knopf

Milano, 28

Eugene Knopf, presidente della filiale italiana della «Dun and Bradstreet» — una società americana specializzata in assistenza aziendale, la cui sede si trova in piazza della Repubblica, — è stato trovato agonizzante l'altra sera, per una coltellata ricevuta in pieno petto, a poche centinaia di metri da piazza Napoli, dove abitava, ed è morto poco dopo il suo ricovero all'ospedale San Carlo. Il Knopf, francese di nascita, persona molto conosciuta negli ambienti finanziari milanesi, sarebbe stato colpito a morte con un lungo coltello trovato insanguinato accanto a lui.

Secondo la ricostruzione della polizia, l'assassinio di Eugene Knopf presenta tutte le caratteristiche di una delle tante aggressioni a scopo di rapina che accadono nelle ore notturne in città. Sembra infatti — in base ad alcune testimonianze — che Knopf sia stato affrontato da alcuni uomini armati con pistola e coltelli. Evidentemente, la vittima non ha voluto cedere alle minacce degli aggressori, che gli hanno così inferto una coltellata al petto.

Pur sanguinando copiosamente, il dirigente ha avuto la forza di attraversare la piazza, ma sarebbe stato travolto da un'automobile. Sui suoi vestiti, infatti, sono stati trovati segni di pneumatici. Le indagini della polizia, coordinate dal questore Massagrande, sono ora orientate verso il ritrovamento della macchina investitrice e la ricerca di altri testimoni dell'efferato episodio.

Nella tarda serata, sulla base di un'altra testimonianza di una donna, la polizia milanese ha fatto una più esatta ricostruzione dell'omicidio. Il racconto della testimone ha confermato la prima versione della polizia: Kopf è stato aggredito da due rapinatori, si è ribellato ed è stato ferito con una coltellata; è fuggito per chiedere aiuto, ma è stato investito da un'auto mentre attraversava la strada.

Verso le 20.30 di ieri, Kopf stava per attraversare piazzale De Agostini dove due uomini l'hanno affrontato; uno dei due rapinatori era armato di pistola, l'altro di coltello. Hanno intimato al francese di consegnare il portafogli; Kopf ha reagito e colpito con un pugno il bandito armato di pistola e poi è riuscito a fuggire. Il rapinatore armato di coltello, allora, ha inseguito Kopf e lo ha raggiunto quasi all'imbocco di via Salvio. Dopo una colluttazione, Kopf, colpito dal bandito con una coltellata al fianco si è appoggiato ad una «Giulia GT».

Qui gli si è avvicinato la donna. «Mi ha mormorato che gli avevano dato una coltellata», ha raccontato oggi alla polizia la testimone. «Io sono allora corsa verso un bar per telefonare alla polizia», ha aggiunto. Kopf, rialzatosi, ha tentato di chiedere aiuto, ma non è riuscito a gridare.

Dopo aver tentato di fermare qualcuna delle auto che in quel momento transitavano numerose in piazzale De Agostini, il francese è stato visto da un passante mentre stava per cadere all'altezza della cordonatura del marciapiede. Il passante è corso allora a telefonare alla polizia: in quel momento è passata un'automobile che ha investito e gettato a terra il francese. Il guidatore ha accelerato l'andatura ed è fuggito. Quando sul posto sono giunti i primi soccorsi, Kopf era rantolante. Ad un lettighiere ha mormorato «sono stato investito». La polizia è ora alla ricerca dell'auto investitrice e di altre persone che possono aver visto qualche particolare dell'aggressione.

Kopf era a Milano da quattro anni. Aveva due figli, Lorenzo di 20 anni, e Francesca di 17. Viveva con la moglie, Susanna di 44 anni, in un moderno appartamento di piazza Napoli. Da qualche tempo era diventato presidente della filiate italiana della «Dun and Bradstreet», una società americana nata come agenzia di informazioni commerciali e sviluppatasi fino ad avere centinaia di sedi in tutto il mondo. La filiale italiana si occupa di pubblicità, marketing e anche, pare, di recupero crediti. Kopf faceva vita piuttosto casalinga. Era però uno sportivo e frequentava piscine e campi da tennis. Amava inoltre le lunghe passeggiate e raramente usava l'automobile.

La sua morte, secondo un referto medico, è stata causata da «collasso cardiocircolatorio da probabile tamponamento cardiaco» il che significa che una emorraggia interna ha provocato l'arresto del cuore. Sarà tuttavia l'autopsia a stabilire se l'emorraggia è stata causata dalla coltellata al fianco sinistro oppure dall'investimento automobilistico. Al momento dell'aggressione, Kopf aveva con sé 30 mila lire. *(Ansa)*

SIMPOSIO TECNOLOGICO A NIZZA

GIÙ DAI SATELLITI I GIORNALI DI DOMANI

Gli elaboratori elettronici consentiranno la creazione di grandi «banche di notizie»

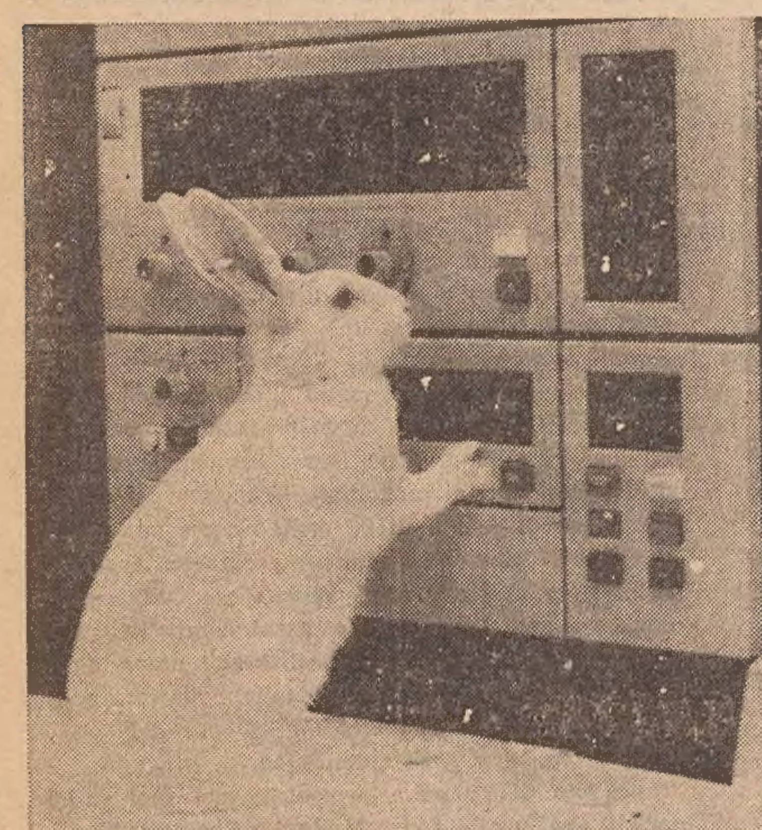
Nizza, 28

L'applicazione delle tecnologie spaziali alla trasmissione di notizie per la stampa è il tema di un simposio scientifico inaugurato oggi a Nizza. Nel corso della prima giornata di lavori sono stati illustrati da Mr. Ashworth della International Publishing Co. i vantaggi che comporta la trasmissione di notizie via satellite mediante sistemi che sono in corso di perfezionamento. «I vantaggi per la stampa — ha detto Mr. Ashworth — sono rilevanti: i nuovi sistemi, da un punto di vista tecnico, permettono di usufruire di una molteplicità di canali con assenza di disturbi; sotto il profilo economico, i costi saranno indipendenti dalle distanze e la gestione dei sistemi stessi assai meno pesante.

«Da qui al 1985 — ha continuato il relatore — sono prevedibili eccezionali mutamenti nell'ambito della stampa mondiale legati specialmente all'introduzione degli elaboratori elettronici che consentiranno tra l'altro la creazione di grandi "banche di notizie" che verranno messe in comune per l'acquisizione e la gestione delle notizie da parte della stampa. Come obiettivo finale anche se per ora ancora avveniristico, c'è la trasmissione dei giornali direttamente nelle case dei singoli abbonati. In futuro le agenzie di stampa giocheranno un ruolo di primo piano, esercitando una funzione di collegamento e di stretta mediazione tra le esigenze dei vari organi di stampa, scritti e parlati. Questa collaborazione, che apre nuovi orizzonti a un'informazione per la collettività sempre più immediata e al tempo stesso "critica", implicherà tuttavia un impegno oggi sconosciuto nella gestione di tecnologie molto complesse e, parallelamente, una massa di investimenti finanziari di cospicua entità».

Nel pomeriggio è stata la volta di alcuni qualificati rappresentanti della stampa italiana. Il dott. Buffa del «Corriere della Sera» ha sottolineato i grandi progressi già raggiunti sul piano tecnico: nel 1959, occorrevano circa 30 minuti per trasmettere ciascuna pagina di un quotidiano, a causa anche di interruzioni o errori dovuti ai metodi di comunicazione allora impegnati, mentre oggi il tempo è ridotto a meno di 16 minuti, in virtù di un sistema automatico e istantaneo che consente di eliminare gli inconvenienti precedenti. Il dott. Buffa ha aggiunto che il sistema di trasmissione in «facsimile» appare sempre più come un elemento essenziale per la sopravvivenza di un giornale, e tale da permettere con le sue tecnologie di punta di risolvere i problemi vitali dello spazio e dei costi. In questa ottica devono essere situate le conclusioni raggiunte nel 1971 dal comitato internazionale per le telecomunicazioni della stampa e la decisione successiva dell'Eurospace di costituire congiuntamente il Gruppo per la stampa e il Comitato per la stampa tecnica, con il compito di avviare sperimentazioni pratiche in merito al possibile utilizzo dei futuri satelliti europei «Sirio» e «Simphonie». *(Italia)*

CONIGLIO PROGRAMMATO



Telefoto Upi

Stanstead — I conigli canadesi dispongono da qualche tempo di un computer che sceglie per loro il partner più adatto per una prolifica unione all'insegna della programmazione genetica

RIESPLODONO IMPROVVISAMENTE IN CALABRIA LE DUE ASSURDE E SANGUINOSE «FAIDE»

Guardavalle: uccisi a freddo due membri del «clan» Tedesco

Sono una donna di 67 anni, trucidata nel suo negozio, e un ragazzo di 18 trovato cadavere nelle campagne - Due loro amici feriti in modo non grave

Catanzaro, 28

A distanza di due mesi è riesplosa la faida di Guardavalle, un paese di quasi seimila abitanti al confine fra la provincia di Catanzaro e quella di Reggio Calabria. Angela Rosa Daniele di 67 anni, madre di Liberato e Nicola Tedesco, ritenuti responsabili della «strage di Capodanno», è stata uccisa nel suo negozio per la vendita di ortaggi mentre un nipote dei Tedesco, Salvatore Gallace di 18 anni, è stato trovato ucciso nelle campagne di Guardavalle. Due amici del «clan» dei Tedesco, Agazio Garzaniti di 39 anni e Salvatore Andreacchio di 20, sono stati feriti in modo non grave. La polizia e i carabinieri ritengono che i delitti siano da attribuire ai componenti del gruppo rivale dei Randazzo.

Alle 12.10 — secondo le prime notizie raccolte dai carabinieri — una «Fiat 600» blu targata Torino con alcune persone a bordo (sembra quattro) è entrata a tutta velocità nel centro del paese. Ha attraversato piazza Immacolata, detta la «Ficarazza», dove avvenne la sparatoria del primo dell'anno, e si è fermata all'inizio di corso Guglielmo Sirelo. Due uomini mascherati ed armati hanno spalancato le portiere e sono scesi.

Il primo, con mitra e pistola, si è diretto sulla sinistra dove è il negozio per la vendita di ortaggi dei Tedesco e vi si è fermato davanti: senza dire una parola ha sparato numerosi colpi nell'interno, dove era seduta Rosa Daniele e l'ha uccisa all'istante. L'altro, che aveva soltanto una pistola, è entrato in un bar sul marciapiede di fronte, di proprietà di Agazio Garzaniti. L'uomo si è avvicinato al banco, ha detto alcune parole al proprietario ed ha sparato contro di lui numerosi colpi. Subito dopo — ma non è stato ancora accertato — avrebbe puntato l'arma contro Salvatore Andreacchio, ferendolo. Compiuta la vendetta, i due uomini sono risaliti sulla «600», che è ripartita imboccando la statale jonica in direzione di Reggio Calabria.

Dato l'allarme, sono accorsi sul posto carabinieri e polizia e sono state subito compiute numerose battute. Nel corso di una di queste, a tre chilometri dal paese, è stato trovato ucciso, in un podere di sua proprietà, Salvatore Gallace, nipote dei Tedesco. Il giovane era disteso supino e, da un primo esame, aveva tre ferite di arma da fuoco al petto ed una alla testa *(Ansa)*

Seminara: nuovo omicidio

Palmi, 28

Francesco Caia, un pastore di 55 anni, il quale conduceva all'ovile il gregge, è stato colpito a morte in un agguato alla periferia di Seminara. E' accaduto ieri sera poco prima delle 20: uno sconosciuto gli ha sparato da dietro un albero e poi è fuggito.

Il pastore, colpito alle spalle e in altre parti del corpo, è stato soccorso da altri pastori e contadini che si trovavano nella zona e la cui attenzione è stata richiamata dai guaiti del cane; portato all'ospedale civile di Palmi, nonostante i tentativi dei sanitari, è morto nelle prime ore di questa mattina.

Francesco Caia, secondo le prime indagini, avrebbe fatto parte del «clan» dei Gioffrè — un nucleo familiare in lotta ormai da anni con i componenti della famiglia Pellegrino — e sarebbe stato ucciso per vendetta. I componenti dei due «clan» si affrontano per la supremazia mafiosa nella zona di Seminara: finora la lotta tra i gruppi ha causato 13 morti e 26 feriti in agguati e scontri a fuoco.

La rivalità delle famiglie dei Gioffrè e dei Pellegrino cominciò la sera del 17 settembre del 1971. Giuseppe Frisina, parente dei Pellegrino, dopo avere bevuto in un'osteria, offese uno dei Gioffrè, Domenico, che lo schiaffeggiò. Frisina estrasse dalla tasca una pistola e sparò contro il figlio di Gioffrè, Giuseppe, di 19 anni, ferendolo gravemente. Fu l'inizio della faida. *(Ansa)*

MANIFESTINI DI PROTESTA DISTRIBUITI ALL'INGRESSO DEI CINEMA DURANTE LA «PREMIERE»

Contestazione maoista a Parigi per il film satirico sui cinesi

L'iniziativa è partita dai giovani di «Umanità rossa» - Soddisfatto il regista per la «pubblicità»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 28

Elementi maoisti hanno distribuito manifestini di contestazione agli spettatori che uscivano dalla premiére di «I cinesi a Parigi» e hanno così mostrato la loro indignazione per la presentazione del film satirico di Jean Yanne. La pellicola, dicono i foglietti, è un insulto al popolo francese e a quello cinese. Dinanzi a un grande cinema del centro di Parigi una ventina di giovani appartenenti al gruppo «Humanité rouge», umanità rossa, consegnava i volantini alla gente che ancora rideva e commentava animatamente, uscendo dalla sala, certe scene del film. «Ci sono altri gruppi davanti agli altri cinema — ha detto uno dei maoisti — e cercheremo di fare in modo che le proiezioni siano vietate».

«I cinesi a Parigi» è stato presentato simultaneamente in trentatré cinematografi della zona parigina, nonostante la protesta, formulata in termini energici, dall'ambasciata cinese, per la quale il film fa apparire i soldati della cina popolare una specie di «SS» naziste. Qualcuno ha rilevato, dopo la «prima», che di fatto i francesi fanno nel film di Yanne una figura assai peggiore dei cinesi. Questi appaiono frastornati nel mezzo di una popolazione francese che abbonda, nella pellicola contestata da Pechino, di personaggi vili, ingordi, opportunisti, ossessionati dal sesso.

Nella dichiarazione diffusa lunedì alla stampa l'ambasciata cinese a Parigi diceva che «si tratta di una questione assai seria per i rapporti fra i due paesi», e aggiungeva: «non riusciamo a comprendere come il governo francese possa avere tollerato la distribuzione di un simile film». Da fonte ufficiale francese è stato detto che per due volte il governo cinese ha chiesto alla Francia di vietare il film, che presenta una occupazione del paese da parte di truppe cinesi. Il governo francese, hanno detto gli informatori, ha replicato di non poter intervenire in una produzione privata. Jean Yanne, evidentemente molto soddisfatto per la grande pubblicità ricevuta dal suo film con la protesta di Pechino, ha dichiarato alla radio: «penso che Mao Tse-tung abbia di meglio da fare che preoccuparsi del mio film».

L'altro giorno l'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato che si era deciso di annullare la partecipazione della Francia all'esposizione mondiale di Pechino. Il ministro degli esteri Michel Jobert ha però detto che la Francia prenderà parte alla mostra e che macchinari e prodotti sono anzi partiti fin da lunedì per la Cina.

«I cinesi a Parigi» è la storia di una invasione della Francia, e in particolare di Parigi, da parte cinese. Durante l'occupazione avviene un processo di scambio, per cui i francesi cominciano a vestirsi con tuniche blu di stile cinese e a comportarsi in modo austero e puritano, mentre i cinesi lasciano nelle loro tende i libretti di Mao, prendono ad acquistare prodotti costosi e raffinati sul mercato nero e vengono alla fine sconfitti da ragazze a champagne.

George Sibera

CENTRO CULTURALE in progetto a Montevago

Palermo, 28

Il presidente dell'assemblea regionale siciliana, on. Angelo Bonfiglio, ha ricevuto stamane il sindaco di Montevago, dottor Calogero Triolo, al quale, presenti i capigruppo, ha consegnato il progetto per la realizzazione di un centro culturale e ricreativo per i giovani che sarà costruito a Montevago. L'ingegnere progettista, Alessio Scirè, che ha redatto gratuitamente il progetto, ha illustrato ai presenti le caratteristiche dell'opera che nasce da una iniziativa della presidenza dell'assemblea regionale.

Nel periodo del terremoto furono trovati tre le macerie alcuni disegni e temi degli alunni temi e disegni furono pubblicati dall'assemblea e il ricavato della vendita del volumetto è stato destinato all'iniziativa. *(Italia)*

GIOCANDO UCCIDE il fratellino di tre anni

Cagliari, 28

Il piccolo Giorgio Viola di 3 anni, da Assemini (Cagliari), è stato ucciso quest'oggi accidentalmente da uno dei suoi fratelli durante il gioco. L'episodio è avvenuto nel cortile dell'abitazione della famiglia Viola ad Assemini. I fratelli Viola stavano giocando nel cortile con dei pezzi di legno e dei bastoni, quando il piccolo Giorgio è stato raggiunto alla nuca da un martello o da un pezzo di legno e si è accasciato a terra privo di sensi. Tutti i soccorsi sono risultati vani in quanto il bimbo è deceduto sul colpo. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

TORNA IL MASSIMO CAMPIONATO DOPO LA PROVA DELLA NAZIONALE ALL'OLIMPICO

GIÀ TUTTO ESAURITO PER FIORENTINA-LAZIO

Biglietti ormai introvabili - Domani si gioca l'anticipo Cagliari-Milan: rientra Riva

Firenze, 28

«Lo stadio comunale di Firenze è esaurito in ogni ordine di posti per Fiorentina-Lazio; nessun biglietto sarà messo in vendita alle biglietterie dello stadio; raccomandiamo quindi vivamente agli sportivi laziali, che domenica intendono venire a Firenze per assistere alla partita, di mettersi in viaggio soltanto se sono già in possesso del biglietto di ingresso relativo».

Questo l'appello lanciato oggi all'A.C. Fiorentina.

«Riceviamo in continuazione, da giorni e giorni, richieste da tutte le parti — hanno precisato il segretario della Fiorentina, Raffaele Righetti, e il dirigente De Santis, responsabile del settore — e ormai da giorni non possiamo far fronte ad alcuna di esse. Lo stadio è esaurito in tutti i posti dai numerati alla maratona, alle curve. Possiamo anche soggiungere che riteniamo che i cosiddetti «bagarini» siano in possesso di pochissimi biglietti perché le cessioni e le vendite, così come di regola, sono avvenute a mezzo dei normali rivenditori e delle agenzie».

Secondo le previsioni gli spettatori saranno circa 52-55 mila, compresi i 17 mila abbonati della società viola. L'incasso (compresi gli abbonati) dovrebbe aggirarsi sui 175 milioni di lire. Attorno allo stadio domenica (che è poi l'ultima domenica di «austerità» in quanto da quella successiva comincerà il traffico a targhe alternate) sarà disposto un meticoloso servizio d'ordine e di controllo come pure verrà attuato dall'ATAF, nonostante le difficoltà, un buon collegamento di mezzi pubblici.

Domani intanto ci sarà un anticipo di lusso rappresentato da Cagliari-Milan. La serie A ritrova uno dei suoi protagonisti e precisamente Gigi Riva. Il bombardiere sardo ha superato positivamente il test nel corso degli allenamenti di questa settimana e quindi sarà un pericolo in più per i rossoneri. Per la squadra di Maldini, il quale sembra aver abbandonato le idee difensivistiche, ancora un incontro-verità. Al Milan, infatti, distaccato di cinque punti dalla battistrada, un pareggio potrebbe non essere sufficiente per alimentare le quasi impossibili speranze di un inserimento nel giro-scudetto.

Il Napoli renderà visita alla Sampdoria, una gara che sulla carta non si presenta troppo ardua per i partenopei anche perché i blucerchiati hanno il morale sotto i tacchi. Tutto sommato il diciannovesimo turno dovrebbe essere favorevole alle inseguitrici e quindi, oltre alla compagine di Vinicio anche alla Juventus la quale, se avrà il Capello «monstre» dell'Olimpico, non faticherà per ridurre alla ragione quel Bologna che in trasferta non sa esprimersi al meglio. Inter-Torino è una gara tra deluse, partite-salvezza invece Roma-Genoa e il derby veneto fra Vicenza e Verona. Per finire Cesena-Foggia, il confronto delle matricole dove il pareggio non guasterebbe ad alcuna.

AGNANO: TRIS ETEROGENEA

Il grigio Uncle tenta il colpaccio

L'ippodromo napoletano di Agnano è oggi al suo primo appuntamento stagionale con la Tris di trotto. Nel Premio Agaunal, oltre ad una nutrita schiera di soggetti delle piste meridionali, figurano anche dei trottatori provenienti da Milano, Bologna, Torino e Firenze. Quindi un handicap eterogeneo quello proposto da Fagioli, e in previsione una corsa molto incerta, aperta ai risultati più svariati.

L'americano Riverdale, finora in ombra nelle poche prove disputate in Italia, sarà il cavallo maggiormente penalizzato. Ben 40 i metri che l'allievo di Bottoni dovrà rendere ai partenti allo start.

Ingrato il compito di Riverdale. Gli si può infatti preferire sia Uncle (un grigio che potrebbe tentare il colpaccio), che Lydia, Fidenar e Licola fra i soggetti del primo nastro, nonché Esemplare, Damiet, Loch Ness e Zoom fra quelli che si avvieranno al nastro intermedio. Pertanto una corsa ricca di motivi che non dovrebbe deludere anche sotto il profilo... economico.

Premio Agaunar (lire 4 milioni, handicap a invito, corsa Tris), 2060: 1) Godulo (GB. Terracino), 2) Uncle (R. D'Errico), 3) Bramantino (Ant. Penzivecchia), 4) Sunday (A. Cervone), 5) Ninella (Aless. Cicognani), 6) Lydia (G. Ossani), 7) Fidenar (A. Di Vincenzo), 8) Licola (A. Masucci); 2080: 9) Esemplare (E. Martellini), 10) Quifuni (F. Capanna), 11) Damiet (I. Bertini), 12) Loch Ness (G. Rossi), 13) Zoom (Or. Orlandi), 14) Ann (G. Fiacchi); 2100: 15) Riverdale (C. Bottoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Uncle, 13) Zoom, 12) Loch Ness. Aggiunte sistemistiche: 6) Lydia, 8) Licola, 9) Esemplare.

Sci: ultima fase delle Coppe mondiali

Milano, 28

Come da programma predisposto dalla Federazione Internazionale Sci, l'ultimo periodo di gare per la Coppa del mondo sci alpino maschile e femminile 1974 comprende le seguenti manifestazioni: Voss (Norvegia) 2-3 marzo: slalom e slalom gigante maschile; Zakopane (Polonia) 5-6 marzo: slalom maschile; Visoke Tatry (Cecoslovacchia): slalom e slalom gigante maschile e femminile (finali).

Il direttore tecnico Mario Cotelli ha così formato le squadre che parteciperanno a tali gare. Squadra maschile: allenatori: Mario Cotelli, Oreste Peccedi, Josef Messner; atleti: Gustavo Thoeni, Piero Gros, Ilario Pegorari, Tino Pietragiovanna, Fausto Radici, Erwin Stricker, Carlo Demetz, Helmut Schmalzl, Franco Bieler, Arnold Senoner; squadra femminile: allenatori: Franco Arigoni e Luciano Lazzaro; atlete: Claudia Giordani, Cristina Tisot Arigoni, Sieglinde Zemmer, Patrizia Siorpaes.

La squadra maschile parte oggi da Milano e quella femminile il 6 marzo da Zurigo.

● CALCIO. Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato per una giornata i giocatori: Trevisanello del Venezia, Quadalti del Clodiasottomarina e Zanolla del Mantova.

DAL 15 MAGGIO NEI PAESI DELLA CEE

Carta Verde: presto abolito il controllo

Una vasta area esente anche oltre la frontiera della comunità europea

Bruxelles, 28

La commissione esecutiva della CEE ha raccomandato agli stati membri della comunità di predisporre in tempo tutti gli adempimenti necessari a rendere operante dal 15 maggio prossimo la soppressione del controllo della «carta verde» degli autoveicoli.

La raccomandazione fa seguito alle due decisioni prese dalla commisisone CEE il 6 febbraio, decisioni che agevoleranno considerevolmente la libera circolazione degli autoveicoli all'interno della comunità e nei rapporti con alcuni paesi terzi vicini. In forza della prima decisione gli stati membri devono abolire dal 15 maggio 1974 il controllo dell'assicurazione responsabilità civile (carta verde) per i veicoli che, immatricolati in un territorio di uno stato membro, si trovano a circolare in un altro stato membro. La commissione pone così in vigore una direttiva che il consiglio aveva approvato nel 1972. I sei stati originari, conformemente ad una raccomandazione, avevano già soppresso il controllo della carta verde il 1.o luglio 1973. Ora tale soppressione sarà estesa a tutta la comunità.

La seconda decisione prevede la soppressione del controllo della carta verde, pure dalla data del 15 maggio 1974, alle frontiere delle comunità per i veicoli provenienti da alcuni paesi terzi, cioè dalla Svezia, dalla Norvegia, dalla Finlandia, dall'Austria e dalla Svizzera.

La soppressione dei controlli alle frontiere, sia nelle relazioni fra stati membri, sia nelle loro relazioni con i paesi terzi interessati è subordinata ad una garanzia globale, che gli uffici nazionali di assicurazione automobilistica di questi paesi devono fornire, di liquidare i danni provocati dalla circolazione dei veicoli immatricolati nel territorio di uno stato membro o di un altro di questi paesi terzi.

Gli uffici nazionali di tutti gli stati membri e dei paesi terzi, che rappresentano la totalità delle imprese di assicurazione del rispettivo paese nel campo automobilistico, si sono impegnati in tal senso in una convenzione conclusa il 12 dicembre 1973. La garanzia globale e reciproca degli uffici nazionali di assicurazione in campo automobilistico non soltanto consente di sopprimere il controllo della carta verde alle frontiere, ma avvantaggia considerevolmente la situazione dell'assicurato. (Italia)

Trofeo Berretti

Sesta giornata di ritorno, domani, del «Trofeo Berretti» di calcio. Delle squadre regionali, ferma l'Udinese per il turno di riposo imposto dal calendario, il solo Lignano dovrà giocare in trasferta. I lignanesi saranno di scena sul campo del Monfalcone nell'unico derby della giornata. Le altre tre compagini godranno del fattore campo: la Pro Gorizia ospiterà la Coneglianese, il Pordenone riceverà la visita del Treviso e la Triestina incontrerà il Belluno. Gli alabardati giocheranno alle ore 15 sul campo di via Flavia.

ALTRO SPORT IN XII PAGINA

DOMANI SERA A PARIGI EUROPEO DEI PESI MEDI

Calcabrini-Bouttier: una sfida apertissima

Il match sarà trasmesso in diretta alla TV (ore 21.30)

Parigi, 28

Il campione d'Europa dei pesi medi, Elio Calcabrini, difenderà per la prima volta, sabato sera a Parigi contro il francese Jean Claude Bouttier, il titolo strappato nel novembre scorso al britannico Bunny Sterling. Un compito, quello dell'italiano sulla carta molto difficile: Jean Claude Bouttier, infatti, è da anni al primo posto delle graduatorie europee.

Il combattimento — che si svolgerà sotto il tendone del circo «Galaxye», capace di accogliere 6 mila spettatori — è atteso con grande interesse. Esso costituirà, infatti, un probante «test» per i due contendenti. Nel «clan» dell'italiano la speranza, affatto dissimulata, è che Calcabrini confermi di possedere una dimensione pugilistica europea.

I francesi, dal canto loro, sperano che, con una bella vittoria, Jean Claude Bouttier dimostri che i due durissimi combattimenti mondiali disputati contro il campione Carlos Monzon — nel giugno 1972 e nel settembre scorsi — non hanno lasciato su di lui alcuna traccia. Questo, del resto, è anche l'interrogativo che si pone lo stesso Bouttier.

Sia Calcabrini — 27 anni il 4 marzo — sia Bouttier — 30 anni il 13 ottobre — rappresentano, in questa vigilia europea, altrettanti «misteri». Solido, spalle quadrate, volto simpatico e due mani «grosse così», l'italiano avrà l'indiscutibile svantaggio della scarsa esperienza: in tutta la sua carriera, infatti, ha disputato appena 25 combattimenti. Al limite delle quindici riprese, quello di sabato sera, sarà del resto appena il secondo.

Bouttier — l'aspetto «play boy» alla Benvenuti — di esperienza, con i suoi sessanta combattimenti, dovrebbe averne da vendere. Di fatto, come per Calcabrini, «l'europeo» di sabato sarà per lui un «test»: dal settembre scorso non è più salito su un ring e, coloro che l'hanno visto in allenamento alla «Salle Bretonnel», non ritengono di possedere elementi per pronunciarsi con sicurezza. «Sono in piena forma — ha dichiarato dal canto suo il francese — come alla vigilia del secondo "mondiale" con Monzon».

Il combattimento date le caratteristiche dei due pugili, dovrebbe risultare spettacolare ed equilibrato: i due pugili hanno all'incirca la medesima altezza (metri 1,74 l'italiano, 1,77 Bouttier), il medesimo «colpo decisivo» (il destro), il medesimo allungo (Calcabrini ha braccia più lunghe dell'avversario). La differenza sta soprattutto nella massa muscolare: densa quella di Calcabrini, che ha coscie potenti che costituiscono solide basi d'appoggio, più fine quelle di Bouttier, il cui gioco di gambe dovrebbe risultare più rapido.

L'ufficio stampa della RAI ha comunicato che la televisione trasmetterà dopodomani sabato la telecronaca del campionato europeo dei pesi medi Calcabrini-Bouttier, che si disputerà a Parigi. La trasmissione andrà in onda con inizio alle 21.30 sul secondo programma.

SPLENDIDA IMPRESA DELL'ATLETA FRIULANO AI CAMPIONATI INDOOR DI GENOVA

Enzo Del Forno valica il muro dei 2 metri e 20

Genova, 28

Enzo Del Forno, friulano ventiquattrenne, che gareggia per la Libertas di Udine, ha illuminato la scena dei campionati internazionali d'Italia di atletica indoor stabilendo il nuovo primato di salto in alto con metri 2,20. L'atleta, allenato dal prof. Anzil, ha raggiunto il suo obiettivo da tempo inseguito al terzo tentativo dopo aver fallito la misura per un nonnulla nei due precedenti salti. Alla gara partecipavano anche altri atleti di levatura mondiale tra cui faceva spicco Pat Matzdorf, l'americano che per primo detronizzò Valeri Brumel superando all'aperto m 2,29. Matzdorf è stato praticamente l'ultimo grande ventralista prima che Stones soppiantasse tutti con il suo stile alla «Fosbury».

Per niente emozionato dalla presenza dell'illustre ospite Del Forno entrava in gara a quota 2,04 che superava disinvoltamente mentre lo statunitense, pur superando la stessa misura, non sembrava molto «sciolto». Il friulano commetteva un errore a metri 2,14 ma balzava oltre l'asticella prima degli altri avversari mentre l'ex primatista del mondo si arrestava a questa quota. L'atleta friulano restava quindi in gara con il greco Patronis: concentratissimo Del Forno volava oltre i 2,17; non così Patronis.

Quindi il grande momento a quota 2,20: nelle prime due prove l'asticella non veniva superata per un soffio, poi all'ultimo tentativo era fatta! Una grandiosa soddisfazione per questo meraviglioso atleta, il primo italiano che sia riuscito a toccare simili vertici. Il nuovo primato italiano stabilito da Del Forno è un giusto premio per un atleta serio, volitivo e straordinariamente regolare, a dimostrazione che i limiti per l'atleta della Libertas Udine non sono fatti episodici ma frutto di una preparazione scrupolosa e costante. Del Forno, che salta ventralmente, detiene anche il primato italiano di salto in alto all'aperto stabilito nel mese di giugno dello scorso anno a Milano con m 2,19.

Nella telefoto Ansa il salto record di Del Forno.

VOLATA A CINQUE: NESSUN «GRANDE» IN LIZZA

Sassari-Cagliari: Polidori

Cagliari, 28

Dopo l'«inflazione» belga dei giorni scorsi al giro della Sardegna, la Sassari - Cagliari ha visto il ritorno alla ribalta degli italiani. La vittoria è andata a Giancarlo Polidori, il quale ha battuto in volata Wilmo Francioni e il belga Joseph Brujere.

La XXV edizione della classica in linea sarda si è decisa a pochi chilometri dall'arrivo. In quel momento in testa alla corsa, con oltre otto minuti sul grosso della carovana, si trovava un drappello di ventidue corridori, tra i quali Merckx, De Vlaeminck, Van Linden e Polidori. A dieci chilometri dal traguardo finale sono scattati Brujere, Lualdi e Francioni; sulla loro scia si sono subito lanciati Polidori e Laghi.

I cinque hanno «tirato» a fondo e si sono presentati sul rettilineo finale con 47" di vantaggio sugli immediati inseguitori. A 300 metri dal traguardo è scattato il belga e sulla sua ruota si è posto Polidori seguito da Francioni. Ai 250 metri è uscito Polidori, e controllando il ritorno di Francioni, ha tagliato per primo lo striscione d'arrivo. Il vincitore è stato in parte favorito da un'indecisione di Francioni, il quale non è subito scattato assieme al corridore della Dreher, rimanendo bloccato sulla ruota di Brujere; quando, poi, è andato allo scoperto, era ormai troppo tardi per rimontare.

Lasciando, comunque, da parte l'errore di Francioni, va sottolineato che la classica in linea sarda è stata vinta da uno dei più meritevoli. Polidori, infatti, è stato oggi uno dei più attivi e si è messo particolarmente in luce nella fase decisiva della corsa.

Giovedì l'assemblea del T. C. Triestino

I soci del T. C. Triestino si riuniranno giovedì prossimo in assemblea nella sede di Padriciano. L'ordine del giorno prevede, fra gli altri punti, il rinnovo del consiglio direttivo che, salvo alcuni ritocchi, ha retto le sorti del massimo sodalizio tennistico locale negli ultimi due trienni. I lavori avranno inizio alle ore 20.

TENNIS JUNIORES

Si conclude domani il torneo «indoor»

Ultimo atto, domani sera, della prima edizione del torneo regionale «indoor» di tennis a squadre per juniores. Sul campo coperto di Gorizia saranno impegnate nell'incontro di ritorno le formazioni del C. T. Gorizia e del T. C. Triestino. La partita d'andata, disputata sabato scorso a Padriciano, si era chiusa in favore degli isontini con il risultato di 2-1. L'incontro, che si articolerà su due singolari maschili e uno femminile, avrà inizio alle ore 17.

Tennis da tavolo: risultati dei regionali

La squadra maschile di tennis da tavolo dei Ricreatori comunali di Trieste ha fatto man bassa di titoli ai recenti campionati regionali confermando così la validità della scuola pongistica triestina. I Ricreatori comunali hanno ottenuto il titolo a squadre juniores maschile grazie alle prove fornite da Erich Schuster, Euro Paoli e Raimondo Krizmancic che hanno concluso imbattuti la serie di incontri. La formazione triestina ha superato nell'ordine il Rangers Udine 5-0, il San Marco Pordenone per 5-1, la Stella Azzurra di Trieste (5-0) e con lo stesso punteggio il Ronchi.

Una citazione particolare merita anche la squadra allievi che non è stata certamente da meno di quella juniores. Nonostante l'assenza del numero uno Roby Pilotto, i pongisti triestini, presentatisi con Roby Pertot, Michele Faraguna e Andrea Bertolotti, si sono imposti senza eccessive difficoltà sulle formazioni dell'Azzurra Gloria (3-1), del San Marco Pordenone (3-2), del Monfalcone (3-0) e della Sokol di Aurisina (3-0).

Nelle prove individuali Pertot si è aggiudicato il titolo della categoria allievi; Krizmancic quello della categoria juniores superando in finale il compagno di squadra Schuster, e Cipolat, dopo una lunga serie di affermazioni, è arrivato al titolo fra i terza categoria.

La squadra dei Ricreatori comunali di Trieste quindi ha dominato questa edizione dei campionati regionali contribuendo così ad un maggior rilancio di questa disciplina.

PALLAVOLO FEMMINILE SERIE B

OMA e BOR in lotta per la salvezza

*OMA - AGI	3-1
*Vignoni - Como	3-2
*Casale - Valdagno	3-2
*Libertas - Bor	3-0

Portato a termine il penultimo turno, la Serie B di pallavolo femminile si prepara a brindare al successo della Vignoni Brescia, pronta al passaggio nella categoria superiore e a congedarsi dal Marzotto Valdagno e dalla Bor o dall'OMA, entrambe in lotta per la retrocessione.

Nell'ultimo turno l'OMA ha vinto contro l'AGI mentre la Bor ha perduto a Brescia di fronte alla Libertas. La contesa, che purtroppo vede impegnate due formazioni triestine, si risolverà nella prossima giornata. Se la Bor perde in casa con la Junior Casale, terza in classifica, l'OMA sarà salva, altrimenti in caso di successo della Bor risolverà il quoziente set delle due formazioni. Settimana quindi di passione, di trepidante attesa per Bor e OMA due squadre valide.

La classifica: Vignoni punti 22, Libertas Bs 20; Como e Casale 14; AGI 12; OMA 10; Bor 8; Valdagno 4.

Prossimo turno: Bor-Casale, Vignoni-OMA, Marzotto-Como, AGI-Libertas BS.

SADAR E FRIGERI HANNO MESSO SOTTO PRESSIONE TUTTA LA COMITIVA ALABARDATA

La Triestina spera nell'aria del derby

Purtroppo Fontana non è in buone condizioni: Marson tra i pali? - Una letterina-simpatia di un gruppo di scolari

«Carissimo signor Sadar, siamo un gruppo di giovanissimi sportivi e tifosi alabardati della quarta elementare della Scuola "Carniel" e vogliamo congratularci con lei per il nuovo incarico. Le auguriamo tantissimi successi per il bene della Triestina». Questo il breve testo di una letterina tutta simpatia indirizzata al neoresponsabile della squadra alabardata. Telefonate beneauguranti sono state effettuate a Sadar e Frigeri anche dalle «vecchie glorie».

Nella prima giornata della nuova gestione alla guida tecnica della Triestina, l'accoppiata Sadar e Frigeri ha tenuto per un'ora abbondante i giocatori sul terreno del «Grebar». Dopo un breve lavoro preparatorio, il primo ha preso in consegna i difensori e il secondo gli attaccanti. Nel pomeriggio gli alabardati si sono ritrovati in sede e hanno effettuato una passeggiata.

La partita di domenica al «Moretti» non nasce sotto i migliori auspici. Il portiere Fontana è rimasto ieri a riposo per dei dolori al ginocchio sinistro. Il malanno, che i medici cercano di far sparire in fretta potrebbe costringere Fontana a rimanere in tribuna proprio in occasione del derby. Una decisione comunque verrà presa solo domani, a conclusione dell'ultimo allenamento previsto per la mattinata allo stadio.

Per quanto riguarda la formazione che verrà impiegata nel derby Sadar e Frigeri faranno conoscere le loro intenzioni solo domani. Per oggi, non essendo possibile disporre dello stadio, gli alabardati effettueranno una lunga passeggiata sull'altipiano.

È ANCHE UNA QUESTIONE DI GRINTA

«Sarà anche vero che il calcio oggi è quasi un'industria; ma contesto la definizione secondo la quale i giocatori non sarebbero altro che dei robots, semplici e freddi ingranaggi di un meccanismo che ruota in continuazione macinando denaro. Il calciatore è innanzitutto un uomo, con una testa e un cuore». Così dice Gianni (John) Di Davide, anni 40, ex portiere di serie A, in forza per un anno alla Triestina e per nove anni al Monfalcone.

Proprio dalla sua lunga esperienza a Monfalcone Di Davide parte, come termine di riferimento, per venire a toccare l'attuale difficile situazione in seno alla Triestina. La lingua batte, insomma, dove il dente duole. Su questa pagina riportiamo quasi ogni giorno il parere dei tecnici, sovente quello del tifoso e dell'appassionato qualunque; perché non sentire anche la voce di chi il calcio lo ha vissuto intensamente per anni e che ora assiste a malincuore, dalla finestra, a un così penoso calvario?

«Se potessi — esplode Di Davide — certe volte riprenderei scarpe e maglietta e tornerei in campo, perché a questa Triestina voglio sempre un gran bene. Vederla tanto in basso mi fa veramente male; a noi tutti della vecchia guardia fa un male terribile. Anche perché ho l'impressione che in questo frangente si stia progressivamente perdendo di vista l'esatto rapporto giocatore-squadra».

— E cioè?

«Mi riferisco a quanto detto sull',,animus" del calciatore. Professionista stipendiato fin che si vuole, ma forse proprio per questo maggiormente tenuto a dare tutto quanto gli è possibile per le fortune della squadra che rappresenta. Quando io giocavo nel Monfalcone (guidato da quel meraviglioso uomo che è Zelesnich) con me c'era gente che viaggiava sulla quarantina e che veniva dalla serie A. Pario ad esempio di Valenti, di Morin. Ebbene: costoro, abituati alle folle di 30-40 mila persone, anche a Monfalcone, di fronte a un migliaio di tifosi e magari soltanto per un povero rimborso spese sputavano l'anima per vincere!».

— Una questione di carattere...

«Direi piuttosto di dignità. Con questo spirito noi "vecchiacci" di allora trascinavamo anche i giovani e per tanti anni siamo riusciti a tenere in serie C una barca che, finanziariamente, faceva acqua da tutte le parti. Ora mi chiedo come non sia possibile alla Triestina impostare un tranquillo campionato di centro classifica potendo disporre in ogni partita casalinga di otto-diecimila persone...».

— Come giudica l'attuale situazione?

«Paghiamo i tanti errori commessi negli ultimi anni. Paghiamo l'incapacità dei nostri dirigenti a fiutare le occasioni buone. E per occasioni buone intendo i Politti, gli Zulich, i Ciclitira e tanti altri lasciati andare altrove, dove poi hanno fatto fortuna. Paghiamo la "chiusura" incomprensibile nei confronti dei migliori vivai regionali, di quelle società che invece dovrebbero costituire il naturale serbatoio per una Triestina veramente organizzata e squadra-faro».

«Non dimentichiamo — continua Di Davide — che a due passi da Trieste abbiamo quel Zelesnich che di anno in anno sforna autentici campioncini, che poi vanno in giro per l'Italia. Faccio solo dei nomi: Bordon, Medeot, Zanolla, Longo, Politti. Ecco: in questi giorni ho sentito dire che Zelesnich sarebbe disposto l'anno prossimo a fare il direttore sportivo dell'Unione. Se io fossi un dirigente lo andrei a prendere subito in carrozza; una simile carta insomma non me la lascerei sfuggire...».

— Lei è molto amico di Janich. Fra le tante voci tempo fa si era anche diffusa quella che l'attuale manager del Napoli avrebbe manifestato il desiderio di venire a Trieste. Che c'è di vero?

«Janich doveva venire alla Triestina l'estate scorsa. Lo ha confermato anche lui. L'accordo era già stato sottoscritto sulla parola; mancava solo la firma. Poi uno di quei soliti incomprensibili misteri che succedono solo in casa alabardata e tutto è sfumato. Oggi ovviamente il discorso è impossibile, anche perché Janich ha già firmato per il Napoli per altri due anni. Non solo, ma per conto del Napoli ha allacciato concreti rapporti con numerose società della regione. La prossima settimana sarà a Trieste e a Gorizia per visionare alcuni giovani di squadre minori. Cosa può fare uno per la Triestina se la Triestina chiude tutte le porte? Il nocciolo del problema è tutto qui. Eppure Janich è un innamorato di Trieste. Tant'è vero che quasi sicuramente in giugno porterà i partenopei al Grezar per un'amichevole con la Dinamo di Zagabria. Speriamo solo che per quell'epoca il Grezar non sia in... lutto. In questo senso faccio tanti auguri a Sadar: ma non vorrei essere al suo posto...».

G. T.

MANENTE: «DERTHONA DOCET...»

Udine, 28

«Non guardiamo al nome dell'avversaria, ma alla classifica» così ha commentato l'allenatore dell'Udinese Manente, il derby giuliano di domenica al «Moretti». Il che significa che, pur trattandosi della Triestina, è necessario alla squadra bianconera un successo pieno. Se questo può essere un commento ufficiale, rimangono sempre le discussioni sulla validità della prossima avversaria, sulla situazione psicologica venuta a crearsi in casa rosso-alabardata proprio in questa settimana di vigilia del derby.

Vale ricordare l'amicizia di Politti con l'allenatore Cergoli, un'amicizia che aveva quasi convinto il «motorino» bianconero a chiedere lo scorso novembre di passare nelle file della Triestina. Politti è rimasto sorpreso delle dimissioni di «Frane», anche se conosceva con chiarezza le perplessità che Cergoli aveva sempre avuto riguardo le proprie responsabilità sul rendimento della prima squadra. La nota sentimentale è venuta fuori soltanto velatamente, per il resto l'Udinese seguendo il principio di Manente pensa esclusivamente ai due punti da incasellare nella propria classifica, visti gli impegni casalinghi delle dirette avversarie Alessandria, Venezia, Lecco.

Dal punto di vista tattico Manente s'è soffermato sullo zero a zero molto recente che il Derthona ha obbligato al «Moretti». «Derthona docet» e, quindi, per la squadra friulana si tratterà di non cadere in una trappola, nonostante l'indiscutibile superiorità offerta dalla classifica. Sadar e lo stesso Frigeri sono... degli esperti in fatto di derby e naturalmente diranno che nulla è impossibile a Udine per la Triestina.

Anche il Derthona era venuto a Udine dopo il cambio dell'allenatore e questi particolari hanno messo in guardia i tecnici friulani. Di fronte alle ben note esigenze difensive della Triestina, l'Udinese dovrà trovare una maggiore fluidità del gioco d'attaco e, in particolare, valorizzare il gioco sulle fasce laterali per aggirare l'ostacolo del bunker rosso-alabardato. E' un discorso questo che Manente ha ripreso con i suoi soprattutto considerando la disponibilità di due riserve della portata di Pellizzari e Dedé, impegnati ieri nel torneo «under 23» nel confronto con il Belluno (sconfitta per 0-1). Per la cronaca durante quest'ultima partita si è infortunato il terzino Jesse, il quale è svenuto sul campo in seguito ad un colpo al mento.

Lupro

IL PUGILATO E' IN CRISI?

Un invito ai lettori

Ci sono giunte in redazione già diverse lettere nelle quali altrettanti lettori hanno fornito la propria opinione in merito all'attuale situazione del pugilato. Dato l'interesse suscitato, rinnoviamo l'invito a tutti gli sportivi al fine di conoscere il loro parere, per approfondire e dibattere un problema importante qual è oggi quello costituito dalla boxe.

E' in crisi dunque la cosiddetta «noble art»? Questa disciplina sportiva tanto amata e a volte tanto criticata, sembra non attiri più le schiere di giovani come una volta. I giovani preferiscono evidentemente altre strade sportive: perché? Eppure, i recenti incontri a livello vuoi nazionael, vuoi europeo, vuoi mondiale, dimostrano la validità, l'importanza e l'interesse di questo sport, a prescindere dalle altre considerazioni meno positive che circondano l'ambiente. Scriveteci, dunque: poi sentiremo anche il parere di tecnici, atleti e organizzatori.

L'USSI PREMIA I CAMPIONI MONDIALI DI MUGGIA

A Bertocchi-Apostoli l'«Atleta giuliano 1973»

Si è riunito il direttivo neoeletto del Gruppo regionale giornalisti sportivi USSI, sotto la presidenza di Italo Soncini, ospite d'onore il consigliere nazionale pubblicista Piero Tonini. Le cariche interne sono state così distribuite: vicepresidente Mario Giacomini, segretario Tullio Stabile, tesoriere Marco Cadelli, consigliere pubblicista Bruno Ive.

Il direttivo ha fatto lo spoglio dei referendum per l'atleta giuliano 1973, riconoscimento andato plebiscitariamente ai campioni mondiali in F. J. Roberto Bertocchi e Roberto Apostoli del Circolo Velico di Muggia; segnalate l'Alpina di baseball e l'Hockey Trieste. Bertocchi e Apostoli, nonché il ragazzo Costantino Soncini, cui è stato assegnato il Premio Ciro Verratti 1973 per i figli dei giornalisti distintisi nella scuola e nello sport (vela), riceveranno i rispettivi riconoscimenti in una prossima manifestazione ufficiale al Circolo della stampa con intervento di autorità e personalità dello sport, della cultura e dell'arte cittadine.

Il direttivo regionale ha inoltre predisposto i piani organizzativi del campionato nazionale di trotto per giornalisti, che si terrà quest'anno a Trieste, e di altre impegnative manifestazioni di prestigio in programma per il 1974 nella regione.

TRE MOTIVI D'INTERESSE NEGLI ULTIMI RICUPERI DELLA PROMOZIONE

Il Ponziana attende la Sangiorgina per riprendere il suo grande volo

Contemporaneamente Cremcaffè e Torviscosa lottano per la salvezza Se la Sacilese batterà il Manzano, si porterà a ridosso delle «grandi»

Nel campionato di Promozione ancora una giornata destinata ai recuperi. Sono in programma infatti tre incontri che faranno conoscere finalmente il vero volto della classifica. Tiene banco naturalmente la partita che vede impegnati i ponzianini i quali, ospitando al Grezar la Sangiorgina, hanno la possibilità di prendere il volo. I biancocelesti, dopo aver infilzato clamorosamente i «coltellinai» domenica scorsa, si accingono ad affrontare i friulani come si trattasse della prima e non una delle ultime della classe. La squadra di Russo ha un conto in sospeso con i nogaresi i quali le inflissero proprio nella partita inaugurale un grosso dispiacere. C'è da attendersi quindi un Ponziana con la rabbia in corpo ma con la ferma intenzione di raccogliere assolutamente i due punti in palio.

Nei piani dei giocatori e del tecnico si terrà conto prima di tutto del risultato non trascurando però quel gioco sicuro, limpido e frizzante che tutti conoscono. I triestini non si nascondono comunque le difficoltà che possono essere racchiuse in questa gara facile solo alle apparenze poiché la Sangiorgina ultimamente ha dimostrato di essere in netta ripresa. L'importanza dell'incontro e la validità del gioco ponzianino dovrebbero richiamare al Grezar un pubblico inconsueto che vorrà salutare con tutta probabilità il solitario ritorno dei colori biancocelesti sulla vetta della classifica.

L'allenatore Russo non annuncia variazioni nello schieramento confermando Bembo «libero» (il giocatore è stato un'autentica sicurezza a Maniago) e Giuliano Gerin laterale, che al pari di Bembo ha sfoderato una prestazione maiuscola. In attacco c'è sempre da attendersi ancora l'ennesima conferma di Angelo Jannuzzi (capocannoniere del torneo con nove reti all'attivo) il quale vorrà aggiornare il suo già cospicuo record in fatto di segnature.

Di tutt'altra portata la partita Cremcaffè - Torviscosa che ha come tema comune la salvezza. I giallorossi del comm. Rovis, per sfortunate circostanze ed infortuni si trovano relegati all'ultimo posto insieme alla Sangiorgina, ma questa potrebbe essere l'occasione buona per risalire la corrente e continuare a sperare. La compagine triestina, se al completo, è in grado di reggere il confronto con chiunque e non parte certamente rassegnata. Domenica ci sarà la novità del nuovo allenatore Corazza in panchina (tecnico nuovo punti sicuri, dice un vecchio adagio calcistico) mentre dovrebbe rientrare dopo lunga assenza anche Meton e chissà che il ricomposto tandem d'attacco Braida-Meton non esploda contro i friulani.

La Torviscosa di Renosto però, pur venendo da un capitombolo interno, è squadra orgogliosa e la graduatoria, (come per i «caffettieri» d'altronde) non è sincera nei suoi confronti. La Sacilese, infine, che ospita la Manzanese, cercherà di far bottino pieno per portarsi a ridosso delle «grandi».

Prima categoria

La Fortitudo, per tante domeniche «lepre» del campionato, è diventata ora inseguitrice, un ruolo che non dispiace proprio tanto all'allenatore Marino Zanon il quale spera così che i suoi ragazzi possano giocare più tranquillamente senza il costante pensiero di mantenere primato e promesse di bel gioco. I muggesani, privi degli squalificati Crevatin (espulso per la prima volta nella sua carriera a Mariano) e Montanari, al posto dei quali ci saranno Cociani e Petruzzi, attendono la visita dell'Aquileia.

I friulani hanno sempre ingaggiato duelli interessanti con la Fortitudo ed anche questa volta c'è da aspettarsi uno scontro infuocato. Compito casalingo e decisamente facile per la capolista Itala che affronta tra le mura amiche il vicefanalino di coda Trivignano. Lanciato più che mai il Rosandra Zerial (nelle cui file sarà assente giustificato Cadenaro che convola a nozze) non vorrà lasciarsi scappare l'occasione contro la cenerentola Castionese di spingersi ancora più in alto. Queste le altre partite: Isonzo - Pieris, Mossa - Oratorio San Michele, Pro Romans - Ronchi, Percoto - San Marco, Gradese - Mariano.

Seconda categoria

Chi giocherà per la Stock nella ventesima giornata di campionato del girone «E» di Seconda categoria? L'interrogativo è d'obbligo visto che la battistrada ha un impegno agevole affrontando il Breg mentre le più immediate inseguitrici sono attese a scontri piuttosto duri. Il Flaminio, infatti, dovrà vedersela con quel Vesna che alterna prove esaltanti ad altre poco convincenti mentre la Muggesana incontrerà l'Edera, una compagine, quest'ultima, che ha incominciato a «macinare» gli avversari troppo tardi. Le altre gare in programma: Sant'Anna-Primorie, Audax-Libertas, Campanelle - Fossalon, Juventina - Inter S. Sabba, Duino - Zaria.

NEI TRE GIRONI DELLA TERZA CAT. DILETTANTI

Costalunga quasi promosso «Stop» a Giarizzole e De Macori

Una giornata, quella di domenica scorsa in terza categoria, decisamente contraria alle «grandi». Due delle tre capoliste sono cadute, il Giarizzole e il De Macori; una sola, il Costalunga, ha vinto ponendo così una grossissima ipoteca per la promozione in Seconda categoria.

GIRONE «O»

Tutto è ritornato in discussione, per quanto riguarda il capitolo primato, a seguito della battuta d'arresto del Giarizzole, costretto alla resa dall'Acegat. La Libertas San Marco, superando anche se con difficoltà la Fiamma si è portata a un solo punto dalla capolista. Anche l'Aurisina, con il netto successo sull'Esperia San Luigi, potrebbe ritornare nel «giro».

I risultati: Esperia San Luigi - Aurisina 0-4; Acegat-Giarizzole 1-0; P. Perugino - Libertas Rozzol sosp. i.c.; Don Bosco - Roianese 2-1; Libertas San Marco - Fiamma 3-2.

La classifica: Giarizzole p. 23; Libertas San Marco p. 22, Aurisina p. 18; Libertas Rozzol p. 16; Acegat p. 15; Don Bosco p. 15; Esperia San Luigi p. 9; Roianese p. 8; Fiamma p. 8; P. Perugino p. 2.

Acegat, Aurisina, Lib. Rozzol e P. Perugino una partita in meno.

GIRONE «P»

Il big-match fra Primorec e Costalunga, si è risolto con un trionfo per i ragazzi di Pescatori che si sono assicurati i due preziosissimi punti in palio e quindi praticamente il visto sul passaporto per la promozione. La squadra di Vecchiet ha vinto per 4-0 confermando così di essere la più forte del girone. Il Costalunga ha ora due punti di vantaggio sul Primorec ma deve recuperare ancora una partita. Successi con largo margine anche per la Libertas Prosecco e la Libertas Barcolana.

I risultati: Baxter - Sampvito 2-0; Virtus - Bar Veneto 2-1, Libertas Prosecco - Olimpia Gabrovizza 3-0; Primorec - Costalunga 0-4; Union - Libertas Barcolana 1-4.

La classifica: Costalunga punti 26; Primorec p. 24; Libertas Barcolana p. 22; Libertas Prosecco p. 19; Virtus p. 15; Baxter p. 11; Sampvito p. 8; Union p. 8; Bar Veneto p. 7; Olimpia Gabrovizza p. 6.

Costalunga, Libertas Barcolana, Sampvito e Virtus una partita in meno.

GIRONE «Q»

Per il De Macori tutto da rifare. La squadra allenata da Cernivani, costretta alla resa in casa della Libertas Opicina, potrebbe perdere il primato se il Portuale riuscirà ad assicurarsi i due punti nel recupero con il Domio. Per il giallovo, che sul risultato di 1-0 a favore dei padroni di casa hanno sprecato un calcio di rigore, tutto diventa estremamente più difficile. Parità fra Grandi Motori e Zaule, due compagini che hanno confermato di attraversare un buon momento.

I risultati: Domio - Portuale rinv. i.c.; Libertas Opicina - De Macori 2-1; Edilcolor - Campi Elisi 0-0; Libertas San Sergio - Opicina Supercaffè 0-2; Grandi Motori - Zaule 2-2.

La classifica: De Macori p. 26; Portuale p. 25; Grandi Motori p. 21; Domio p. 21; Zaule p. 18; Libertas Opicina p. 12; Opicina Supercaffè p. 12; Campi Elisi p. 7; Edilcolor p. 6; Libertas San Sergio p. 0.

Domio e Portuale una partita in meno.

PALLAMANO SERIE A

Acli Siderduina - Firenze spettacolo assicurato

L'Acli Siderduina promette grandi cose nel girone di ritorno. Passati abbastanza disinvoltamente a Verona i triestini contano di ripetere la prova positiva in casa domenica prossima. La squadra del prof. Lo Duca, che durante la sosta ha rivoluzionato i ranghi ritrovando, tra gli altri, Pellegrini e Fortunati che si sono rivelati assai utili nell'economia della compagine, affronterà nel padiglione della Fiera il Renp Firenze.

I toscani pur occupando la penultima posizione in classifica non sono degli sprovveduti e l'ultima partita disputata contro l'H.C. Roma, seppure persa, ha denotato che sono in ripresa. Lo Duca e compagni però sono decisi a far faville e si ripresenteranno ai propri tifosi in condizioni smaglianti.

FORSE UN'IMPENNATA DEL RUGBY TRIESTINO

Una giovane Fiamma ospita il Mobilgatti

Il campionato cadetto di rugby, prima della nuova sospensione di due settimane per gli impegni della nazionale, vivrà domenica la settima giornata di ritorno. La Fiamma-baby, che otto giorni fa è stata sconfitta solo di misura sul campo dell'Orel Verona, si ripresenterà ai suoi tifosi ospitando il Mobilgatti Mirano. Forse, dopo un lunghissimo digiuno che dura ormai da tante settimane, i granata riusciranno a ritornare al successo. Due punti contro il modesto Mobilgatti, potrebbero sotto certi aspetti alimentare nuovamente le speranze di salvezza dei granata, che vanno affievolendosi di giornata in giornata.

L'allenatore Andrea Tegiuni, pur non facendosi eccessive illusioni per quanto riguarda la salvezza, non nasconde che dopo la prova offerta dai suoi ragazzi a Verona ci sia ancora qualche recondita possibilità. «Tutto può ancora accadere — ha detto — e poiché la speranza è sempre l'ultima a morire non vedo perché dovremmo gettare la spugna». Con una dose di maggior esperienza — ha proseguito — sul campo dell'Orel la squadra non avrebbe certamente perso. D'altra parte è giusto anche che si cominci a lavorare per il futuro. Abbiamo dei buoni ragazzi nel vivaio e non vedo perché non si dovrebbe far acquisire loro un po' di esperienza».

Contro il Mobilgatti, comunque, l'allenatore ripresenterà alcuni dei «senatori». Saranno certamente in campo Bertozzi e Jarz. La squadra dovrà rinunciare però a Mezzoli e Cavasino, partiti per il servizio militare. Come si vede quindi non mancano certamente i problemi per il tecnico granata che comunque è abbastanza fiducioso.

Contro il Mobilgatti la Fiamma gioca effettivamente le sue ultime speranze. Una vittoria consentirebbe ai triestini di portarsi ad un solo punto dai miranesi. La partita verrà giocata sul campo di San Luigi con inizio alle ore 15.

RUGBY SERIE C

L'Edilmoquette a Paese Il Cus Trieste a Padova

Le due squadre di Serie C di rugby saranno impegnate entrambe in trasferta domenica nella sesta giornata del girone di ritorno. Nel turno precedente i due quindici hanno colto due significativi e importanti successi. L'Edilmoquette Udine ha costretto alla resa la capolista Cus Padova portandosi così ad una sola lunghezza dai biancoscudati; il Cus si è sbarazzato con un punteggio stratosferico del malcapitato Dolo (72-0).

Il calendario assegna alla squadra triestina di Battig un difficilissimo impegno esterno in casa della capolista Cus Padova. La compagine triestina, sulle ali dell'entusiasmo per il successo della settimana scorsa, cercherà di cogliere almeno un pareggio agevolando così anche il compito dei «cugini» bianconeri. L'Edilmoquette giocherà sul campo del Paese. Una trasferta che sulla carta sembra abbastanza agevole ma che sul campo potrebbe rivelarsi più difficile di quanto non possa sembrare. I veneti, che occupano la terza poltrona della classifica assieme al Cus Trieste e al Mogliano, sul terreno di casa hanno sempre saputo farsi rispettare.

Rugby: Giovanile

La Federugby ha fissato il recupero del campionato giovanile fra la Fiamma e il Gasparello sul Sile. La partita verrà disputata a San Luigi il 10 marzo.

UNA PARTITA CHE PUO' APRIRE LE PORTE ALLA «A» FEMMINILE

GINNASTICA E DESPAR PARMA SI GIOCANO IL CAMPIONATO

Ardui compiti per la Julia e per le marinarette

Patrizia Ricci (dieci anni di milizia biancoceleste), regista e «motorino» della squadra, farà di tutto domenica prossima per dare ancora una volta la carica nella «partita - primato»

A quattro giornate dalla conclusione del campionato di serie B di pallacanestro femminile il calendario propone un incontro rovente e decisivo: si tratta di Ginnastica Triestina - Despar Parma. Un confronto che metterà a fuoco le velleità di promozione delle biancocelesti le quali vorranno «vendicare» la sconfitta subita nella gara d'andata allorché le triestine, avanti nel punteggio di dieci punti, furono raggiunte e superate solo in conseguenza di un clima troppo acceso.

Per questo match-verità la tifoseria biancoceleste, con alla testa il tifoso n. 1 Aldo Zanne, è già in fermento: si starà di certo stretti nella palestra di via Ginnastica che ultimamente ha visto riavvicinarsi il pubblico d'un tempo. Le triestine, distanziate di due lunghezze dalle parmigiane che conducono la classifica, «devono» vincere se vogliono accarezzare i sogni di promozione.

La formazione di Drocker e Ghietti si annuncia al gran completo fatta eccezione per la Guarini che non sarà presente perché infortunata. Nel «clan» della Ginnastica si nutre fiducia in un successo che potrebbe aprire le porte delle finali: si recrimina un po' su qualche partita persa, come ha sottolineato qualcuno, più per aver voluto giocare da serie A che non per altro. Ora le giocatrici, assuefatte al gioco della serie inferiore, badano più al sodo e contro la Biggi e compagne faranno tesoro delle esperienze passate. Con ogni probabilità i due tecnici faranno scendere in campo la solita formazione alternando al massimo due o tre giocatrici, non per sfiducia sia ben chiaro, ma per il semplice fatto che queste finora hanno saputo sempre rendere al massimo.

Per quanto riguarda le altre compagini triestine la Julia cercherà un risultato di prestigio contro la Plia Castelli, una squadra che fino a poco tempo fa era in lizza per il primato. Il CMM Darwill sarà impegnato a Treviso: per le «marinarette» un compito assai arduo superare le lanciate venete.

S. B.

● **PUGILATO.** Il combattimento tra Puddu e Ken Buchanan, valevole per il titolo europeo di pugilato della categoria, si svolgerà il 19 marzo a Cagliari.

● **HOCKEY.** Il campionato italiano di hockey su ghiaccio si è concluso con la vittoria del Cortina il quale ha preceduto di 9 punti il Bolzano, campione uscente.

PALLAVOLO: DOPO L'INGIUSTA SCONFITTA DI ANCONA

Il Cus Pisa è una spina che l'Arc Linea deve togliersi

Una vittoria sarebbe un passo decisivo verso la salvezza Si tratta di un incontro difficilissimo ma non impossibile

Ad Ancona, l'Arc Linea non ha mai vinto. Il fatto si è verificato in passato e così pure nell'ultimo turno. Infatti, sebbene artefice di una prova convincente, lodevole dal punto di vista tecnico e tattico, il sestetto triestino ha dovuto arrendersi di nuovo all'estro avversario peraltro sorretto dall'indiavolato appoggio dei tifosi e talvolta anche degli arbitri.

Contro il Baby Brummel, tutti i triestini si sono battuti bene, in particolare Manzin, Andrea Pellarini e Walter Veliak che nelle ultimissime battute ha messo fuori o almeno così ha visto l'arbitro, una schiacciata che se positiva avrebbe rimesso in discussione il risultato.

«E' inutile recriminare sulla mia schiacciata contestata — così ha dichiarato l'aitante schiacciatore dell'Arc Linea — è consigliabile invece sottolineare la nostra prova che io ritengo indubbiamente positiva e senz'altro confortante circa i nostri prossimi incontri, tutti decisivi per la permanenza nella Serie A». Ad Ancona si è perso un'ottima occasione per conquistare due punti che avrebbero permesso di risalire in classifica e agganciarsi al Pneus Piacenza; mentre indirettamente ne potrebbe risentire il morale della squadra.

«I due punti ci avrebbero fatto enormemente piacere, tuttavia non sempre l'impegno e le aspirazioni ottengono il premio sperato. Circa il nostro morale non lo vedo intaccato. I progressi fatti recentemente e anche la ritrovata vena atletica mi inducono a pronosticare un futuro, ricco di soddisfazioni».

Già domani sera contro il Cus Pisa, per antonomasia definito il piccolo Panini, grazie al suo gioco spumeggiante e velocissimo?

«Battere il Cus Pisa che nell'andata ci ha veramente maltrattati non è impossibile. Se ci batteremo con determinazione, senza lasciarci sopraffare dall'emozione, l'impresa può venire realizzata. Molto dipenderà indubbiamente dal comportamento dei singoli, nella fase dell'impostazione, in fase difensiva e anche in fase d'attacco».

In quest'ultima, avrà modo di farsi valere come sempre?

«Temo i "muri" avversari, d'altro canto bisognerà cercare di distrarre la difesa avversaria svariando il gioco e puntando sulle conclusioni di Grilanc, Andrea Pellarini, Giorgio Manzin e di mio fratello Claudio. Tutto sommato, l'incontro di domani è difficilissimo ma non impossibile. L'Arc Linea, quella vista in questi ultimi impegni può fare risultato soprattutto se sostenuta dal pubblico.

Vincendo ci si potrà convincere delle nostre attuali possibilità.

Vittorio Firmiani

● A seguito agli incidenti accaduti nella partita di serie A maschile Virtus Sinudyne Bologna-Ignis Varese del 24 febbraio scorso, il campo di gioco della Sinudyne è stato squalificato per una gara di campionato e la società stessa multata di L. 80.000. Pertanto la prossima gara Sinudyne Bologna-Snaidero Udine del 17-3-1974 sarà disputata in campo neutro.

già lunedì scorso. Nel corso dell'odierno incontro verrà probabilmente eletto il Commissario provinciale (nella precedente riunione non era stata accettata una candidatura proposta da alcune società). Verranno nominati inoltre il responsabile per l'organizzazione dei Giochi della Gioventù e verrà nominata la Commissione impianti.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio hanno vissuto domenica la quarta giornata del girone di ritorno.

ALLIEVI

Ferma l'Udinese, il Pordenone ha gettato alle ortiche una buona occasione per avvicinarsi ai bianconeri che conservano così 5 punti di vantaggio sui neroverdi. La lotta è sempre serrata fra le squadre del settore dilettanti per assicurarsi l'ingresso alle finali. Tanto la Sangiorgina che il San Giovanni, staccate fra loro di un solo punto, hanno pareggiato fuori casa; i nogaresi a Gorizia e i rossoneri a Monfalcone. Delle squadre triestine la Libertas Rozzol ha dovuto arrendersi a Lignano mentre la Triestina è stata superata a Portogruaro.

I RISULTATI

Don Bosco PN - Pordenone	2-1
Lignano - Libertas Rozzol	2-0
Monfalcone - Liventina	0-1
Pro Gorizia - Sangiorgina	0-0
Portogruaro - Triestina	3-1
Or. San Michele - San Giovanni	0-0

LA CLASSIFICA: Udinese punti 30; Pordenone 25; Portogruaro, Sangiorgina 19; San Giovanni 18; Lignano, Or. San Michele 15; Liventina 14; Don Bosco PN, Pro Gorizia, Triestina 13; Ponziana 12; Monfalcone, Libertas Rozzol 10.

Lignano, Pordenone, San Giovanni e Udinese una partita in meno.

LE PROSSIME GARE. Domani: Sangiorgina-Monfalcone (ore 15.30). Domenica: Lib. Rozzol - Don Bosco PN (13.30); Liventina-Lignano (10.30); Pordenone-Ponziana (15); San Giovanni-Portogruaro (15.30); Triestina-Pro Gorizia (10.30).

JUNIORES

Il Circolo Marina Mercantile non è riuscito nel colpaccio di bloccare la marcia dell'Udinese. I marinaretti, dopo una strenua battaglia, sono stati costretti a cedere via libera ai bianconeri che si sono imposti per il minimo scarto. Il CMM è stato così scavalcato in classifica dal Ricreatorio Porzio che guida la marcia fra le squadre dilettantistiche. Il derby Triestina-San Giovanni si è chiuso a favore degli alabardati con una secca quaterna. Il Ponziana ha raccolto un prezioso pareggio esterno a Torviscosa, mentre la Stock e la Fortitudo sono state sconfitte rispettivamente in casa della Cordenonese e della Sangiorgina.

I RISULTATI

Cordenonese - Stock	1-0
CMM Sauro - Udinese	0-1
Don Bosco PN - Maniago	0-0
Monfalcone - Ric. Porzio	0-0
Sacilese - Azzanese	0-0
Sangiorgina - Fortitudo	3-0
Torviscosa - Ponziana	0-0
Triestina - San Giovanni	4-0

LA CLASSIFICA: Udinese punti 31; Monfalcone 27; Triestina 26; Cordenonese 25; Ric. Porzio 24; CMM Sauro 23; Torviscosa 22; Sangiorgina 20; Sacilese 18; Don Bosco PN 17; Azzanese, Ponziana 13; Maniago, Fortitudo 12; San Giovanni 11; Stock 2.

Azzanese e Maniago due partite in meno — Monfalcone, Ponziana, Torviscosa e Udinese 1 partita in meno.

LE PROSSIME GARE. Domani: Maniago-Cordenonese (ore 15.30); Stock-Sangiorgina (15.30). Domenica: Azzanese-CMM (10.30); Fortitudo-Triestina (10.30); Ponziana-Don Bosco PN (13.15); San Giovanni-Sacilese (10.30); Udinese-Monfalcone (10.30); Ric. Porzio-Torviscosa (10.30).

CALCIO JUNIORES

Inizia domenica la «Coppa Regione»

Le squadre juniores di calcio che recentemente si sono assicurate i rispettivi campionati locali, daranno vita da domenica alla decima edizione della «Coppa Regione» organizzata dal Comitato regionale del settore giovanile. Tutti i turni del torneo, che si concluderà il 7 aprile, si svolgeranno con la formula delle doppie partite, andata e ritorno.

Le squadre ammesse sono: Aquileia, Oratorio San Michele Monfalcone, Pinzano, Manzanese, Mariano, Costalunga Trieste, Lignano e Virtus Tolmezzo. Questo il programma della prima giornata: Aquileia - Mariano, Oratorio San Michele - Costalunga, Pinzano - Lignano, Manzanese - Virtus. Le partite di ritorno si svolgeranno il 10 marzo.

● TENNIS. L'italiano Adriano Panatta ha battuto il giapponese Jun Kniwazumi negli ottavi di finale del Torneo di tennis che si svolge a Barcellona.

I marcatori

Due friulani e un triestino comandano le classifiche marcatori dei due maggiori campionati regionali di calcio del settore giovanile.

La graduatoria della categoria allievi vede al primo posto, con 11 reti, il bianconero Marino Palese. Fra gli juniores si dividono il primato il triestino Claudio Punis del CMM e Benedetto Gaetani dell'Udinese.

ALLIEVI

11 reti: Palese Marino (Udinese).
8 reti: Montanaro Giorgio (Udinese); Buffon Mario (Lignano).
7 reti: Piemonte Claudio, Di Giorgio Guido (Udinese).
6 reti: Lebani Enzo (San Giovanni); Visentini Giorgio (Sangiorgina).

JUNIORES

11 reti: Punis Claudio (CMM Sauro); Gaetani Benedetto (Udinese).
8 reti: Carneglia Giorgio (Monfalc.); Cracovia Claudio (Triestina).

DOPO LA CONFERENZA STAMPA PROMOSSA DALL'ENCAT

Si studiano le modifiche di un regolamento poco chiaro

Tra i problemi la liceità del gioco di scuderia Assurdo l'appiedamento nei confronti di Quadri

Fra i tanti problemi messi sul tappeto a Firenze nella recente conferenza stampa promossa dall'ENCAT, quello del giuoco di scuderia e delle corse in avanti è stato, assieme al giuoco clandestino, alla moralità dei proprietari di scuderia, e alla soppressione dei doppi ai picchetti, che avverranno gradatamente alla scadenza della convenzione che ogni singolo allibratore intrattiene con l'U.N.I.R.E., quello di maggiore attualità.

Indiscutibilmente, il regolamento, in materia di rapporti di scuderia e di relativo «giuoco» fra compagni di colori o di allenamento, presenta delle lacune che in questi ultimi tempi spesse volte hanno fatto sollevare vespai di proteste e allo stesso tempo hanno messo in imbarazzo chi è chiamato a giudicare.

Per quanto affermato dal presidente dell'ENCAT, ing. Antonio Carena, è imminente una revisione di questi articoli del regolamento così poco chiari da provocare i risentimenti, la maggior parte delle volte giustificati, di chi alle volte deve sottostare alle intricate «voci» di detto regolamento.

Cosa potrà fare l'ENCAT a proposito? E' logico che se due cavalli di una stessa scuderia scenderanno in pista nella stessa corsa, questi, non uscendo comunque dai binari della correttezza, potranno giocoforza darsi una mano, poiché lo scommettitore, al momento di fare la sua puntata, considererà questo come un fatto logico. Ora, più di una volta, due cavalli di una stessa scuderia che si aiutano in corsa, danno adito a dei provvedimenti disciplinari nei confronti dei loro driver; ciò ci sembra del tutto illogico. O si permette che il giuoco di scuderia esista, entro i canoni della correttezza comunque, o non si permette a più d'un cavallo di una stessa scuderia di scendere in pista! Stessa cosa si potrebbe dire per cavalli compagni di allenamento, anche se in questo campo una definizione potrebbe dimostrarsi problematica per ovvii motivi.

Sul giuoco di scuderia fra compagni di allenamento, abbiamo assistito proprio domenica a Montebello all'appiedamento di Quadri, reo di aver ceduto, con Frosinone, la posizione al compagno di allenamento Cacito che poi doveva vincere la corsa. Naturalmente questo provvedimento ci è sembrato quanto mai assurdo, poiché è difficile stabilire se Frosinone la posizione l'ha ceduta, oppure se Cacito se l'è presa di forza. E' anche vero che Quadri vedendo spuntare al suo fianco un cavallo della sua scuderia, non abbia avuto nessun interesse a contrastargli il passo. Ed è stato appiedato per questo. Si sarebbe forse voluto che Frosinone non avesse dato via libera a Cacito e che lo avesse contrastato magari per fare il giuoco di qualche altro concorrente?

Comunque, a detta dell'ENCAT questo spinoso problema dei rapporti fra compagni di scuderia e di allenamento sta, una volta per tutte, per essere risolto nel modo più equo possibile. E' un aggiornamento che si attende da tempo e che finalmente chiarirà quei punti oscuri che hanno messo più volte in imbarazzo sia i guidatori che i giudici di corsa.

Mario Germani

Si riuniscono oggi le società di baseball

Nuova riunione, questa sera alle ore 19 nella sede del Comitato regionale di via del Teatro, per le società di baseball e softball della provincia di Trieste che si erano radunate già lunedì scorso.

NELLA PALLACANESTRO MASCHILE MINORE

I BILANCI TRIESTINI DELLE SQUADRE DI SERIE «D»

Alterne fortune di Motori Plet e della Servolana

La serie D di pallacanestro è giunta alla seconda giornata del girone di ritorno. In testa continua la marcia dei veneziani dello Jägermeister, e sembra che questa squadra sia destinata alla promozione, a meno di improvvisi ed improbabili cedimenti, favorita inoltre da un calendario assolutamente favorevole.

Dopo il ritiro della Cianocolori, le superstiti squadre triestine del Motori Plet e della Servolana continuano, con alterne fortune, il cammino in questo difficile torneo. Chi sta meglio è indubbiamente il Motori Plet, che occupa attualmente una dignitosa terza poltrona, mentre la Servolana, battuta domenica scorsa proprio dai cugini triestini accusa qualche cedimento.

A campionato ormai compromesso per le squadre triestine per quanto concerne la promozione, va rilevato come il Motori Plet, squadra attualmente in ottima salute, con maggiore determinazione e, forse, con un pizzico di fortuna in più, avrebbe potuto inserirsi nella lotta per il primato del girone. La squadra infatti cresce di domenica in domenica sul piano tecnico-tattico, e soprattutto sul piano atletico, il che le consente recuperi prodigiosi e finali di partita dei più efficaci. Stupisce anzi questo lato positivo della squadra, che, quasi per tradizione, non si era mai fatta rispettare sul piano dell'agonismo puro.

Per la Servolana invece, dopo la fiammata iniziale del torneo, che l'aveva vista per alcune settimane insospettata protagonista, è giunto un momento un tantino difficile ma conoscendo il carattere della compagine di Mari si può star sicuri di un pronto risveglio. La formazione, debuttante in un campionato nazionale, forse denuncia una grande inesperienza, prova ne sia che più volte, trovatasi in vantaggio in diverse trasferte, non è mai riuscita a portare in porto un risultato utile. La squadra del presidente Saporito, comunque, lavora per il futuro e i frutti, pagato lo scotto del noviziato, non mancheranno.

● PUGILATO. Il giapponese Kuniaki Shibata ha conquistato il titolo dei pesi leggeri junior, versione WBC, battendo ai punti in quindici riprese il messicano Ricardo Arredondo.

● Un furto è stato compiuto nella sede della squadra di calcio della Roma. I soliti ignoti hanno rubato la Coppa Italia vinta dai giallorossi nella stagione 1963-64 e due targhe d'oro.

● CALCIO. In un incontro amichevole la nazionale svedese di calcio ha battuto il Palermo per 2-0 con reti di Kindvall e Tapper.

SECONDO APPUNTAMENTO DI HOCKEY SU ROTELLE

Domani Triestina-Monza

Secondo appuntamento del campionato hockeistico. Dopo l'inizio alquanto in sordina avvenuto la settimana scorsa al termine di polemiche e dispute... oratorie, che certamente non hanno giovato all'hockey, eccoci alla controprova. Essa sarà tale soltanto per uno sparuto gruppo di squadre, posto che tutto il campionato, e con esso gran parte delle presunte protagoniste tipo Novara, Monza e Lodi (la Triestina potrebbe arrivare in un secondo tempo), è da scoprire. Basti pensare che in questo secondo turno faranno il debutto stagionale ben quattro squadre, quelle stesse che la scorsa settimana non scesero in campo.

E' da prendere nota, comunque, che le vincenti di sabato scorso, e precisamente Goriziana, Valdagno e Breganze, giocheranno domani in trasferta. Particolarmente seguita sarà la prova dei goriziani in Toscana, ove sono attesi da un Viareggio che nella giornata inaugurale ha fatto tremare il Breganze. Una certa curiosità desta la partita di Follonica, ove saranno a confronto due squadre vive. Da seguire anche la gara di Bassano, e qui i campioni d'Italia novaresi dovranno svelare le loro carte. Pure il Lodi si... scoprirà con le sue nuove pedine provenienti dal Novara (Mora) e dal Monza (Franchi), ma che accuserà l'assenza dello squalificato Bortolini. Impegnativo, poi, l'esordio casalingo del Modena, che non è più allenato dal triestino Sicignano.

Da ultimo Triestina - Monza. Saranno di fronte le due squadre che da sole hanno saputo tener testa alle cervellotiche decisioni federali, che stanno portando l'hockey alla rovina, e che riguardano appunto la data d'inizio del campionato (a proposito: chi si è accorto che il campionato ha avuto inizio? Alzino la mano coloro che sono in buona fede). Sia per alabardati che monzesi quella di domani sera sarà una partita veramente da... esordienti, anche perché temiamo che entrambe le squadre non siano adeguatamente preparate.

Seconda giornata: Bassano - Novara; Follonica - Breganze; Lodi - Bari; Modena - Valdagno; Triestina - Monza; Viareggio - Goriziana.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«FORCING» DIPLOMATICO DEI DUE MINISTRI DEGLI ESTERI DALLA SIRIA ALL'EGITTO

GROMIKO RINCORRE KISSINGER SULLA SCENA POLITICA DEL M.O.

Il sovietico a Damasco per rafforzare la posizione siriana in vista del disimpegno sul Golan
L'americano al Cairo con Sadat: ma già si prepara a tornare in Israele, Siria e Giordania

Il Cairo, 28

Continua il «forcing» diplomatico di Kissinger in Medio Oriente. Dopo un colloquio di tre ore e mezzo con i dirigenti israeliani, lo statista è volato al Cairo dove ha discusso per altre tre ore e mezzo con il presidente Sadat all'ombra della piramide di Giza. Al centro della missione Kissinger vi è l'avvio del processo del disimpegno delle forze israeliane e siriane analogo a quello avutosi fra Gerusalemme ed il Cairo. Il risultato dell'avvio di trattative fra Damasco e Gerusalemme dipenderà comunque dalle proposte che gli israeliani trasmetteranno ai siriani per il tramite del segretario di stato americano.

Sadat ha accolto Kissinger molto calorosamente e lo ha abbracciato secondo l'uso arabo. Tutti e due hanno poi posato per i fotografi con alle spalle le piramidi. Richiesto se facciano progressi le trattative per il disimpegno israelo-siriano, Kissinger ha risposto: «Penso che stiamo facendo progressi». Poi, rivolto a Sadat, ha soggiunto: «E' andata molto bene ma devo stare attento con la stampa».

Al termine dei colloqui, annunciando una «nuova era» nei rapporti tra il Cairo e Washington, Sadat ha annunciato la completa ristabilizzazione dei rapporti diplomatici con gli Stati Uniti ed ha invitato il presidente Nixon in Egitto. Ha aggiunto che i ministri del petrolio arabo si riuniranno questo mese per decidere se abolire l'embargo petrolifero contro gli Stati Uniti. Rivolto ai giornalisti Sadat, che aveva a fianco il segretario di stato americano Henry Kissinger, ha detto: «Sino a quando il dottor Kissinger avrà in mano tutto, ogni cosa andrà bene».

Alla domanda se aveva dato a Kissinger qualche motivo di ottimismo per la fine dell'embargo petrolifero arabo, Sadat ha risposto: «I ministri del petrolio si incontreranno a marzo e prenderanno una decisione. Non è una decisione mia. E' una decisione di tutti gli arabi». Poi ha soggiunto: «Finora ci sono stati contatti fra tutti i paesi arabi ed essi stanno cercando di fissare una data». Sadat ha anche reso noto che Washington ha accettato di aiutare l'Egitto «con assistenza tecnica in certe fasi di riattivazione del canale di Suez». Non ha fornito maggiori ragguagli al riguardo. Una squadra dell'esercito degli Stati Uniti e una squadra di demolizione della marina da guerra americana si trovano attualmente in Egitto per studiare i problemi della riattivazione del canale, pieno di mine inesplose.

Kissinger, che sarà nuovamente in Israele domani, volerà in serata in Siria per comunicare al Presidente Assad i particolari del piano israeliano. Sabato lo statista sarà ad Amman per colloqui con i dirigenti giordani: al centro dei colloqui la ripresa della conferenza di pace di Ginevra ed un eventuale accordo per il disimpegno delle forze israeliane e giordane. Lunedì infine, Kissinger sarà a Bruxelles per informare il consiglio della Nato circa i risultati dei negoziati da lui svolti in Medio Oriente.

Ieri sera, poche ore dopo la partenza di Kissinger, il ministro degli esteri sovietico Gromiko è giunto a Damasco. Ad accoglierlo all'aeroporto vi era il ministro degli esteri siriano Haddam. Il capo della diplomazia sovietica è stato ricevuto dal Presidente Assad. Il colloquio è durato tre ore.

Sui colloqui di Gromiko a Damasco l'agenzia di stampa siriana «Sana» ha dichiarato che essi vertono «sugli ultimi sviluppi della situazione nel Medio Oriente e sulle prospettive di attuazione da parte di Israele della risoluzione n. 338 del consiglio di sicurezza dell'ONU. Tale risoluzione approvata il 22 ottobre scorso, imponeva il primo cessate il fuoco nella guerra del Kippur e chiedeva l'immediata applicazione della risoluzione n. 242 del novembre 1967 che prevede il ritiro di Israele dai territori occupati nella guerra del 1967.

Il viaggio intrapreso in Medio Oriente dal ministro degli esteri di Mosca, proprio mentre già si delinea il disimpegno di Arabi e Ebrei sul fronte di Golan dimostra inconfutabilmente, secondo il parere concorde dei principali osservatori, l'urgente «rentrée» dei sovietici sulla scena politica medio-orientale sulla quale gli americani agivano indisturbati fin dalla fine della guerra di ottobre. L'iniziativa è ormai in mano all'americano, ma ciò nonostante Gromiko ha ancora due obiettivi da perseguire: dimostrare che l'URSS è presente nel Medio Oriente e venire a rinforzare la posizione degli stati arabi.

Essendo venuto a confermare l'appoggio sovietico alla Siria in un momento tanto delicato, Gromiko è stato accolto con particolare favore. Anche lui, come il collega americano che l'aveva preceduto, ha avuto lunghi colloqui con il Presidente Assad e con il ministro degli esteri Khaddam come anche con altri esponenti governativi. La «ferma» posizione sovietica è stata comunque confermata dallo stesso Gromiko in una sua dichiarazione diffusa nel tardo pomeriggio: «Riteniamo — ha detto l'inviato del Cremlino — che la condizione necessaria al conseguimento di una pace durevole resti pur sempre il ritiro degli israeliani da tutti i territori occupati, e che si continui a tener presente il mantenimento dei diritti legittimi del popolo palestinese».

ESPULSI DAL PARTITO tre giornalisti jugoslavi

Belgrado, 28

Tre giornalisti del quotidiano «Dnevnik» di Novi Sad (capoluogo della regione autonoma di Vojvodina), il direttore, Dusan Draganic, il redattore capo, Dimitrije Cicovacki e il redattore e segretario dell'organizzazione base della lega dei comunisti nella redazione sono stati espulsi dal partito. Si tratta di «residui» della grande epurazione avvenuta nell'organizzazione della lega di Vojvodina, dopo che gli ex dirigenti con a capo il segretario del comitato regionale Canadanovic erano stati condannati ed espulsi per i loro stretti legami con l'ex presidente del comitato centrale serbo, Marko Nikezic.

I tre dirigenti del «Dnevnik» sono stati accusati di «essere venuti in conflitto con la nuova linea della lega» e di «aver tentato di ostacolare l'applicazione della famosa lettera che il maresciallo Tito e l'ufficio esecutivo avevano inviato a tutti i comunisti jugoslavi e che segnò, in pratica, l'inizio di una vasta campagna allo scopo di rivalutare la funzione guida della lega stessa». E' da notare però che il partito, nel momento di decidere l'espulsione e la destituzione dei tre dirigenti chiede alla collettività di trovare «i posti di lavoro adeguati, ai tre espulsi, perché essi, non idonei più a continuare la loro funzione nel giornale, non rimangano senza lavoro». (Ansa)

Autobiografia dello scienziato

«SAKHAROV PARLA»

Mosca, 28

Andrei Sakharov, intervistato per telefono da Mosca (egli si trova a Leningrado, dove sua moglie è stata felicemente sottoposta a un intervento operatorio), ha annunciato che uscirà fra breve negli Stati Uniti un libro intitolato «Sakharov speaks» («Sakharov parla»), contenente tutte le dichiarazioni da lui fatte negli ultimi anni, presumibilmente in materia di diritti civili nell'URSS. Si tratta di testi già pubblicati, cui si aggiungerà una introduzione nella quale Sakharov rivelerà alcuni particolari su una discussione che egli ebbe con Kruscev circa la sperimentazione delle armi nucleari. Sakharov ha detto che il titolo del libro non è stato scelto da lui, ma dai suoi editori americani, dei quali non ha indicato il nome.

ATTESI AL CAIRO i cinque di Fiumicino

Il Cairo, 28

I cinque terroristi palestinesi che lo scorso dicembre perpetrarono una strage all'aeroporto di Fiumicino sono attesi al Cairo per l'inizio della settimana prossima. Lo ha annunciato l'agenzia Medio Oriente in un dispaccio dal Kuwait citando fonti palestinesi. L'agenzia non fornisce le ragioni dell'apparente cambiamento dei programmi iniziali. (Ap)

Relazioni diplomatiche USA - Egitto riprese dopo 7 anni

Washington, 28

La bandiera egiziana è stata nuovamente issata oggi sul tetto dell'ambasciata dell'Egitto a Washington. In concomitanza con l'annuncio della ripresa delle relazioni diplomatiche fra i due paesi dopo un'interruzione durata quasi sette anni

L'annuncio, dato contemporaneamente a Washington e al Cairo, è contenuto in un documento, il quale esprime «la speranza che tale passo sviluppi e rafforzi la nuova atmosfera di distensione fra Egitto e Stati Uniti e contribuisca in modo sostanziale a una migliore comprensione e cooperazione fra essi».

Nuovo ambasciatore egiziano a Washington è Ashraf Ghorbal, il quale per anni ha curato gli interessi del suo paese in questa capitale, nella speciale sezione dell'ambasciata dell'India. Nuovo ambasciatore americano al Cairo è il diplomatico di carriera Hermann Eilts, già ambasciatore presso l'Arabia Saudita. Durante gli anni d'interruzione dei normali rapporti fra i due paesi, gli interessi americani al Cairo sono stati curati dall'ambasciata di Spagna in quella capitale. (Ansa)

IL PRELATO AVEVA DIFFUSO UNA LETTERA IN CUI INVOCAVA LA LIBERTA' PER I BASCHI

Bilbao: arresti domiciliari per il vescovo secessionista

La casa di monsignor Anoveros e del suo vicario è guardata a vista dalla polizia spagnola
Forse nei suoi confronti un procedimento giudiziario: occorre però il «licet» del Vaticano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 28

La tensione fra il regime del generalissimo Franco e la chiesa cattolica nazionale è sfociata in un nuovo grave episodio dalle conseguenze per ora imprevedibili: l'arcivescovo di Bilbao, mons. Antonio Anoveros, e il suo vicario, mons. Angel Ubieta, sono stati posti praticamente (anche se non ancora formalmente) agli arresti domiciliari. All'origine del provvedimento è la lettura, domenica scorsa, in gran parte delle chiese della diocesi, di una lettera pastorale in cui il presule invocava libertà per il popolo basco.

Il vescovo e il suo vicario sono stati consigliati a non lasciare le loro abitazioni «per ragioni precauzionali». La richiesta equivale praticamente a un arresto domiciliare. Il vescovo, la cui casa è vigilata da otto poliziotti, ha detto all'agenzia spagnola «Non ho nulla da dire. Conoscete la mia situazione».

Secondo alcune voci, il governo starebbe ora cercando di ottenere il permesso del Vaticano per intraprendere una azione giudiziaria contro Anoveros e il vicario. La notizia degli arresti domiciliari per i due ecclesiastici è stata confermata da un portavoce del ministero delle informazioni.

In base al concordato tra governo spagnolo e Vaticano del 1953, un vescovo non può essere arrestato e processato senza il preventivo consenso della Santa Sede. In fatto di provvedimenti di arresto domiciliari nei confronti di vescovi vi sono precedenti in Spagna. Senza precedenti, invece, secondo fonti storiche, sarebbe un'azione giudiziaria contro un vescovo. Il governo repubblicano, al potere prima di Franco, incarcerò e poi espulse l'arcivescovo di Toledo e primate di Spagna, Pedro Segura.

Nella lettera pastorale che ha provocato la reazione del governo, mons. Anoveros aveva dichiarato che «il popolo basco, come qualsiasi altro popolo dello Stato spagnolo, ha il diritto di mantenere la propria identità». Il presule invocava inoltre «una organizzazione sociale e politica che riconoscesse la giusta libertà» dei Baschi. La lettera era stata letta, secondo fonti di Bilbao, nel 90 per cento delle 200 chiese della provincia di Vizcaya.

In una chiesa di Bilbao, alcuni giovani avevano strappato il documento dalle mani dei preti in segno di protesta.

A Barcellona, intanto, l'arcivescovo Narciso Jubany e altri dieci vescovi di diocesi catalane, hanno pubblicato una lettera pastorale che invoca «il riconoscimento giuridico dei diritti di assemblea, associazione ed espressione per le minoranze etniche esistenti nel nostro paese». Si tratta di una presa di posizione molto energica, chiaramente riferita anche al problema basco, ma per ora non si ha notizia di particolari reazioni del governo. Quanto al caso Anoveros, fonti politiche hanno lasciato capire che le autorità sono state particolarmente irritate dalla presa di posizione del vescovo per via del fatto che i terroristi baschi sono oggi alla ribalta della cronaca politica spagnola in seguito al clamoroso attentato che in dicembre costò la vita al primo ministro Carrero Blanco.

Fenton Wheeler

VIOLENTA PROTESTA DELLA POLIZIA NEL CENTRO INDUSTRIALE ARGENTINO

Cordoba in pugno a diecimila agenti

In ostaggio il governatore Ricardo Obregon, considerato troppo di sinistra
Sintomatico silenzio di Peron - Parte dei sindacati in favore dei «ribelli»

Cordoba, 28

Cordoba, la città tradizionalmente «calda» dell'Argentina è diventata rovente la notte scorsa quando la polizia è insorta e si è impadronita del governo provinciale prendendo come ostaggio il governatore Ricardo Obregon, il vicegovernatore e tutti i componenti del loro governo provinciale e chiedendo l'allontanamento della «cricca marxista». La provincia ha per governatore Ricardo Obregon Cano, più volte criticato perché considerato troppo di sinistra. Egli aveva destituito il comandante provinciale della polizia, tenente colonnello Antonio Domingo Navarrò, che tuttavia, rifiutandosi di riconoscere l'autorità del governo, si è messo alla testa della rivolta.

Il governo centrale non ha ancora annunciato nessun provvedimento nei confronti dei fatti di Cordoba dove continuava a regnare una situazione molto tesa. Una persona è rimasta ferita ieri sera, mentre i ribelli sparavano in aria per far sgomberare le strade durante l'attacco che ha portato all'occupazione del palazzo del governo e del quartièr generale della polizia. C'è stato anche un ammutinamento in un carcere con due morti.

I dirigenti sindacali moderati si sono espressi in favore dei ribelli e hanno proclamato lo sciopero totale a tempo indeterminato a partire dalle 24; i sostenitori di Cano nei sindacati dei lavoratori dell'automobile e dell'elettricità, orientati a sinistra, hanno esortato invece gli aderenti a «vigilare». Fonti militari a Buenos Aires hanno dichiarato che i capi delle forze armate sono pronti ad agire per mantenere l'ordine, ma ritengono finora che la crisi sia di natura esclusivamente politica e quindi tale da non richiedere un intervento militare.

Quella in atto è una delle crisi più gravi avvenute a Cordoba dopo quella famosa del 1969, detta del Cordobazo, quando studenti e operai diedero vita a violenti scontri con le forze armate. Nei disordini si ebbero 14 morti e centinaia di feriti. La città ne uscì con la fama di roccaforte delle sinistre e di punto focale della politica in Argentina. (Ansa - Ap)

IMBRATTA DI VERNICE un famoso «Picasso»

New York, 28

Un vandalo, o forse un folle, ha tentato di danneggiare «Guernica», il capolavoro di Picasso temporaneamente al «Museum of modern art» di New York, spruzzando vernice rossa contenuta in una bomboletta spray e gridando: «Lasciatemi, sono un artista». Identificato come Tony Safrani di 25 anni, con passaporto iraniano, il giovane è stato bloccato quando aveva già «scritto» con la vernice spray tre parole in grandi lettere maiuscole «kill lies all» (distruggete tutte le menzogne). (Ansa)

FISCHI CONTRO Dayan e la Meir

Gerusalemme, 28

Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, e il ministro della difesa, Moshe Dayan, sono stati fischiati stamani al cimitero militare di Gerusalemme da alcuni familiari di soldati morti in combattimento e i cui corpi non sono mai stati ritrovati. Il fatto è avvenuto durante una solenne funzione commemorativa svoltasi sul «monte Hertzl» dove sono sepolte le salme delle personalità che hanno influito sulla vita e la storia del paese. La funzione era dedicata alla memoria dei soldati di cui non sono mai stati trovati i cadaveri.

Quando grida ostili e fischi si sono levati all'indirizzo di Golda Meir e di Dayan, questi ultimi si sono subito diretti verso le persone da cui erano partite tali manifestazioni di protesta e la signora Meir ha chiesto loro di spiegarle perché la loro collera fosse diretta contro di lei e Dayan. Il suo intervento ha calmato i contestatori e la cerimonia ha potuto continuare. (Ansa)

ATTESA PER STAMANE LA PRESENTAZIONE DELLA LISTA AL PRESIDENTE POMPIDOU

OGGI IL GOVERNO MESSMER «TRIS»

Data per scontata la creazione di «superministeri» e la riduzione del numero dei dicasteri

Parigi, 28

Varato domani a mezzogiorno al più tardi, il gabinetto Messmer «tris» (undicesimo governo della quinta repubblica) entrerà ufficialmente in funzione lunedì, essendo le giornate di sabato e domenica dedicate al passaggio dei poteri nei dicasteri coinvolti nel rimpasto ministeriale. La «crisi» Durante tutta la giornata odierna, Messmer ha proseguito le consultazioni cominciate ieri sera (aveva ricevuto Raymond Marcellin e Jacques Chirac, ministri uscenti dell'interno e dell'agricoltura) e molti indizi concordanti permettono di affermare che, conformemente alle previsioni della vigilia, rari saranno gli avvicendamenti nell'ambito dei portafogli-chiave, che resteranno generalmente nella mani dei loro precedenti titolari. Parimenti scontata è la trasformazione in «superministeri» di alcuni dicasteri i cui responsabili accentreranno i poteri fino a ieri devoluti a colleghi «in disgrazia».

Improbabile sembra invece in proposito la ventilata creazione — osteggiata da Giscard d'Estaing — di un dicastero dell'energia affidato all'attuale delegato generale per i problemi energetici, Jean Blancard.

E' quasi certo in particolare che Giscard d'Estaing (lo ha implicitamente confermato lui stesso stamane) continuerà ad assumere le funzioni di ministro dell'economia e delle finanze, che Jobert (il quale si incontrerà domani a Bonn con il collega tedesco Scheel) proseguirà la sua carriera di capo della diplomazia francese, che Joseph Fontanet condurrà in porto la riforma scolastica (scuole medie e superiori) intrapresa in veste di ministro della pubblica istruzione, che Jean Traittinger, Robert Galley e Michel Poniatowski conserveranno rispettivamente i portafogli della giustizia, delle forze armate e della sanità e previdenza sociale.

E' ugualmente molto probabile che Raymond Marcellin (interni), Olivier Guichard (assetto del territorio) e Jacques Chirac (agricoltura) continueranno a far parte del governo: si prevedono però avvicendamenti di portafogli per quanto li riguarda. Sarebbero inoltre confermati nelle rispettive funzioni: Jean-Philippe Lecat (informazione - portavoce del governo), Maurice Druon (affari culturali), Robert Poujade (ecologia), Alain Peyrefitte (riforme amministrative), Hubert Germain (poste e telecomunicazioni), Bernard Stasi (territori d'oltremare) e Joseph Comiti (relazioni con il parlamento).

Nell'elenco che Messmer presenterà a Pompidou potrebbero invece non figurare, insieme con quelli di numerosi segretari di stato uscenti, i nomi di Jean Charbonnel (sviluppo scientifico e industriale, di cui sono note le controversie con il ministro sul «caso Lip»), di Yves Guena (trasporti da tempo in conflitto con Giscard d'Estaing), di Jean Royer (artigianato e commercio). Il numero dei componenti del gabinetto verrebbe in conclusione ridotto da 37 a meno di 30. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Il 27 febbraio, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Adriano Giannini

Addolorati lo annunciano i genitori ELETTA e GUERRINO e le sorelle OLIVIA e GABRIELLA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 2 marzo, alle ore 10.15, dalla Cappella di via della Pietà.

EMANUELE e JOLE FLORA con GIULIO, GIORGIO, ENZA e rispettive famiglie, stringendosi affettuosamente alla loro Silvia, partecipano straziati al lutto della famiglia Giannini per la tragica perdita del caro

Adriano

Piangono il caro

Adriano

i cugini BIANCA, ENRICO e GUIDO WIDMANN; EDINA, EZIO ed EDOARDO MORTEANI, zia ANGELA e zia GABRIELLA.

Sono vicini a Olivia, Graziella e famiglia:
- LEO BASSI
- FULVIO BELSASSO
- MAURO BRAIDA
- SERENA BURGHER
- FRANCESCO DAPAS
- ANDREA DE MANZINI
- DANIELA e ROBERTO DE VESCOVI
- FABRIZIO DE VESCOVI
- FAOLO DOLFINI
- CRISTINA GRUDEN
- PAOLA LANDINI
- MARIO LUCCHETTA
- ELISABETTA MENDLER
- ROSA MUSCOLO
- FABIO PELLARINI
- GIOVANNI PERISSINOTTO
- BRUNO PINAMONTI
- MARCO PITTERI
- GRAZIA PIZZUL
- LORENZA RESCINITI
- NICOLETTA RONDINI
- ANDREA e LUISA SARDOS
- PIERPAOLO SAVONA
- GIANNI SCARPA
- ROSSELLA SPANGARO
- ENZO e CATERINA SPINELLI
- CINZIA TINUNIN
- GIANCARLO VALLON

I PROFESSORI, il PERSONALE e i COLLEGHI dell'Istituto di Psicologia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Adriano

Il DIRETTORE, gli INSEGNANTI e il PERSONALE non docente del 7.o Circolo didattico si associano al grave lutto della famiglia Giannini per la tragica scomparsa del figlio

DOTT.
Adriano

Si associano al lutto:
- FULVIO CANTE
- BETTY KLUGMANN
- RENZO PINCHERLE
- ORIETTA CASSANO
- MARINA MAI
- CLAUDIO CALANDRA
- PAOLA KISS
- SILVIA STRASSI

TERESA DEANGELI con la famiglia e BEPPE LEONORI sono tanto vicini a Olivia, Gabriella e alla famiglia.

Si associa al lutto con dolore la famiglia CATTELANI.

Si associano al lutto gli amici:
- RICCARDO e SAVI CANDELIERI
- IGOR MALALAN

LELLA e GIULIANO CHERSI e famiglia, FRANCO F'EGO partecipano al dolore di Olivia, Gabriella e della famiglia.

I bambini MARINA, ANDREA e FRANCESCO RIOSA piangono il loro grande amico.

Si associano al dolore:
- zio MARIO e zia MARCELLA
- BRUNO PASSAGNOLI e famiglia

Si associano al lutto gli amici ERVINO ed ELENA GREGORETTI, CARLO e INGE TAMARO.

Si associano al dolore ANDREINA BENUSSI e SABINA RAGOGNA.

Partecipano gli amici SERENA e GIULIANO.

Si associano al lutto NINI' e RANIERI BIANCHI.

Partecipa al dolore la famiglia BORGHER.

---

†

Il giorno 27.2.1974 è mancata all'affetto dei Suoi cari

Edda Labinaz in Precali

moglie e madre esemplare.

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO (NINO), la figlioletta DARIA, i genitori, i fratelli CARMEN, MARINO, LUCIANO, i cognati e i nipoti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dott. Tenze, a Suor Franca, al personale tutto della I medica.

I funerali avranno luogo sabato 2 marzo alle ore 14 dall'Ospedale di via Pietà.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano:
- L'angosciata suocera (nonna MARIA)
- Le cognate GIOVANNA e CLEMENTINA e loro famiglie
- I cognati PIETRO, VIRGILIO, GINO e loro famiglie
- I nipoti GIANNI PODDA e famiglia; LINA LOREDAN e famiglia
- Famiglie FLEGO
- Famiglia GINO DAPAS
- Famiglia BRUNO DAPAS
- NIVEA e ORFEO BLASI

Si associano al dolore le famiglie TREBBI e ABRAM.

Partecipano al lutto gli amici IRIDE e GIORGIO RUPENA.

Partecipa al lutto la famiglia MARTISSA.

TULLIO e SILVIA D'ANGELO partecipano con vivo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa della loro cara amica

Serena Melli in Levi

I SOCI della FAAT si associano al lutto del loro stimatissimo presidente Felice Melli per la scomparsa della figlia

Serena

L'ACCADEMIA ACCONCIATORI U.N.A.S.A.S. di Milano e l'A.R.G.A.S. di Trieste partecipano al lutto del Cav. Felice Melli per la perdita della figlia

Serena

La famiglia MORGERA partecipa al lutto che ha colpito l'amico Maurizio Levi per la morte della cara

Serena

Si associano al lutto della famiglia LUCIANA e MASSIMO BIANCHI.

---

†

Il 27 febbraio si è spenta la nostra cara

Ida Bezzoni nata Fragiacomo

Con profondo dolore lo annunciano il marito FERDINANDO, il figlio FULVIO con la moglie ANITA e la nipote FULVIA, la figlia LUCIANA con il marito DINO DAPELO e il nipote DUILIO, la sorella IOLANDA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 2 marzo, alle ore 9.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto
- DARIO DAPELO e famiglia
- GIANNINO DERIN e famiglia.

Si associano al lutto:
- GIUSEPPE FERLUGA
- MARIA APOLLONIO
- ANNAMARIA CRISMA
- IOLANDA e GEMMA PISCONTI
- Famiglia CUMAR
- Famiglia COSTA
- Famiglia CIRELLO
- Famiglie CASCIANI
- Famiglia CERIANI
- Famiglia DEBERNARDI
- Famiglia DEL SAVIO
- Famiglia GRATTON
- Famiglia MOLINARI
- Famiglia VITALE

Partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglia, NIVES e MANLIO ECCARDI.

GINO e ANITA BARAZZETTI profondamente addolorati, partecipano al lutto.

---

†

Il 28 febbraio è serenamente spirata la

N. D.
Doralice Pattay ved. Strassi

Ne danno il triste annuncio la figlia LICIA, il genero RENATO TOFFOLO, il nipote FRANCESCO, le sorelle ANTONIETTA, AMELIA, NATALIA e i parenti tutti.

La funzione religiosa avrà luogo domani, sabato, alle ore 9.45, nella chiesa della B.V. Marcelliana.

Si ringraziano con profonda commozione per le premurosissime cure prestate il primario prof. Chizzola, il prof. Solinas, suor Gilberta, le infermiere e il personale tutto dei reparti Medicina e Dozzinanti dell'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 1.o marzo 1974.

---

†

Il 28 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Rossi nata Miazzi

Con profondo dolore lo annunciano il marito EDOARDO, i figli PAOLO e GIORGIO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Marinuzzi e ai medici e al personale del Centro Tumori per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani, 2 marzo, alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie ROCCIA e MORETTI.

---

† E' spirata nelle braccia del Signore la nostra adorata

Maria Zummo nata Palin

Nel nostro cuore rimarrà sempre il suo dolce sorriso.

Angosciati lo annunciano la sorella MININA, i suoi DIOMIRA, UGO e FABIO, la sorella VENERANDA, i fratelli ANTONIO e ANDREA, i nipoti MAURO e ALESSANDRO, GIORDANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, 2 marzo, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 26 febbraio è mancato al nostro affetto

Carlo Rossit

Ne danno il triste annuncio la moglie EDVIGE, i figli, il fratello, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, 2 marzo, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Francesca Butinar

è mancata improvvisamente il 25 febbraio.

Lo partecipano, a tumulazione avvenuta, le dolenti famiglie BUTINAR, TAGLIAFERRO e TORCHIANA.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio benemerito

Aureliano La Rocca
Stella d'Oro dell'A.D.S.

I familiari di

Andrea Cerut

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alle ricerche del loro congiunto e preso parte al loro dolore.

---

†

Ha concluso serenamente la Sua vita terrena il 27 febbraio 1974

Caterina Pizzamiglio ved. Picherle
di anni 84

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e NELLA, la nuora LIDIA, il cognato EDOARDO e i nipoti SERGIO e SILVIA.

I funerali avranno luogo sabato 2 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 27 corrente ha chiuso la Sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Angela Troysi nata Narduzzi

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli MARIO, BRUNO, la nuora, le sorelle ROSA, TERESA e i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo, sabato 2 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 27 febbraio è mancato improvvisamente il nostro caro

Luigi Zenobio

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ENNIO, la nuora MARIUCCIA, i nipoti FABIO e ANNAMARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 2 marzo alle ore 10 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Armando Ausiello senior
18 - 2 - 1973

Armando Ausiello junior
1 - 3 - 1973

I FAMILIARI Li ricordano con immenso affetto.

1-3-1965 3-4-1965

Nel IX anniversario della dolorosa perdita delle nostre care

Maria Pittamiz ved. Gruppi
e
Valeria Gruppi in Bait

Le ricordano con immutato affetto le figlie LIANA e HELLJ e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

I familiari e i parenti di

Giuseppina ved. Fabiani nata Trevisini

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

1-3-1968 1-3-1974

Nel VI anniversario della scomparsa della cara

Franca Tindara Benedetto

i FAMILIARI La ricordano con immutato dolore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guglielmo Maffioli

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie: EPSTEIN - BONAZZA - TESSARIS

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore e, in particolare il Centro di Rianimazione.

Famiglia MARIANTONI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Renato

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglia LORENZON

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mamma

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Famiglia SCALABRIN

RINGRAZIAMENTO

Colpiti per le attestazioni di stima e di affetto, tributate alla nostra cara

Maria Montagna in Kraljic

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che vollero onorarne la memoria.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

NTE di classificazione e collaudi cerca giovane ingegnere navale. Inviare curriculum completo. Cassetta 6 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ERCASI domestica mattina ore coniugi. Tel. 31139. 42420 B
OMESTICA rifinita stabile anche dormire seriamente referenziata sia per onestà e capacità, stipendio 150.000 mensili contributi regolari cercano coniugi, casa signorile. Cassetta 20/Z SPI Trieste. (21717 B)
DUE donne serie capaci, 1 mansioni cucina 1 aiuto cameriera cerco prontamente per villa signorile Trieste, alto stipendio, trattamento adeguato. Telefonare Cortina d'Ampezzo 0436-2156. 72100 B
PER signora sola cercasi donna per tutti i pomeriggi escluso domenica ore da combinarsi, referenze. Zona piazza Carlo Alberto. Cassetta 7 A SPI, 21753 B.
RESTASERVIZI referenziata capace cercasi per mattina ore da convenire, 2 persone sole; tutti gli elettrodomestici. Telefonare al 761593 ore 9-12. 42450 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

D azienda internazionale offresi trentaduenne abituato trattare con persone alto livello anche in tedesco, francese, inglese offresi Cassetta 8 A SPI, 42416 C.
LBERGO prima o seconda categoria offresi giovane direttore Cassetta 8 A SPI, 41416 C
INQUANTENNE offresi lavori ufficio commerciale o altro anche orario ridotto conoscenza tedesco. Cassetta 12 A SPI. 42454 C
PERAIO sessantatreenne cerca lavoro giardinaggio condominii agile volenteroso con referenze telef. 824612. 42396 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. PAVIMENTO legno raschiatura verniciatura riparazioni varie preventivi gratuiti. Telefonare 751943. 41331 CC
A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili ogni genere eseguo traslochi rapidamente. Telefonare 795374. 21685 CC
A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 21739 CC
AVVOLGIBILI (rolè) serramenti in genere, riparazioni coloriture plafont. Tel. 766644. 42319 CC
ATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41c. Telefono 790497. 42301 CC
RAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 62155. 72124 CC
TTORE decoratore tappezziere carta. Tel. 747962. 42432 CC
TTORE camere cucine appartamenti libero subito, preventivi modici tel. 66240. 42400 CC
ASLOCHI sgomberi Masi. Telefono 773528. Servizio accurato personale qualificato, risparmierete. 21587 CC
ASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 21435 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. SIGNORE/INE offresi lavoro continuativo anche tempo libero guadagno minimo 3.000 giornaliere presentarsi piazza S. Giovanni 4, II piano Koscot. 42460 D
PRENDISTA e internista orario ridotto cerca bar Grazia, via Flavia n. 7. Tel. 810376. 21710 D
PRENDISTA o aiuto banconiera cercasi orario negozi feste libere XXX Ottobre 8. 72154 D
PPRENDISTA alimentari cercasi 15-18 anni buona retribuzione tel. 35865. 72140 D
PRENDISTA radiotecnico e attorino installatore cerca negozio centrale radio TV. Telefonare 68051. 21642 D
UTISTA pratico guida Simca anche pensionato per viaggi media 4 giornate mensili offerte Cassetta 18 A, SPI Trieste. 72160 D
TISTA stabile referenziato per macchina privata, stipendio adeguato cercasi. Cassetta 19/Z SPI Trieste. (21715 D)
ANCONIERE veramente capace cerca bar Torinese, Corso Italia 3. 72102 D
AMERIERE sala bariste e baristi cercansi con vitto e alloggio. Telefonare Trieste 209469. 1234 D
APO servizio ristorante cercasi. Telefonare Trieste 209469.
CERCANSI apprendisti impianti riscaldamento, buona retribuzione. Telefono 421808 ore 11-12.30. 21566 D
CERCASI ragazzo per magazzino presentarsi piazza S. Giovanni Calzature. 21775 D
CERCASI aiuto cuoco o cuoca ristorante al Bragozzo. Telef. 61398. 21662 D
CERCASI donna uomo forte per magazzino referenze. Kobal piazza Garibaldi 10. 21785 D
CERCASI cassiera capace referenziata conoscenza slavo croato. Presentarsi Modabella via Ponchielli n. 1. 21583 D
CERCASI donna pratica bar buffet Franceschini Beccaria 3, riposo domenicale. 335 D
CERCASI signora non oltre 60 anni stabile per compagnia persona anziana. Compenso vitto alloggio 40.000 al mese. Telefonare 60232. 1234 D
CERCASI antennista con patente per installazione antenne e consegne condizioni economiche adeguate ramo commercio. Telefonare orario negozio 722379. 42274 D
CERCASI tecnico riparatore radio-tv per laboratorio condizioni economiche adeguate ramo commercio. Telefonare orario negozio 722379.
CERCO signora o signorina non oltre 35 anni dinamica esperta ufficio, retribuzione commercio. Presentarsi Rotonda Boschetto 3/1 Renault. 1234 D
CHEF di cucina referenziato cercasi maggio-ottobre. Telefonare 412379 ore pasti. OO 72060 D
COMMESSE qualificate abbigliamento e reparto neonati conoscenza slavo croato cerca Modabella via Ponchielli n. 1. 21583 D
CUOCO pratico cercasi per ristorante. Telefonare Trieste n. 209469. 1234 D
GIOVANE parli sloveno cercasi subito. Tel. 741946. 21602 D
GIOVANE pratico dattilografia cercasi per vari lavori ufficio. Offerte dettagliate manoscritte. Cassetta 16/A SPI. 8 D
GIOVANE con patente auto militesente cerca Utiltecnica via Foscolo 5. 42462 D
GIOVANE parli sloveno cercasi subito. Telefono 741940.
INTERNISTA cerca pizzeria Bella Napoli, viale XX Settembre 27. 42398 D
ITALSEMPIONE casa di spedizione Prosecco cerca telefonista fatturista con mezzo proprio telefonare dopo le 18 al 225373. 72146 D
MACELLAIO banconiere giovane serio cercasi. Tel. 790254. 21634 D
QUINDICENNI apprendiste cerca fiori Marchi Stibiel via Torrebianca 34. 21526 D
RAGAZZO apprendista pasticciere cerca Pirona largo Barriera Vecchia 12. 42482 D
SARTE provette per confezioni tendaggi cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 72128 D
STENODATTILOGRAFA lingua italiana con conoscenza tedesco cercasi. Telefonare orario ufficio 38015 35251. 42263 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

LEZIONI, ripetizioni grammatica inglese ragionata, tutti livelli, impartisce diplomato università americana. Tel. 771169. 21755 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA sabato 23 febbraio Opicina o Trieste macchina fotografica Kodak vecchio modello caro ricordo laurea. Premio onesto rinvenitore telefonando 733040. 42458 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTI in villa CATTINARA, salone, 3 stanze, cucina, due bagni, poggioli, centralnafta, garage, giardino affitta prossima consegna Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 42434 I
APPARTAMENTINO soleggiato affittasi ammobiliato, paraggi via Conti, tutti i confort. Telefonare 729747. 42430 I
LOCALE via Revoltella mq 80 cinque fori acqua luce corrente industriale latrina davanti fermata autobus affittasi prontamente lire 70.000 mensili tel. 774566 pomeriggio. 72144 I
PICCARDI rinnovato 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, termometano 80.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 21781 I
QUARTIERINO camera cucina, affittasi Leo 4 ore 10-18. 42446 I
STANZE 3 uso ufficio, rinnovate affitta zona Piazza UNITA' Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 42434 I
TRE stanze stanzino accessori autotermo paraggi stazione affittasi 110.000 mensili telefono 421965. 21771 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO possibilmente ammobiliato sposi impiegati cercano urgente in Trieste. Dalmaso Fermo Posta Trieste. OO 42372 L
MODESTO appartamentino camera cucina possibilmente ammobiliato cercano affitto coniugi impiegati. Novielli Angela, Fermo Posta Trieste. 42404 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, I piano visoni canadesi, persiani breitschwanz, lontre Alaska, di fiume, linci russe, canadesi, volpi rosse argentate, Groenlandia, foche, castori, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani, baby. Modelli 1974-75 prezzi da pazzi per tutte le pellicce confezionate. 21765 M
A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, v. S. Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI. Televisori, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lavelli, aspirapolvere, lucidatrici. 42324 M
GIACCHINO visone taglia 44-46 nuovo occasione vendesi, telefono 815191. 42422 M
TENDE alla veneziana a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 763475. 72052 M
VENDO cuccioli pastori tedeschi telefono 794740. 21616 M
VENDONSI cuccioli siamesi. Telefonare 729226 ore pasti. 72142 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, tappeti, stanze pranzo letto, mobili vecchi per Veneto. Telefonare 31428. 42468 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari telef. 37872.

Importante società appartenente a gruppo multinazionale nel quadro di potenziamento della propria organizzazione commerciale cerca

ISPETTORI COMMERCIALI

cui affidare:

- i contatti con la clientela di Sede
- lo sviluppo di azioni promozionali
- l'affiancamento ed il controllo delle agenzie di vendita

I candidati — di età compresa fra i 24 e i 30 anni — dovranno possedere una pluriennale analoga esperienza ed essere disposti a viaggiare in continuità in tutto il territorio nazionale.

Viene offerto: regolare inquadramento, stipendio, diaria e rimborso spese chilometriche, incentivi di produzione. Saranno prese in esame soltanto le risposte corredate di un dettagliato curriculum vitae.

INDIRIZZARE A: SPI, CASSETTA 45/A UDINE

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO rapido soffitte abitazioni acquisto mobili. Telefonare 60746 tutti giorni. 21684 NN
CUCINA angolo destro cucina economica lavello inox occasione esclusi rivenditori. Telefono 61048. 42402 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 21466 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ARGENTO oro acquisto scambio prezzi massimi oreficeria piazza Ponterosso 5. 21624 O
COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento di oreficeria gioielleria Gerbi via Delle Torri 2. 41026 O
ORO, argento, acquisto. Corso Italia 28 primo piano. 41237 O
SCAMBIO, compero, pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 21723 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. BOTTIGLIE da 1 litro e 7 decimi vendonsi, dancing Paradiso. 21628 OO
VINO Merlot di propria produzione a lire 260 al litro. Telefonare 91020 Aquileia. 1235 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A FRATICI venditori province Udine - Gorizia - Pordenone industria grafica affida campagna calendari 1975 utili elevati, curriculum manoscritto a Cassetta 22 SPI - 31100 Treviso. 5596 P
L'ABC Farmaceutici ricerca per Trieste e provincia di Gorizia un qualificato collaboratore scientifico con esperienza almeno biennale. Scrivere: Cassetta 35 A SPI, Udine. 5640 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA TUTTI I MODELLI, DISPONIBILI AUTO D'OCCASIONE. Autobianchi A 112, Primula 65 C; Fiat 500 F, L, 600 D; 850, 850 special, 128, 1100 D, 1100 R, 1100 familiare, 1300, 1500 C; 2300; furgone 238; Ford Cortina, Taunus, Lancia 2c, 2s; NSU Prinz 4L, 110; Alfa Romeo Giulia 1300; 1750; Opel Kadett, Record coupé, Ford Taunus Cortina; Escort; Fulvia 2s, GT; Volkswagen; Vauxwall; Simca 1000, 1100, 1301 S, 1301 break, 1501, Chrysler 2 litri automatica. 57 Q
A.A.A.A.A. IMPIANTI a gas-auto. Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permute, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo Monfalcone, via Boito 24 (circonvallazione). 1131 Q
A.A.A. LA NUOVA Concessionaria Ford, via Baiamonti 60 presenta l'occasione del giorno: Taunus familiare '72... e tante altre. 114 Q
A.A.A. A 12 nuova da immatricolare bianca, Mini Cooper 1300 '73, Dino spider '68 vendo permuto rateazioni, Fonderia 6. 42464 Q
MAC Wankel il motore fuoribordo rivoluzionario, lo potete ammirare presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via N. Machiavelli, 28. 104 Q
PRIVATO vende ottima Giulia 1300 TI autoradio. Tel. 734372. 42311 Q
VENDO 600 D anno 1969, 60.000 km. 250.000. Telefonare 411292 ore 18 - 20. Chiedere di Bruno. 42327 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R
AFFITTANSI locale 80 mq Servola lire 65.000, box m 12x2,50 Commerciale alta. Telefono 37915. 42452 R
PRESTITI fiduciari a esercenti impiegati casalinghe accorda EPI, via De Amicis 25, Milano, telefono 8357618. Cercasi procacciatori. 5641 R
VENDESI autofficina ottimo avviamento, completa attrezzatura. Telefonare 35730. 21767 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

AGLI AMANTI mare, nautica, roulottisti, continua vendita miniappezzamenti terreni sulla costa laguna navigabile, con strada, acqua dolce abbondante, elettricità; ottimo investimento, zona nuovo centro turistico, prospettive grande sviluppo. Scrivere Agenzia Immobiliare Als - Grado. 5645 S
ALTIPIANO Carso acquisterei rustico o terreno fabbricabile contanti. Offerte Cassetta n. 14 A, SPI - Trieste. (21769 S)
APPARTAMENTI corso costruzione paraggi SONCINI, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina vende FACILITAZIONI pagamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42434 S
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, vende occupato, casa signorile, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 42434 S
APPARTAMENTO centrale occupato in ottimo stato 3 stanze, doppi servizi, cucina vendo 9.500.000. T. 37609. 21773 S
CASETTA S. Giuseppe modesta camera cucina bagno vendo. Telef. 37915. 42452 S
PER contanti compero qualsiasi zona appartamento o terreno. Tel. 37609. 42380 S
TERRENO 2.000 mq prato bellissimo non costruibile vendo. Telef. 37915. 42452 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17 05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17 05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09 05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado Parigi e Venezia - Parigi WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.[illegible] D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL cuccette Trieste - Genova Trieste - Torino) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
12.10 DD Venezia
13 40 D Milano - Venezia
15.10 DD Venezia
15.58 L Cervignano.
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone.
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.10 D Udine
14.[illegible]2 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine.
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.2[illegible] DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.03 D Lubiana - Villa Opicina
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica